Anno 122 - Numero 231

LA STAMPA

Mercoledì 19 Ottobre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà: Nuvoloso - Poco nuvoloso

Temperature di ieri: Max. Catania 28° - Min. Bolzano 9° - Torino (media) 16,2°

Previsioni a pagina 16

VALUTE - BORSE

OGGI Tutto scienze - Settimanale di scienza e tecnologia

Dal Plenum esce ridimensionata la «grande purga»

Belgrado, vince la paura

Cadranno solo pochi membri della presidenza - Una sconfitta per il leader serbo Milosevic - Forse rinviata la grande manifestazione dei suoi fedeli a Belgrado

Un suicidio scongiurato

Fortunatamente per la Jugoslavia e per l'Europa non è ancora scoccata la «23ª ora» della guerra fratricida, paventata dal Capo dello Stato Raif Dizdarevic in un suo recente e drammatico appello al Paese in crisi. L'orologeria della bomba sincronizzata sul 17 ottobre, è stata, almeno per il momento, bloccata se non disinnescata.

Il Comitato centrale federale della Lega comunista, riunito in un plenum straordinario per fronteggiare e scongiurare con misure eccezionali lo sfascio, non si è insomma suicidato, come taluni prevedevano, sotto l'assalto delle masse serbe fomentate dall'abile demagogia del vojvoda rosso Milosevic. I militari hanno dissipato il sospetto, che fino a ieri gravava su di loro, di voler favorire un putsch serbo ai danni delle altre repubbliche e nazionalità della Federazione. I ritocchi di vertice sono stati finora cauti e, comunque, prevedibili: il Primo Ministro Branko Mikulic, pur conservando la sua alta carica esecutiva, dovrà lasciare il Comitato centrale, in omaggio ai principi di quella nuova balance of power fra Stato e partito che si vanno diffondendo in tutto l'Est europeo; dovrà abbandonare il Comitato centrale anche lo sloveno Stane Dolanc, già potente ministro federale agli Interni, considerato fino a ieri un simbolo del continuismo titoista.

Infine il plenum, che il carismatico quanto spregiudicato leader della Serbia, «Slobo» Milosevic, voleva trasformare in una tribuna processuale contro tutto ciò che serbo non è, gli si è rovesciato addosso ponendo lui, l'accusatore, sul banco dell'imputato. I capi d'accusa, elencati con gelida durezza dal presidente della Lega, Suvar, sono dei più gravi: «mistificazione delle masse, sedizione antifederalistica, attentato alla Costituzione, stalinismo e totalitarismo populistico». Catilinaria che in altri tempi avrebbe portato dritto, un consimile nemico pubblico dello Stato, dal tribunale militare all'ergastolo.

Così, la folgorante marcia a tappe forzate verso la vetta del potere di Milosevic, «erede naturale di Tito» secondo i serbi, è stata, per ora frenata. Ma tutt'altro che infranta. Già, sotto la scudisciata delle filippiche che l'isolato Milosevic ha affrontato e rintuzzato con minacciosa fierezza, appellandosi alla piazza, si delinea un compromesso fra lui e i suoi due più decisi antagonisti, il liberale sloveno Milan Kucan e il legalitario croato Stipe Suvar. Nessuno sa fino a quando potrà durare quell'armistizio fra cinquantenni egualmente determinati: armistizio precario, basato su una graduale estensione della sovranità serba in Vojvodina e nel Kosovo, che dovrebbe compiersi senza compromettere però l'autonomia delle altre Repubbliche tradizionalmente ostili all'egemonismo belgradese.

La «Crovenia», fantasioso binomio di vago sapore musiliano che oggi sta a indicare l'asse di ferro fra Croazia e Slovenia, ha, in questo clima di guerra civile fredda, il suo principale alleato nella Repubblica di Bosnia-Erzegovina, la cui maggioranza musulmana simpatizza naturalmente da un lato coi musulmani del Kosovo e, dall'altro, si sente più vicina ai croati cattolici che ai serbi ortodossi. La Macedonia invece, anche se nutre una diffidenza atavica per le mire della Serbia, è da qualche tempo sensibile alla neutralità; il flagello demografico albanese, che già incide per un trenta per cento sulla popolazione macedone, è assai più preoccupante dell'egemonismo serbo. Quanto al Montenegro, esso è, come sempre, spaccato a metà tra zelenasi («verdi») favorevoli all'autonomia nazionale, e bjelasi («bianchi») inclini a integrarsi nel corpo materno della Serbia guerriera, cirillica e ortodossa.

E' proprio nel Montenegro che la marcia di Milosevic, che pareva irresistibile, ha subito prima del plenum la più seria battuta d'arresto. Dopo l'annessione di fatto della Vojvodina, dove la massa serba congiunta al partito serbo aveva imposto con la forza le dimissioni alle autorità locali, Milosevic riteneva di poter ripetere il colpo contro la dirigenza montenegrina dominata dagli autonomisti «verdi». Ma il tentativo di una seconda sovversione dal basso è andato a vuoto. La sconfitta dei suoi seguaci a Titograd, galvanizzando la resistenza antiserba dei capi di questa e di altre Repubbliche, lo ha posto al plenum su una zattera isolata e vulnerabile. Il mito della sua invincibilità s'è incrinato. Adesso, è alla folla di un milione di serbi, i quali dovrebbero accorrere sabato nella Nuova Belgrado dove, oltre la Sava, si ergono i grattacieli del potere federale, che Milosevic, temporaneamente sconfitto nel partito, potrebbe passare la palla incandescente. Il tribuno, secondo cui non può esistere una Jugoslavia unita senza una grande Serbia, sarà forse costretto, fra pochi giorni, a non poter scendere più dalla tigre sciovinista da lui stesso scatenata contro le istituzioni. Sarà la prima volta che un Paese comunista vede uno dei suoi massimi dirigenti mobilitare la piazza contro il Palazzo. A meno che il compromesso in atto con gli slavi e con i croati non lo induca a più miti consigli.

Dire chi vincerà, come andrà a finire, è ancora prematuro. Sta comunque crepitando un grande rogo da cui può uscire di tutto, sia nel bene che nel male. Assistiamo non solo alla fine del titoismo, ma anche a quella dell'immobilismo post-titista. Lo hanno rotto il dinamismo e l'audacia di Milosevic, uomo politico altrettanto pericoloso quanto contraddittorio: allievo di Kissinger a Harvard, fondatore di una banca franco-jugoslava a Parigi, liberale in economia, autoritario in politica, tollerante con gli intellettuali, ammirato perfino da Gilas, egli, mentre con una mano infila il cappotto da maresciallo di Tito, con l'altra mette in moto la manovella della prima autonoma dell'autonomia della Jugoslavia.

Solo che lo fa rudemente, con virilità balcanica, nel Paese più instabile, più turbolento e più violento d'Europa. E domandiamo anche noi con l'Economist: «Sarà la Jugoslavia il luogo dove comincerà a crollare l'Europa di Yalta?».

Enzo Bettiza

BELGRADO — E' stata rinviata la grande purga nel Plenum del partito comunista jugoslavo, che doveva avviare le trasformazioni indispensabili per affrontare la grave situazione economica e politica. Dopo un lungo dibattito il Plenum, ha fatto una scelta interlocutoria: è stato deciso che saranno sostituiti per ora soltanto 15 membri della Presidenza del Comitato centrale e non un terzo dei delegati (54) come era stato previsto. Inoltre sono esclusi dal rinnovamento i presidenti dei comitati centrali delle Repubbliche, tra cui l'uomo forte dei serbi Slobodan Milosevic e i suoi avversari in Slovenia, Croazia e Kosovo.

Proprio Milosevic sembra uscire ridimensionato dalla battaglia al plenum: non è riuscito infatti ad ottenere, come aveva chiesto, la caduta dei suoi nemici che lo accusano di sfruttare il nazionalismo serbo, e rischia di veder uscire dal comitato centrale proprio alcuni dei suoi fedelissimi. Secondo alcune voci si sta tentando un compromesso (i lavori sono stati aggiornati a questa mattina): ai capo dei comunisti serbi sarebbe stato promesso il posto di alcuni suoi uomini in cambio della rinuncia alla manifestazione prevista per sabato a Belgrado.

(A pagina 4 il servizio di Tito Sansa).

Al Consiglio dei ministri la nuova legge sugli stupefacenti

L'ora antidroga a scuola

Il ministero della Pubblica Istruzione elaborerà programmi annuali per gli studenti - Corsi anche agli insegnanti - Gli investigatori potranno acquistare eroina per smascherare gli spacciatori

ROMA — Per difendere i ragazzi arriva l'ora anti-droga nelle scuole. Il ministero della Pubblica Istruzione istituirà corsi specializzati sui pericoli e i danni provocati da stupefacenti ed alcol. Un comitato tecnico-scientifico, presieduto dallo stesso ministro e composto da 25 esperti, elaborerà i programmi annuali. Spetterà poi ai provveditori coordinare e promuovere le lezioni di «educazione alla salute e prevenzione delle tossicodipendenze», verificarne l'attuazione, organizzare seminari e corsi d'aggiornamento per gli insegnanti.

E' una delle principali novità contenute nel nuovo disegno di legge anti-droga, elaborato dal comitato presieduto dal ministro per gli Affari speciali Rosa Russo Jervolino. In ventuno articoli il governo ha riscritto da cima a fondo la legge del 1975, da tutti giudicata ormai inadeguata di fronte alla diffusione e al traffico degli stupefacenti. Il testo è pronto, e verrà presentato ad uno dei prossimi Consigli dei ministri.

Educazione, prevenzione, recupero, assistenza e repressione sono i fronti sui quali si è tentato di aggiornare le norme vecchie di 13 anni. Oltre ai nuovi programmi scolastici, viene abolito il trattamento coatto per i tossicodipendenti, i quali potranno invece avvalersi dei centri di prevenzione socio-sanitaria che ogni Usl dovrà costituire.

Gli investigatori avranno a disposizione nuovi strumenti per le loro indagini: potranno acquistare droga per infiltrarsi nelle bande di spacciatori, ritardare o addirittura evitare gli arresti per seguire meglio le vie dei traffici, intercettare e catturare in acque nazionali ed internazionali navi sospettate di trasportare eroina, cocaina o hashish.

Gli ex drogati che hanno ancora da saldare vecchi conti con la giustizia evitaranno, a certe condizioni, di tornare in carcere. «Se il condannato — si legge nella relazione che accompagna il disegno di legge —, nel termine di due anni non commette alcun delitto non colposo punibile con la reclusione, la pena ed ogni altro effetto penale si estinguono». Ma ecco, nei principali articoli, il contenuto della nuova legge.

L'articolo 3 istituisce gli uffici anti-droga all'estero: «Il servizio centrale antidroga può destinare, fuori dal territorio nazionale, funzionari di polizia di Stato, o ufficiali dei carabinieri o della Guardia di finanza che opereranno presso le rappresentanze consolari in qualità di esperti». Più avanti viene invece stabilito l'obbligo per produttori e commercianti di riferire al ministero della Sanità l'eventuale trattamento dei cosiddetti «precursori» e delle sostanze «essenziali», cioè quelle che si possono impiegare nella produzione di stupefacenti.

Per lo spaccio di anche modiche quantità di droga sono stati aumentati i minimi di pena: si rischierà da tre a sei anni di carcere e la multa da uno a 16 milioni. E i responsabili di locali in cui, per loro «imprudenza o negligenza», si fa uso di stupefacenti, potranno essere condannati ad una pena da sei mesi a due anni di reclusione.

Viene agevolato il soccorso a drogati bisognosi di cure urgenti, anche da parte di altri tossicodipendenti. Anche qui la legge prevede sconti di pena. Chi deve rispondere di omicidio o lesioni colpose, morte o lesioni come conseguenza di altro delitto connesso all'uso di droga, avrà la condanna ridotta della metà.

Giovanni Bianconi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Elezione diretta del Capo dello Stato

«La gente è con noi»

Claudio Martelli, vicesegretario del psi

ROMA — «Craxi e il psi sanno benissimo che l'ipotesi dell'elezione diretta del Presidente della Repubblica è molto popolare presso l'opinione pubblica, tra i cittadini, mentre non è matura nel sistema politico», dice il vicesegretario socialista. «Ma matura: in tutto l'Occidente c'è il voto palese, ora c'è anche in Italia; in tutto l'Occidente c'è l'elezione diretta, ci arriveremo anche noi».

(A pagina 2 l'intervista di Paolo Passarini)

«Il pri è contrario»

Il segretario del pri Giorgio La Malfa

ROMA — «Noi siamo contrari alla proposta di elezione diretta. Lo stesso Craxi ha ammesso che il problema se lo sono posto solo i socialisti e che non riguarda l'alleanza di governo», dice il segretario del pri. «A dire la verità nelle parole di Cossiga ho visto un'apertura molto sfumata sul problema: a me sembra che il Presidente abbia risposto in modo quasi ironico a chi lo intervistava».

(A pag. 2 l'intervista di Alberto Rapisarda)

Oggi il Senato dà la corsia preferenziale alla legge Tognoli (e c'è l'accordo di tutti i partiti)

Sosta vietata a 40 mila lire

Con il piano parcheggi in arrivo le maximulte - Passare con il rosso costerà 80 mila lire - In 14 città 25 mila posti-auto l'anno dall'89 - Detrazioni fiscali e deroghe urbanistiche per chi costruirà un garage nelle zone più congestionate

ROMA — Arrivano i mega-parcheggi e tornano le maximulte. La sosta vietata passerà dalle attuali 12 mila a nuovi limiti, tra le 40 e le 200 mila lire. Mentre per gli indisciplinati sono in arrivo pesanti sanzioni, nasce anche il «self parcheggio», cioè la possibilità che avrebbero i condomini di costruirsi garage al di fuori delle regole urbanistiche e con agevolazioni fiscali. Dopo un anno di lavoro il Senato è in grado di sfornare il primo provvedimento razionale per ridare un volto accettabile e umano ai centri di Roma o di Milano, di Palermo o di Genova, assediati dalle auto e dai gas di scarico.

Adesso toccherà alla Camera emettere il proprio verdetto, apportare gli aggiustamenti al testo che il ministro delle Aree urbane Tognoli aveva presentato giusto undici mesi fa e che i senatori hanno profondamente modificato e ampliato, in piena sintonia con lo stesso ministro il quale ha seguito passo passo discussione ed elaborazione del primo tentativo serio di «smagrire» il traffico privato nei punti nevralgici. Sul progetto c'è il consenso di tutte le forze politiche che contano, comunisti compresi.

Tant'è che oggi si riunisce la commissione Trasporti del Senato per assegnare al disegno di legge un canale preferenziale affinché si possa arrivare alla trasformazione in legge in tempi stretti senza passare per l'aula, con l'approvazione che si definisce in sede legislativa. Se anche i deputati seguissero il ritmo accelerato impresso dai colleghi di Palazzo Madama, nel secondo semestre del 1989 potrebbero essere avviati i primi cantieri per i parcheggi, con una cadenza di 25 mila posti auto l'anno, ma che potrebbe aumentare notevolmente nei successivi una volta superata la fase di rodaggio della nuova normativa.

«Il provvedimento non risolve alla radice la questione, ma certamente offre un notevole contributo per l'alleggerimento di un problema ogni giorno più drammatico. L'accordo raggiunto mi fa sperare in una rapida approvazione anche alla Camera», afferma il presidente della commissione, Guido Bernardi, democristiano, soddisfatto del lavoro svolto. «*E' un* [illegible] *successo* — aggiunge il comunista Lucio Libertini — *visto che ora i parcheggi sono legati al sistema dei trasporti e non più ad un aspetto meramente "immobiliare"*». Qualche obiezione dei comunisti rimane. Infatti hanno chiesto a Tognoli di far luce sul meccanismo dei finanziamenti che sarebbero tolti alla costruzione delle linee del metrò. Ma non sembra un argomento di rottura e tale da vanificare l'intero «pacchetto».

Parcheggi mirati. Le novità contenute nel nuovo testo di cui circolano le bozze sono numerose e non di poco conto. Le somme per la costruzione dei parcheggi salgono a più di 2500 miliardi in tre anni. E' stato introdotto, infatti, un fondo di 600 miliardi di cui 350 andranno ai grandi Comuni e 250 agli altri. Alle undici metropoli — Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania e Palermo — si aggiungono altre tre città: Cagliari, Reggio Calabria e Messina.

Le strutture che custodiranno le auto potranno nascere ovunque o in base a criteri precisi? La priorità, sulla quale la parola del ministro Tognoli sarà determinante, verrà data alle zone adiacenti alle stazioni ferroviarie importanti o ai terminali del metrò. Il parcheggio, insomma, non più come strumento di sosta svincolato dal resto

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Auto a 120 Si dissolve l'accordo

ROMA — Dopo tre tentativi, torna tutto in commissione: neanche ieri la Camera è riuscita a votare il documento sui limiti di velocità: la mozione sui 120 si è così dissolta.

(A pagina 7 il servizio di Ruggero Conteduca).

Le piccole Cernobil degli Stati Uniti d'America

Il patto col diavolo

Ciò che è accaduto a Fernald, nell'Ohio, ad Hanford, nello Stato di Washington, e in altre cittadine americane è già stato chiamato «la piccola Cernobil quotidiana», ma il suo impatto può essere anche peggiore della vera Cernobil.

Per 40 anni centrali nucleari che lavorano per l'industria bellica hanno scaricato materiale radioattivo nell'aria, nelle falde acquifere, nei pozzi, sapendo perfettamente ciò che accadeva, infischiandosene delle preoccupazioni e proteste dei cittadini delle zone interessate e, quel che è peggio, avendo dalla loro l'autorizzazione del governo federale. Il fatto, scoperto appena adesso grazie ad uno *scoop* del *New York Times* e all'annuncio di un'inchiesta, ha avuto conseguenze terribili: un numero elevato di vittime, bambini nati morti, aborti, deformazioni fisiche, malattie della crescita, alta mortalità per tumori. Secondo l'istituto cui è stato affidato il controllo, almeno 20 mila bambini sarebbero stati esposti, tramite il latte e altri alimenti, a radiazioni superiori al limite di tollerabilità. E' peggio che a Cernobil, non solo per la quantità e qualità delle conseguenze, ma per la loro modalità. Perché a Cernobil accadde un incidente annunciato, ma a Fernald e Hanford si è consumata una tragedia deliberata che scuote alcuni nostri sogni di gloria.

I protagonisti di questa tragedia si difenderanno ora in vari modi. I dirigenti delle centrali scaricando le responsabilità sul governo, il governo invocando le ragioni della sicurezza nazionale, i tecnici e gli scienziati appellandosi all'ignoranza o anch'essi a nobili motivazioni. Ma ne usciranno tutti male: e noi, cittadini delle più evolute democrazie liberali, ne usciremo tutti peggio. Poche amare considerazioni possono bastare a dare il senso di questo sentimento.

La prima considerazione è che saremo costretti ad ammettere che la salute pubblica e l'ecologia sono lussi per Paesi in tempo di pace. Si sapeva già che erano lussi per Paesi ricchi i quali fanno pagare il loro tasso di crescita ai poveri in vari modi, compresa l'esportazione (fin che ciò è stato possibile, come mostra l'ignobile caso dell'Italia) degli escrementi inquinanti delle loro tecnologie. Ora si dovrà in più riconoscere che solo quando un Paese ricco è in pace con altre potenze e non può accampare ragioni di sicurezza nazionale, la salute pubblica

Marcello Pera

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

PRIMA REGINA D'INGHILTERRA IN SPAGNA

Madrid. Re Juan Carlos bacia la mano a Elisabetta II, primo sovrano britannico a mettere piede in Spagna. [illegible] (Epa)

Dopo il caso di due ragazzi suicidi in Usa: l'accusa è di istigazione inconscia

Il rock, killer e stregone, sotto processo

La musica può istigare al suicidio? Il 10 ottobre scorso, il giudice del Nevada Jerry Whitehead ha ordinato alla casa discografica Cbs di consegnargli l'originale del disco «Stained Class» del gruppo heavy metal Judas Priest. L'ipotesi che il giudice deve verificare è se l'album contenga o no «messaggi subliminali», cioè impulsi che oltrepassano la soglia della consapevolezza per arrivare direttamente al subconscio, come un'ipnosi, che avrebbero indotto nel 1985 due ragazzi di Reno, il diciannovenne Vance e il diciottenne Belknap, a spararsi un colpo di fucile.

La tragedia accadde dopo un pomeriggio normale, come quello di tanti ragazzi: il salotto di casa, poche parole scambiate, un giradischi a tutto volume. Soltanto che sul piatto c'erano le canzoni incriminate dei Judas Priest, e secondo testimonianze i due innaffiarono anche la musica con birra abbondante. Sul tardi, uscirono altieri e si diressero verso il cortile di una chiesa; avevano con sé un fucile. Dietro l'edificio, il silenzio e poi due spari, uno dopo l'altro: Belknap restò ucciso all'istante, Vance rimase malamente ferito.

Di qui, l'azione delle due famiglie contro il gruppo musicale e la Cbs. Ma l'episodio rappresenta anche un momento cruciale nella battaglia che infuria da anni negli Stati Uniti per la libertà di espressione nei testi della musica pop, prevista dalla Costituzione, e che ha in Frank Zappa il paladino più scatenato.

Non è questa la prima volta che l'heavy metal finisce davanti al giudice. Questo filone del rock ha il suo punto di forza nel ritmo ossessivo della batteria, nella forte connotazione metallica delle chitarre e nel volume che va tenuto al massimo. Ascoltato prevalentemente dagli adolescenti (soprattutto quelli di carattere introverso, portati all'idealismo e alla fantasia), amato al massimo fino ai vent'anni, l'heavy metal è una musica che ha avuto in questi ultimi anni una grande crescita.

Il suo eroe più truculento è l'ultraquarantenne Ozzy Osbourne. Per anni, il suo coup de theatre è stato addentare la testa di un pipistrello vivo, staccarla di netto con i denti e sputarla poi sul pubblico che andava in delirio. Adesso non lo fa più, soprattutto dopo che è stato accusato di istigazione al suicidio, con la canzone «Suicide Solution», dai genitori di un ragazzo di Los Angeles che si era tolto nell'86 la vita.

Osbourne fu assolto in nome della libertà di espressione. Le cose si mettono invece male per i Judas Priest, che avendo invocato (con successo) la stessa libertà per il caso del Nevada, sono stati però rinviati ad altra corte con una nuova accusa dei parenti delle vittime: che cioè la musica abbia come ipnotizzato i due ragazzi, attraverso un messaggio che li ha indotti a un patto suicida.

Di heavy metal, quest'anno, si è parlato molto per il tour «Monsters of Rock», quattro o cinque gruppi che si esibivano per una decina di ore consecutive. Due ragazzi sono morti calpestati dalla folla durante uno dei raduni, in Inghilterra, mentre in Germania una città è stata presa d'assalto, con saccheggi e devastazioni, da bande di ragazzi ubriachi il giorno prima del concerto. Quando, fra mille timori, il concerto ebbe luogo a Modena, nell'ambito della Festa dell'Unità, fra i trentamila giovanissimi che stazionavano lì dalla sera prima non ci fu il minimo incidente: il sospetto è che in Italia i ragazzi siano meno frustrati e più positivi rispetto al Nord Europa. I nostri adolescenti sfogano per ore le loro energie urlando e saltando, e a trangugiare i pintoni di birra che stroncano l'autocontrollo degli anglosassoni non ci pensano proprio: nelle catene McDonald, che sono il loro regno, il top è la Coca Cola.

m. ven.

Michelangeli operato al cuore

BORDEAUX — Arturo Benedetti Michelangeli, colto da grave malore durante un concerto, è stato sottoposto a un intervento chirurgico di 7 ore e mezzo per l'applicazione di un by-pass aortico, ieri, all'ospedale di Haut-Levêque.

(Servizi nelle pagine degli spettacoli).

Elezione diretta del Presidente della Repubblica: parlano il vicesegretario psi e il segretario pri su fronti contrapposti

Martelli: la gente è con noi

«La proposta è matura tra i cittadini, non ancora tra i partiti» - «Per le elezioni europee chiediamo almeno il collegio unico nazionale» - «Il pci ha solo mezze politiche» - «De Mita è stato corretto»

ROMA — Non trova curioso, onorevole Martelli, che, proprio mentre Craxi dice che non ci sono le condizioni politiche per discutere seriamente dell'elezione diretta del Presidente della Repubblica, Cossiga abbia rilanciato il tema? Che ne pensa?

«Craxi e il psi hanno lanciato che questa ipotesi è molto popolare presso l'opinione pubblica e tra i cittadini, mentre non è matura nel sistema politico. Il Presidente, in questo caso Cossiga, non può essere insensibile a quella che non è una moda ma una naturale predisposizione».

— Naturale predisposizione di chi?

«Dei cittadini, che avrebbero un diritto in più e un potere in più, quello di eleggere il Presidente».

— Pensate che questa proposta possa maturare?

«Sì, certo. Ma per ora nei partiti è sentita, a sinistra, solo dal psi e, a destra, solo dal msi, escluse propensioni di singoli. Poi, naturalmente, c'è l'avversione dei comunisti, prontissimi a gridare "vade retro" ad ogni novità. Questo è strano se si pensa, tra l'altro, che l'elezione diretta del Presidente è stata veicolo di un'affermazione delle forze di sinistra».

— Mi pare di capire che, date queste circostanze, voi non insisterete.

«Ci vorrà una rincorsa lunga. L'importante è che il tema non muoia. D'altra parte, per fortuna, a sollevarlo ci pensano anche altri. In tutto l'Occidente c'è il voto palese. Ora c'è anche in Italia. In tutto l'Occidente c'è l'elezione diretta del "premier" o del Presidente. Arriveremo anche a questo».

— Il voto palese è fatto. Per l'elezione diretta del Presidente ci verrà tempo. Quali riforme istituzionali ritenete debbano essere messe in cantiere?

«Quelle concordate nel programma di governo. La riforma del bicameralismo perfetto, l'ordinamento delle autonomie locali, il completamento delle riforme regolamentari».

— Lei ha parlato di «ordinamento delle autonomie». Escludete, quindi, riforme della legge elettorale locale?

«Abbiamo sempre detto che c'è una priorità logica. Se si tocca il sistema elettorale, non si può farlo a spizzichi e bocconi. Bisogna partire dal punto più alto. Per esempio, se si vuole l'elezione diretta di sindaci e presidenti di giunte regionali, non siamo contrari. Però diciamo che bisogna cominciare dal Presidente della Repubblica. Lo stesso vale per la legge elettorale».

— Perché?

«Un sistema contemporaneamente proporzionalistico e maggioritario non ci convince. Significherebbe sigillare per sempre la situazione politica italiana: frammentazione e primato dc».

— In ogni caso, accetterete una riforma della legge elettorale in senso maggioritario?

«No».

— Però volete cambiare la legge elettorale europea.

«Se ne discute da anni. Chiediamo che almeno si introduca un collegio unico nazionale per il riporto dei resti e per qualificare meglio le liste. Sarebbe interesse di tutti. Spero vi sia disponibilità a rivedere l'attuale suddivisione in cinque collegi, dei quali alcuni, come il lombardo-veneto, hanno le dimensioni di uno Stato».

— E sul bicameralismo?

«E' discusso a lungo su una questione di principio: specializzare le Camere, oppure limitarsi a semplificare per evitare le ripetizioni. Questa seconda strada appare più semplice».

— E per i regolamenti?

«Limiti alla decretazione, tempi certi per l'approvazione (o il rigetto) dei provvedimenti del governo. Inoltre, con le nuove norme sul voto palese, si vede già che la presenza dei deputati in aula diventa tassativa, sennò continuerà a mancare il numero legale. E bisogna anche fissare tempi certi e previsti di votazione».

— Per realizzare queste riforme cercherete con il pci un rapporto diverso da quello che c'è stato (anzi: che non c'è stato) sul voto segreto?

«Ho letto che Occhetto si è giustificato per essersi sottratto al confronto su questo argomento: conoscevamo la posizione di principio dei socialisti e quindi era inutile sentirli. Questo sarebbe stato vero se anche il pci avesse mantenuto la sua storica opposizione di principio al voto palese. Ma poiché ha cambiato, non si capisce perché non abbia cercato un dialogo».

— Forse, però, nel pci è in corso una lotta politica...

«Qualcosa si è visto anche nella vicenda del voto segreto. Ma per ora vedo solo tante mezze politiche che non fanno una politica intera, tantomeno una politica riformista».

— E la dc? Come mai, sul voto segreto, siete apparsi fino a un certo punto indecisi e poi avete fatto molte concessioni?

«Una sola, sulle leggi elettorali».

— A proposito: e se il consenso non passasse al Senato che farete?

«Si porrebbe un problema grosso, anche se non lo credo possibile. Il compromesso è stato proposto da De Mita. Se venisse smentito, si porrebbe un problema a lui come presidente del Consiglio».

— Ma Craxi ha scoperto finalmente De Mita e ha scelto lui come interlocutore nella dc?

«L'intesa è nata quando si è formato il governo. Potremmo stare in questo governo con dieci ministri e un vicepresidente se ritenessimo il presidente del Consiglio inaffidabile? Il programma è garanzia e vincolo per tutti. C'è una rotta, non un cabotaggio. De Mita si è battuto assieme a noi con correttezza in quest'ultima battaglia. Una parte del merito è sua e gli va data. Ma su altri piani non è la stessa cosa».

Paolo Passarini

La Malfa: io dico no

«Il problema se lo pone solo il psi» - «Prima di toccare la Costituzione, c'è altro da fare: migliorare la pubblica amministrazione, ridurre il deficit»

ROMA — On. La Malfa, il senatore socialista Fabbri sostiene che il presidente Cossiga ha ormai infranto un tabù, quando ha accettato di parlare della riforma della Presidenza della Repubblica. Eppure, è una riforma che piace a pochi. Alla dc non piace affatto. Ai liberali neanche. Crede anche lei che Cossiga abbia aperto la via al dibattito sull'elezione diretta del Capo dello Stato?

«Io leggo con grande attenzione ciò che dice il Presidente della Repubblica. A me pare di aver capito che da una parte difende il regime parlamentare e dall'altra che qualcuno pensa che per l'Italia andrebbe bene un capo unico. A dire la verità, a me è parso che Cossiga abbia risposto in modo quasi ironico a chi lo intervistava. Mi è parsa una apertura molto sfumata».

— Ai repubblicani andrebbe bene un Presidente della Repubblica eletto direttamente dai cittadini?

«No. Ma lo stesso Craxi ha ammesso che il problema se lo sono posto solo i socialisti e che non riguarda comunque l'alleanza di governo».

— Eppure, il democristiano Bianco teme, per esempio, che se ci fosse una crisi di governo la riforma dell'elezione diretta del Capo dello Stato potrebbe essere contrattata nel programma.

«Certo, tutto si può contrattare, ma bisogna poi vedere se si può formare una maggioranza a quelle condizioni. Noi abbiamo favorito la nascita di un governo stabile anche a costo di rinunce, come per il blocco del nucleare. Io spero che Bianco abbia torto e che il governo duri quanto la legislatura. Specie dopo l'abolizione del voto segreto si dovrebbero poter scrutare lontani orizzonti».

— Liberali e socialdemocratici, partiti di governo come il pri, sono molto allarmati per il clima che si è creato dopo l'approvazione del voto palese alla Camera. Il segretario del pli Altissimo dice basta alle fughe in avanti «dettate da una eccessiva attenzione ai rapporti di forza tra i partiti». Pli e psdi temono di finire nello schiacciamento di Craxi e De Mita.

«Il mio giudizio è diverso da quello di Altissimo. Noi siamo soddisfatti del miglioramento dei rapporti dc-psi e riteniamo che ora ci siano le condizioni per un governo vero».

— Secondo lei perché i socialisti non si sono lasciati tentare dai vantaggi connessi ad elezioni anticipate?

«Perché hanno valutato che l'opinione pubblica chiede stabilità e che non li avrebbe capiti. Dc e psi sono d'accordo dopo lunghi litigi perché l'alternativa a questo governo sono solo le elezioni anticipate».

— Ma a questo punto pli e psdi temono che dc e psi possano essere tentati di riempire tutti gli spazi.

«Questo è vero. E dimostra che dc e psi hanno un concetto approssimativo del senso dello Stato. Un esempio di attualità è il problema del tetto alla pubblicità Rai. Se ne sarebbe discusso, e mi auguro che la notizia venga smentita, in una riunione convocata a Palazzo Chigi dal vicepresidente del Consiglio, il socialista De Michelis. E i convocati erano due membri socialisti della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai e due dc. In pratica il governo convoca un organo del Parlamento e neanche al completo. Sono cose da non crederci. Questo della Rai, come quello delle Partecipazioni statali, è il classico terreno sul quale dc e psi riescono a mettersi d'accordo anche se litigano su tutto il resto».

— Ma se dc e psi confermano che stanno raggiungendo da soli un accordo per la Rai?

«Noi non riconosceremo accordi nati in una sede impropria. E' la prova che i partiti hanno una ingerenza assoluta nella Rai».

— Per la verità, questo già si sapeva.

«Ma ora va denunciata la mancanza di sensibilità istituzionale. Su questa strada noi li lasceremo soli».

— Significa che potreste uscire dal governo?

«Non sul problema Rai. La partecipazione ad una alleanza è fatta di bilanci complessivi. Quando questo, oltre un certo limite, diventa negativo...».

— Quale è per lei ora la riforma più urgente? Mi pare che ogni partito abbia priorità diverse.

«Ci sono i regolamenti parlamentari, le diverse funzioni di Camera e Senato, le autonomie locali. E l'attuazione dell'art. 97 della Costituzione, che obbliga il governo a garantire il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione. Prima di toccare la Costituzione c'è da fare questo. E voglio ricordare che i problemi aperti, per risolvere i quali si è chiesto il voto palese, sono la riduzione del debito pubblico, più lavoro per i giovani, riduzione del divario tra Nord e Sud, lotta alla criminalità».

Alberto Rapisarda

IL COMMISSARIO PIANISTA

Trapani. L'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, in un momento di relax durante i lavori di Erice, suona il pianoforte ascoltato da una ragazza (Ap)

Nasce la figura del «franco assente», teorizzata dagli oppositori del voto palese

La vendetta del franco tiratore

ROMA — *«Da franco tiratore a franco assente»*. Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, ha già coniato l'appellativo. Strenuo difensore del voto segreto, l'ex segretario liberale ridacchia mentre nel Transatlantico scompaiono i risultati della *«vendetta dei franchi tiratori»*: da giovedì scorso, dopo l'abolizione del voto segreto, l'aula di Montecitorio non ha varato nessun provvedimento. Per ben tre volte la maggioranza non ha avuto i voti per approvare la mozione sui limiti di velocità proposta dal ministro dei Lavori Pubblici, Enrico Ferri. Ieri finalmente si è capita la ragione di tante assenze: la posizione del ministro non era condivisa dai parlamentari dei partiti di governo.

Con questo biglietto da visita è salita alla ribalta delle cronache parlamentari la figura del «franco assente» che rappresenterà nei prossimi anni il dissenso interno alla maggioranza. Una risposta immediata, una contromossa naturale alle nuove regole.

I franchi tiratori di un tempo non mancano di teorizzare questa nuova forma di dissenso. *«E' un po' un'ultima arma»* spiega Gerardo Bianco, vicepresidente della Camera e uno dei portavoce dei *«peones arrabbiati»*. *«Nelle occasioni in cui non sarà possibile votare diversamente dalla maggioranza senza incorrere in rappresaglie, c'è sempre la strada della non partecipazione al voto»*. *«Le nuove regole del gioco* — teorizza Publio Fiori — *non lasciano altra scelta: nei momenti di maggiore imbarazzo uno se ne va e basta»*. E c'è chi non nasconde minimamente le sue intenzioni: *«Se qualcosa non mi va bene* — dice senza scomporsi Pietro Zoppi — *io glielo dico in faccia a De Mita che me ne vado a casa»*.

Certo nessuno di loro nasconde che il «franco assente» corre più rischi del franco tiratore.

Loro, comunque, i franchi tiratori di ieri, non tradiscono nessuna paura. *«Fioccheranno i certificati medici»*, assicura Publio Fiori. *«Intanto* — sghignazza il democristiano Giacomo Augello — *non li controllano mica»*.

Insomma, fatta la legge trovato l'inganno. Se qualcuno pensava di aver risolto tutti i problemi interni, di aver creato le condizioni per una maggioranza a prova di bomba, probabilmente dovrà rifare in parte i suoi calcoli. Dell'inghippo si è accorto anche il ministro del Tesoro Giuliano Amato, che sta studiando tutti i tranelli che potrebbe incontrare la legge finanziaria nell'iter parlamentare. *«Io non ci avevo pensato* — confessa il "dottor sottile" — *ma qualcuno mi ha suggerito di stare molto attento a questo fenomeno»*. E così la categoria del «franco assente» è entrata di diritto nella lista dei nemici del governo. *«Nella maggioranza* — spiega ancora Amato — *ci possono essere due tipi di dissenso: uno palese, quando il deputato protegge il suo collegio o interessi economici a cui è legato e quindi vuol far sapere di aver votato contro una legge ritenuta ingiusta; ma in situazioni particolari, quando su determinate scelte è in gioco la sopravvivenza del governo, il dissenso per esprimersi può solo giocare la carta dell'assenza»*.

Anche l'opposizione ha predisposto una tattica parlamentare che sfrutta in due modi i «franchi assenti». *«Se al momento del voto* — spiegano gli esperti del gruppo parlamentare comunista — *disponiamo della maggioranza dei parlamentari presenti in aula, tentiamo di mandar giù il governo. Se, invece, sono di più, ma non raggiungono il numero legale, usciamo anche noi fuori dall'aula»*.

Nella maggioranza c'è chi pensa di superare l'insidia concentrando le votazioni il mercoledì e il giovedì, i giorni in cui i deputati sono più presenti. Ma c'è anche chi comincia a domandarsi se valeva la pena far tanto chiasso per abolire il voto segreto. *«Io* — si lamenta il vicesegretario della dc Guido Bodrato — *ho sempre detto che il voto palese in fin dei conti aiuta l'opposizione»*.

Augusto Minzolini

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Risparmio Borsa economia

«Nella rubrica del 21 settembre scorso, dove appare riassunto a un certo fatalismo per l'imprevedibilità della Borsa, scrive che in essa "deve entrare chi è orientato a investimenti sul medio e lungo termine". Che vuol dire? Nel mio caso sono più di due anni che aspetto (settembre '86) e penso che ne passeranno ancora parecchi prima di poter recuperare almeno il capitale. Non è un po' troppo?». Chi scrive, vivacemente polemico (e, letto così, non a torto), è il signor Domenico Bianco di Pinerolo (Torino). Il lettore, però, non aggiunge quello che aggiungevo io, nella stessa rubrica: *«Ma, soprattutto in periodi d'inflazione, se non galoppante, certamente ancora strisciante, come l'attuale, quando altre forme d'impiego del risparmio rendono tre o quattro punti sopra il tasso d'inflazione, solo chi può "diversificare" le proprie risorse finanziarie, e solo se queste sono di una certa consistenza, si può avvicinare alla Borsa. Perché un piccolo risparmiatore non può rinunciare per anni a un reddito reale sicuro, in attesa di capital gains, cioè guadagni di capitale, possibili, forse anche probabili, ma, in ogni caso, imprevedibili».* Se questo non risponde proprio alla obiezione del signor Bianco, non saprei che cosa altro voglia dire.

Il lettore di Pinerolo, peraltro molto cortese, mi accusa di «fatalismo» perché prendo atto che «può capitare, e capita spesso, che la Borsa vada in una direzione, e l'economia in un'altra, non solo diversa, ma spesso anche opposta». Non si accorge, però, che il mio, anziché fatalismo, è un atto d'accusa. Infatti, scrivevo che *«la nostra Borsa non agisce con una logica operativa»*, citavo l'esempio di quattro società al massimo dell'efficienza economico-finanziaria e, contemporaneamente, al minimo, o quasi, delle quotazioni al listino (inferiori, in media, del 41 per cento a quelle di qualche anno prima), e concludevo che *«la finanza e l'economia, nazionale e mondiale, non dovrebbero, ma possono, essere disgiunte dall'andamento della Borsa, nella buona e nella cattiva sorte»*.

Del resto, caro lettore, talvolta può essere un bene che Borsa ed economia vadano in direzioni opposte, com'è successo giusto un anno fa, il 19 ottobre 1987 — e settimane seguenti — con i crolli di Wall Street e, per «simpatia», delle altre Borse mondiali. In questa rubrica (mi permetta l'autocitazione, per una volta non solo di difesa, ma di attacco), il 21 ottobre '87, avanzavo l'ipotesi che *«probabilmente, il crollo di Wall Street era solo un effetto di quel "troppo pieno" che noi abbiamo sperimentato nel maggio '86»*. Quindi, aggiungevo: *«Nel mondo d'oggi, sia pure riunito e pieno di problemi in tutti i campi, e però anche più coordinato e al tempo stesso gremito di "variabili" rispetto a sessant'anni fa, "mi sembra impossibile un ripetersi del 1929"»*. Concetto che ribadivo nella rubrica seguente, dichiarandomi d'accordo con un altro lettore nel *«rifiutare il parallelismo con il crollo del 1929»*.

Ancora, il 4 novembre '87, rispondendo a un direttore didattico che aveva messo la crisi delle Borse al centro d'una ricerca delle sue scuole (in provincia di Brescia) scrivevo: *«Ritengo che questa volta il crollo di Wall Street e delle altre Borse non sia l'annuncio di una depressione mondiale, ma possa essere l'inizio di un periodo di più ordinato benessere»*.

Come vede, caro lettore, nonostante ciò che oggi si scrive, commemorando quei giorni, non tutti, allora, furono pessimisti, e non è sempre un male che, talvolta, Borsa ed economia vadano in direzioni opposte. Da quei «crolli» sono passati dodici mesi, e siamo sul finire di un anno che, per il mondo occidentale, in particolare per l'Italia, è stato tra i migliori dell'ultimo ventennio, e ha visto, inoltre, una buona ripresa delle Borse. Forse, anche della nostra.

Un alloggetto

«Ho 70 anni, vedova da 20, con un figlio di 30, laureato in legge, ma non ancora sistemato. Lavorando anche dopo la pensione, per mettere da parte il più possibile, attualmente possiedo 120 milioni circa, impiegati in Cct e Bip, la casa dove abito (acquistata con mutuo 20 anni fa) e un alloggetto, appena ereditato, costruito 30 anni fa, del valore di circa 60 milioni. Il punto è questo: venderlo? Avrei la possibilità di realizzare subito, perché l'inquilino mi ha chiesto di comprarlo. Aumenterei il capitale, ma come investirlo? Oppure non venderlo?».

Alla signora P.M., di Torino (che firma, ma preferisce le iniziali, come chi ha sempre vissuto nell'ombra), consiglio di vendere all'inquilino, in contanti e subito. Una casa l'ha già, e col ricavato della vendita (investito in Cct e Bip, sottoscritti alle rispettive emissioni), avrà una rendita aggiuntiva, superiore, immagino, all'affitto, con la quale concedersi, finalmente, un po' di respiro.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il patto

e l'ecologia diventano beni perseguibili. C'è purtroppo dell'amara verità nelle scuse che hanno già cominciato ad addurre i militari americani: la tensione internazionale richiede sacrifici. Se c'è un «impero del male» (ma anche: se c'è un'ideologia che trasforma il Paese avversario in un impero del male e se stessi in un gendarme contro l'imperatore), allora anche il sacrificio di migliaia di vite finirà con l'essere cinicamente nel conto. Ma che gloria c'è allora ad essere ricchi e potenti?

L'altra amara considerazione riguarda proprio questi sacrifici. Si dirà che nessuna ragion di Stato vale la vita di molti uomini o, più realisticamente, che quella ragion di Stato non valeva quei sacrifici. Ma chi doveva valutare se quei mezzi erano o no esorbitanti rispetto a quei fini? Sempre noi cittadini delle libere democrazie occidentali avevamo una sicurezza di cui andavamo fieri. Ci dicevamo: qui siamo noi a valutare e decidere perché qui, con le nostre libere votazioni, le nostre libere istituzioni di partecipazione e controllo, la nostra libera stampa, noi siamo arbitri dei nostri destini. Ora ci sarà difficile confidare in quest'altra gloria. Non per questo ci faremo prendere dalla tagliola di quei sofismi filosofici che vogliono noi e gli altri, le democrazie liberali e le democrazie popolari, nella stessa situazione.

Naturalmente, conosciamo le differenze e ce ne facciamo ancora vanto. Comprendiamo che se un fatto così tragico è potuto accadere nella più avanzata democrazia dell'Occidente, altri altrettanto e più tragici sarebbero potuti accadere (o già sono accaduti o sono in preparazione senza che ne siamo informati) nei Paesi illiberali (in particolare quelli che fino a poco tempo fa, quando ancora si rammendavano gli «strappi» e non si era ancora scavalcati dall'alleato e maestro, venivano chiamati «Paesi socialisti con tratti illiberali»). Ma l'amarezza resta, la fiducia è scossa e l'orgoglio punito.

C'è infine un'ultima anch'essa amara considerazione. Che cosa diranno quei tecnici e scienziati che per anni hanno assistito in silenzio alla tragedia? Uno Stato può invocare la ragione col dà il nome o su cui mette il timbro, ma un individuo risponde in primo luogo alla propria coscienza. Anche qui, noi poveri cittadini avevamo creduto (o avevamo voluto credere) che questa coscienza fosse una garanzia sufficiente. Ora invece scopriamo che alcuni l'avevano venduta firmando un contratto col diavolo. Ci risponderanno forse che l'hanno fatto per il nostro bene, ma non avranno repliche a chi gli obietterà che non ci hanno informati, che hanno loro deciso qual è il bene per noi e che hanno incrinato un rapporto fiduciario. Naturalmente, neppure in questo caso ci faremo prendere la mano. Non rinunceremo a pensare che la scienza e la tecnica sono un bene, una nostra gloria, ma dovremo riservarci il diritto di deciderlo noi, caso per caso. E se avremo ancora altre tragedie, ci piacerà di più essere protagonisti adulti piuttosto che pupi manovrati.

Marcello Pera

Sosta vietata

del sistema trasporti. Costruzioni sono previste anche in prossimità degli snodi autostradali con traffico più intenso.

Novità anche per i cittadini. Oltre a prevedere facilitazioni fiscali sull'Iva per i costruttori (i privati potranno avere la concessione e quindi la gestione), si punta ad invogliare i condomini a costruire parcheggi laddove le mura costeggiano le strade. Come? Svincolandoli dall'osservanza delle leggi urbanistiche, introducendo la deducibilità delle spese sostenute per la costruzione (fino ad un massimo di 2 milioni l'anno), concedendo la facoltà di introdurre i garage di un palazzo nel piano generale parcheggi che il Comune presenta al ministero: questo consentirebbe, tra l'altro, di utilizzare il credito a condizioni meno onerose. I garage così costruiti farebbero un corpo unico con l'appartamento: non potrebbero cioè essere più venduti separatamente.

Tutta questa parte, però, è ancora da definire in quanto manca il parere del ministero delle Finanze che difficilmente, si sostiene alla commissione del Senato, sarà favorevole a «sconti» per esigenze di bilancio.

Massimali. E' l'altro elemento innovativo: da una parte si facilita la sosta con i parcheggi, dall'altra la si combatte nelle zone più calde. Una vera e propria guerra contro le seconde e terze file, contro chi non rispetta segnali e divieti. Le trasgressioni costeranno agli indisciplinati assai più salate a seconda che vengano rilevate nelle zone riservate ai pedoni o in quelle definite «a traffico limitato». Per la sosta vietata il nuovo limite proposto varia da 40 mila a 100 mila lire.

Per la sosta sul marciapiede, per l'attraversamento di un incrocio con il rosso, per il mancato rispetto di una corsia preferenziale, per l'occupazione di un parcheggio riservato agli handicappati, la nuova forbice sarebbe compresa tra le 80 mila e le 200 mila lire.

Eugenio Palmieri

De Mita in Francia il 27 ottobre

ROMA — Su invito di François Mitterrand, il presidente del Consiglio dei ministri, Ciriaco De Mita, compirà una visita in Francia il 27 ottobre. Lo ha reso noto un comunicato di Palazzo Chigi nel quale si precisa che si tratta di uno degli incontri al vertice, con cadenza annuale. I colloqui si terranno ad Arles. (Agi)

S. Sede e Polonia verso riconoscimento

CITTA' DEL VATICANO — Le relazioni diplomatiche tra Polonia e Vaticano saranno probabilmente ristabilite l'anno prossimo: l'indiscrezione è filtrata da fonti diplomatiche, proprio mentre a Roma si è riunita ieri la Commissione mista Santa Sede-Episcopato polacco incaricata di trattare il problema. E' dalla fine della Seconda Guerra mondiale che Varsavia e la Santa Sede non hanno più scambiato nunzi e ambasciatori. (Ansa)

Craxi-Vogel, incontro su «europee»

ROMA — Due delegazioni del partito socialdemocratico tedesco (spd) e del psi, rispettivamente guidate dal presidente spd Vogel e dal segretario socialista Craxi si sono incontrate ieri a Roma. Quello con Craxi è il primo degli incontri in calendario tra Vogel e rappresentanti del governo italiano e di forze politiche.

«Vogel e Craxi — ha informato il portavoce di Craxi Intini — *si sono scambiati opinioni e consigli sulla situazione politica interna dei due Paesi e hanno esaminato lo stato dei rapporti Est-Ovest»*. (Agi)

Primo sì per legge sugli assegni

ROMA — La commissione Giustizia del Senato ha licenziato ieri sera per l'aula (in sede referente) il testo della nuova disciplina degli assegni bancari. *«Si tratta di un provvedimento molto importante* — ha detto il relatore, il senatore socialista Modestino Acone —, *che tende ad alleggerire il carico dei procedimenti pendenti (oltre 300 mila), evitando ulteriori gravose sopravvenienze»*.

«La nuova disciplina — ha aggiunto Acone — *senza procedere ad una vera e propria depenalizzazione del reato di assegno a vuoto, vuole raggiungere l'obiettivo attraverso due istituti: la perseguibilità in sede penale solo dopo il decorso di un termine di 60 giorni dalla data del protesto e sempre che il debitore non abbia entro lo stesso termine provveduto al pagamento dell'assegno, degli interessi, delle spese e di una penale pari al 15% della somma non pagata; l'interdizione ad emettere assegni che scatta per la banca trattaria subito dopo l'avvenuto protesto anche di un solo assegno»*.

Antidroga

a due terzi se avrà *«prestato assistenza alla persona offesa e tempestivamente informato l'autorità sanitaria o di polizia»*.

Al reato di «induzione» alla droga ne viene aggiunto un altro, quello di *«istigazione e proselitismo per l'uso illecito di sostanze stupefacenti»*. La pena è aumentata se gli «adescatori» vengono sorpresi nelle vicinanze delle scuole.

Vietata dalla nuova legge qualunque forma di pubblicità, *«anche se effettuata in modo indiretto»*, di stupefacenti e altri preparati indicati in un'apposita tabella. Resta invece non punibile la detenzione di modiche quantità di droga «per uso personale». Ma per evitare che il «piccolo spaccio» si nasconda dietro questa maschera, l'impunità varrà solo due volte per ogni tossicodipendente. Poi scatterà la condanna del giudice che però, per altri due casi, potrà essere sospesa. Le sostanze vengono comunque sequestrate.

Con l'articolo 17 viene istituito il nuovo titolo, *«disposizioni sull'attività di polizia giudiziaria»*, che contiene le novità già accennate sopra. Gli agenti delle *«unità specializzate»* non correranno il rischio di essere condannati come «agenti provocatori» se acquisteranno droga per le loro indagini. E i beni mobili e immobili sequestrati nelle operazioni anti-droga potranno essere usati nelle inchieste, mentre i ricavi dei beni confiscati e passati allo Stato saranno *«destinati al potenziamento delle attività istituzionali del servizio centrale anti-droga»*.

Sotto il titolo *«interventi informativi ed educativi»* vengono istituiti i corsi nelle scuole. L'articolo successivo si occupa invece dei servizi per tossicodipendenti sul territorio. Gli enti e le associazioni private che, con determinati requisiti, operano nel campo della lotta alla droga verranno iscritti in appositi albi regionali e provinciali.

In ogni unità sanitaria locale verrà creato un «centro interdisciplinare», che funzionerà come «organo di prima accoglienza». E' lì, e non più al magistrato, che ci si dovrà rivolgere per segnalare i tossicodipendenti. Ai drogati presi in cura viene garantito l'anonimato. Dal centro della Usl il tossicodipendente verrà indirizzato ad un «programma terapeutico personalizzato» da seguire presso strutture pubbliche o convenzionate, e con l'aiuto del medico di fiducia. Per chi si sottrae o interrompe volontariamente il programma di recupero sono previste sanzioni molto limitate. A chi invece segue la terapia dovrà essere mantenuto il posto di lavoro per un periodo massimo di tre anni.

L'ultimo articolo aumenta di cinque volte le pene pecuniarie previste dalla vecchia legge, estende al traffico di droga le norme per combattere il riciclaggio del denaro sporco e quelle della legge antimafia. Presso la presidenza del Consiglio viene infine istituito un «Comitato nazionale per il coordinamento dell'azione anti-droga».

Giovanni Bianconi

SPADOLINI: IN LIBRO I BLOC-NOTES

Ponti della memoria

Giovanni Spadolini è un uomo politico che non ha mai dimenticato il suo mestiere di storico, ed è uno storico che non ha mai dimenticato di essere stato giornalista. Da questa complessità di esperienze che riesce a intrecciare e mantenere vive grazie a una curiosità onnivora e a una prodigiosa capacità di lavoro, nascono i fortunati taccuini giunti ora al secondo volume (*Il mondo in bloc-notes, 1986-88*, Longanesi editore). Sono capitoli usciti originariamente sulla *Stampa* e sulla *Nuova Antologia* e l'autore li ha in parte rivisti. In essi compaiono profili di personaggi incontrati nei viaggi di Stato: da Mitterrand a Kissinger, da Jaruzelski a Cuomo, da Peres al sindaco di Betlemme Freij; evocazioni di maestri e amici animati da una comune passione civile, dal vagheggiamento di una certa Italia: Bauer e Bobbio, Calamandrei, Romeo e Pannunzio; insieme a note di costume e di cultura, ad alcuni inattesi «frammenti dell'età favolosa», dell'infanzia trascorsa a Pian dei Giullari e a Firenze. Pagine che si possono ascrivere a una ideale antologia della memorialistica toscana.

* *

Il quadro generale in cui si calano questi taccuini di Spadolini è offerto dai grandi avvenimenti del mondo, tutti in qualche modo tributari del primo accordo nucleare tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Ma più conta il rifrangersi della storia in particolari di vivida quotidianità, la sprezzatura da gran cronista che basta a fissare il tratto di un carattere, il senso di un comportamento. Mario Cuomo, ad esempio, il governatore di New York, si presenta con il biglietto da visita delle sue letture, i suoi scrittori preferiti sono Tommaso Moro e Teilhard de Chardin che «ha riletto cento volte». Questo figlio di un pizzicagnolo napoletano, che possiede sopra ogni altro il culto della famiglia e prova qualche imbarazzo a discorrere di mafia, porta sul volto un riverbero di luttuosa malinconia. E' il peso, che il successo non riesce a mascherare, di una difficile eredità di italo-americano, magari di cattolico. Ed ecco che la cultura acquista sul versante filosofico-scientifico dona slanci e utopica prospettiva all'originaria cultura della rassegnazione, legittimandolo come cittadino e governante del nuovo mondo.

Più sofferta e problematica la figura di Jaruzelski, il generale presidente della Polonia comunista nel quale rivivono «i tic della nobiltà polacca». «Ci è mancato un re assoluto», afferma con accortezza, risvegliando il fantasma di una Dieta litigiosa e paralizzante per i destini della nazione. E' uno dei tanti paradossi di questo paese che nel 1791, primo dopo l'America, anticipando la Rivoluzione francese, seppe darsi una costituzione moderna rimasta di fatto inoperante. In un contesto così atipico Jaruzelski non appare troppo distante dagli operai che montano la guardia alla tomba di padre Popieluszko con «l'orgoglio dell'antica cavalleria polacca». A lato, s'intravede la silhouette «per molti aspetti settecentesca» del cardinale Casaroli che, tessendo i complicati rapporti tra Chiesa e Polonia, manifesta «un senso maestoso del tempo» tipico della diplomazia vaticana.

Mi sembra tuttavia che il dato unificante del libro sia un altro, che la lettura non diventi esauriente se non riesce a cogliere, in filigrana, la forma mentis del collezionista che è Spadolini. Non penso tanto ai cimeli garibaldini, alla ben nota passione di una vita che qui trova modo di esercitarsi, con eleganza, sull'armamentario del chirurgo che operò Garibaldi ferito in Aspromonte. Penso ad acquisti più occasionali e perfino insignificanti che rivelano la tendenza a materializzare e museificare la memoria. Non per fossilizzarla, ma per corroborarla affidandola a libri e oggetti che lascino sprigionare la loro forza evocativa, suscitando, fin dal primo momento, una rete di felici associazioni. Kissinger sta parlando di Gorbaciov nella sua bella casa sull'East River: «E' il primo uomo normale dell'Unione Sovietica. Ma non possiamo pagare un prezzo eccessivo per questo». Il giudizio dell'ex professore di Harvard, dell'ex segretario di Stato di Nixon nasce dal suo chiodo fisso sull'equilibrio dei poteri. Ma sembra discendere direttamente dalla rara edizione delle memorie di Metternich (Spadolini ne possiede una identica) che tiene il posto d'onore nella libreria dello statista.

In Israele regalano a Spadolini una copia di *Roma e Gerusalemme* di Moshé Hess, l'allievo di Mazzini, e il dono viene a sigillare le considerazioni sul destino di Israele: la necessità di affermare una autonomia nazionale rispetto a un universalismo religioso che (a differenza di quanto accadeva nella «terza Italia» costretta a misurarsi con il solo cattolicesimo) è ebraico ma anche musulmano. In una libreria di Varsavia (torno inevitabilmente sulle pagine polacche perché sono tra le più fervide e ricche di intuizioni) scopre una copia dei *Manoscritti sulla questione polacca* di Marx che sono stati espunti dall'opera omnia ufficiale. E legge all'università, in un silenzio di pietra, il brano in cui si invita l'Europa a restaurare l'integrità della Polonia, in modo da porre tra se stessa e la barbarie asiatica «venti milioni di eroi». «Marx — conclude Spadolini — parlava come Mickiewicz».

* *

Ma il campione più significativo di questo atteggiamento, che tende a farsi cifra stilistica, lo abbiamo nella missione a Mogadiscio. Non trovando di meglio, l'incorreggibile Spadolini compra in una bottega due quaderni scolastici dal tenuissimo profumo esotico. Sembrano visualizzare, nella semplicità della vita quotidiana, uno dei problemi centrali della Somalia, lo sforzo del governo per una alfabetizzazione che deve recuperare tra l'altro una lingua sommersa (il somalo, fino a pochi anni fa, aveva soltanto una tradizione orale). L'acquisto rinvia però ad altri quaderni, che nell'infanzia dell'autore esibivano in copertina una Mogadiscio di maniera, bianchi minareti sul mare azzurrissimo. Il ponte della memoria aiuta a delineare, nel confronto con l'umile realtà circostante, un colonialismo di strapaese, destituito di ogni grandezza.

Il passato si impone ancora, con prepotenza, nella visita a una fattoria dell'oltre Juba dove si è trapiantato un ramo della vecchia Firenze. Non è solo la gente, ma il paesaggio che evoca le pinete di Maremma, i lecci di Castiglioncello. In pagine a prima vista aliene ecco farsi avanti, allora, il gusto, e vorrei dire la pratica, di una toscanità che accompagna l'autore nei suoi spostamenti, affiora dal tepore delle memorie più profonde. Come un batticuore: quello che assaliva Spadolini ragazzo, appostato nel capanno di Pian dei Giullari, augurandosi che i tordi sfuggissero alle fucilate dello zio cacciatore.

Lorenzo Mondo

VIVERE E SOPRAVVIVERE: L'AFRICA RICERCA NUOVE REGOLE

Il Kenya salvato dalle donne

Qui «gli uomini sono i peggiori del mondo», chi lavora sul serio sono le donne: producono il 70 per cento del cibo necessario - Si sono organizzate in 2500 associazioni - Il primo scopo è produrre reddito: «"Business" qui sono cavoli, capre, ortaggi; "professioniste" sono sarte, parrucchiere» - Ma quasi tutti questi gruppi diventano nella pratica scuole e centri per la promozione sociale, di cui beneficiano anche i maschi

DAL NOSTRO INVIATO

NAIROBI — *Incontro Victoria Okumo, redattrice del quotidiano di Nairobi Nation, nel suo ufficio al giornale. Victoria è nera, alta, il corpo snello fasciato da un abito viola, porta gli occhiali e non è per niente truccata. Si interessa di problemi femminili e mi confessa, con l'aria di scusarsi, di essere un'emancipata, non una femminista:* «Sa, da noi è difficile essere femministe. Si figuri che c'è ancora chi sostiene che la poligamia è meglio».

Lo so, ho letto proprio l'altro giorno su di un altro quotidiano, lo Standard, questa opinione di un lettore, il signor Mwangi Kagunda, il quale scrive: «Statisticamente le donne costituiscono il 60 per cento della popolazione del Kenya, il che vuol dire che per ogni uomo c'è una donna e mezzo. Stando così le cose bisogna fare qualcosa e subito. Dobbiamo renderci conto che queste donne extra finiranno col diventare madri. L'unica soluzione è dunque incoraggiare la poligamia per dare al maggior numero possibile di bambini un'identità. So che molti obietteranno che per gli uomini può essere un grosso peso mantenere più famiglie ma, d'altra parte, molte donne sposate mandano avanti la famiglia da sole, specie se il marito è alcolizzato. La maggior parte delle donne ha bisogno di un marito per avere un'identità sociale. La poligamia, specialmente dopo la comparsa dell'Aids, è la soluzione ottima per rafforzare la nostra tempra morale e la nostra immagine nazionale».

La lettera mi sembra descriva alla perfezione il quadro sociale e le opinioni correnti: per gli uomini, poveretti, mantenere più di una famiglia è un peso, certo, ma si sacrificano volentieri. Tanto più che in tante famiglie chi manda avanti la baracca è la moglie, visto che il marito beve. Se ha più mogli, un uomo ha quindi più possibilità di essere mantenuto. E inoltre l'onore nazionale e la salute sono salvi! E' proprio così che la pensa la gente qui da voi, Victoria? «Sì, più o meno», dice lei sempre un po' con l'aria di scusarsi. «Però quello che molti dimenticano è che il 70 per cento di quello che si mangia in Kenya è prodotto dalla metà della popolazione femminile, le contadine e le pastore. Però il fatto è che, nonostante lavorino così tanto, le donne non riescono a avere un reddito minimo proprio, voglio dire non si riesce a conteggiarlo, ad averne la misura».

Nairobi. Nella sede di un'associazione femminile: «Il governo sa che sono le donne quelle che si danno più da fare, che lavorano»

Victoria mi racconta a questo proposito una storia molto interessante: nel 1979 arrivano in Kenya delle volontarie americane per dar vita a un progetto che dovrebbe aiutare le donne a procurarsi un reddito. Radunano cinquanta donne kenyote, le convincono a costituirsi in società e a avviare la produzione di cestini di fibre di banano da vendere sul mercato di Nairobi. Il progetto entusiasma le kenyote, le quali si mettono subito al lavoro mentre le volontarie straniere di buona volontà riescono a ottenere fondi di finanziamento da varie organizzazioni private.

Passano tre anni e il gruppo delle donne perde cinquanta centesimi di scellino per ogni cestino venduto. Svaniscono così rapidamente i fondi raccolti per finanziare il progetto che erano abbondanti, tanto è vero che avrebbero dovuto servire a avviare anche altre iniziative quando la produzione di cestini avesse cominciato a rendere. Tuttavia il progetto continua, nonostante non sia affatto redditizio, anzi. Continua perché il gruppo originario delle cinquanta donne si è andato trasformando, da centro di produzione è diventato centro di consulenza per la pianificazione familiare, per le questioni di igiene, per i problemi sanitari.

Insomma, da associazione che si proponeva di produrre reddito, è diventata un'organizzazione che si preoccupa principalmente del miglioramento delle condizioni pratiche di vita delle donne e della loro educazione. «Ma è tramite le donne che si riesce a comunicare anche con gli uomini su questi temi, così il vantaggio è di tutta la società», *spiega Victoria. Ma quanti sono i gruppi di donne del genere? Si direbbe che in Kenya le donne siano più organizzate che in qualsiasi altro Paese in via di sviluppo. E' vero o è soltanto un'impressione?* «Da noi questa è stata la politica governativa negli ultimi dieci anni, così ci sono più di duemilacinquecento gruppi di donne, per la maggior parte sorti con lo scopo di produrre reddito perché il governo lo sa che sono le donne quelle che si danno più da fare, che lavorano. Però quasi tutti questi gruppi sono degenerati, come si usa dire, in centri educativi», dice *Victoria*, anche se lo penso che non sia un male, anzi. Il reddito viene dopo, non si può produrre reddito quando non si sa nemmeno che le mosche portano malattie».

A Nairobi però pare che ci siano due organizzazioni femminili che sono rimaste fedeli all'impostazione originaria di aiutare le donne a produrre reddito, una è la Kenya Women Finance Trust, affiliata alla Banca mondiale delle donne, l'altra è la Kenya Business and Professional Women.

All'Inter-Continental Hotel, uno dei più eleganti di Nairobi, ha sede la seconda di queste due associazioni, non in un ufficio proprio ma presso il negozio di arte e artigianato africano della signora Beth Muko, proprietaria della Beth International Limited e presidente dell'Organizzazione donne in carriera. Beth Muko però non c'è, un commesso mi informa che è a Mombasa per affari. Posso parlare con la sorella, Pauline West, che è la vicepresidente.

Donna d'affari, donna di mondo, Pauline ha i capelli lisciati, le unghie lunghissime laccate di rosso, un marito inglese. Insomma, nella scala sociale kenyota occupa un'elevata posizione. Si mette a ridere quando le dico che vorrei sapere quante donne imprenditrici conta l'associazione, quante libere professioniste. Dice: «Voi forse non vi rendete conto di come stanno le cose. Qui, quando si dice business si intende cavoli, capre, ortaggi, una bancarella al mercato. Quando si parla di professioniste si intende sarte e parrucchiere. Però abbiamo ottocento socie in tutto il Paese e non è male. Cosa facciamo? Bene, teniamo dei corsi, questa è la nostra attività principale».

Allora anche voi pensate che sia prima di tutto indispensabile un'educazione di base? «Certo, ma noi ci limitiamo a insegnare alle donne che hanno i chioschi al mercato, come e quando rifornirsi, come tenere un libro di conti segnando entrate e uscite, gli dimostriamo che se vogliono fare le cose per bene devono calcolare un salario per loro, altrimenti sono in perdita». E pongono tante domande sul mercati? «Certo, la maggior parte soltanto a chiedere consigli. Però così si sparge la voce che ci siamo noi che possiamo aiutarle e si crea una certa fiducia. Poi si passa a parlare anche d'altro, se lo desiderano. Per esempio, di metodi anticoncezionali, di igiene personale...».

Nella sala d'aspetto del Kenya Women Finance Trust, un ufficio all'ultimo piano di un palazzo di via Kenyatta, su di una parete c'è un grande manifesto che illustra quali sono le attività che generano reddito: la parrucchiera, la fruttivendola, la sarta, donne realizzate e autosufficienti che sorridono felici perché, probabilmente, hanno ottenuto un finanziamento da questa organizzazione che è affiliata alla Banca mondiale delle donne e che si propone di fornire alle donne kenyote crediti e assistenza tecnica per facilitare la loro integrazione nel processo globale di sviluppo del Paese.

Spiega Jane Odiga, una delle tesoriere, che sì, questo è l'obiettivo finale ma ora l'organizzazione è più che altro una nursery. «Molte volte ci tocca dire a donne che vengono qui sperando di avere un prestito, che il denaro è qualcosa che non possono permettersi per ora». *E allora, cosa fate? Interviene Helene Murphy, volontaria americana del Corpo della Pace, da tre anni a Nairobi:* «Le spingiamo a essere creative, a inventare cose diverse. Le sarte fanno tutte gli stessi modelli di vestiti, la concorrenza è pazzesca. Loro si lamentano e noi gli diciamo: cambiate!». *Sembra facile...* «Certo che non è facile, dice la kenyota Jane, tagliare e cucire è difficilissimo se non si ha nemmeno un'idea di aritmetica».

L'americana Helene alza gli occhi al cielo. Dice che quello che ci vuole è assistenza tecnica ai livelli di base del management della piccola impresa famigliare che in questo Paese è per lo più femminile. «Gli uomini qui sono i peggiori del mondo», *conclude Helene. La kenyota Jane non sembra del tutto convinta. Dice che ci vuole pazienza:* «Che vuole, noi siamo la prima generazione che si misura con questo ordine di problemi. Ha presente a quando risale l'indipendenza? Al 1963. Vuol dire che io che ho trent'anni sono nata suddita britannica. Mi viene da ridere a pensarci. Ma per mia figlia sarà diverso. Anche per i miei due maschietti. Almeno, lo spero...».

Renata Pisu

Brasile: poesie inedite di Drummond De Andrade

SAN PAOLO — Il 31 ottobre una casa editrice brasiliana lancerà il primo volume di poesie inedite di Carlos Drummond De Andrade, il più illustre poeta contemporaneo del Brasile, morto l'anno scorso a 85 anni.

Il libro, intitolato *Poesia errante*, comprende 82 poesie rigorosamente inedite, più una trentina di poesie già pubblicate, ma in edizioni rarissime o molto limitate.

L'archivio di Drummond De Andrade conserva ancora molto materiale non pubblicato, fra cui la raccolta *Amor natural*, composta da testi erotici. *(Ansa)*

IL PRIMO GRANDE RITORNO A VENEZIA DOPO LA RIVOLUZIONARIA BIENNALE DEL '64

Aria d'Europa nella Pop Art di Jim Dine

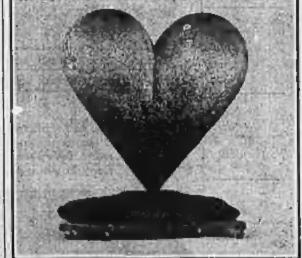
VENEZIA — *Sono passati più di trent'anni dagli esordi della Popular Art, nell'Inghilterra dei Beatles e dei Rolling Stones e dei primi film neorealisti laboristi, e del New Dada di Rauschenberg e di Johns, negli Stati Uniti della «letteratura di strada», del cool Jazz e della prima protesta negra nell'hard bop.* Nel '58, a 23 anni, Jim Dine, famiglia d'immigrati dell'Europa orientale, nipote di un carpentiere, cresciuto in Ohio nel negozio di ferramenta dei genitori, arriva a New York, dove Rauschenberg e Johns stavano risvoltando anarchicamente in direzione neooggettiva, fra dimensione pittorica e assemblaggio, la tradizione americana-immigrata dell'espressionismo astratto.

Da allora, in sei anni, questo esplosivo magma europeo-americano di denuncia drammatica o beffarda degli idoli e dei riti della cultura di massa e di consumo dell'*American Dream* viene trasformato, dalla Biennale di Venezia ai grandi musei d'arte contemporanea da Stoccolma a Vienna, nella più straordinaria e vincente operazione di colonizzazione culturale degli Usa sull'Europa, sotto l'etichetta della *Pop Art*.

In quel 1964, Dine è già un protagonista, uno dei punti di forza dell'operazione sul versante *hard* — quello più intriso di espressione, pittura, nostalgia europea di Dada —, rispetto al cool, al gelo industriale del Lichtenstein e del Warhol. E' già approdato da due anni alla galleria dell'Ariete di Milano e approderà un anno dopo a Torino nella galleria Sperone.

Nella ricca antologica che gli dedica Attilio Codognato, fino al 6 novembre, a Ca' Pesaro, con una cinquantina fra dipinti e stupendi grandi disegni classico-espressionisti, 16 fra installazioni e fusioni e assemblaggi tridimensionali, una trentina di fogli della drammatica, non meccanizzata opera grafica, rappresentano questo primo momento quattro grandi opere del 1962 fra pittura e oggetto, compresa la notissima *Morsa*.

Il ferro nudo, asettico ma «romanticamente» paleoindustriale della morsa; il legno nudo, lucidato in bianco, del tavolino d'appoggio; la sbarra serrata nella morsa: sono gli oggetti della realtà materiale povera da cui parte, con una «filosofia» tutta europea, la doppia metafora dell'arte-pittura e dell'esistenza esistenziale. La sbarra penetra violenta la base inferiore di una grande luminosa tela monocroma lattea (tal quale quelle che in quegli anni nascevano dalle mani di un Manzoni o di un Klein), facendone scaturire un grumo di densa materia pittorica grigio-argentea-bruna.

Un'opera come questa dimostrava, già quasi in partenza, quanto stesse stretta a Dine la formula globalizzante dell'*American Pop* come lucido feticcio imperiale all'assalto della vecchia cultura europea. In mostra è cronologicamente preceduta da altre bellissime opere in cui la meditata divaricazione da quel feticcio fra 1958 e '61 è ancora più evidente. L'illusionismo del *Fazzoletto* di seta rosso è in realtà un puro inno a Matisse. L'*Autoritratto* a carboncino del '58, gran cranio nudo e baffi slavi, l'esatto opposto dello standard American White, una via di mezzo fra Lenin e Yul Brynner, cammina tutto sulla lunga strada fra Munch e Bacon.

Jim Dine: «Grande cuore sulla roccia» (1984, esposto a Venezia)

E il *Vestito verde* del 1959, uno dei primi prodotti del sodalizio con l'oggettualità surreale, da incubo, di Claes Oldenburg: una vera giacca da barbone, sontuosamente sporca di colori e di gessi, su una sagoma gialla di cartone intrisa di rosso sangue, da cui pende il cadavere straziato, bruno e sangue, dei calzoni ridotti a strisce.

David Shapiro, in uno degli ottimi saggi nel catalogo Mazzotta, osserva giustamente che l'opera «più che un "cadavere squisito" del surrealismo, appare ai nostri occhi come un sosia torturato»; e nel saggio introduttivo, Codognato ricorda che Oldenburg rivelò a Dine Dubuffet, Céline, «oscuri viaggi al termine della notte». E in effetti inquietanti, perfetti incontri fra l'illusionismo «pop» e gli oggetti surrealisti degli Anni 30 sono le lunghissime forme-personaggio in alluminio del 1965, gli argentei *Stivali*, la rossa *Ascia*.

In sostanza, la partecipazione all'esplosivo trionfo «pop» è già tutta intessuta di contestazione esistenziale, di sete «poetica» ed espressiva di Europa, di cultura e pittura europea. Gli anni di Londra dal 1967 al 1971 non sono dunque una fuga, ma una sorta di ritorno: sono anche di crisi (poesia, musica, disegno), ma soprattutto di nutrimento e scoperta. Ne risulta innanzitutto un progressivo abbandono di un'ortodossia «pop» già alquanto dubbia in partenza. Qui risiede l'interesse fondamentale della mostra, centrata soprattutto sugli Anni 70 e 80, tanto più se messo in rapporto col primo premio e il tipo di presentazione di Johns alla Biennale: lo sviluppo delle forme e delle idee di due maestri, comunque basilari della Pop Art statunitense originaria, in sempre più stretta connessione con le ulteriori vicende di espressione figurativa europea degli ultimi due decenni.

Nel caso di Dine, il «ritorno» all'Europa, nello stesso tempo ancestrale e attualissimo, significa inizialmente, fra la fine degli Anni 60 e l'inizio dei 70, l'esaltazione del simbolo del cuore, l'accappatoio come «doppio» dell'artista) e della memoria: il soggettivismo, calato fino in fondo all'essere, e la quotidianità affettuosa della vita e della natura come antitesi agli idoli della massa e della tecnologia. Tutto ciò è espresso da un lato attraverso la scoperta e creazione delle strutture concettuali-poveristiche di materiali elementari della natura e dall'altro attraverso un raffinato amor di pittura, di squisitezze e vibrazioni cromatiche, che può scaturire solo da una lunga e lontana tradizione d'Europa.

Ecco allora, sul primo versante, il grande, affascinante *Cuore di paglia* e il gioco affettuoso e ironico di *Sto dipingendo con i miei animali*, una grande tela libera sul telaio, invasa da una pirotecnia di colori da action painting, su cui si appoggiano — divenendo metafore «naturali» della mano e del gesto del pittore — rami veri, che l'autore dichiara provenire da una tana di animali. E' ovvio che non ha nessuna importanza se ciò sia vero o meno, in quanto è comunque vero e reale nel concetto dell'artista.

Sul secondo versante, grandi superfici di delicatissima stesura monocroma o con lievi, sognanti trapassi tonali ospitano alternativamente gli strumenti elementari del pittore e plasticatore, o quelli della memoria familiare, morsetto, tronchetto, trivella a mano, e la loro forma evocata a pennellino e lievi ombre colorate. Il processo culmina verso la fine degli Anni 70 con l'assoluta, pensosa raffinatezza pittorica delle *Nature morte* (fra cui l'impressionante *Il mio studio 2*, di quasi sei metri di base), liriche e «romantiche», e talmente europee da significare un omaggio a Morandi per esplicita dichiarazione dell'autore.

Dopo queste oasi fra memoria e natura, l'ormai ben ricca e salda cultura europea (Sutherland, Giacometti, Bacon) fa da supporto negli Anni 80 a un soprassalto di qualità drammaticità esistenziale, *hard*, da cui Dine era partito. I simboli già sperimentati, il cuore, la vestaglia, l'albero, cui si aggiungono il teschio, la mano aperta in segno d'amore e di pace, sono espressi in forme cromatiche cupe, luttuose, o densamente cromatiche sul rosso o sul bruno, strettamente parallele, ma con ben maggiore dignità e qualità, al «neoespressionismo selvaggio» di tedeschi e italiani.

Marco Rosci

Milosevic, che aveva invocato la purga, rischia di perdere proprio i suoi uomini

Un boomerang per il falco serbo

Nelle votazioni le altre Repubbliche potrebbero coalizzarsi contro l'uomo forte di Belgrado - Si parla di un possibile compromesso all'ultimo minuto - Il rappresentante della Lega giovanile: le dimissioni non riempiranno i negozi

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — La «cistka», la grande purga all'interno del comitato centrale del partito comunista jugoslavo, è stata rinviata. Richiesta da tempo, era attesa per il plenum riunito da lunedì mattina a Belgrado. Avrebbero dovuto cadere le teste di un terzo dei delegati (il massimo consentito dallo statuto), cioè 54 su un totale di 164, indicati come responsabili della crisi economica e politica. Ci si è accordati invece, dopo un dibattito nutrito di accuse e controaccuse, ma molto civile nel tono, nell'applicare la cistka soltanto ai membri della presidenza del comitato centrale, che sono 24 (23 rappresentanti delle sei Repubbliche e delle due regioni autonome e uno delle forze armate).

Per gli altri 140 si procederà più tardi, gli elenchi dei «reprobi» (noti a tutti) saranno inviati ad apposite commissioni d'inchiesta dei comitati centrali delle singole repubbliche che esamineranno ogni singolo caso. Le inchieste — si sente dire — potrebbero durare settimane. E non è poi detto che coloro che verranno invitati a dimettersi lasceranno i loro posti. Non esiste infatti un regolamento che lo preveda.

La purga immediata, limitata ai membri della presidenza, è in corso da questa notte, ma sarà una «minipurga». Ne sono esclusi in partenza nove personaggi che, in quanto presidenti dei comitati centrali delle rispettive Repubbliche, sono intoccabili e inamovibili. Tra di essi c'è Slobodan Milosevic, presidente del partito in Serbia, e ci sono i suoi maggiori avversari in Slovenia, Croazia e Kosovo. Rimangono perciò quindici persone, quattro delle quali però si sono già dimesse, per cui la purga si ridurrà in tutto a undici persone.

Per rimanere in carica gli undici uomini in discussione devono ottenere la maggioranza dei due terzi di voti. Ciò fa prevedere, con la coalizione antiserba che si è formata tra i rappresentanti di tutte le Repubbliche ad eccezione forse del Montenegro, che gli uomini di Slobodan Milosevic rischiano di venire eliminati, mentre gli altri hanno la probabilità di rimanere in carica. La votazione sarà comunque un'interessante verifica, perché permetterà di valutare numericamente la vera forza del gruppo di Milosevic che rischia l'isolamento totale. L'arma della cistka, reclamata a gran voce proprio da Milosevic, potrebbe in sostanza rivolgersi come un boomerang contro i serbi.

Ma vi è anche la possibilità che il voto segreto non dia alcuna indicazione. Corre voce che sia stato raggiunto un accordo di compromesso. Al capo dei comunisti serbi sarebbe stato promesso di salvare le teste di alcuni dei suoi uomini in cambio della rinuncia di Milosevic alla grande manifestazione di un milione di persone preannunciata per sabato a Belgrado. Di questa manifestazione, minacciata ancora lunedì sera da Milosevic dinanzi al plenum del comitato centrale, in tutta la Jugoslavia si ha una grande paura, perché nessuno sa come si comporteranno le masse. Esse, secondo l'impressione di molti, cominciano a sfuggire di mano all'apprendista stregone che le ha affascinate col suo magnetismo. Questa opinione è confermata da Vladimir Stambuk, segretario esecutivo del comitato centrale del partito serbo, il quale ha detto ieri: «*Noi non organizziamo manifestazioni, esse sono spontanee. Non siamo al corrente di quello che accadrà*».

Ho domandato: «*Ma allora cosa stanno facendo le squadre di operai che qui proprio davanti alla sua finestra nel grattacielo del Comitato centrale stanno preparando una colossale tribuna per il comizio?*». Il segretario esecutivo ha ripetuto: «*Non ne so proprio nulla*». Ha aggiunto, anticipando forse quanto si dice sia stato concordato segretamente: «*Abbiamo chiesto alla gente di rimanere tranquilla a casa*». Stambuk è sicuro che i dimostranti obbediranno, come è avvenuto lunedì sera a Kosovo Polje, cinquecento operai in partenza per venire a dimostrare a Belgrado «*sono tornati alle loro case disciplinatamente dopo aver sentito alla televisione il discorso di Milosevic*».

Indicato come un pericoloso demagogo, accusato di metodi stalinisti dai suoi avversari nelle altre Repubbliche, qui a Belgrado Slobodan Milosevic viene presentato dai comunisti serbi come un «*misurato e saggio rinnovatore*». E mentre i «non serbi» ieri sera lo consideravano il grande sconfitto di questa riunione plenaria del comitato centrale del partito comunista jugoslavo, per non essere riuscito a impadronirsi del potere in Montenegro e nel Kosovo (operazione che gli era riuscita due settimane fa nella Vojvodina), i suoi sostenitori serbi lo giudicano il vincitore del Congresso. Ha raggiunto — dicono — gli obiettivi che si era prefissi: la purga e la riforma della Costituzione accettata da tutti, che darà maggiori diritti alla Serbia. E soprattutto gli è riuscito di emergere e di profilarsi come unico vero leader jugoslavo nel Paese da otto anni orfano del maresciallo Tito, il suo nome da una settimana è noto anche fuori dai confini.

Due giorni di dibattiti non sono riusciti a indicare una soluzione costruttiva per i problemi della Jugoslavia. Si è parlato molto, giorno e notte di uomini e delle loro responsabilità, tutto il Paese è da due giorni appiccicato fino a tarda ora dinanzi ai televisori a sentire lamentele, critiche e accuse. Una cascata di parole nella quale ha fatto spicco ieri sera l'intervento del rappresentante dei giovani socialisti, Branko Greganovic. Ha criticato lo «*spettacolo demagogico, la parata, le vuote chiacchiere*», concludendo amaramente: «*Le purghe non serviranno a rendere più pulite le nostre strade e più pieni gli scaffali dei nostri negozi*».

Tito Sansa

Mosca: Rust vuole tornare ma ci crea dei problemi

MOSCA — Mathias Rust, il tedesco occidentale che il 28 maggio 1987 atterrò con il suo Cessna sulla Piazza Rossa, vuole tornare in Unione Sovietica, «*ma stavolta con un regolare biglietto aereo*».

Lo ha reso noto il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennadi Gherassimov, precisando che ci saranno dei problemi in quanto Rust ha già subito una condanna nel Paese.

Il sottosegretario Petrovski alle Nazioni Unite

L'Urss si candida per i «caschi blu»

Proposta anche una flotta Onu - Seul offre la pace al Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Urss ha proposto all'Onu la formazione di una flotta di pace internazionale e l'apertura di punti di controllo nelle aree di potenziale crisi, offrendo di parteciparvi insieme con gli altri membri permanenti del Consiglio di Sicurezza «*che lo desiderano*», ossia Usa, Cina, Inghilterra e Francia, più Paesi «*volontari*». Parlando al Palazzo di vetro di New York a nome di Gorbaciov, il sottosegretario agli Esteri Petrovski ha affermato che «*le Nazioni Unite devono ora addentrarsi in aree nuove*» e che le grandi potenze devono mettere a loro disposizione «*contingenti delle proprie forze armate*». La guerra degli otto anni nel Golfo Persico, ha aggiunto Petrovski, «*ha dimostrato che l'Onu potrebbe mantener libera la navigazione e eliminare le mine nei mari e negli oceani*».

Le proposte dell'Urss, che si rifanno al piano Gorbaciov dell'85 per la riforma delle Nazioni Unite, hanno sollevato scalpore. Esse adombrano la formazione di un direttorio internazionale, di fatto il Consiglio di Sicurezza, «*che dovrebbe svolgere un ruolo più attivo nella soluzione delle dispute tra gli Stati*», come ha detto chiaramente il sottosegretario agli Esteri sovietico. Il mese scorso, nel discorso d'inaugurazione dell'Assemblea Generale, Shevardnadze aveva suggerito riunioni periodiche dei 15 membri del Consiglio, i cinque permanenti e i dieci a rotazione, a New York, Mosca, Pechino, Londra e Parigi. Il disegno va contro la tradizione dell'Onu: i cinque grandi non hanno mai fatto parte dei «caschi blu» per non aggravare con nuovi motivi di tensione le crisi regionali.

Sull'intervento di Petrovski, allo *Special Political Committee*, che ha competenza sulle missioni di pace, si è aperto subito un acceso dibattito. Il punto su cui il diplomatico russo ha insistito maggiormente, e a cui l'Assemblea Generale è parsa più sensibile, è stato quello della prevenzione delle crisi regionali. Ha sostenuto che «*il mondo compirebbe un importante passo avanti verso la distensione se l'Onu riuscisse a prevenire le tensioni internazionali*».

Per questo, Petrovski ha chiesto che équipes di osservatori vengano mandate a pattugliare i confini «*quando lo chieda un Paese che rischia interferenze esterne*». «*Oggi siamo tutti interdipendenti* — ha dichiarato il sottosegretario — *e la diplomazia dell'emergenza è anacronistica... Bisognerebbe dare anche maggiori poteri al segretario generale*».

L'Ambasciata americana all'Onu non ha fatto mistero della sua opposizione all'idea di trasformare il Consiglio di Sicurezza in un organo soprannazionale, e tanto meno a quella di istituzionalizzare una presenza militare delle grandi potenze nelle crisi regionali. «*Non crediamo proprio che la presenza dell'Urss in Medio Oriente sia costruttiva*» ha dichiarato un funzionario Usa, trincerandosi nell'anonimato. L'ambasciata ha espresso il proprio apprezzamento per «*l'adesione sovietica a molti dei principi delle Nazioni Unite, manifestatasi ad esempio nel ritiro dall'Afghanistan*», ma ha definito «*in parte prematuro e in parte strumentale*» il piano Gorbaciov per un nuovo sistema di sicurezza.

La Casa Bianca ha smentito che Reagan e Gorbaciov possano tenere un ultimo vertice su questi problemi.

Insieme con l'intervento di Petrovski ha suscitato grande interesse il discorso di Roh Tae Woo, il primo presidente sudcoreano a parlare al Palazzo di vetro. Roh Tae Woo ha proposto alla Corea del Nord un vertice e un patto di non aggressione, e si è impegnato a non usare mai la forza per primo contro i nordcoreani. Dopo aver sottolineato che sta cercando di migliorare i rapporti con i Paesi comunisti ha proposto anche «*una conferenza consultiva di pace delle due Coree con gli Usa, l'Urss, la Cina e il Giappone*». «*Dobbiamo propiziare una primavera di riconciliazione nella nostra penisola*» ha detto Roh Tae Woo rivolto a Kim Il Sung, «*dobbiamo incontrarci quanto prima*». L'ambasciatore della Corea del Nord Pak Gil Yon non ha abbandonato la sala, e ha seguito il discorso con grande attenzione.

e. c.

Soldati sparano a Nablus Ucciso un bimbo di 5 anni

Morto anche un dimostrante - Ferito reporter Usa

GERUSALEMME — Secondo fonti palestinesi, un bambino di cinque anni, colpito durante la mattina dai soldati israeliani, è morto nel pomeriggio a Nablus. I soldati erano a bordo di una jeep assalita dai dimostranti, avrebbero sparato colpendo mortalmente il bambino e un dimostrante palestinese e ferendo diverse persone.

Tra i feriti c'è anche un giornalista americano, Neil Cassidy. Al momento fonti israeliane si limitano a confermare il ferimento del giornalista senza dare altri particolari.

La scorsa notte due soldati israeliani sono rimasti feriti, uno gravemente, dal lancio di una bottiglia incendiaria nella cittadina di Kalkilya, 35 chilometri da Tel Aviv.

Sempre la scorsa notte nel quartiere arabo di Gerusalemme Est un rudimentale ordigno è stato lanciato contro una pattuglia della Guardia di frontiera che passava nei dintorni dell'abitazione del ministro dell'Industria e del Commercio Ariel Sharon. Le guardie e altri soldati disposti a protezione della casa del ministro hanno reagito sparando, ma l'attentatore è riuscito a fuggire.

Secondo uno studio pubblicato ieri a Gerusalemme dal Centro di ricerche «West Bank Data Project» «*c'è un impressionante aumento delle violazioni dei diritti civili in seguito alle misure prese dalle autorità israeliane per reprimere la rivolta palestinese in Cisgiordania e nella striscia di Gaza*». Secondo lo studio (che copre il periodo che va dal dicembre 1987 al settembre 1988) sono stati uccisi [illegible] palestinesi rispetto agli otto del [illegible] e ai 22 dell'87. (*Ansa*)

Avversari in tutto, tacciono sui piani di pace, ma il vicepresidente sta portando dalla sua la comunità ebraica

Bush e Dukakis dribblano il Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A meno di due settimane dalle elezioni in Israele, elezioni dal cui esito dipenderà la stabilità del Medio Oriente, né Bush né Dukakis hanno ancora affrontato il problema dei rapporti arabo-israeliani e dei palestinesi.

E' possibile che per la prima volta dal '48 gli americani si rechino alle urne, l'8 novembre venturo, senza la minima idea di che cosa il nuovo presidente farà o non farà per risolvere la crisi regionale più grave della storia postbellica. In una campagna elettorale che ha visto i due candidati scontrarsi furiosamente su tutto, dal disarmo all'aborto, il Medio Oriente è rimasto il grande innominato, il tema tabù.

Nell'opinione dello storico Paul Kennedy, da parte di Bush e Dukakis si è trattato di una scelta politica precisa. All'inizio il governatore, filoisraeliano e spalleggiato pertanto dalla maggioranza della comunità ebraica americana (la moglie Kitty è ebrea), ha tastato il terreno, adombrando lo spostamento dell'ambasciata Usa da Tel Aviv a Gerusalemme; ma la reazione in America e all'estero è stata così negativa da costringerlo a fare precipitosamente marcia indietro, e da indurlo a tenersi lontano dalla questione mediorientale. Il vicepresidente, che ha visto l'abile segretario di Stato Shultz affondare nei gorghi palestinesi, è apparso ben lieto di evitarli.

Kennedy ha una spiegazione anche per il disinteresse dei mass media e dell'opinione pubblica verso il Medio Oriente (all'ultimo dibattito televisivo, nessuno ha posto una domanda in proposito ai due candidati). A parere dello storico, «*la comunità ebraica americana preferisce lasciare in secondo piano la repressione di Israele in Cisgiordania e a Gaza, come quella degli immigrati cubani in Usa, che non vogliono rendere la situazione incandescente per non contribuire al successo del falco Shamir nelle elezioni israeliane*». Il pubblico più largo, non sollecitato dai due forti gruppi di pressione, si concentra sull'economia, il commercio, la famiglia, la droga, e così via.

In circostanze normali, il silenzio dei vertici e della base dei due principali partiti sul Medio Oriente dovrebbe favorire Dukakis: la lobby ebraica, più numerosa e potente di quella araba, vota in maggioranza democratico. Ma secondo il *Washington Post* si sta staccando dal governatore perché teme che sia sotto l'influenza del leader nero Jackson.

Da sempre, neri ed ebrei americani si trovano in posizione di contrasto; con Jackson, che vanta un'amicizia personale con Arafat, le tensioni si sono accentuate. Il quotidiano ha riferito il duro attacco di un leader repubblicano di Chicago, Gordon Zachs, ai democratici: «*Ci hanno barattato con i neri, pensando di averci in mano*».

Bush minaccia quindi di battere Dukakis anche tra gli ebrei americani. E' di ieri un sondaggio della rete televisiva *Nbc* e del quotidiano *Wall Street Journal* che attribuisce al vicepresidente il 55 per cento del voto Usa contro il 38 per cento di Dukakis. Il vantaggio di 17 punti sul rivale è il massimo mai registrato da Bush in un *opinion poll*, e corrisponde a quello che il governatore aveva a luglio su di lui.

E' inverosimile che in tre mesi il «Duca» abbia perso quasi il 35 per cento dell'elettorato. Ma anche gli altri sondaggi, da quello della *Cbs* a quello del *Los Angeles Times*, danno Bush nettamente in testa, con il 10-12 per cento in più.

Le pochissime volte che hanno accennato al Medio Oriente, che cosa hanno detto Dukakis e Bush? «*In genere banalità*», risponde Paul Kennedy, l'autore del best seller sulla decadenza degli imperi. Dukakis ha suggerito una mediazione Onu sulla Cisgiordania e Gaza, Bush ha promesso di intensificare gli sforzi sinora compiuti da Shultz. E a Israele e nei Paesi arabi, come sono viste le elezioni americane? Questa volta la risposta ce l'ha data un alto funzionario del Dipartimento di Stato: «*Gli arabi pregano che vinca Bush, gli israeliani sono spaccati*».

La Casa Bianca tace, ma si sa che per Shultz la vittoria di Peres sarebbe un autentico regalo.

Ennio Caretto

Preoccupante «Military Balance» dell'Istituto per gli studi strategici di Londra

La distensione è sempre più armata

Crescono in tutto il mondo gli arsenali chimici e biologici - Aumentate le testate nucleari Usa e Urss - Tra l'88 e il '90, l'Italia prevede un incremento di 3250 miliardi nelle spese militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In un volume di [illegible] pagine, irto di cifre e di dati, l'*International Institute for Strategic Studies* di Londra presenta oggi il suo panorama annuo degli equilibri militari sul nostro pianeta. E' una Military Balance — tale è infatti il titolo dello studio — meno fosca che in passato, con vari, vividi sprazzi di luce, qua e là: e nei rapporti Est-Ovest e nel Terzo Mondo. «*Negli ultimi mesi, vi sono stati parecchi promettenti sviluppi*», annuncia il testo. Ma non mancano delusioni e preoccupazioni, talune assai intense. Le forze convenzionali sovietiche in Europa sono troppo possenti. Cresce ovunque la minaccia delle armi chimiche.

Chimiche e biologiche armi: e la Military Balance vi dedica per la prima volta un capitolo a sé. Ben sette pagine di analisi militari, scientifiche e diplomatiche, più una descrizione, altamente tecnica, dei possibili effetti di un attacco con queste armi (gli effetti sarebbero diversi, secondo il vento, il missile e la gente). CBW è il termine militare per *Chemical and Biological Warfare*: è un trattato del '72, ratificato da 58 nazioni, fra le quali America e Russia, vietò la produzione dei secondi veleni, i batteriologici. Washington e Mosca, assistite dalle Nazioni Unite, tentano adesso di arrivare a una convenzione sulle armi chimiche, ma molte sono ancora le difficoltà. Se saranno superate, 40 altri Paesi firmerebbero il testo.

Gli Stati Uniti hanno una CW Capability, la capacità di lanciare attacchi chimici, ma il loro arsenale è vecchio e soltanto dall'86, su invito della Nato, hanno ripreso la produzione, sospesa nel '69, di certe armi. La Military Balance informa: «*Oggi come oggi, l'America sta producendo 5100 tonnellate di agenti binari, 1 milione e 200 mila proiettili d'artiglieria pieni di sostanze chimiche e sta collaudando la bomba BIGEYE. Ha però accettato di ritirare tutte le sue munizioni chimiche dalla Repubblica Federale Tedesca entro il '92 e di non introdurne di nuove senza il benestare di Bonn*». Sono «*agenti binari*» quei mezzi chimici in cui due sostanze, innocue fin quando separate, si trasformano, se unite, in tossici letali.

Il Patto di Varsavia possiede invece armi chimiche e, nonostante il trattato del '72, biologiche, tutte moderne, tutte possenti. In caso di guerra, si legge, «*l'uso iniziale di mezzi chimici e biologici sarebbe su scala assai vasta*». E ancora: «*Il Patto di Varsavia dispone di una gagliarda CBW Offensive Capability*». Cosa deve fare l'Occidente? Premere per una convenzione globale e, nel frattempo, potenziare il deterrente chimico, non biologico, della Nato, che è quanto gli Stati Uniti stanno facendo. Purtroppo, come ha mostrato il conflitto Iran-Iraq, anche le potenze del Terzo Mondo possono avvalersi di gas e altri agenti chimici. La tentazione è forte. Le sostanze sono facili da ottenere, non esistono ostacoli legali.

I «*promettenti sviluppi*» Est-Ovest potrebbero condurre a più vaste intese. Nell'attesa, «*nessun mutamento fondamentale è avvenuto negli equilibri militari Nato-Patto di Varsavia e le asimmetrie di base restano intatte*». Intatta soprattutto resta la preponderanza convenzionale russa in Europa. Il documento rileva: «*I sovietici continuano a parlare di "nuove idee", tutte miranti a ridurre la loro superiorità. Ma non se ne vede traccia. Le forze convenzionali sovietiche, destinate al settore Atlantico-Urali, non soltanto eccedono le ragionevoli esigenze della difesa, ma sono configurate e piazzate in modo da agevolare operazioni offensive ad alta velocità e con brevissimo preavviso*».

Ancora due notizie, da questo oceano di informazioni. Sono aumentate le testate nucleari in entrambe le superpotenze. Le americane sono salite a 14.637 (+764), le sovietiche 11.694 (+650). Pertanto, le due forze strategiche nucleari serbano la loro «*approssimativa parità*». Infine, l'Italia mantiene l'impegno di accrescere le sue spese militari. Dopo avere speso oltre 13 miliardi di dollari (18 mila miliardi di lire) nell'86 e 17,817 miliardi di dollari (quasi 25 mila miliardi) nell'87, si appresta ad aumentare i suoi stanziamenti: tra l'88 e il '90 in soli acquisti di armi ci sarebbe un incremento di 2 miliardi e mezzo di dollari.

Mario Ciriello

LUI 14 ANNI, LEI 13, OGGI SPOSI

Beirut. Gli sposini posano per il fotografo. Nulla di eccezionale in un giorno di matrimonio, se non fosse che lui, Abbas Mortada, ha 14 anni, e lei, Sharifa Sharafeddine, ne ha 13. Soddisfatti anche i genitori, che sperano di vedere presto un nipotino (Afp)

Nei rapporti odio-amore con Bonn storia d'una provincia che ha perso Strauss, non le ambizioni

Baviera, gigante in catene

Il figlio di Thomas Mann, Golo: «Desidera da sempre l'autonomia, senza mai ottenere l'indipendenza» Fu l'unico Land a bocciare la Costituzione - Il leader Csu ha cavalcato una tigre pronta da secoli

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — La scintillante capitale bavarese porta ancora il lutto stretto: a dieci giorni ormai dal maestoso corteo funebre in molte vetrine è rimasta l'icona sorridente di Franz-Josef Strauss, il grande capo scomparso. E' un profluvio di bianco e azzurro, i colori nazionali di Baviera, fra i quali soltanto raramente fa capolino il neroroso-oro della bandiera federale. Da questo sporadico accostarsi di colori emerge quello che Golo Mann chiama il «rapporto dialettico» fra la grande patria tedesca e la piccola patria bavarese. Lui può parlarne a ragion veduta, e non soltanto per la sua competenza di storico: figlio del grande scrittore di Lubecca, è infatti nato a Monaco. Vive così quel rapporto in se stesso, nella propria vicenda personale.

Germania e Baviera, scrive dunque Mann nella prefazione a un grande volume illustrato che celebra i duemila anni di storia e le straordinarie bellezze di questa terra, sono realtà distinte e intrecciate. «Si sono formate contemporaneamente, insieme sono cresciute: e tuttavia l'una è sempre stata il tutto, l'altra la parte. Una parte così forte che ha sempre aspirato a una larga autonomia, ma così centrale rispetto al tutto che non ha mai potuto, e in fondo nemmeno voluto, una indipendenza totale». In questo gioco magnetico di attrazione e repulsione, in questo cercarsi e respingersi, integrarsi e differenziarsi, nell'influenza reciproca e contraddittoria, Germania e Baviera hanno attraversato tumultuosamente la storia d'Europa.

La dialettica bavaro-germanica ha radici secolari: Maximilian, ultimo duca di Baviera e primo principe elettore, impostò in questa chiave la sua politica nella prima metà del Seicento: attento a salvare lo Stato in quei tempi difficili ancorandolo saldamente all'Impero. Così più tardi, quando i Wittelsbach si misero in capo la corona di re, lo fecero integrando il regno dapprima nella napoleonica Confederazione del Reno, poi nel Bund voluto da Metternich, infine nel Secondo Impero bismarckiano. Qui a Monaco raccontano volentieri l'ultimo sensazionale sviluppo del «rapporto dialettico» con la Germania: fu quando nel 1949 il Parlamento regionale rifiutò di ratificare la Legge fondamentale del nuovo Stato tedesco. Nell'aula di Monaco risuonarono 101 no, contro 63 sì.

Il paradosso giuridico è rimasto, altro elemento caratteristico della unicità bavarese: questo è il solo, fra i Laender federati, a non avere ratificato la Costituzione federale. E' vero che subito dopo, con un voto riparatore, la stessa assemblea decise che quelle norme costituzionali, in ogni caso, avrebbero impegnato anche i cittadini di Baviera. Qualcuno parlò di tradimento della patria tedesca: ma non di questo si trattava. Era piuttosto il rifiuto di una unità considerata troppo centralistica: nell'ottica bavarese il Bund, la federazione, non può che nascere da un movimento centripeto, per cessione di potere da parte degli Stati. La Costituzione aveva un grave difetto: faceva discendere l'unità dall'alto, alla prussiana.

E Bonn, quel villaggio renano che pretendeva di dettar legge a Monaco, rischiava di assomigliare troppo a Berlino.

Così la Baviera, membro riluttante della federazione occidentale emersa dalle rovine della guerra, proclamò se stessa Freistaat, Stato Libero, e collocò alle frontiere accanto ai simboli del potere federale le sue storiche losanghe bianco-azzurre. Non soltanto alle frontiere internazionali con l'Austria, la Cecoslovacchia o l'altra Germania: anche sui confini interfederali con l'Assia, con il Baden-Wuerttemberg. Quando un capo di Stato straniero viene a Monaco, lo ricevono eseguendo, dopo i due inni nazionali di rigore, anche un terzo inno. Le sue parole invocano: «Dio sia con te, Paese dei Bavari». E Monaco, capitale segreta della Germania come qualcuno la definisce, corregge questa sua segretezza curando con molta attenzione i dettagli.

Con tutti i suoi limiti puntigliosamente fissati, la coesione fra la Repubblica federale e questa sua componente singolare, esuberante, orgogliosa di sé, non sembra correre rischi. Non li ha mai corsi, in fondo: come osserva Golo Mann.

Il diplomatico Hans Arnold ricorda un movimento indipendentista che si fece vivo negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra. «Avevano affisso un manifesto, con l'elenco dei molti Paesi europei più piccoli della Baviera, dei quali nessuno metteva in discussione il diritto all'indipendenza né la vitalità di Stati sovrani». Ma il discorso si ridusse rapidamente a una rivendicazione quasi folkloristica. Eppure l'idea di una Germania frammentata, che comprendesse una Baviera indipendente, fu accarezzata per qualche tempo a Londra, a Parigi.

C'erano anche altre tendenze, del resto, come quella di chi auspicava un'unione con l'Austria piuttosto che con la Germania, o quella di chi voleva restaurare la dinastia dei Wittelsbach, facendo della Baviera un regno bizzarramente integrato in una Repubblica. E' andata in un modo meno pittoresco ma non meno bizzarro: non un regno ma un Freistaat integrato nella Repubblica federale, con lo schiaffo iniziale di una Costituzione sdegnosamente respinta, il cui successivo salvataggio giuridico sembra un gioco ironico e dissacratorio. E con un partito di massa, l'Unione cristiano-sociale erede della vecchia Bayerische Volkspartei, rigorosamente distinto dalla «tedesca» Unione cristiano-democratica.

E' proprio considerando questa vicenda dialettica che si può capire quel fenomeno così strano che è la personale politica estera condotta per anni da Franz-Josef Strauss. «La classe politica bavarese — dice lo scrittore Heinz Riedt — vive con il rimpianto di quel ruolo di potenza internazionale che la Baviera non ha mai avuto, ma che per esempio ha avuto l'Austria, la vicina per tanti versi così simile». Le ambizioni internazionali di Strauss, se nacquero dall'esuberanza del personaggio e dal suo evidente gusto per il potere, poterono svilupparsi proprio perché il Freistaat gli forniva, sullo sfondo delle sventolanti bandiere bianco-azzurre, il necessario supporto formale.

E anche perché l'antica terra dei Bavari, investita dal vento nuovo delle alte tecnologie, aveva prodotto un suo miracolo economico, anche questo rigorosamente distinto dal Wirtschaftswunder «tedesco». Ciò contemporaneamente forniva potere a Bonn per il partito bavarese, capace di influire sulla politica federale fino a portare Strauss sulla soglia della Cancelleria, e prestigio internazionale al Libero Stato che meno che mai, di fronte ai suoi primati, poteva rassegnarsi a considerare se stesso un'inerte provincia del Mezzogiorno germanico. E' stato a quel punto che il settimanale *Stern* ha riassunto graficamente la situazione: collocando sul capo di Strauss la corona dei Wittelsbach.

Nel resto della Germania, soprattutto nel Nord protestante, si canzonano volentieri i «Bajuwaren» con le loro brache di pelle, i loro berretti piumati, l'aspro linguaggio dalle cadenze montanare. Ma un sondaggio ha rivelato qualche tempo fa che il 42 per cento dei tedeschi, se potessero scegliere la città di Germania nella quale abitare, senz'altro si installerebbero a Monaco. Ciò significa che la capitale bavarese ha una popolazione potenziale di venticinque milioni di abitanti, senza contare gli stranieri tentati dai suoi spazi, dalle sue maestose prospettive. E da quella sua gioia di vivere che non si limita certo ai fragorosi riti collettivi del Fasching o della Oktoberfest, e che proprio per la sua spontaneità, per il fatto che si scatena indipendentemente da un'occasione rituale, è in fondo così poco tedesca.

Il gioco delle influenze reciproche appare spesso squilibrato: infatti c'è forse più Baviera in Germania che Germania in Baviera. In un museo di Ingolstadt c'è la rappresentazione iconografica di questo rapporto così complesso. E' un quadro di Louis Braun, frequentemente riprodotto e citato nelle opere su questo Paese, che illustra un episodio della guerra franco-germanica del 1870. Cioè di quello sconvolgimento europeo che vide scaturire, dalla fratellanza d'armi bavaro-prussiana, l'integrazione del regno di Ludwig, l'ultimo adorato Ludwig, nel nuovo Impero germanico. Nel quadro di Braun si vede un cavalleggero bavarese che fa saltare dietro di sé, in groppa al suo cavallo galoppante, un ussaro prussiano disarcionato: salvandolo così dai francesi incalzanti.

Piuttosto modesta come opera d'arte, la tela di Ingolstadt mi sembra significativa dal punto di vista della psicologia nazionale di Baviera. Vuole essere la rappresentazione di quella scena militare, il simbolo dell'unità tedesca che aveva contraddistinto la vittoriosa campagna in terra di Francia, e dalla quale era scaturita la nuova potenza mondiale impersonata nel Kaiser. Ma è tipico che questa funzione simbolica sia affidata a un soldato bavarese che mette in salvo un prussiano, e non viceversa. Per molti aspetti Monaco ha l'aria di considerarsi in credito nei confronti della grande patria tedesca: e anche di sentirsi, nell'era del basso profilo federale, custode orgogliosa del Deutschtum, della germanità. Il bavarese Strauss, in fondo, è sempre parso convinto di essere destinato a salvare la Germania.

Alfredo Venturi

L'autunno caldo scuote la Francia, ma il governo difende l'austerity

Statali fermi, guerra a Rocard

Ospedali, poste, bus, ferrovie: le agitazioni scavalcano il sindacato - Sotto Chirac la protesta fu cavalcata dalla sinistra, un boomerang per i socialisti oggi al potere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ospedali senza infermieri, servizio postale al rallentatore, qualche black-out, trasporti urbani a singhiozzo e, da domani per tre giorni, sciopero nelle ferrovie.

L'autunno caldo francese è esploso in fretta: appena dieci giorni fa l'agitazione aveva preso il via tra i ranghi del personale paramedico del sistema sanitario di Stato e ormai investe l'intero esercito dei quasi sei milioni di dipendenti pubblici.

Con un intreccio di rivendicazioni salariali, con la ricomparsa dei «comitati di coordinamento» che scavalcano i sindacati e, soprattutto, con la rottura di quello stato di grazia post-elettorale che aveva accompagnato le prime mosse del governo socialista di Michel Rocard.

Anzi, la pioggia di vertenze di questo nuovo autunno caldo è una specie di guanto di sfida lanciato proprio contro Rocard. Sembra ripetersi lo scenario di due anni fa: allora il governo formato da Jacques Chirac dopo la vittoria del centro-destra nelle elezioni del marzo '86 si trovò di fronte l'interminabile vertenza dei ferrovieri, il nucleo più duro e combattivo del settore pubblico francese.

Adesso, a sei mesi dalla formazione del governo di Michel Rocard, sono ancora una volta i dipendenti pubblici a scendere in campo. Con gli stessi obiettivi — rimettere in moto la dinamica salariale — ma con una differenza di fondo: due anni fa le proteste furono cavalcate dalla sinistra, adesso sono una specie di boomerang.

Muoversi nel labirinto delle richieste che salgono dalle diverse categorie non è facile. Gli infermieri vogliono un aumento sostanziale dello stipendio (400 mila lire in più al mese) e reclamano anche un aumento degli organici. I ferrovieri chiedono l'applicazione di tutte le promesse che, nel gennaio '87, il governo Chirac aveva fatto per bloccare lo sciopero più lungo della recente storia di Francia (quasi due mesi) e che in qualche caso sono rimaste nel cassetto. I dipendenti delle Poste non accettano il tetto dell'1,5 per cento previsto per il loro «aggiornamento salariale» annuale. Quelli dei trasporti urbani vorrebbero una revisione delle qualifiche, con inevitabili ripercussioni economiche.

Ma dietro tutte queste rivendicazioni settoriali c'è almeno un denominatore comune.

C'è la contestazione della politica di austerità che gli stessi governi socialisti avevano varato nel 1983, che Chirac aveva precisato e che Rocard, oggi, vuole mantenere.

Secondo i vari «coordinamenti» delle categorie in sciopero, con il tasso di crescita record (3,8 per cento) raggiunto dall'economia francese, ci sarebbero ormai i margini per allentare i cordoni della spesa pubblica. Ma è proprio su questo punto che la rottura è completa. Per il governo, i buoni risultati della ripresa (ancora attenuati da un passivo preoccupante della bilancia commerciale) sono al massimo un punto di partenza, non certo di arrivo. E allargare i cordoni della borsa significherebbe rilanciare l'inflazione.

Il ministro dell'Economia, Pierre Bérégovoy, ha difeso questa sua analisi anche ieri, presentando il bilancio dello Stato per il prossimo anno all'Assemblea Nazionale. «E' già un successo — ha detto — non prendere nuove misure di austerità». E chi protesta in nome dei suoi interessi diretti dovrebbe «valutare meglio» gli impegni che il governo ha preso per combattere la disoccupazione.

Le priorità, insomma, restano quelle fissate nel programma: lotta all'inflazione e creazione di posti di lavoro. Per il resto, qualsiasi concessione sarebbe un cedimento pericoloso, l'avvio di un volano incontrollato di rivendicazioni. Anche il presidente Mitterrand, ieri, parlando a un gruppo di infermieri, ha detto che «non si può chiedere tutto e subito». Ma, per adesso, il fronte degli scioperi non si sfalda.

Enrico Singer

«Ho mancato di parola»

Abiti «rubati» Nancy si scusa

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Con un gesto senza precedenti, la *first lady* Nancy Reagan ha ieri chiesto scusa agli americani «*per non aver mantenuto la promessa*» di non farsi più prestare vestiti dai grandi sarti. La sua segretaria Elaine Crispen ha emesso un breve comunicato in cui si dice che la moglie del Presidente «*si rammarica di aver mancato di parola*». Nell'82, dopo che era scoppiato uno scandalo, Nancy Reagan si era impegnata a rinunciare alle costose toilettes datele in prestito da sarti come Oscar de la Renta, Adolfo, Bill Blass, Galanos. «*Consegnerò quelle già ricevute al museo della moda*» aveva aggiunto. L'altro ieri però la rivista *Time* ha scoperto che la *first lady* non aveva rinunciato al suo «vizietto», non solo, ma non aveva neppure restituito alcuni dei capi.

■ Bonn, criminale nazista chiede asilo

FRANCOFORTE — Boleslav Maikovskis, 83 anni, presunto criminale di guerra nazista, ha chiesto asilo politico in Germania Occidentale dopo essere fuggito dagli Stati Uniti, da dove rischiava di essere espulso per il suo coinvolgimento nei crimini commessi dai nazisti in Lettonia durante la seconda guerra mondiale. Il portavoce dell'ufficio per le richieste d'asilo politico ha dichiarato che l'uomo, condannato a morte da un tribunale sovietico nel 1965, potrebbe essere processato in Germania Ovest anche se gli fosse garantito l'asilo politico. *(Agi-Ap)*

■ Terremoto all'Accademia sovietica

MOSCA — Il vertice dell'Accademia delle scienze sarà rinnovato della metà: nove membri del Presidium e cinque vicepresidenti saranno cambiati, ha annunciato ieri il Presidente Gury Marciuk all'assemblea generale, in corso da due giorni, alla quale assiste anche Andrei Sacharov. «*Uomini più giovani andranno al posto di scienziati di età venerabile*», ha detto Marciuk, senza precisare quali saranno gli esclusi.

■ «Mosca cambia idea su Solzenicyn»

ROMA — Secondo quanto afferma il settimanale cattolico *Il sabato*, la pubblicazione in Unione Sovietica delle opere del dissidente sovietico Aleksander Solzenicyn, prevista per il prossimo anno, sta suscitando dure polemiche. Il periodico rivela che l'annuncio era stato stampato sulla copertina del numero di ottobre della rivista *Novy Mir*, ma «un colpo di telefono dal vertice» avrebbe ordinato di fermare tutto. *(Ap-Agi)*

■ Diplomatico italiano rapito e liberato

BUENOS AIRES — Intervenuta su richiesta del personale dell'ambasciata d'Italia a Buenos Aires, la polizia argentina ha fatto fallire un sequestro di persona e un tentativo di estorsione ai danni del cancelliere della rappresentanza diplomatica italiana, Giacinto Cosenza, di 59 anni, ordito da due suoi domestici. *(Ansa)*

■ Scoperte crepe su un Boeing 737

NEW YORK — Numerose crepe tra cui una spaccatura lunga oltre 30 centimetri sono state scoperte in un Boeing 737 della *Continental Airlines*, a quanto ha dichiarato il direttore della «National Transportation Safety Board» (Ntsb), James Kolstad, l'ente americano preposto alla sicurezza del traffico aereo commerciale. Kolstad ha detto che «*l'agghiacciante scoperta*» è stata fatta a Los Angeles due settimane fa mentre si stava ridipingendo l'aeromobile. *(Ansa)*

■ Londra licenzia i sindacalizzati

LONDRA — Il governo britannico ha messo oggi in pratica la minaccia di licenziare quattro specialisti del segretissimo centro di ascolto radio di Cheltenham se non avessero restituito le loro tessere di iscrizione al sindacato. Oltre 5000 dipendenti statali hanno abbandonato immediatamente il posto di lavoro quando è stata diffusa la notizia. Si tratta del primo licenziamento nel settore pubblico motivato dalla sola appartenenza al sindacato. *(Ansa)*

Il Presidente ha denunciato i rischi che corre l'ambiente dell'Antartide

In Nuova Zelanda Cossiga ecologista

DAL NOSTRO INVIATO

WELLINGTON — Esploratore nella remota Nuova Zelanda, dove per la prima volta è giunto un capo dello Stato italiano, Cossiga ha voluto sottolineare nei suoi colloqui di ieri con il premier David Lange il nuovo interesse dell'Italia per l'area del Pacifico, destinata a essere il fulcro dello sviluppo mondiale nel Duemila.

Gli ultimi viaggi in Asia di Craxi e Goria, la visita che avrebbe dovuto compiere De Mita in Giappone se l'agonia dell'imperatore Hirohito non l'avesse fatto slittare, e la lunga missione in Oceania di Cossiga danno corpo a questa tendenza, legata a motivi politici e commerciali. Certo queste motivazioni erano più evidenti in Australia, la nazione-continente dalle enormi potenzialità. Ma anche la Nuova Zelanda, con un mercato ristretto a poco più di tre milioni di abitanti ma proiettata verso la galassia di neo-Stati della Polinesia e della Micronesia rappresenta, come ha detto Cossiga, «un avamposto della nostra civiltà nel *Pacifico*», di considerevole valenza strategica oltreché economica.

Wellington. Per manifestare profonda amicizia i Maori si salutano dicendo «Hongi», che vuol dire «comunione spirituale», e sfregano tra loro il naso per due volte. «Hongi, haeremai mister president» (benvenuto amico) ha detto a Cossiga il ministro per gli affari Maori, Koro Wetere, strofinando il suo naso su quello di un divertito presidente (Ansa)

Accolto, dunque, con caloroso interesse a Wellington, Cossiga ha scoperto un Paese attento e sensibile a quanto avviene nella lontana Europa. Il primo argomento toccato nei colloqui è stata quindi la scadenza dell'Europa '93, la crescente integrazione della Cee che suscita anche qui a Wellington quegli interrogativi che si erano già ascoltati in Australia.

La ragione è presto spiegata. Già penalizzata dopo l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea per le sue esportazioni di ovini, lana e prodotti agricoli, la Nuova Zelanda teme un ulteriore giro di vite per gli sbocchi delle sue produzioni di base. Con un'orgogliosa battuta durante il brindisi in onore di Cossiga, il vulcanico premier Lange ha detto: «*Noi siamo competitivi, tutto quello che chiediamo all'Europa è l'opportunità di poter competere*». Per il governo di Wellington, la scadenza del '93 deve rappresentare infatti «*una nuova opportunità non solo per gli europei, ma anche per il commercio degli altri Paesi*».

Rispondendo alle parole di Lange, Cossiga ha ricordato ieri che l'Italia (terza in seno alla Cee) rappresenta già un importante mercato per i prodotti neozelandesi. E ha auspicato un incremento dei rapporti commerciali, che i rappresentanti di aziende pubbliche e private (Lloyd Triestino, Eni, Teletra, Agusta, ecc.) stanno già intensificando.

Un secondo aspetto messo a fuoco dai colloqui riguarda la politica internazionale della Nuova Zelanda, animata da una campagna pacifista e antinucleare. Lange ha sottolineato con Cossiga che questo oceano è Pacifico solo di nome e ha citato come focolai di tensione le crisi nelle isole Figi e a Vanuatu, le incognite del prossimo referendum in Nuova Caledonia. Ma la politica antinucleare ha messo soprattutto Wellington in rotta di collisione con la Francia (per gli esperimenti a Mururoa) e verso gli Usa, con i quali sono stati «congelati» i rapporti militari con il trattato di sicurezza dell'Anzus esteso all'Australia. Da ormai tre anni, da quando Wellington si è fatta promotrice di un trattato di denuclearizzazione nel Sud Pacifico, dunque, non entrano in Nuova Zelanda aerei e navi mosse o armate con ordigni nucleari.

Cossiga ha denunciato con forza il rischio ecologico e ha indicato nella cooperazione internazionale finalizzata alla preservazione del continente antartico una delle ragioni più importanti per stimolare i rapporti tra Italia e Nuova Zelanda. L'Antartide, di cui la Nuova Zelanda amministra 415 mila chilometri quadrati, rischia un grave degrado ecologico a causa dei programmi di estrazione delle risorse minerarie dell'estremo sud.

Paolo Patruno

Incontri sindacati-senatori per evitare il black-out di domani

Aerei, si tenta di volare

«Sciopero revocato solo se le commissioni s'impegnano a varare presto la riforma» - Ferrovie: tregua fino ai primi di novembre - I Cobas: «Poi paralisi di 72 ore se non sarà attuato l'accordo»

ROMA — Si tenta di evitare il «black out» aereo di ventiquattr'ore deciso dalle 8 di domani alla stessa ora di venerdì per sollecitare l'approvazione della legge sulla riforma del fondo-volo. Precise assicurazioni sono state date ieri sera dai presidenti delle commissioni Lavoro e Bilancio del Senato, Giugni e Andreatta, ma i sindacati confederali e autonomi si sono riservati di revocare o meno lo sciopero dopo che la commissione Bilancio abbia espresso in mattinata la sua valutazione favorevole. Se questo avverrà, domani si volerà regolarmente; altrimenti, sarà la paralisi.

Invece, il trasporto ferroviario rivela per il momento solo una atmosfera di grande tensione, dopo lo sciopero dei macchinisti-Cobas terminato alle 14 e la raffica di precettazioni attuata a sorpresa per ridurre sensibilmente i disagi dei viaggiatori. Si attendono, ora, con interesse i risultati dell'odierno «vertice» tra Ente delle ferrovie e sindacati sulla questione del personale di macchina e le «conseguenti deliberazioni» preannunciate dai Cobas per domani.

Giugni e Andreatta si sono impegnati a far varare in settimana il provvedimento che prevede migliori trattamenti per tutte le categorie di «naviganti», dai piloti ai tecnici di volo, bloccando così anche l'allarmante esodo di personale altamente qualificato, verificatosi negli ultimi anni. «Non c'è stato alcun ritardo — ha precisato il sen. Giugni — da parte della commissione Lavoro. La discussione, che avviene in sede deliberante, è iniziata il 28 settembre e si è conclusa il 3 ottobre. La mancata approvazione finale è dipesa unicamente dal fatto che si è in attesa, secondo il regolamento, del parere della commissione Bilancio sull'ammontare degli oneri e la copertura finanziaria». Ieri sera, però, sembrano essersi create le condizioni per una sollecita conclusione favorevole.

Un risultato analogo dovrebbe uscire dall'incontro di oggi per i macchinisti delle ferrovie. E' quasi certo che Ente e sindacati supereranno riserve e ostilità tardive, dando il via all'applicazione dell'accordo firmato il 30 settembre. «Questo, però, non basterà — obietta Ezio Gallori, responsabile del coordinamento dei Cobas — perché la questione possa considerarsi chiusa. Abbiamo già preso troppe fregature. Prima di rinunciare alla mobilitazione e ad azioni di protesta, vogliamo verificare che l'Ente realizzi in concreto i miglioramenti: cioè, aumenti la diaria, proceda alle necessarie assunzioni (circa 400) per consentire i due riposi settimanali, indichi quali macchinisti (si pensa al 30% del totale) hanno i requisiti necessari per passare al 7° livello fra il maggio 1989 e il maggio 1990».

I Cobas domani decideranno una «tregua» fino ai primi giorni di novembre. Subito dopo, se l'accordo non verrà attuato, partirà la nuova offensiva: a quanto pare, tre astensioni ravvicinate di 24 ore ciascuna, per complessive 72 ore, inframmezzate da uno sciopero-bianco basato sulla rigorosa osservanza di leggi e regolamenti obsoleti e del tutto inadeguati rispetto al ritmo convulso del traffico attuale. «Nessuno — rileva Gallori — potrà far scattare la precettazione perché rispettiamo con scrupolo le varie disposizioni, ma è certo che in tal modo si paralizzerà la circolazione dei treni forse anche di più che con una sospensione dal lavoro».

Quali norme, in particolare? «Ad esempio — replica il capo-Cobas — quella che dispone che tutte le manovre vanno eseguite a non più di 6 km. all'ora, mentre oggi si fanno molto più velocemente per non ostacolare il movimento dei treni. Secondo altre clausole, non si debbono superare segnali particolari ad una velocità superiore ai 30 km. all'ora, il macchinista deve avvistare completamente il capo-stazione e non solo la sua paletta fosforescente; in "modo inequivocabile" deve essere notata la figura del manovratore, e così via».

Intanto, non si placa la polemica sul ricorso alla precettazione. Democrazia proletaria ha presentato alla procura della Repubblica di Roma un esposto-denuncia contro il ministro dei Trasporti Santuz che «avrebbe operato al di là delle proprie facoltà istituzionali». Il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, ha osservato: «Adesso che Santuz ha mostrato muscoli e tenacia ad oltre 7 mila macchinisti, provi la sua tenacia di uomo di governo mostrando i muscoli nei confronti di 7 consiglieri di amministrazione dell'Ente Ferrovie. Richiami costoro ad un rapporto con il sindacato più aperto e costruttivo. Altrimenti, invece che una svolta, quella di questi giorni alle ferrovie è una conferma che metodi di lotta sbagliati e assenza di qualunque cultura di governo sono alleati nel condannare allo sfascio il sistema dei trasporti italiani».

Gian Carlo Fossi

■ I macchinisti di Genova lasciano la Cgil

ROMA — I 350 macchinisti del compartimento di Genova si sono dimessi dalla Cgil per protesta contro l'atteggiamento assunto nella vertenza e la debolezza delle reazioni alla precettazione dei Cobas. «Dalla base — conferma il responsabile del coordinamento dei Cobas, Ezio Gallori — ci giungono pressioni perché si abbandoni in massa il sindacato. Credo che sarà questa la strada che seguirò anche io».

In molti altri compartimenti si moltiplicano le manifestazioni di solidarietà. A Firenze i «precettati» hanno fatto offerte in danaro per acquistare la fotocopiatrice.

Dopo tre tentativi di votare alla Camera, torna tutto in commissione

Nella Babele delle velocità si dissolve l'accordo sui 120

Ogni partito ha una sua «media europea» - Dc, pri, pli e msi: 130 - Pci: 120 - Ferri insiste: 114

ROMA — «Tutto come prima. Dal che si deduce che il governo è stato saggio a consentire una velocità massima di 130 chilometri orari in autostrada solo per cinque giorni alla settimana, riducendola a 110 nei weekend». Il primo commento a caldo è del ministro dei Trasporti Giorgio Santuz dopo tre tentativi di votazione andati a vuoto per mancanza del numero legale, neanche ieri la Camera dei deputati è riuscita ad approvare il documento che dovrebbe impegnare il governo ad adottare limiti uguali per tutti i giorni della settimana ed adeguati alla media europea.

Uno dopo l'altro, il missino, il comunista, il repubblicano e gli altri rappresentanti della maggioranza di governo, hanno ritirato la propria firma dalla mozione sicché alla fine non c'era più il documento su cui votare. Ora tutto torna in commissione, nella speranza che venga trovato un accordo fra gli stessi partiti per formulare meglio la dizione di «media europea». Proprio su questo punto, infatti, si sono scontrate le tesi di governo e Parlamento da una parte, e di comunisti e maggioranza dall'altra.

Qual è la «media europea» dei limiti massimi di velocità in autostrada? Per i comunisti è 120 chilometri orari. Per democristiani, repubblicani, liberali e missini è 130. Per il ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri, padre del decreto sui 110 in vigore l'estate scorsa e ispiratore del provvedimento attualmente in uso sui 110 e 130 a seconda dei giorni della settimana, non ci sono dubbi: la media è 114, più vicina quindi al 110 che non al 130, valore quest'ultimo sul quale sembrano essere più orientati i socialisti.

Una vera Babele, insomma, sulla quale appare ormai difficile possa trovarsi un accordo. I comunisti, che hanno chiesto la convocazione della commissione Trasporti per oggi, hanno già preannunciato che non cederanno e che se è il caso presenteranno una mozione da soli. Democristiani, repubblicani, liberali e missini hanno intenzione di apporre nuovamente la firma alla stessa mozione con una correzione: là dove si parla di media europea, sarà chiaramente indicato 130 chilometri orari. C'è il rischio, perciò, che quando la risoluzione tornerà in aula per essere votata — ormai dopo la Finanziaria, e quindi non prima di un mese nella più rosea delle ipotesi — possa essere respinta perché priva di una adeguata maggioranza.

Nel frattempo su autostrade e superstrade si continuerà a «correre» a giorni alterni: 130 nei giorni feriali e 110 nei festivi. Una soluzione, questa, che il ministro Ferri, ieri duramente attaccato in aula dagli stessi esponenti della maggioranza di governo, non cessa di propagandare. Dopo la seduta, incurante anche delle allusioni pesanti rivolte nei suoi confronti, ha ripreso a sciorinare cifre su morti e feriti. Secondo dati forniti dalla polizia stradale dal 12 settembre (giorno di entrata in vigore del decreto sulla doppia velocità) al 17 ottobre ci sono stati 190 morti, 8273 feriti e 11.196 incidenti in meno. Il riferimento è al periodo che va dal 14 settembre al 19 ottobre 1987, quando i dati furono però diffusi dall'Istat, l'Istituto centrale di statistica.

Nonostante tutto, però, la Camera è contro il ministro. Ieri gli sono piovute critiche da tutte le parti. Nessuno gli ha perdonato quella sua anticipazione alla stampa secondo la quale la media europea è di 114 chilometri orari. Il missino Pazzaglia è giunto a chiedere alla fine della seduta persino le sue dimissioni. Sfiducia al ministro? «Certo — dice il socialista Antonio Testa, che come presidente della commissione Trasporti era riuscito ad ottenere sulla mozione poi ritirata anche l'adesione di comunisti e missini — l'atteggiamento della Camera nei suoi confronti non si può dire di fiducia. Dopo le sue dichiarazioni nessuno è più disposto a credergli».

«Quando ho parlato di media europea — si difende Ferri — alludevo alla media aritmetica, non a quella politica. E le cifre si possono verificare». Ma quella di oggi la giudica una vittoria o una sconfitta? «Né una vittoria, né una sconfitta. Sono venuto alla Camera non per assistere alla seduta giacché sapevo che per regolamento non sarei comunque potuto intervenire. L'ho fatto per rispetto al Parlamento». Ma il Parlamento non vuole rispettare i suoi limiti e vuole cambiarli.

Tutti uniti nel criticare il decreto sulla doppia velocità. I deputati non riescono però a mettersi d'accordo sulla soluzione da proporre al governo. E Ferri continua ad avere buon gioco.

Ruggero Conteduca

No al corteo antimafia di Palermo

Città per l'uomo: i sindacati sono subalterni ai partiti

PALERMO — Il movimento cattolico «Città per l'uomo» non parteciperà alla manifestazione antimafia che Cgil, Cisl e Uil intendono organizzare al più presto a Palermo. Dovrebbero parteciparvi anche Pizzinato, Marini e Benvenuto.

«Crediamo sia pregiudiziale un esame critico della funzione dei partiti, delle organizzazioni sindacali e naturalmente degli stessi movimenti» ha scritto alla Federazione Cgil, Cisl e Uil «Città per l'uomo», che più avanti rileva: il sindacato si è ridotto «da forza fortemente radicata nella società civile, da espressione autentica dei bisogni e delle aspirazioni dei lavoratori, ad apparato burocratico ed incline a gestire servizi più che a fare contratti». Il sindacato, secondo il movimento, «è presente nel dibattito politico, ma in una posizione subalterna, più di supporto di partiti che di rappresentazione di bisogni».

D'altra parte «Città per l'uomo» afferma che «non può esservi vero cambiamento senza un autorevole coinvolgimento delle organizzazioni espressione del movimento operaio» e si dichiara pertanto disposta ad un incontro fra sindacati e movimenti «per una puntuale riflessione sui mali della città».

Non è la prima volta che «Città per l'uomo» prende le distanze da simili iniziative. Già il 3 settembre il movimento si era dissociato dalla fiaccolata organizzata dai sindacati nel sesto anniversario del delitto Dalla Chiesa.

Il movimento «Città per l'uomo» salì alla ribalta tre anni fa, quando criticò pesantemente la dc locale. Intervenne De Mita, che in due raid nel capoluogo siciliano riuscì a riallacciare i rapporti con il vertice del movimento.

Dall'agosto scorso «Città per l'uomo», che ha due consiglieri comunali, fa parte della giunta «anomala» capeggiata da Leoluca Orlando.

s. r.

CONTINUA LA PROTESTA DELLE CARMELITANE

Morris Township (New Jersey). Madre Teresa Hewitt, superiora del convento cattolico delle Carmelitane Scalze, parla con i giornalisti dopo il fallito tentativo di un emissario inviato dal Vaticano per una mediazione con le cinque suore «dissidenti». Da due settimane si sono rinchiuse nell'infermeria per protestare contro i tentativi di modernizzare l'Ordine, che tradizionalmente esige clausura e silenzio (Ap)

■ De Mita «Congresso dc nessun rinvio»

Roma — De Mita ha confermato, nella riunione della direzione dc, che il congresso del partito si terrà alla data stabilita (25-29 gennaio). «Non c'è motivo — ha aggiunto — per cui debba esserci un rinvio».

Flaminio Piccoli, da parte sua, ha dichiarato: «Quando ho detto che se il congresso non si fa entro la metà del prossimo febbraio si andrà a dopo le elezioni europee, ho fatto una ipotesi chiaramente polemica».

Prima della riunione, si è parlato anche del nuovo raggruppamento interno (guidato da Zamberletti e Pandolfi) che molti giornalisti definiscono dei «neopontieri». Secondo Lecciso (Forze nuove) «si tratta di un "ponte di paglia"». Il sen. Franco Evangelisti (collaboratore di Andreotti) invece ha detto: «Io non sottovaluterei il nuovo gruppo di Zamberletti e Pandolfi. Secondo me hanno 400 mila voti congressuali».

■ Incontro dc-psi su «tetto» Rai Dura protesta di pri e pli

ROMA — Nuova polemica, e durissima, nella maggioranza per l'esclusione di pri e pli dalla riunione convocata a Palazzo Chigi dal vicepresidente del Consiglio De Michelis sul problema del tetto pubblicitario '89 da attribuire alla Rai e alle tv private.

La questione sarà affrontata domani dalla commissione parlamentare di vigilanza, e De Michelis, nel tentativo di appianare i contrasti tra dc e psi ha incontrato il presidente della commissione stessa, Borri, i dc Scotti e Radi ed i socialisti Acquaviva ed Intini. Quest'ultimo, interpellato dai giornalisti, ha risposto: «L'accordo non c'è ancora, ma lo raggiungeremo».

Immediate le reazioni di pli e pri. «Mi auguro che le notizie non siano vere — ha detto il liberale Battistuzzi — perché sarebbe grave che un problema che riguarda tutta la maggioranza sia affare privato di alcune sue componenti. Se così fosse i liberali rivendicherebbero totale libertà d'azione sul complesso tema dell'informazione sia in sede parlamentare che in sede politica. Che la Rai sia gestita da due partiti della maggioranza con la cooptazione del pci lo sapevamo ma quella di oggi resta ugualmente una grave e intollerabile formalizzazione».

Per il sen. Gualtieri (pri) sono stati calpestati «principi, regole, procedure e buon gusto. Dc e psi possono star certi che da parte nostra vi sarà la più aperta e dura opposizione».

Il ministro Colombo: sarà il principale inasprimento fiscale della legge finanziaria '89

«Entro l'anno Iva dal 2 al 4%»

Il provvedimento riguarderà pane, latte e pasta - In vista del '93 le aliquote aumenteranno ancora e saranno armonizzate in due sole «fasce europee» - Amato sollecita le leggi di accompagnamento (si parla anche di una imposta sulla casa)

ROMA — Salirà al 4% l'aliquota più bassa dell'Iva oggi al 2% (su pane, latte, pasta): lo ha lasciato capire ieri il ministro delle Finanze Emilio Colombo a deputati e senatori delle commissioni Bilancio. Questo, che sarà il principale inasprimento fiscale contemplato dalla legge finanziaria '89, sarà deciso «al momento opportuno», entro la fine di quest'anno. Più in là nel tempo, in vista del '93, l'aliquota verrà accresciuta ancora, con l'armonizzazione europea dell'Iva in due sole fasce.

Alla Camera l'esame del disegno di legge finanziaria '89 sta entrando nel vivo. Cadono gli ostacoli: dopo l'abolizione del voto segreto, un altro passo importante è stato discusso ieri. In un incontro tra il presidente della Camera, Nilde Iotti, il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, e il presidente della commissione Bilancio, Nino Cristofori, si è stabilito come sgombrare la strada per i «provvedimenti di accompagnamento» (senza i quali la Finanziaria sarebbe un guscio vuoto).

Occorrerà una nuova modifica al regolamento della Camera per avviare questi «fratelli minori della Finanziaria», come li chiama Amato, sul medesimo percorso speciale (la «sessione di bilancio») più rapido e sicuro; con la speranza che siano approvati anch'essi entro il 31 dicembre. La modifica, con il parere favorevole di tutti i gruppi, verrà votata in aula la settimana prossima.

Tutto filerà liscio? Un cambiamento importante nell'apparato della legge finanziaria si profila, ma consentirà: sulla finanza locale il governo è disposto ad accogliere eventuali suggerimenti del Parlamento. L'ipotesi concreta, tutta da discutere e non facile da realizzare, è che al «ventaglio» di tributi facoltativi a disposizione dei Comuni si aggiunga anche una imposta sulla casa.

Restano marginali le resistenze contro i tagli alle spese e gli aumenti di imposte: almeno finora. La «sessione di bilancio» appena cominciata sembra incomparabilmente più tranquilla di quella dell'anno scorso. Proprio per questo c'è chi si domanda se il governo non avrebbe potuto approfittare del clima favorevole e rischiare di più, decidendo provvedimenti più incisivi, finché le condizioni dell'economia in Italia e all'estero sono buone.

Giorgio La Malfa, segretario del pri, ha chiesto ieri mattina a economisti di diverse tendenze, riuniti dal Ceep (Centro studi di politica economica), se per caso «non stiamo sprecando il capitale di fiducia verso l'azione del governo che c'è nel Paese, soprattutto dopo l'introduzione del voto palese, proponendo misure di contenimento del deficit ancora episodiche e frammentarie, che non vanno al fondo dei problemi». Alcune delle risposte confermano la sua tesi.

«Si poteva fare di più e meglio», sostiene per esempio Innocenzo Cipolletta, esperto di congiuntura economica e vicedirettore generale della Confindustria: mancano misure sostanziali per frenare la spesa previdenziale e sanitaria, «ancora si sta privilegiando il lavoro autonomo rispetto all'impresa organizzata. Il contenimento delle spese è ancora insufficiente», ha detto il presidente del Credito Industriale Sardo, Paolo Savona: «Il governo firma ancora cambiali a scadenza che dovrà onorare in futuro, addensando nubi di residui passivi che apriranno le cateratte della spesa nei periodi elettorali o di difficile equilibrio politico».

Lo stesso consigliere economico del ministro del Tesoro, Antonio Pedone, pur difendendo la manovra governativa, riconosce che l'anno prossimo si dovranno compiere «pesanti interventi sulla spesa corrente», ben meditati, attraverso vere riforme. Il consigliere economico del presidente del Consiglio, Mario Arcelli, ipotizza che il tasso di inflazione nel 1989 possa essere del 5%, contro la previsione ufficiale del 4%.

Due previsioni della legge finanziaria '89 appaiono a molti esperti eccessivamente rosee: troppo bassa la spesa per interessi sui titoli di Stato, troppo alte le entrate dal condono fiscale. Sul condono ieri il ministro delle Finanze ha spiegato con quali ipotesi il governo è arrivato a stimare 4000 miliardi di gettito: si presume che chiedano la sanatoria ben il 40% di tutti gli attuali contribuenti a regime forfettario, tra lavoratori autonomi e imprese minore.

Stefano Lepri

De Mita non vuole una legge elettorale frettolosa

«Europee, tardi per cambiare»

ROMA — Dopo che Craxi nei giorni scorsi aveva di nuovo sollevato il problema, l'argomento è tornato di attualità: si tratta della revisione della legge elettorale per le europee, criticato soprattutto per i collegi troppo ampi (soltanto cinque per tutta l'Italia) e per il sistema ancor più proporzionale di quello della Camera. Molte le ipotesi, dato che in primavera si andrà alle urne per rinnovare il Parlamento di Strasburgo, anche se nessuna è stata finora definita con precisione: collegi più piccoli, sistema uninominale, sbarramento per favorire le aggregazioni dei partiti minori o ancora «listone» unico nazionale.

Ma ieri Ciriaco De Mita ha smorzato gli entusiasmi dei riformatori, lasciando tirare un sospiro di sollievo ai partiti laici, contrari a includere questo problema fra le modifiche istituzionali da avviare dopo il varo del voto palese in Parlamento. Il presidente del Consiglio infatti pensa che sia ormai troppo tardi per modificare la legge elettorale europea. De Mita ha espresso questo giudizio al termine della riunione della direzione democristiana che ha approvato le liste elettorali per il Trentino-Alto Adige.

«L'accordo sulla riforma della legge elettorale europea — ha detto De Mita ai giornalisti — prevede che la si può modificare solo se tutti sono d'accordo sul come. Mi pare che è ormai tardi. Per esempio si poteva procedere all'aumento del numero delle circoscrizioni elettorali (riducendone l'estensione territoriale), ma non ho capito perché i partiti laici non ci stanno».

E la riprova viene da un editoriale della Voce repubblicana, nella quale si sostiene che «sul terreno squisitamente istituzionale esiste una lista ben precisa di questioni definita in sede di intese programmatiche di governo. Di tale cornice non fa parte la materia elettorale, e dunque ci aspettiamo che di essa per ora non si parli sul terreno concretamente legislativo». Anche Altissimo, segretario liberale, prende le distanze da queste ipotesi, bollandole come «fughe in avanti dettate da una eccessiva attenzione ai rapporti di forza».

Dal fronte delle opposizioni, ieri si è fatto sentire anche il msi per dire il suo «no». «Dopo l'abrogazione della segretezza del voto in Parlamento — afferma il deputato missino Franco Servello — le segreterie dei partiti di regime intendono modificare la legge elettorale europea nel segno di un un ulteriore consolidamento delle loro prerogative».

(Agi-Ansa)

«Carceri d'oro», un imputato rivela dove finivano le tangenti

Di Palma: 2 miliardi al psdi Cariglia: sono tutte storie

Nei bilanci del partito nessuna traccia del versamento - Lunedì il «processo» a Nicolazzi e Darida

ROMA — Il psdi nega di aver incassato la «tangente» di 2 miliardi che l'ex direttore generale dei Lavori Pubblici Gabriele Di Palma, coinvolto nello scandalo delle «carceri d'oro», dice di aver versato nelle casse del partito.

Quasi alla vigilia della seduta comune del Parlamento, che dovrà giudicare gli ex ministri Nicolazzi e Darida, Di Palma ha ammesso per la prima volta di aver incassato quel danaro dall'architetto Bruno De Mico, ma sostiene che i 2 miliardi sono finiti al psdi come contributo volontario per l'imminente congresso del partito.

La somma, versata in quattro *tranches*, tra il novembre '86 e il gennaio '87, sarebbe stata trasportata con la stessa valigia da Genova a Roma e sarebbe stata incassata personalmente dall'allora segretario amministrativo del psdi, Giovanni Cuojati.

Il contenuto del memoriale, inviato a Montecitorio dai legali di Di Palma, Franco Coppi e Luigi Bacherini, è per ora *top secret*. Sarà reso noto dalla presidente Nilde Iotti prima dell'inizio dell'attesa seduta di lunedì.

Ma non si può escludere un supplemento di indagine da parte della Commissione inquirente con il conseguente rinvio della seduta delle Camere riunite del 24 ottobre. Sarebbe questo l'asso nella manica che consentirebbe anche di risolvere una serie di complessi problemi giuridici connessi all'entrata in vigore della legge di riforma dell'Inquirente, definitivamente approvata dal Parlamento, ma «congelata» fino al 15 gennaio '89, perché potrebbe essere sottoposta a referendum su richiesta di almeno 126 deputati.

Per il presidente della Commissione Egidio Sterpa la lettera dell'ex direttore generale dei Lavori Pubblici rappresenta «una sorta di autogol perché *Di Palma smonta la tesi di fondo della difesa che è stata quella della inattendibilità delle dichiarazioni di De Mico*».

Il segretario del psdi Antonio Cariglia ha intanto seccamente replicato alle affermazioni di Di Palma: «*Da un attento esame dei libri contabili compiuto dal segretario amministrativo Alberto Ciampaglia non risultano, nel modo più assoluto, le entrate cui fa riferimento*». Sulla stessa linea si è poi schierato l'ex segretario Nicolazzi, che si è detto fiducioso nel rapido accertamento della verità.

Ma se le dichiarazioni dell'ex direttore generale dei Lavori Pubblici risultassero fondate avrebbero l'effetto di una bomba perché, oltre a rafforzare la credibilità dell'amministratore della Codemi De Mico, farebbero scattare le pesanti sanzioni penali ed amministrative previste dalle due leggi del '74 e dell'81 sul finanziamento pubblico dei partiti.

Se ritenuti colpevoli, De Mico e Cuojati dovrebbero pagare da 4 a 12 miliardi ciascuno (la sanzione varia da 2 a 6 volte l'ammontare della somma illegittimamente erogata) e potrebbero essere interdetti temporaneamente dai pubblici uffici.

Il psdi si vedrebbe invece decurtato di 4 miliardi (cioè il doppio della presunta elargizione fuorilegge) il contributo annuo dello Stato. Sarebbe in pratica una mazzata che aggraverebbe una situazione finanziaria di per sé già molto pesante. Infatti al 1° gennaio scorso il psdi presentava un deficit di ben 9 miliardi 107 milioni, pari a due volte il finanziamento pubblico annuale.

La smentita del segretario Cariglia era comunque del tutto scontata dal momento che già dai bilanci ufficiali del psdi per l'86 e l'87 (sono gli anni della presunta «tangente» di 2 miliardi che avrebbe versato Di Palma) non risultava una simile voce di entrata.

Dopo quella di Cariglia è giunta puntuale anche la smentita di Cuojati. L'ex segretario amministrativo ha detto che «*le circostanze riferite non trovano rispondenza nei fatti e tutti i rapporti e i contatti intrattenuti, compresi quelli con l'ingegner Di Palma, hanno avuto svolgimento secondo la più ampia regolarità con il conforto degli organi dirigenti del partito*».

p. f.

Con Bompressi e Pietrostefani lascia gli arresti domiciliari

Sofri ritorna in libertà

Il provvedimento imposto dal nuovo codice - Il giudice: ma restano gravi elementi di colpevolezza per il delitto Calabresi - I tre non potranno andare a Bocca di Magra, dove Marino è «detenuto in casa»

MILANO — La prima reazione, anche tra amici e avvocati, è stata di piacevole sorpresa: da ieri mattina sono in libertà Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani, i tre «ex» di Lotta continua accusati dell'assassinio del commissario Luigi Calabresi. Rimane agli arresti domiciliari il loro accusatore, Leonardo Marino. In due pagine di ordinanza sulla base della nuova legge sulla libertà personale, il giudice istruttore Antonio Lombardi motiva così la sua decisione: pur restando «*gravi gli elementi di colpevolezza*» non esiste pericolo di inquinamento delle prove.

I tre, che erano agli arresti domiciliari, l'hanno saputo a mezzogiorno. Commento di Marcello Gentili, difensore di Sofri: «*Si tratta di un atto dovuto, che prima che fosse compiuto dal Tribunale della libertà il magistrato ha voluto porre in essere, ma anche un secondo passo verso la via giusta*». Commento di Gaetano Pecorella, difensore di Bompressi: «*Sorpresa, sì. Ma è una decisione coerente con l'atteggiamento del giudice: riconosce la non pericolosità sociale degli imputati, tutti socialmente inseriti*». Commenta Massimo Dinoia, difensore di Pietrostefani: «*E' un grosso risultato, che però non ci acquieta*».

«Remissione in libertà», nuovo articolo 277 del codice di procedura penale. Non l'avesse applicato il giudice Lombardi, su parere concorde del pubblico ministero Ferdinando Pomarici, l'avrebbe applicato il Tribunale della libertà: «*In ogni stato e grado del giudizio, quando sia venuta meno la esigenza di carattere cautelare (...) l'imputato deve essere rimesso in libertà*». Già si sapeva, comunque, che il giudice Lombardi, conclusi i confronti e l'interrogatorio delle 15 persone che hanno ricevuto mandati di accompagnamento (per rapine), avrebbe considerato la «remissione in libertà».

Per Lombardi e Pomarici la libertà ai tre (Bompressi ritenuto l'assassino, Sofri e Pietrostefani i mandanti) non sfiora la consistenza delle accuse. L'istruttoria è ormai sul finire. Indizi e convinzioni sono ben definiti. E' probabile che entro la fine anno l'inchiesta si concluda. Marino, che ha confessato di aver accompagnato Bompressi sotto l'abitazione di Calabresi, è ritenuto attendibile. Le contestazioni della difesa, sempre secondo i giudici, non avrebbero intaccato la validità delle chiamate di correo. Ma basterà, al processo, la parola di Marino contro quella degli altri tre?

Adriano Sofri, Bompressi e Pietrostefani due volte alla settimana dovranno firmare dai carabinieri il registro di chi è in libertà condizionata, e non potranno avvicinarsi a Bocca di Magra, provincia di La Spezia, dove il loro accusatore Leonardo Marino è agli arresti domiciliari. Gianfranco Maris, difensore di Marino, non ha ancora sollecitato l'applicazione della «rimessione in libertà». Ed essendo reo confesso agli arresti in casa gli converrebbe restare: una volta condannato, questo periodo verrebbe scontato dal calcolo della pena.

Soltanto alle cinque del pomeriggio, a Firenze, Adriano Sofri ha ricevuto la notifica del provvedimento di libertà. Troppo tardi per mettersi in auto e raggiungere Milano, palazzo delle Stelline, dove in serata si è tenuto il dibattito («Parliamo di diritto, finalmente», organizzato dalla Casa della Cultura) su quest'inchiesta. «*Non intendo per ora fare nessuna dichiarazione* — ha detto dal giardino di casa —. *La prima cosa che adesso farò sarà una lunga passeggiata per i campi con mio figlio*». Più tardi le prime telefonate di amici, che non sentiva dal 28 luglio, il giorno degli arresti.

Il dibattito si è aperto con un applauso a Sofri, Bompressi e Pietrostefani. «*Averli rimessi in libertà* — per il sociologo Luigi Manconi — *è un piccolo risarcimento per una grande ingiustizia subita. Il giudice istruttore deve essersi sentito in difficoltà; non volendo apparire persecutore ha concesso oggi quel che aveva negato 15 giorni fa*». «*Sono contento* — ha aggiunto il senatore radicale Gianfranco Spadaccia — *e mi auguro che i giudici possano procedere senza ulteriori indugi alla conclusione dell'istruttoria: siamo tutti interessati alla verità*».

Un dibattito su giudici e «pentiti», sulla necessità di rigorosi riscontri quando ad accusare è uno solo. Interventi di Massimo Cacciari, dei giudici Luigi Ferrajoli e Giovanni Palombarini. Per Cacciari si deve partire dalla «*cultura della magistratura*», per Palombarini si deve arrivare ad una «*soluzione politica*» che possa rileggere con altri occhi gli Anni 70. Un solo momento di imbarazzo: quando si è presentato, altra sorpresa, l'avvocato Maris, ex senatore pci e difensore di fiducia di Marino: «*Se si parla di diritto sono interessato anch'io. O no?*».

g. ce.

Gucci per la prima volta davanti ai giudici

Lo stilista è accusato di evasione fiscale - Avrebbe fatto falsificare la firma del padre, fingendo di ricevere pacchetti azionari per donazione anziché in eredità - Lo Stato chiede 30 miliardi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Doppiopetto grigio-azzurro, camicia celestina, cravatta in tinta: tutto sommato, visto il suo nome, ci si poteva aspettare qualcosa di più elegante. Ma forse Maurizio Gucci ha volutamente scelto un abbigliamento banale per il ruolo di imputato. Ieri, presso il tribunale di Milano, è cominciato infatti il processo che lo vede accusato di tentata truffa ai danni dello Stato e di falso, insieme a sei collaboratori e un notaio.

E' la prima volta che Gucci compare dinanzi a un tribunale. E forse sarà anche l'ultima, dal momento che le accuse di evasione fiscale della magistratura fiorentina (che gli erano costate anche un mandato di cattura, mai eseguito perché lui viveva in Svizzera).

Le imputazioni davanti al tribunale di Milano riguardano i pacchetti azionari della «Guccio Gucci spa» e della «Gucci parfums» che, secondo l'accusa, Maurizio Gucci aveva ereditato dal padre Rodolfo, fingendo di averli ricevuti in seguito a una donazione disposta quando il genitore era ancora in vita.

In termini fiscali questo ha significato per Maurizio Gucci qualcosa come 16 miliardi in meno di tasse di successione da pagare. Aveva denunciato infatti un'eredità di «soli» due miliardi e 131 milioni, pagando 227 milioni di imposte, a rate. Ora lo Stato gli chiede 32 miliardi, 16 di tasse e gli altri di multa.

L'inchiesta contro Maurizio Gucci aveva preso avvio dalle dichiarazioni di Roberta Cassol, ora anch'ella imputata, durante un processo in pretura a Firenze (una delle molte cause che vede i vari membri della famiglia Gucci «l'un contro l'altro armati»). La Cassol aveva raccontato che la firma di girata sulle azioni era avvenuta a Milano il 16 maggio del 1983, cioè due giorni dopo la morte di Rodolfo Gucci. La firma era quindi falsa, e a farla sarebbe stata un'altra imputata, Liliana Colombo. Due periti hanno poi confermato le accuse della Cassol: le firme di Rodolfo Gucci sono risultate chiaramente contraffatte.

Maurizio Gucci ieri in aula si è presentato con un foglio: il testamento del padre che lo dichiara «erede universale». «*Nel testamento non si fa minimamente cenno alle azioni* — ha detto Gucci —, *segno evidente che me le aveva già donate*».

Ha poi fatto una storia dell'azienda di famiglia: «*Verso la fine dell'81 mio padre ha tolto a mio zio Aldo e a suo figlio Roberto la procura per gestire l'azienda. Un anno dopo mi ha fatto entrare nel consiglio di amministrazione. Ormai non si fidava più dei parenti fiorentini*». E così, secondo il racconto di Maurizio Gucci, quando il padre si accorge di essere malato di cancro gira al figlio le azioni (sotto le firme c'è la data del novembre '82) e poi lo manda a Firenze, a prelevarle da una cassaforte.

E il fatto che sotto la firma ci fosse un marca da bollo emessa solo mesi dopo? «*E' normale, si usa mettere la marca da bollo anche mesi dopo, quando si decide di commercializzare i titoli*». Così ha risposto il notaio Ciro De Vincenzo, anch'egli imputato.

CADONO LE FOGLIE, CHE GIOIA

Zurigo. Generalmente l'autunno porta tristezza, ma questi bimbi svizzeri vanno contro corrente: per loro, la caduta delle foglie è motivo di nuovi giochi e quindi di gioia (Epa)

Un ingegnere di Bolzano accusato di aver «dimenticato» una fattura

E' morto, ma lo processano per evasione di tremila lire

Il tribunale non sapeva che il professionista (poi assolto) era deceduto in ospedale poche ore prima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Il fisco, spesso tollerante con i grossi evasori ai quali dispensa ricorrenti condoni, diventa implacabile con i piccoli errori dei contribuenti «minori»: a Bolzano è arrivato al punto di trascinare davanti al tribunale un professionista, morto poche ore prima, per un'evasione di 3031 lire.

Protagonisti dell'allucinante vicenda, il fisco da una parte, e un onesto contribuente dall'altra: l'ingegner Otto Griesser, 69 anni, noto e stimato professionista di Bolzano, deceduto poche ore prima dell'inizio del processo e quindi senza la soddisfazione di poter apprendere sul letto di morte che dopo due anni di battaglie giudiziarie il tribunale lo aveva liberato dall'accusa di essere un «evasore fiscale».

La notizia infatti è giunta dal tribunale ieri mattina quando l'ingegnere era ormai morto da poche ore e il decesso non era ancora stato notificato agli uffici anagrafici del Comune).

La vicenda inizia il 24 marzo del 1986 quando la Guardia di Finanza, dopo un severo controllo fiscale nell'ufficio di Otto Griesser, accertò il mancato pagamento di una ritenuta d'acconto pari a 3031 lire. La cifra si riferiva al 18% di una parcella saldata a un notaio per una delle numerose pratiche intercorse fra i due professionisti.

Al tempo dell'«incidente» Griesser era già ricoverato all'ospedale per i suoi problemi di salute e non aveva certo la forza né il tempo di controllare le piccole incombenze contabili affidate alla segretaria. E ancora in assenza del titolare dell'ufficio, la Guardia di Finanza eseguì un controllo riscontrando la piccola irregolarità che si trasformò in un verbale con conseguente citazione a giudizio.

Mentre la pratica compiva il suo iter normale, l'ingegner Griesser continuò a entrare e uscire dall'ospedale finché le sue condizioni peggiorarono sensibilmente, tanto da costringerlo ad una prolungata degenza a letto, dal quale purtroppo non si sarebbe più alzato.

E intanto la citazione a giudizio procedeva implacabile approdando all'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dottor Klammer, e dalla scrivania del magistrato direttamente ai giudici. Poche ore prima che il tribunale dichiarasse aperta l'udienza, il professionista purtroppo spirava. Ma anche la registrazione della morte ha seguito la procedura prevista dalle regole comunali, e per questo il processo si è aperto regolarmente.

Nel corso del dibattito i giudici hanno potuto riconoscere l'assenza dell'elemento psicologico del reato: trattandosi cioè di un reato contemplato dal codice penale fra i «delitti», per arrivare a una condanna sarebbe stato necessario l'accertamento della reale volontà dell'imputato, nella sua condotta, di sottrarre allo Stato la somma di 3 mila lire.

Tale volontà non è stata accertata, e così i giudici hanno assolto l'imputato con formula piena perché «il fatto non costituisce reato». Ma l'ingegner Griesser non l'ha mai saputo.

Giancarlo Ansaloni

«E' un handicappato? in sala non c'è posto»

BOLOGNA — «*Lei non può entrare, la sala è già piena*». Così Antonio Ignacolo, un handicappato di Bologna, domenica pomeriggio si è visto impedire dalla maschera l'ingresso nel cinema «Imperiale» della sua città. «*Eppure* — ha raccontato Ignacolo nella sua denuncia alla magistratura — *l'atrio era completamente vuoto, nessuna attesa presso la biglietteria. Piuttosto ho visto chiaramente il direttore del locale fare cenno alla maschera di impedirmi l'ingresso. Con me c'erano mia mamma e mio cugino, hanno visto anche loro*».

«*Si tratta di un equivoco*», si difendono i gestori del cinema. «*Il giovane non è stato rifiutato* — dice Germana Barchetti, la cassiera dell'Imperiale, testimone dell'accaduto —, *domenica il locale era pieno. Non c'erano posti né in galleria né in platea. La maschera si è avvicinata al giovane per informarlo che c'erano solo posti in piedi*».

Antonio Ignacolo è costretto a vivere su una sedia a rotelle da una tetraparesi spastica. La sua denuncia alla magistratura è stata resa nota dall'Anlep (Associazione invalidi per esiti di poliomielite).

L'Anlep ha definito l'accaduto «*un ennesimo episodio di discriminazione*», e ha fatto notare che l'interessato aveva comunque il diritto di verificare di persona se la sala cinematografica era in quel momento agibile e se vi erano le condizioni per assistere alla proiezione.

L'Anlep ha annunciato che si costituirà parte civile nell'eventuale processo.

m. c.

Pubblicità referendaria assolta la Federcaccia

ROMA — Polo Leporatti, presidente della Federcaccia, e Italo Giulio Caiati, che lo ha preceduto nella carica fino al 1981, sono stati assolti con formula piena dalla Corte dei Conti sul procedimento avviato dalla procura generale che aveva ritenuto illegittime ed eccessive le spese di pubblicità erogate per contestare i referendum anticaccia.

Il procedimento era stato intrapreso su denuncia della parlamentare verde Annamaria Procacci perché i due presidenti avevano speso, per contrastare i referendum del 1982 e del 1986, rispettivamente 270 milioni e 491 milioni. Nella sentenza è sottolineato che «*le spese sono correlate alle finalità istituzionali della Federazione e comunque non appaiono sproporzionate*».

«*Soddisfatto ma non sorpreso della sentenza*» si è dichiarato Leporatti, che ha aggiunto: «*Ho avuto sempre fiducia nella giustizia* — ha detto — *e sapevo di aver agito nel rispetto delle leggi e, soprattutto, della volontà del milione e mezzo di cacciatori*». Caiati e Leporatti erano stati citati in giudizio dal vice procuratore generale Aterno, secondo il quale la Federcaccia aveva speso illegittimamente denaro pubblico (tratto dai contributi del Coni e del ministero dell'Agricoltura) per contrastare il referendum anticaccia con una propaganda attuata non solo nell'imminenza del voto, ma fin dal momento in cui il referendum era stato proposto e si stava organizzando la raccolta delle firme.

([illegible])

L'inchiesta sull'aereo ugandese caduto nella nebbia a Fiumicino

«Quel pilota era stanco»

Il comandante forse stressato dai due mancati avvicinamenti alla pista, che corrispondono a due decolli e due atterraggi in pochi minuti - I controllori di volo: «Non abbiamo sbagliato»

ROMA — Al comandante Walusimbi, nella notte della nebbia e della morte, è stato detto che a pochi chilometri di distanza, all'aeroporto di Ciampino, in quello stesso momento c'erano 5 mila metri di visibilità. L'atterraggio sul secondo aeroporto romano non avrebbe dunque presentato alcuna difficoltà. Non si sa che cosa abbia risposto il comandante dell'aereo ugandese, lo si saprà solo dallo sbobinamento del «voice recorder», né perché abbia insistito per tentare a tutti costi la pista di Fiumicino dopo due mancati atterraggi. I controllori di volo e nessuna altra autorità aeroportuale potevano imporgli alcuna scelta.

Era una notte di «fog patches», nebbia fluttuante, a banchi isolati e imprevedibili, com'è la nebbia di Fiumicino che viene dal mare, molto diversa da quella statica e impenetrabile della Val Padana. Alle 0,10, con visibilità orizzontale variabile tra i 400 e i 600 metri, un aereo dell'Air Zambia è sceso regolarmente sulla pista 16 left, una di quelle dotate di 'Ils', l'apparecchiatura che consente l'allineamento strumentale sulla traiettoria di atterraggio.

Alle 0,16 il Boeing 707 ugandese esegue le stesse procedure e riceve il via per l'atterraggio. Ma il pilota quando arriva a 220 piedi di altezza (circa 70 metri) rinuncia e 'riattacca', riprende quota.

E' l'inizio della spirale durata circa 20 minuti nel cielo di Roma e che ha portato l'aereo ugandese a schiantarsi sul prato della Portuense, a centocinquanta metri dalla pista.

Ora la commissione di inchiesta è al lavoro parallelamente al sostituto procuratore della Repubblica di Roma Canale che è titolare di tutti i reperti sequestrati: dal relitto dell'aereo, al «voice recorder», alla scatola nera.

Ieri è arrivato a Roma anche il ministro dei Trasporti dell'Uganda Rubakana Rugunda che insieme al collega italiano Santuz ha compiuto un sopralluogo sul luogo dell'incidente ed ha visitato i feriti, due dei quali sono ancora molto gravi. Rugunda ha detto poche parole: *«Il nostro pilota era molto esperto»*.

Come sempre avviene in questi casi, prima che la decodificazione dei dati di volo sia resa pubblica, ognuno tende ad allontanare da sé ogni ipotesi di responsabilità.

Il direttore generale degli aeroporti di Roma Domenico Campella, da un convegno internazionale di Lisbona, ha dichiarato che *«le strutture aeree di Fiumicino sono perfettamente in regola»*, ed ha reso noto un rapporto di una società americana di consulenza per pianificazioni aeroportuali (la Reynolds Smith and Hills) che definisce Fiumicino uno degli aeroporti più sicuri del mondo. Da parte loro i controllori aerei hanno polemizzato contro un tentativo di ingiustificata *«criminalizzazione»* nei loro confronti.

Qual è la verità sul disastro di domenica notte che ha causato 31 morti? E' meglio aspettare le conclusioni dell'inchiesta, dicono tutti, anche se i dati di oggi fanno pesare l'ipotesi verso un errore del pilota.

Il comandante Garlup, presidente dell'Anpac (il sindacato dei piloti italiani) ha però precisato che in questi casi bisogna anche capire *«perché il pilota ha sbagliato»*.

In questo caso sotto accusa potrebbero anche esserci le *«procedure»* che ogni compagnia stabilisce per i propri velivoli. Un pilota dell'Alitalia dopo due *«mancati avvicinamenti»* (come nel caso di Walusimbi) avrebbe dovuto rinunciare ad atterrare a Fiumicino e si sarebbe diretto verso un altro scalo. Nel caso non sarebbe nemmeno stato difficile visto che Ciampino presentava condizioni meteo assolutamente normali.

E invece, dopo il primo «mancato» *avvicinamento* concluso con una *«riattaccata»* a 70 metri dalla pista 16, Walusimbi ha tentato sulla 25, anch'essa dotata di 'Ils'. E anche questa volta ha rinunciato all'atterraggio quando si trovava ad una quota di 210 piedi, 65 metri circa. Il pilota, come tutti confermano, in queste circostanze è l'unico abilitato a decidere: da terra gli vengono forniti tutti i dati necessari, ma lui deve valutare cosa fare. Si può anche ipotizzare una situazione di stress non indifferente perché, come impegno psicofisico, due *«mancati avvicinamenti»* corrispondono a due atterraggi e due decolli compiuti nel giro di pochi minuti.

Walusimbi, dopo il primo tentativo, si è diretto sulla pista 34 left, la più lunga (quasi 4 mila metri e al Boeing 707 ne bastano 1500 a fermarsi), su cui gli era stata segnalata una visibilità orizzontale di 1.500 metri, cioè migliore rispetto alle altre due. Sulla pista non c'è 'Ils', ma un semplice Vor-Dme, un radiofaro che dà comunque al pilota in ogni momento la distanza dalla pista. Quando l'aereo ugandese ha toccato il tetto della prima casa si trovava a circa 680 metri dalla pista e avrebbe dovuto essere a una quota di 420 piedi, circa 130 metri. E invece era a poco più di 12 metri. Perché?

Cesare Martinetti

E' grave da un mese ma nessuno sa chi sia

BARI — Un giovane dell'apparente età di 25-30 anni è in fin di vita da oltre un mese, nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Di Venere» di Carbonara di Bari, in seguito ad un incidente stradale, ma nessuno finora ha denunciato la sua scomparsa, né si conoscono le sue generalità.

Il giovane - corporatura regolare, alto quasi un metro e ottanta, capelli rossicci e molto corti, viso ovale, occhi chiari - fu investito da un'automobile, una Rover, il 15 settembre scorso nelle vicinanze di Sannicandro di Bari. Stava fuggendo con una bicicletta da corsa che aveva rubato poco prima in paese.

I carabinieri hanno subito iniziato le indagini per identificarlo, che sono tuttora in corso.

Fino a questo momento neanche il tatuaggio a forma di rondine che il giovane ha sull'omero sinistro si è rivelato utile al riguardo. *(Ansa)*

Nel Milanese un gruppo di genitori vuole scacciare uno scolaro

«In classe c'è un sieropositivo i nostri figli restano a casa»

Oggi assemblea nell'istituto - Il direttore didattico: «Non c'è pericolo»

MILANO — E' bastato poco, una voce sussurrata, un sospetto, ed è scoppiato il «caso». Perché alla parola Aids la razionalità sembra sparire, la paura prende il sopravvento e anche un bambino di sei anni diventa un pericolosissimo «appestato» che va tenuto lontano dai coetanei.

In una scuola elementare di Cinisello Balsamo, presso Milano, intitolata ad Abramo Lincoln, sta per ripetersi un copione già visto in altre comunità: un gruppo di genitori minaccia di *«tenere i figli a casa»* se non verrà allontanato un piccolo sieropositivo.

Adesso autorità scolastiche e sanitarie confidano in un'assemblea che si terrà stasera per convincere i genitori che i loro bambini non corrono alcun pericolo, che la frase *«l'Aids non si trasmette con i rapporti umani»* non è uno slogan propagandistico ma la verità.

«L'Aids è un tema su cui scattano le paure più incontrollabili. Non ci stupiamo della reazione di alcuni genitori. Il problema adesso è scacciare il fantasma della paura. Confidiamo che l'assemblea saprà fornire le giuste informazioni.

«Noi comunque, sia ben chiaro, siamo convinti di dover difendere fino in fondo il diritto di tutti i cittadini, dei più deboli soprattutto, a far parte della società e ad usufruire dei servizi che questa offre. Per questo, fino a che le autorità sanitarie diranno che non ci sono rischi per la comunità, ci opporremo ad ogni tentativo di scacciare il bambino dalla scuola». Chi parla così è Ferdinando Ronchini, assessore comunista all'Istruzione del Comune di Cinisello ed ex direttore didattico della scuola Lincoln.

Il suo successore, Enzo Faglia, è altrettanto chiaro: *«Quel bambino continuerà regolarmente a frequentare la scuola* — dice —. *Lo prescrive la legge ed è un suo sacrosanto diritto»*.

Emilio Reali è il primario di pediatria all'ospedale «Bassini» di Cinisello, nonché responsabile della medicina scolastica. Sarà lui assieme all'ufficiale sanitario a spiegare in assemblea ai preoccupati genitori della prima «A» che *«i loro figli non corrono alcun rischio. Non ci stancheremo mai di ripeterlo* — dice —: *i bambini sieropositivi non sono pericolosi. Sono loro stessi, semmai, proprio per la loro debolezza dal punto di vista immunitario, a rischiare infezioni stando in mezzo agli altri»*.

Reali conosce bene il caso del bambino di Cinisello anche se, rispettoso del segreto professionale, non vuole *«né confermare né smentire»* la vicenda. Ma ormai la voce si è diffusa: si sa che, orfano di padre, vive con i nonni; che la madre, tossicodipendente, è ricoverata in ospedale; che è risultato sieropositivo dall'età di tre anni.

E anche che da questa età ha sempre vissuto assieme ai suoi coetanei, frequentando regolarmente la scuola materna. Le sue condizioni erano note solo ai responsabili sanitari e alle autorità scolastiche e tale riservatezza sarebbe dovuta rimanere.

Invece la «vox populi» ha preso il sopravvento. Ha cominciato una mamma a insospettirsi, ne ha parlato con altre due o tre e tutte poi, anziché affrontare con cautela l'argomento in ambito scolastico, si sono rivolte ad un quotidiano perché *«denunciasse pubblicamente»* che *«un sieropositivo è in classe con i nostri figli»*.

«Il problema della presenza a scuola di bambini sieropositivi è ormai abbastanza diffuso — dice ancora l'assessore Ronchini —; *quello che colpisce in questo caso è la pubblicità che se ne è stata data. Qualcuno è andato persino a chiedere informazioni sulla cartella clinica del bambino, quasi che fosse un atto pubblico. Noi difenderemo tutti i diritti di questo bambino a cominciare da quello del rispetto della riservatezza sul suo nome e la sua vita»*.

Due mesi fa aveva suscitato molto scalpore in America la sentenza del giudice federale Di Palma, che aveva riammesso in classe, chiusa in una gabbia di vetro, una bambina di sei anni malata di Aids. L'assessorato all'Istruzione aveva negato l'iscrizione alla piccola Eliana Martinez, leggermente ritardata, nel timore che con l'urina, le feci e la saliva potesse trasmettere il contagio ai compagni. Il magistrato decise che *«chiudendo la bambina in una gabbia di vetro si eviteranno anche i pericoli più remoti»*.

La decisione del tribunale scatenò polemiche furenti, fu giudicata crudele da molti. Marion Rogers, un noto pediatra della Florida, definì la sentenza *«un caso senza precedenti di maltrattamento dell'infanzia. Questo è sadismo, la povera piccola viene trattata come una bestia»*.

Ma Sara Rampello, vicepresidente dell'associazione dei genitori di Tampa, rispose: *«La decisione è innovativa. Siamo allarmati per i nostri figli, ma è un compromesso ragionevole»*.

Eliana Martinez è uno dei cinquecento bambini americani ammalati di Aids a cui viene somministrato il farmaco sperimentale Azt, che ha rallentato il decorso della sua malattia.

s. mr.

L'agricoltore ucciso a Siracusa

«Ci vuole un killer per vostro padre»

Moglie e figli decisero la morte dell'uomo

SIRACUSA — Assoldarono un killer per liberarsi del padre-padrone. Ma furono scoperti e finirono in carcere sia loro, Carmelo e Sebastiano Cantone, uno di 18 anni, l'altro di 17, sia il sicario, Carmelo Lo Giudice, anch'egli diciassettenne, pregiudicato.

Adesso, a più di quattro mesi dal delitto, è stata arrestata anche la madre dei due ragazzi, Concetta Zappulla, di 37 anni. E' accusata di concorso nell'uccisione del marito, Nunzio Cantone, 43 anni, agricoltore di Floridia, un grosso centro a una decina di chilometri da Siracusa.

Secondo il giudice istruttore Luigi Lombardo per uccidere l'uomo fu organizzata una sorta di consiglio di famiglia: madre e figli complici prima nell'eseguire l'omicidio, poi nel tentativo di sviare le indagini. E tutto allo scopo di liberarsi di un uomo violento, che li obbligava a lavorare nei campi dalla mattina alla sera, e a non allontanarsi dalla loro casa di campagna, in contrada Mortillaro.

«Quello non era un padre, ma un tiranno — si sono giustificati i due ragazzi —; *lavoro, sempre lavoro, mai un divertimento. Dicevamo che se rientravamo tardi la sera l'indomani saremmo stati troppo stanchi per lavorare»*.

Il delitto fu commesso il pomeriggio del 4 giugno. Fu la stessa Concetta Zappulla a dare l'allarme ai carabinieri. *«Dormivo nella stanza accanto a quella di mio marito. Mi ha svegliato una scarica di fucile a pallettoni. Ho cercato di aiutarlo, ma Nunzio era già morto, raggiunto da una fucilata alla testa. I killer? Non ho visto nessuno»*.

Una versione che fin dall'inizio non convinse i carabinieri. In paese tutti conoscevano il carattere di Nunzio Cantone, detto «Cavaddu», le continue liti con i figli, soprattutto dopo che il più giovane dei ragazzi, Sebastiano, si era fidanzato con una coetanea.

Tre giorni di indagini portarono i carabinieri a ricostruire almeno in parte la vicenda. L'arma del delitto era stata il fucile da caccia di proprietà dello stesso Nunzio Cantone.

I due ragazzi furono arrestati. Assieme a loro finì in carcere l'autore materiale del delitto: Carmelo Lo Giudice, considerato il «bullo» del paese, già noto ai carabinieri per numerosi furti.

A lui i fratelli Cantone e, forse, anche la loro madre (non è ancora chiaro il ruolo della donna in tutta la vicenda) si rivolsero per portare a termine la missione di morte. Prezzo del «lavoro»: poche centinaia di migliaia di lire.

Carmelo Lo Giudice, d'accordo con i due ragazzi, scelse il momento propizio per entrare in azione: la siesta pomeridiana, quando Nunzio Cantone si riposava al termine di una mattinata di lavoro. La fucilata fu sparata da distanza ravvicinata.

B. S.

Il ministro ha annunciato la nuova figura durante i lavori della Conferenza interregionale a Palazzo Chigi

Ruffolo: un Alto Commissario per il Po

Dovrà gestire i fondi e coordinare gli interventi di quattro Regioni - Ripartiti i finanziamenti per l'88: 104 miliardi alla Lombardia, 62 al Piemonte, 45 all'Emilia e 38 al Veneto - Il ministero dell'Ambiente intanto dovrà predisporre il grande piano degli interventi fino al Duemila

ROMA — Il Piano triennale per il risanamento del Po disporrà di fondi stimati a circa 3 mila miliardi. Lo ha annunciato il ministro per l'Ambiente Ruffolo dopo la riunione della Conferenza permanente interregionale del Po che si è tenuta a Palazzo Chigi. Ruffolo, che ha definito l'inquinamento della Valle Padana *«il più grande problema ambientale italiano»*, ha aggiunto che il Piano sarà coordinato da un segretario generale del Po ancora da nominare. Quest'autorità avrà larghi poteri di supervisione in quattro regioni: Lombardia, Emilia, Piemonte, Veneto. *«E' la prima volta che viene creata una figura di questo tipo»*, ha detto Ruffolo. *«Ed è già molto che le regioni abbiano accettato di lavorare sotto un coordinatore unico»*. Alla riunione della Conferenza permanente, presieduta da Ruffolo, hanno partecipato i presidenti delle quattro Regioni.

In attesa del Piano triennale, che prenderà il via l'anno prossimo, le Regioni potranno avviare subito il risanamento delle acque con i 300 miliardi già stanziati per il 1988. La torta è stata così ripartita: 104 miliardi alla Lombardia, 62,5 al Piemonte (che avrà anche 30 miliardi per gli interventi di risanamento della Val Bormida), 45 all'Emilia Romagna e 38 e mezzo al Veneto. Il resto, 50 miliardi, andrà al ministero dell'Ambiente.

Quasi la metà dell'intero stanziamento per l'88 — 148 miliardi — sarà utilizzata per finanziare interventi di depurazione delle acque. Il resto sarà speso per abbattere gli scarichi zootecnici, salvaguardare risorse potabili, creare parchi, smaltire rifiuti.

I miliardi destinati al ministero dell'Ambiente andranno invece a finanziare le ricerche e gli studi relativi al cosiddetto «Master Plan del Po», il grande piano che dovrà definire le direttive e gli investimenti fino al 2000. Ruffolo ha precisato che alla redazione del «Master Plan» contribuiranno anche gli esperti europei che hanno lavorato sui grandi progetti di risanamento del Tamigi, del Reno, del Danubio.

Il ministro dell'Ambiente ha sottolineato l'importanza del fatto che per la prima volta in Italia si affronta un problema ambientale di queste proporzioni in modo programmato e in un contesto interregionale. Il piano per il risanamento del Po costituisce anche il primo passo nel disinquinamento dell'Adriatico. Secondo Ruffolo, il disastro ecologico è per due terzi attribuibile al Po.

E tuttavia i rappresentanti delle Regioni hanno lasciato Palazzo Chigi con un po' d'amaro in bocca. La scure del ministro del Tesoro non ha risparmiato la questione ambientale e nella legge Finanziaria gli stanziamenti destinati al piano per il Po sono stati ridotti. Per il primo anno, il 1989, la somma è stata dimezzata, da 600 a 310 miliardi.

Ruffolo ha spiegato: *«La riduzione dei fondi per il Piano triennale farà diluire nel tempo i programmi per il risanamento. Ma questo non significa che il piano partirà in ritardo o che sarà sospeso»*. Il ministro ha aggiunto che integrando le risorse del Piano triennale a quelle delle Aree a rischio e del Fondo investimento occupazionale, le risorse disponibili nei prossimi tre anni sono state stimate in 3 mila miliardi.

Le Regioni, intanto, sperano che il governo ci ripensi. *«Altrimenti sarà scontro aperto»*, ha detto il presidente dell'Emilia Romagna Guerzoni. *«L'intenzione di ridurre tutti i finanziamenti potrebbe risultare una misura politicamente avventata per il governo, dopo la drammatica emergenza dell'Adriatico»*. I sindacati, dal canto loro, hanno presentato una piattaforma comune nella quale invitano il governo a risolvere il problema dell'inquinamento a monte, cioè nel ciclo produttivo delle industrie. Secondo loro, il ministro Ruffolo pone troppo l'accento sui depuratori e troppo poco sulle cause inquinanti. *«I soldi non fanno una politica»*, ha detto ieri Emilio Gabaglio (Cisl). *«Ci sembra che poco o nulla del Piano sia destinato a rimuovere le cause»*.

Una critica simile viene avanzata dai Verdi. *«E' inutile spendere tutti quei soldi per i depuratori»*, ha spiegato Paolo Galletti. *«L'obiettivo dovrebbe essere rinaturalizzare i corsi d'acqua. I fiumi, infatti, hanno grosse capacità di auto-depurazione. E lo fanno pure gratis. Purché non ci si versino sostanze tossiche e il carico organico sia sopportabile»*.

Nella conferenza stampa, il ministro Ruffolo ha respinto le critiche sostenendo che per quanto riguarda lo stanziamento 1988 — l'unico in cui le spese sono state allocate — *«solo la metà dei fondi sono destinati ai depuratori mentre il resto sarà speso per colpire il fenomeno a monte. D'altra parte ci troviamo di fronte ad un'emergenza e i depuratori sono necessari»*.

Andrea di Robilant

TENTANO DI SALVARE TRE BALENE INTRAPPOLATE NEL GHIACCIO

Anchorage. Attivisti di Greenpeace e eschimesi stanno tentando di salvare la vita a tre balene rimaste intrappolate dalla banchisa. Una chiatta rompighiaccio trainata da un elicottero militare è diretta verso il luogo dove gli animali sono bloccati, ma impiegherà due giorni. Nel frattempo il ghiaccio si stringe sempre e ora gli animali hanno solo una «finestra» di 3 metri per 7. Le balene hanno bisogno di affiorare periodicamente alla superficie per immagazzinare ossigeno (Ap)

Ecco le norme per il rilascio della patente ai diabetici

ROMA — L'allineamento della legge italiana in materia di rilascio delle patenti di guida alla normativa della Comunità economica europea non prevede né il ritiro né il mancato rinnovo della patente di guida ai diabetici insulino-dipendenti.

La precisazione giunge dalla Federazione nazionale delle associazioni dei diabetici, che, appena diffuse le prime voci sul testo del decreto legge, ha protestato presso il ministero dei Trasporti (anche se per una completa attuazione del decreto si sta attendendo la circolare esplicativa, più volte annunciata ma non ancora diffusa).

La Fand sostiene che *«la normativa comunitaria, introdotta nel nostro Paese con il decreto ministeriale entrato in vigore il primo ottobre scorso, prescrive che la patente di guida può essere rilasciata a candidati diabetici, purché non siano colpiti da complicazioni oculari nervose, cardiovascolari o da acidosi non compensata di entità tale da pregiudicare la sicurezza della guida»*.

La Federazione aggiunge che *«in ogni caso la patente di guida delle categorie C, D ed E (autocarri, autobus, ecc.) non può essere rilasciata a persone diabetiche che abbiano bisogno di trattamento con insulina»*.

Questa precisazione, dunque, dovrebbe tranquillizzare quasi tutti i diabetici italiani che non possono fare a meno dell'auto.

Misure di emergenza a Berna per frenare l'afflusso di clandestini

I turchi, incubo svizzero

Gli immigrati che passano di nascosto il confine sono consegnati a centri di registrazione e schedati
C'è chi vorrebbe confinarli nelle caserme di montagna e impedire loro di trovare un'occupazione

DAL NOSTRO INVIATO

CHIASSO — Contro l'armata-brancaleone dei turchi che passano clandestinamente il confine l'esercito regolare della Confederazione elvetica: Otto Stich, ministro delle Finanze e delle Dogane svizzero, ammette che *«si è discusso sull'opportunità di impiegare i militari»*; Angelo Valsangiacomo, funzionario responsabile della sorveglianza alle frontiere, conferma che *«in un gruppo di lavoro si è anche parlato di un eventuale intervento dell'esercito per aumentare i controlli ai confini»*, ma si tiene a precisare di essere contrario. E contrario sembra anche il governo confederale. Ma il fatto che ipotesi così circolino, e non soltanto nei bar, dà già un'idea di quanto il problema-clandestini turbi governo, amministratori locali, poliziotti e cittadini. Tanto che il gruppo di destra «Azione nazionale» ha potuto riproporre il referendum (è in programma il 4 dicembre prossimo) sulla «limitazione dell'immigrazione».

«Dietro la triste storia di quel bambino turco morto di freddo al Passo dello Spluga mentre tentava con la famiglia di entrare clandestinamente in Svizzera, c'è una realtà fatta di numeri altrettanto impressionanti — dice Giuliano Mauri, delegato di polizia a Chiasso —. *Abbiamo 28 mila domande di asilo politico pendenti. Nel 65 per cento dei casi sono state presentate da cittadini turchi che hanno passato illegalmente i nostri confini»*. *«Negli ultimi 8 mesi c'è stato un aumento del 45 per cento dell'immigrazione clandestina rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso* — aggiunge Antonio Simona, direttore del Centro di registrazione degli asilanti di Chiasso —. *Al 31 agosto di quest'anno eravamo già a quota 10.800. A fine anno raggiungeremo il record di 14.000»*.

E oggi la Svizzera si interroga su due questioni: «dove metterli» e «come fermarli». Chi riesce ad attraversare il confine (quasi sempre con l'aiuto dei «passatori» italiani, ex spalloni che ora contrabbandano turchi) viene consegnato a un Centro di registrazione come questo di Chiasso: un complesso di baracche prefabbricate, letti a castello, pasti caldi che arrivano dal vicino ospedale psichiatrico, un recinto e un cartello «*chi vuole uscire deve chiedere il permesso entro le ore 4 del pomeriggio del giorno prima*», un interprete. Impronte digitali, fotografie, fotocopia dei documenti quando ci sono.

Il direttore del Centro di Chiasso fa questo identikit dell'immigrato clandestino: *«Fra i 20 e i 30 anni, singolo, anche se negli ultimi tempi sono sempre più numerose le famiglie intere, senza la coscienza di aver commesso un atto illegale e con la certezza che qualsiasi cosa gli accada in Svizzera è sicuramente meglio della fame che si è lasciato alle spalle»*.

C'è un signore, in Svizzera, che non ha mai avuto tanto da fare come in questi giorni: è Peter Arbenz, la sua carica pubblica è «*delegato per i rifugiati*», ma ormai tutti lo chiamano «*mister rifugiati*». Per tamponare la situazione aveva pensato di creare quattro nuovi centri federali «*di accoglienza per candidati all'asilo entrati illegalmente in Svizzera*». Dalle zone interessate al progetto gli sono arrivate accuse di «*essere poco giudizioso*», di «*alimentare l'invasione di asilanti*», di «*provocare, con l'arrivo degli esotici, danni al turismo*».

Ulysse Zufferey, il sindaco di Chandolin nella Val D'Anniviers (Vallese), uno dei Comuni interessati, è stato l'unico a dire che «*non è il caso di farne un dramma*», ma non ha voluto commentare il fatto che 100 asilanti dovrebbero essere ospitati al Grand Hotel. All'estremo opposto c'è un'altra possibilità allo studio: mandare gli immigrati clandestini nelle caserme in disarmo di montagna.

Contro questi metodi si è schierato il «Coordinamento Asilo Svizzera», un'organizzazione che raggruppa sei movimenti in difesa del diritto d'asilo. *«L'afflusso di rifugiati non è così drammatico»*, dice un dirigente ginevrino dell'organizzazione, Georges Hoeffin. E ha lanciato un'altra proposta: sopprimere i centri di registrazione per i candidati all'asilo e accoglierli nelle famiglie. Il «Gruppo per una Svizzera senza esercito» sostiene di avere già un primo elenco di 250 indirizzi di «volontari» disposti a ospitare gli immigrati.

«In realtà il tasso di tolleranza nei confronti degli stranieri e dei turchi in particolare è cresciuto negli ultimi tempi — commenta ancora il direttore del Centro di registrazione di Chiasso —: *ormai sono accettati, come un elemento della nostra società; accettati, magari senza entusiasmo, come l'inquinamento»*.

Poche centinaia di metri più in là, il delegato di polizia Mauri ha un altro problema: «*come fermarli?*». *«Abbiamo aperto un dialogo con le autorità italiane* — dice —: *da voi i turchi entrano facilmente e altrettanto facilmente trovano quei tipi che li pelano fino all'ultima lira e li fanno entrare in Svizzera. Noi stiamo facendo qualcosa per frenare l'onda turca. Intanto sta per entrare in vigore una legge più dura: i passatori non rischieranno più 6 mesi di galera al massimo, ma potranno essere condannati fino a 3 anni. E i datori di lavoro senza scrupoli che assoldano immigrati clandestini e li fanno lavorare illegalmente non se la caveranno più con una multa; ma rischieranno il carcere pure loro: se saranno recidivi potranno essere condannati a 6 mesi e avranno una sanzione economica per ogni lavoratore irregolare»*. Mauri non lo dice, ma fa capire che gli italiani, invece... *«Noi li arrestiamo, i passatori* — replica un alto funzionario della polizia di frontiera italiano non autorizzato a parlare — *e li denunciamo: articolo 12 della legge 12 gennaio 1987: chiunque compia attività di movimenti illeciti o comunque clandestini di lavoratori migranti eccetera è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Se poi i magistrati dicono che questa accusa non può essere fatta ai passatori e li assolvono noi non ci possiamo fare niente»*.

«*Come fermarli*» è anche un problema della signora Elisabeth Kopp, consigliera federale. La sua soluzione, approvata dal Consiglio federale, è questa: rendere la Svizzera meno attraente per i «*rifugiati economici*» e i «*clandestini*» accelerando i tempi di decisione sulle richieste di asilo e, soprattutto, togliendo agli immigrati la possibilità di trovare un lavoro. Non sarà un divieto sancito da una legge, ma una situazione di fatto: i clandestini in attesa del verdetto (espulsi o accettati come esuli politici) saranno isolati in centri di raccolta federali lontani dalle città e quindi avranno pochissime possibilità di trovare un lavoro.

«Ma anche voi in Italia dovete fare qualcosa — dice il delegato di polizia Mauri —: *per esempio fermare quel* [illegible] *di Maslianico, il nonno lo chiamiamo noi, quello ne ha portati tanti e ne ha fatta di grana. Se lo becco...»*.

Francesco Cevasco

Operata per errore al femore sano

ORTONA — Un'indagine [illegible] del reparto ortopedia dell'ospedale è stata avviata dall'Usl dopo la denuncia dei congiunti di un'anziana che sarebbe stata operata, per errore, alla gamba sana invece che a quella fratturata.

La denuncia, nei riguardi del primario ortopedico, prof. [illegible] Menè, è stata presentata dai parenti della settantunenne Lucia Capista, ricoverata il 30 gennaio per la frattura del femore sinistro ed operata per errore il giorno dopo al femore destro. Due giorni dopo, l'anziana fu sottoposta ad un nuovo intervento al femore fratturato.

Il ministro dell'Interno invita a respingere al confine la vedova del criminale nazista

Gava: la Kappler è indesiderabile

La donna ha però fatto sapere che non verrà in Italia «almeno per ora» - Sabato avrebbe dovuto presentare un suo libro in cui tenta di riabilitare il marito - L'iniziativa ha suscitato un coro di proteste

ROMA — Il nome di Anneliese Gertrude Wanger Kappler è stato inserito nella lista degli «indesiderabili» che figura in tutti i posti di frontiera italiani. Ma la vedova dell'ex criminale nazista ha fatto sapere che non ha intenzione di venire a Roma per presentare il suo libro sulla storia del marito, tentandone una riabilitazione. Se comunque tentasse di entrare in Italia, qualsiasi dogana la respingerebbe. A decidere il «divieto d'ingresso» è stato ieri il ministro dell'Interno Antonio Gava, dopo che sull'annunciata visita di frau Kappler si era levato un coro di proteste da ogni parte dell'Italia politica e civile.

Lunedì il ministro della Giustizia Vassalli aveva inviato alla signora Kappler un telegramma in cui la invitava a rinunciare al suo programma. A Vassalli ieri mattina aveva telefonato preoccupato il presidente del Senato Spadolini, mentre Nilde Iotti esprimeva «*apprezzamento per il fermo atteggiamento del ministro della Giustizia*» e auspicava che quel gesto esprimesse anche l'orientamento del governo. Il ministro degli Esteri Andreotti, in tarda mattinata, aveva chiesto formalmente a Gava di inserire il nome della donna nella «lista di frontiera».

Anneliese Wanger Kappler avrebbe dovuto essere a Roma sabato prossimo per partecipare alla presentazione pubblica del suo libro. Un volume di 300 pagine dalla copertina rossa, edito da Cesare Ardini, in cui la vedova, sulla base di testimonianze dirette e diari del marito, rovescia la versione di fatti storici come il «sacco» del ghetto di Roma affermando che l'ex capo della Gestapo nella capitale rastrellò i famosi 50 chili d'oro solo per mettere in buona luce gli ebrei romani nei confronti di Berlino.

Il previsto arrivo della vedova di Kappler a Roma aveva suscitato sdegno nella comunità israelita della capitale. Il tentativo di riabilitare il passato dell'ex boia delle Fosse Ardeatine era stato visto come un «*affronto*» dal rabbino capo Elio Toaf. Alle proteste degli israeliti si erano subito unite quelle dell'Anpi, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, e di vari parlamentari ex partigiani fra cui il dc Ferrari Aggradi, il comunista Boldrini e il socialista Bozzello Verole che rivolgevano interrogazioni al governo.

Al coro dei «no» si è unito anche il ministro Lattanzio, che nel '77 si dimise da titolare della Difesa in seguito alla fuga (15 agosto) di Kappler dall'ospedale militare romano del Celio. «*Da anni* — ha detto Lattanzio — *attendo di conoscere la verità sulla fuga dal Celio del famigerato colonnello nazista, ma credo che il ritorno della moglie suoni come un'offesa per un Paese che vede ricambiare con una beffa il senso di umanità che ebbe, ed era giusto avere, per un moribondo*».

Eppure, malgrado il suo ruolo giocato nella fuga del marito, narrata istante per istante nel libro, la signora Kappler non è indiziata di alcun reato. I magistrati militari spiegano oggi che, «*poiché per consentire il ricovero la condanna all'ex nazista era stata "sospesa" dal ministro della Difesa (che in quel momento era Forlani, ndr), Kappler si trovava al Celio non più come detenuto ma come prigioniero di guerra e in questa veste aveva "ogni diritto" di tentare una fuga*». E, se da un punto di vista militare la complice della fuga non è perseguibile, un procedimento civile non è mai stato avviato. Di qui, evidentemente, la decisione del governo di inserire la Kappler fra gli «indesiderabili».

Un procedimento che, molto probabilmente, non verrà attuato. Da Soltau, infatti, Anneliese Kappler ha fatto sapere che non intende venire in Italia, almeno per il momento. Per l'appello di Vassalli ma anche per i suoi impegni di lavoro. «*In Italia verrò comunque presto* — ha però aggiunto —: *amo tanto il nostro bel Paese dove conto molti amici che sono stati aiutati durante la guerra da mio marito*». A dissuadere la signora Kappler, che fino a lunedì sera pareva irremovibile nella sua decisione, è stato anche l'editore Cesare Ardini, un giornalista titolare di un'agenzia di notizie scientifiche, al suo esordio editoriale.

Di fronte a tante proteste Ardini ha preferito prendere le distanze. «*La pubblicità al libro è una cosa, ma quando scattano le molle dell'amore di patria e della dignità offesa è meglio non insistere*», dice, ricordando che anche lui è stato fra chi nel passato ha sofferto, «*essendo stato deportato oltre la linea gotica come renitente alla chiamata alle armi*».

Maria Grazia Bruzzone

Bridge l'Italia nei quarti

VENEZIA — L'Italia ha centrato il traguardo minimo che si era prefissata alle Olimpiadi di bridge in corso al Casinò del Lido di Venezia: l'ingresso nei quarti di finale.

Con la vittoria di ieri sulla Nuova Zelanda (25 a 5), gli azzurri hanno concluso al comando il loro girone, precedendo Danimarca, Gran Bretagna (che ci aveva sconfitti all'inizio) e India. Nei quarti l'Italia incontrerà la Svezia.

Nell'altro girone ha prevalso la Grecia, considerata la squadra rivelazione del torneo, che ha concluso davanti a Austria, Usa e Svezia.

Gli altri scontri dei quarti: Grecia-India, Austria-Gran Bretagna, Danimarca-Stati Uniti.

Eliminata invece la squadra femminile. L'Italia ha terminato il suo girone al quarto posto, dietro a Stati Uniti, Austria e Bulgaria.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità in ulteriore intensificazione con precipitazioni a iniziare dal settore nord-occidentale. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a peggioramento sul medio versante tirrenico con possibilità di piogge sparse.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: ovunque meridionali deboli o moderati sulle regioni orientali della Penisola, moderati con rinforzi locali sulle altre zone.

mari: in prevalenza poco mossi l'Adriatico e lo Jonio. Da poco mossi a mossi con moto ondoso in aumento gli altri bacini.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	20	L'Aquila	12	22
Verona	14	18	Roma Urbe	15	24
Trieste	15	18	Roma Fium.	17	24
Venezia	13	18	Campobasso	13	23
Milano	15	21	Bari	13	21
Torino	14	20	Napoli	15	25
Cuneo	14	19	Potenza	13	22
Genova	21	20	S.M. Leuca	16	23
Bologna	17	22	R. Calabria	17	26
Firenze	18	25	Messina	18	26
Pisa	16	25	Palermo	19	25
Ancona	15	23	Catania	17	28
Perugia	16	23	Alghero	17	25
Pescara	16	24	Cagliari	23	24

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	15	nuvoloso	Lisbona	15	19	pioggia
Atene	18	22	sereno	Londra	15	20	nuvoloso
Bangkok	26	29	pioggia	Los Angeles	17	18	nuvoloso
Berlino	10	15	nuvoloso	Madrid	8	20	nuvoloso
Bruxelles	6	16	nuvoloso	Montreal	15	20	nuvoloso
Buenos Aires	10	17	nuvoloso	Mosca	0	1	sereno
Copenaghen	10	12	nuvoloso	New York	10	20	nuvoloso
Dublino	11	16	pioggia	Parigi	10	20	nuvoloso
Francoforte	6	17	nuvoloso	Pechino	—	—	n.p.
Gerusalemme	18	23	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	25	pioggia
Ginevra	13	21	nuvoloso	Sydney	18	27	nuvoloso
Helsinki	1	6	nuvoloso	Tokyo	15	20	nuvoloso
Honolulu	23	30	sereno	Varsavia	8	17	sereno
Il Cairo	16	27	sereno	Vienna	10	20	sereno

Stato civile di Torino

14 OTTOBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Improvvisamente è mancata
Marialuisa Volpato ved. Bevalo
[illegible] — Torino, 17 ottobre 1988.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Dino Mario Maino
[illegible] — Torino, 18 ottobre 1988.

Dino Maino
— Torino, 18 ottobre 1988.

Gino Vaglio Tanot

Ugo Longhi

Vera Boschetti Fioravanti

Alberto Ricevuti

Inès Cecchinato in Graglia

prof. Alberto Hofmann

Rita Poliano Matteucci

Elvira Mastarino ved. Negro

Paola Moreno

Cecilia Pignari ved. Jacomuzzi

Margherita Matteucci

Francesco Prina

Adelaide Porro ved. Padovano

Charles Béraudier

dott. Giovanni Ghevre-Jesus

Emma Magone in Corglat Mecio

Rosa Chino

Ing. Antonio Turbiglio
[illegible]

Mario Costelli
[illegible]

Franco Carnevale
[illegible]

Pierangelo Castagnetti

Angela Graziano ved. Audisio

Salvatore Musacchia

Pierino Alberto

Angela Sanziel ved. Priotto

Giovanni Quaglino

Francesco Ferrero

Francesco Gavazza

ANNIVERSARI

Angelo Siccardi

Maria Galdo nata Globerge

Giuseppa Gianuzzi

Bruna Rivella

Luciano Elio

Ambra Reinero

Piero Cavalieri

Eugenio Canepa

[illegible]

La Gemina punta sul settore

Romiti: la banca deve [illegible]

«Necessario più impegno verso le imprese»

LUGANO — Il gruppo Fiat non ha interessi nel settore bancario, né intende averne nell'immediato futuro, anche [illegible] una specifica vocazione nel settore è confermata da una società, la Gemina, di cui il gruppo possiede una quota inferiore al 30 per cento. Lo ha affermato l'amministratore delegato della Fiat e presidente della Gemina, Cesare Romiti in una conferenza stampa svolta a margine [illegible] secondo simposio internazionale bancario di Lugano.

[illegible] *Italia* — ha affermato Romiti — *esistono* [illegible] *precise di separatezza tra banche e industrie. La Fiat ha rispettato queste norme* — ha aggiunto — *mentre non ritengo che violi queste norme la tendenza della Gemina a rafforzare le proprie partecipazioni nei settori assicurativo [illegible] e bancario*». La società — ha precisato Romiti ribadendo quanto espresso a Mosca — intende incrementare le proprie partecipazioni sia in Italia sia all'estero.

Nel corso dell'incontro Romiti ha toccato altre questioni. Ha smentito di aver svolto il ruolo di «cavaliere bianco» a fianco del conte Giovanni Auletta nel contrastare la scalata [illegible] finanziere Florio Fiorini a Interbanca, e ha pure smentito le voci secondo [illegible] vi sarebbero accordi [illegible] nanziari in vista tra la Snia-Bpd, Olcese e Stefanel, precisando che [illegible] è escluso un accordo [illegible] carattere commerciale. Romiti ha affermato inoltre che il gruppo intende valorizzare la propria partecipazione nell' istituto elvetico Sbe [illegible] Unione Credito) controllata [illegible] holding internazionale del gruppo.

Romiti nell'incontro di Lugano con i banchieri ha tenuto un intervento sul problema del rapporto banca-impresa in cui [illegible] detto «Ci aspettiamo che la banca, come azienda e come istituzione, [illegible] *più rapidamente* [illegible] *tempi. L'industria ha sempre di più la necessità di confrontarsi con una controparte attiva, innovativa, flessibile. Una controparte che condivida con l'impresa le sfide della competizione e [illegible] responsabilità dello sviluppo* [illegible] *deve superare immobilismi e burocratismi ormai incompatibili con le dinamiche dell'economia. Soprattutto, la* [illegible] *deve recuperare il ruolo che aveva in passato: assicurare all'industria* [illegible] *linfa vitale per la sua espansione*».

Romiti ha chiesto ai banchieri internazionali riuniti a Lugano un rinnovato impegno complessivo verso le imprese rilevando [illegible] la progressiva disintermediazione del settore [illegible] modellato il ruolo specifico degli istituti [illegible] credito. «*Mi fa impressione*», ha detto l'amministratore delegato della Fiat, «*che negli ultimi* [illegible] *anni il volume delle transazioni* [illegible] *ciali nel mondo sia cresciuto di 2 volte, mentre quello delle transazioni finanziarie si sia moltiplicato di 130*».

Tuttavia, portare la finanza verso gli investimenti reali significa affrontare [illegible] serie di ostacoli. «*Ostacoli*», ha soggiunto Romiti, «*che* [illegible] *scono* [illegible] *normative diverse, diffidenze reciproche, malintesi nazionalismi. Nell'imminenza del mercato unico europeo, l'apertura* [illegible] *capitali deve essere accompagnata il più possibile dalla omogeneità delle norme*».

«*I problemi che la banca deve affrontare*», ha concluso Romiti, «*sono sotto certi aspetti simili a quelli affrontati dall'industria. Il mercato è diventato aspramente competitivo, occorre ragionare in termini che vanno oltre la dimensione nazionale e tanto meno locale. Non è un caso che nella classifica delle banche mondiali, che ha subito rivolgimenti maggiori della classifica delle imprese industriali, i primi cinque posti appartengano oggi a istituti giapponesi*».

SEMPRE MENO MADE IN ITALY / A confronto le strategie di tre colossi tessili

Benetton, [illegible] nuovo look per gli Usa

«Quest'anno — dice Gilberto — in America abbiamo stretto i [illegible] ma [illegible] altri è andata peggio» - Negozi più qualificati e più grandi per riprendere la strada dell'espansione - Nell'89 la quotazione [illegible] Wall Street

Gilberto Benetton

[illegible] Rivetti

Giuseppe [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PONZANO (Treviso) — «*Benetton? E' in cielo,* [illegible] *re, in* [illegible] *luogo*». La battuta [illegible] forse, non è un esempio di modestia, ma certo ben rappresenta [illegible] dimensione ormai «planetaria» [illegible] un gruppo imprenditoriale che [illegible] vent'anni è diventato [illegible] nel [illegible] pari [illegible] industriali italiane. Proprio nel mitico '68, Luciano, Giuliana, Gilberto e Carlo Benetton aprirono il primo negozio, a Belluno, [illegible] offrire le loro creazioni. Magliette, maglioni, camicie, tessuti morbidi e colorati, prezzi contenuti. Soprattutto prodotti senza fronzoli, finalizzati a soddisfare le esigenze di praticità e comodità dei giovani. Oggi i negozi [illegible] no 4500 sparsi su [illegible] continenti e il gruppo è diventato una multinazionale dell'abbigliamento, con importanti interessi [illegible] finanza. Tutto bene, dunque?

[illegible] bilancio, [illegible] sicuro, è estremamente positivo. Ma anche nel quartier generale di Ponzano, dove [illegible] estremamente [illegible] all'immagine esterna, si sono [illegible] che nei [illegible] degli ostacoli, [illegible] imprevisti. Un cliente americano [illegible] sa alla Benetton e il Wall Street Journal ne fa un caso, gli ambientalisti contestano il gruppo per una nuova linea [illegible] cosmetici che sarebbe stata sperimentata sugli animali e guadagnano [illegible] prime pagine, e poi le difficoltà sul mercato [illegible].

«*Ma noi abbiamo sempre tassi di crescita incredibili* —commenta il presidente Gilberto Benetton, camicia verde e pullover lilla — *quest'anno supereremo i* [illegible] *miliardi di fatturato, con un aumento del 20%. Nessun'altra azienda del settore ci eguaglia*». Tuttavia qualche problema c'è stato. «*Negli Stati Uniti* — ammette — *abbiamo stretto i denti a causa di un generale ripiegamento del mercato, ma* [illegible] *stiamo facendo bene, mentre i* [illegible] *concorrenti più diretti (Esprit, Unlimited) hanno* [illegible] *tante volte*». La [illegible] in America ha oltre 700 punti vendita, un impianto produttivo a Rocky Mountain e realizza circa 200 miliardi di fatturato. E proprio negli Stati Uniti il gruppo veneto ha deciso [illegible] rivedere le strategie commerciali: verrà riqualificata la rete [illegible] negozi che, d'ora in poi, [illegible] di [illegible] dimensioni più grandi e noti come «*United colors of Benetton*».

Questa operazione rientra, comunque, in [illegible] più generale aggiornamento [illegible] strategie del [illegible]. Come sarà [illegible] Benetton [illegible] soglie [illegible] [illegible] «*I nostri mercati* [illegible] *tre:* [illegible] *Americhe, l'Europa e l'Estremo Oriente.* [illegible] *prospettiva copriranno ciascuno un terzo* [illegible] *nostro fatturato e ogni area sarà autonoma*». Negli Stati Uniti il gruppo realizza già il 15% del fatturato, ha [illegible] stabilimento [illegible] cui nell'87 sono usciti [illegible] milioni [illegible] capi e 2 milioni nell'88. L'America Latina è considerata [illegible] delle aree potenzialmente più interessanti. [illegible] Brasile è già stato acquisito un impianto, mentre in Argentina è stato realizzato un accordo industriale con un importante partner locale, la famiglia Tocalino.

L'Oriente è un po' tutto [illegible] costruire, anche [illegible] già [illegible] importanti, soprattutto in Giappone [illegible] questo mercato, comunque, Benetton pensa di utilizzare criteri diversi da quelli tradizionali. Il gruppo ha creato a Hong Kong una trading company che, oltre [illegible] occuparsi dell'acquisto di materie prime, favorirà la penetrazione dei prodotti Benetton attraverso accordi locali.

Infine l'Europa, il cosiddetto mercato domestico. «*Vogliamo rafforzarci* — sostiene il presidente — *lo spazio di crescita è ancora enorme e abbiamo molto da fare,* [illegible] *praticità* [illegible] *Portogallo, Spagna e Grecia*». All'Est il gruppo [illegible] su [illegible] negozi, tra Germania Democratica, Ungheria, Cecoslovacchia. Per l'Unione Sovietica bisognerà attendere l'evoluzione [illegible] perestrojka. E l'Italia, che copre più di un terzo delle vendite? Forse i prodotti Benetton sono troppo massificati... «*Assolutamente* [illegible] *c'è ancora margine* [illegible] *crescita, cambieremo i negozi e li faremo più grandi*». Naturalmente non muterà la tipica struttura produttiva Benetton: in Italia [illegible] tre impianti, ma la maggior parte [illegible] produzione viene appaltata a [illegible] 450 laboratori artigianali.

E adesso? Il gruppo vuole soddisfare anche i mercati finanziari. [illegible] fine settimana sarà quotato a Francoforte, nell'89 sarà la volta di Londra, New York e Tokyo.

Rinaldo Gianola

Mentre è già pronta la risposta all'offensiva tedesca

[illegible] «[illegible] Tokyo»

TORINO — I tedeschi? Sono avversari temibili che hanno imparato la lezione del made in Italy. E' possibile contrastarli? Senz'altro, rispondono [illegible] Gft e per varie ragioni. E per dimostrarlo, la multinazionale torinese è [illegible] in campo sponsorizzando i Kramer, giovani stilisti tedeschi.

I loro abiti verranno pensati in Germania [illegible] fatti a Torino. Non saranno destinati al solo mercato germanico. Anzi, il *german look* deve essere pensato e venduto [illegible] tutto il mondo e viene [illegible] perché il Gft [illegible] nella validità di queste confezioni. L'operazione Kramer serve ad illustrare la mentalità [illegible] cui il gruppo condotto da Rivetti intende rispondere sul terreno industriale alle varie [illegible] internazionali lanciate al primato italiano.

Innanzitutto, occorre [illegible] in termini internazionali [illegible] Gft [illegible] gruppo transnazionale) sia per quanto riguarda i processi di produzione (ove l'Italia [illegible] ancora alcuni primati tecnologici) che di prodotto. Poi, [illegible] portare la competizione su tutti i mercati partendo da una solida presenza dell'export. Infine, occorre saper valorizzare le possibili alleanze. E al Gft già pensano, in questo quadro, a muovere la sfida sul mercato più difficile: il Giappone.

Non si tratterà di uno sbarco limitato, tipo quello avviato da Benetton [illegible] l'apertura di alcuni punti vendita. L'obiettivo (i contatti sono già stati avviati) è la ricerca di un partner industriale con cui [illegible] una produzione destinata al Giappone e agli altri mercati, [illegible] il fascino del *Japan* [illegible] e [illegible] qualità del sistema di produzione [illegible]. Anche a Torino, insomma, il dopo made in Italy è già cominciato.

s. b.

La società punta all'Est Europa

E Stefanel va a Mosca

DAL NOSTRO INVIATO

PONTE DI PIAVE — Giuseppe Stefanel ha 36 anni e un sogno: invadere l'Europa dell'Est con decine di negozi che portano il suo [illegible] «*E'* [illegible] *mercato enorme, 400 milioni di persone, praticamente inesplorato..*» sospira il giovane presidente che è appena riuscito ad accordarsi [illegible] le autorità sovietiche per aprire nell'89 [illegible] negozi a Leningrado. In effetti le imprese italiane di abbigliamento sono alla costante ricerca di nuovi mercati per piazzare le proprie produzioni. Ormai non c'è più solo il Made in Italy, in Francia, Germania e Giappone stanno sorgendo schiere di concorrenti.

«*Sì, è vero che noi italiani abbiamo il design, i tessuti, la creatività, ma ormai sono diventati bravi tutti: la concorrenza* [illegible] *vince con l'innovazione, l'efficienza, la qualità dei prodotti*» spiega Giuseppe Stefanel che, assieme [illegible] sorella Giovanna, ha preso [illegible] dell'azienda lo scorso anno dopo la scomparsa del padre Carlo. La società di Ponte di Piave è un limpido esempio di «*via familiare al capitalismo*», come sosteneva l'Economist per spiegare lo sviluppo economico nel nostro Paese.

Negli Anni 50 Carlo Stefanel fa il commerciante [illegible] gomitoli di lana [illegible], poi decide di lanciarsi nella produzione di maglieria con il Maglificio Piave e quindi nel 1980 il grande salto con l'apertura del primo negozio, col sistema del franchising, dove vendere i suoi prodotti. E' [illegible] successo. Concorrenti dei vicini Benetton? In parte sì, ma gli Stefanel sostengono il contrario. Coniano lo slogan «*noi siamo* [illegible] *griffe industriale*» per distinguersi dal gruppo di Ponzano. In otto anni i punti vendita diventano 800, [illegible] cui 500 in Italia, il giro d'affari cresce a ritmi vertiginosi. A fine [illegible] il fatturato [illegible] 265 miliardi, nell'89 almeno di 310 miliardi. La Stefanel [illegible] quattro stabilimenti, 500 dipendenti, e un numero imprecisato di laboratori esterni, con altri 3000 addetti, a cui viene affidata una larga fetta della produzione.

E adesso? Dopo l'ingresso in Borsa, dopo gli [illegible] internazionalizzazione, la Stefanel deve fronteggiare una [illegible] e questa volta più difficile, fase di sviluppo. Acquisizioni? «[illegible] *stiamo pensando* — risponde Giuseppe Stefanel — *rileveremo qualche iniziativa produttiva e* [illegible] *merciale che possa essere integrata nel gruppo. Come abbiamo fatto con il marchio Peter Hadley che quest'anno fatturerà almeno 30 miliardi*». Ma la vera partita si gioca [illegible] mercati esteri. «*In Italia* [illegible] *quasi a posto, vogliamo solo riqualificare la rete di negozi* — spiega — *il nostro* [illegible] *principale è l'Europa.* [illegible] *cambiando* [illegible] *nostra filosofia, non più solo piccoli negozi per strada, ma accordi con catene commerciali per creare dei punti vendita Stefanel molto più grandi*».

[illegible] gli Stati Uniti? «*Abbiamo 15 negozi,* [illegible] *bastano*». Il piano [illegible] sviluppo Stefanel sarà accompagnato [illegible] completamento e dal lancio [illegible] nuove linee [illegible] abbigliamento, come la «*Kids*» per i bambini e la «*Senorita D*» per la giovane clientela femminile.

r. g.

La realizzazione al Parco della Pellerina (se non sorgeranno nuovi ostacoli)

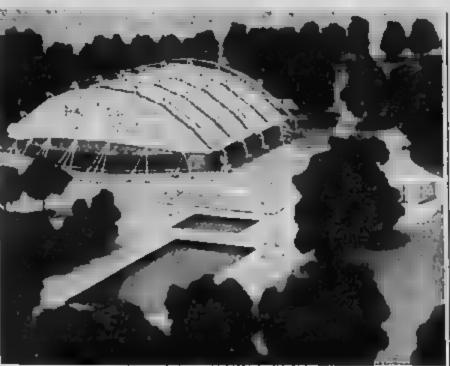
Palatenda pronto per l'estate

L'assessore ottimista - Divier Togni, da Milano: «Bastano 6 mesi di lavoro, i nostri tecnici fra pochi giorni a Torino per aggiornare il progetto» - Struttura montata su 5 arcate, cupola alta 17 metri - Diecimila posti per i concerti - Costo [illegible] miliardi

L'assessore alla Cultura, Marziano Marzano, ha promesso: *«Se tutto andrà bene, il [illegible] Palatenda sarà pronto entro la prossima estate»*. [illegible] quel [illegible] *«tutto andrà bene»*, però, vanno considerati problemi politici, pastoie burocratiche, divergenze di opinione che tuttora sembrano regnare in giunta.

Da Milano, il costruttore Divier Togni conferma: *«Impiegheremo sei mesi, dal momento in cui i nostri mezzi potranno entrare alla Pellerina»*. E aggiunge: *«Tra pochi giorni i nostri tecnici saranno a Torino per ridiscutere ed aggiornare il progetto»*. [illegible] l'estate è scadenza d'obbligo, il Comune deve approntare [illegible] [illegible] strumenti legali entro i primi giorni dell'89. In [illegible] contrario ci sarà quanto meno un rinvio. Un rinvio costoso, però: le sole infrastrutture [illegible] le «Sere d'estate» (che in assenza del Palatenda sarebbero a totale carico del Comune) si mangiano circa [illegible] milioni a stagione, quanti ne occorrerebbero per urbanizzare l'area individuata.

Caratteristiche tecniche — Non c'è ancora un progetto definitivo. Ma è già possibile anticiparne le linee. La struttura sarà montata su 5 arcate e ricoperta da un tendone ignifugo in poliestere, spalmato di polivinilcloruro. Dall'esterno apparirà come [illegible] ovale: all'interno, però, la pianta sarà ottagonale, [illegible] superficie complessiva [illegible] 7500 mq. La cupola (17 metri di altezza) sarà nascosta dalle piante e non visibile da corso Appio Claudio.

Spogliatoi, sala medica e sala stampa, servizi igienici e magazzini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tribune. Il tendone

Il plastico del nuovo impianto che dovrebbe essere costruito all'interno della Pellerina

potrà essere aperto fino al 70 per cento [illegible] superficie, per consentire spettacoli all'aria aperta. La capienza varierà dalle 9000 persone per manifestazioni sportive, alle 10.000 per i concerti.

Versatilità — E' l'aspetto più curioso del progetto. I costruttori garantiscono che le trenta uscite laterali permetteranno di svuotare il Palatenda in meno di dieci minuti. Un'ora sarà sufficiente, a questo punto, per cambiare il «volto» della struttura e consentire una esibizione di tennis là dove si è da poco svolto un incontro di basket. Ci vorrà più tempo, invece, per trasformazioni più radicali, ed in particolare per allestire il tendone per i concerti. Non più di un giorno, comunque. Lo conferma l'esperienza [illegible] Palatrussardi, dove, in settembre, si [illegible] avvicendate 25 manifestazioni diverse. Sarà anche possibile [illegible] [illegible] lo spazio in più parti, [illegible] ad allestire quattro manifestazioni [illegible] [illegible] temporanea. L'acustica, uno dei mali originali del Palatenda milanese, sarà facilitata dall'altezza ridotta del tendone e da particolari accorgimenti tecnici.

Le infrastrutture — E' da risolvere il problema parcheggi. [illegible] [illegible] alcuni membri della giunta verso soluzioni diverse dal Parco [illegible] Pellerina. Il progetto comunale prevede tre tipi d'intervento: 1) restringere la carreggiata di corso Appio Claudio e ricavare nella zona eccedente un posteggio a pettine; 2) ampliare la sosta nel vasto piazzale all'angolo con corso Potenza; 3) istituire pullman navetta per gli appuntamenti di maggior richiamo.

I costi — La spesa sarà di 8 miliardi, a carico dell'impresa costruttrice. Come già per il «Palatrussardi», interverrà uno sponsor privato sul nome del quale, per ora, c'è il massimo riserbo.

Giampiero [illegible]

Da clown e cavallerizzo a costruttore di teatri

Da clown a manager. La sua potrebbe essere la bella storia del *self made man*, l'uomo che si è fatto da sé: era ancora un ragazzino e già lavorava, esibendosi al circo come pagliaccio o cavallerizzo, mangiando la polvere dei cavalli ed imparando i mille trucchi di quello che sapeva e sentiva il «suo» mestiere. Ma Divier Togni, [illegible] anni, l'uomo che ha costruito il Palatrussardi e si prepara a invadere mezza Italia coi suoi tendoni, non è stato un ragazzo pieno di problemi: *«Figuriamoci! Sono nato in un circo, è il mondo felice della mia infanzia, della mia giovinezza. Ho soltanto il ricordo piacevole di un'esperienza umana e professionale indimenticabile. C'è chi nasce Rossi o Bianchi. Io [illegible] [illegible] Togni. E tutti, nella mia famiglia, hanno un passato d'artista»*.

Lui ha vissuto e lavorato nel circo dello zio Darix, il celebre domatore: *«Ho iniziato come tutti, imparando a stare a cavallo, emulando i giocolieri o gli acrobati. Sì, sono stato anche un clown, ma dietro la maschera non c'era il volto triste: mi divertivo un sacco. Ho finito come presentatore, prima di iniziare questo nuovo lavoro»*.

[illegible] lavoro partito in sordina dieci anni fa: *«Montavamo e smontavamo i teatri tenda. Un'attività intensa, quasi frenetica che ricordava tanto quella del circo. A un certo punto ho capito che era necessario un salto di qualità»*.

L'occasione [illegible] vita è venuta da [illegible] [illegible] [illegible] circostanze. L'incontro con Trussardi, l'urgenza di [illegible] un [illegible] to a Milano, dove il soffitto dell'edificio esistente era crollato sotto il peso della [illegible]. *«Mesi di lavoro frenetico, senza la possibilità di verifiche. L'acustica, ad esempio, abbiamo dovuto migliorarla dopo aver inaugurato la costruzione»*. Il «Palatrussardi» di Lampugnano, inaugurato il 26 maggio 1986, è oggi tempio di musica, sport e moda targati Milano.

E la «Divier Togni 2» (24 dipendenti, più una cinquantina di tecnici mobilitati per le manifestazioni) si prepara a sbarcare verso altri lidi: Torino, innanzi tutto, [illegible] anche Sanremo, Roma e, si dice, Venezia. Togni non conferma: *«E' prematuro parlarne, ci sono ostacoli da superare, difficoltà di ogni genere»*. L'obbiettivo, però, è chiaro: *«I vecchi palasport sono nati per ospitare basket e pallavolo. Si tratta di strutture rigide, inadatte per la musica. C'è un vuoto e noi cerchiamo di colmarlo»*.

L'impresa, però, non si limita alla installazione, ma si occupa anche di gestire impianti e organizzare molte manifestazioni: *«Ma con molta disponibilità verso gli altri promoter, sia pubblici che privati. Non vogliamo sostituirci a nessuno. Anzi, penso che il Palatenda [illegible] un'occasione per tutti»*. Anche per i torinesi, quindi? *«Certo. L'area prescelta, [illegible] Pellerina, è ideale: sono nato a Torino, la conosco e so che di meglio non si poteva trovare. Ma parlo anche da impresario: per noi questa città rappresenta un'occasione irripetibile»*.

Un altro problema da risolvere per il Comune

Centro-stampa cercasi per i Mondiali del '90

Ancora nessuna decisione, mentre si attendono i dirigenti Fifa

I problemi del Mondiale '90 agitano ancora le acque del Consiglio comunale. A movimentare la seduta, questa volta, è il «centro di accoglienza» da sistemare insieme con un centro-stampa ed altri servizi, in una grande area coperta. Dove? *«La giunta non ha ancora deciso, [illegible] comparando due soluzioni: [illegible] Torino Esposizioni e il Lingotto»*, ha detto l'assessore allo sport, il psi Matteoli, in risposta a un'interpellanza pci.

Il Col, comitato organizzativo locale, [illegible] chiesto di realizzare l'opera con una lettera del 30 giugno, ma *«ricevuta il 27 luglio»*, ha precisato Matteoli. L'assessore ha preso in esame più soluzioni: palazzina della Promotrice, Centro Incontri [illegible] di Risparmio, Centro Fiera della Francesca, oltre a Lingotto e Torino Esposizioni. Fatte le prime valutazioni, sono rimaste in piedi le [illegible] ultime [illegible] luzioni fino al 26 luglio, quando To-Esposizioni, in una lettera al sindaco, esprimeva le sue perplessità: *«Abbiamo difficoltà ad ospitare a lungo il Centro Stampa»*.

L'indagine del Comune si è quindi ristretta a due sole [illegible] candidature e, a quanto dice Matteoli, è sospesa: *«Aspettiamo il 31 ottobre e un chiarimento sulla istituzione che dovrebbe ospitare il centro-stampa per 300 giornalisti»*. La questione è delicata: la te[illegible] di cui parla l'assessore è sub-judice, perché il Comune, in base alla domanda presentata per un'opera temporanea, che doveva consentire di svolgere il Salone dell'auto, ha accordato una semplice autorizzazione. La Regione sostiene, invece, che l'opera aveva bisogno di una concessione edilizia ed esclude una proroga dell'autorizzazione.

Su questo punto si [illegible] puntate, ancora una volta, le obiezioni del pci, con Barone, Grosso e Carpanini: *«Non è possibile ospitare il centro-stampa al Lingotto. Bisogna prendere in esame altre soluzioni e non è pensabile che la giunta impieghi [illegible] [illegible] per decidere»*.

Il 24 saranno a Torino i [illegible] dirigenti della Fifa, per valutare quanto la città ha realizzato in questi mesi e giudicare se i progetti sono in media con i tempi. Se lo stadio sembra a buon punto, [illegible] accessori sono [illegible] da definire; [illegible] questione della pubblicità (gestita dalla Fifa e dall'Acqua Marcia).

Temperatura

massima	+ 21,5
minima	+ 15,1
media	+ 17,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle [illegible] [illegible] 20: pressione a livello del mare 1016 mb, umidità [illegible]. Temperatura: massima +20,4, minima +13,5; [illegible]a +16,3. Previsioni: nuvolosità in ulteriore intensificazione con precipitazioni. Venti: deboli. Visibilità: foschie dense nelle prime ore del mattino. Temperatura: [illegible] Temp [illegible] scorso anno, [illegible] +20,5, min. +12. Sole: sorge alle 7,33; tramonta alle 18,54.

che la settimana scorsa ha impegnato il Consiglio comunale in una serata di [illegible] polemica, ai collegamenti di metropolitana, ai lavori collaterali allo stadio (illuminazione, aree riservate ad atleti e Vip), per concludere con l'ultimo dei problemi emersi: il centro-stampa.

«Il Col chiedeva una risposta entro il 15 settembre, ma oggi, 18 ottobre, non solo non si è risposto, ma non si è neppure arrivati ad un orientamento», ha sottolineato il capogruppo pci, Carpanini.

La nuova risposta di Matteoli non ha portato altri elementi concreti. L'assessore ha difeso il suo modo di agire: *«Abbiamo valutato diverse soluzioni, compreso, ad esempio, il Palavela. [illegible] è utilizzabile perché è destinato a diventare sede di gare d'atletica al coperto. E abbiamo dovuto fare i conti con una serie di intoppi normativi che hanno creato parecchia confusione. Siamo [illegible] prese con un decreto decaduto, ma abbiamo passato un'estate torrida, a preparare schede tecniche, a fare ipotesi di finanziamenti che ci sono venuti a mancare all'improvviso, a fine settembre»*. Non [illegible] però portato cifre certe, né sui [illegible] [illegible] centro-stampa da realizzare, né sulle dimensioni previste per l'opera, alimentando altre interpretazioni negative dell'opposizione.

Tra una polemica e un'incertezza, la vicenda dei Mundial diventa quindi sempre più intricata. Forse, a risolvere drasticamente tutti i dubbi [illegible] Consiglio comunale, arriverà fra pochi giorni il nuovo decretone del governo.

Bruno Gianotti

Convegno dell'Upi al Lingotto

La Provincia vuole maggiore autonomia

Soprattutto finanziaria - Tutte le competenze

La Provincia è alla ricerca di se stessa, di un ruolo rinnovato, delle risorse per poterlo interpretare concretamente, ricavandosi uno spazio fra i Comuni, gelosi della propria indipendenza, e le Regioni, investite di potestà autonoma. E' quanto è emerso ieri nell'incontro [illegible] [illegible] dell'Upi (Unione Province italiane), svoltosi al Lingotto in occasione della *«settimana delle autonomie»*.

Nicoletta Casiraghi, presidente regionale dell'Upi, ha proprio voluto mettere l'accento sul fatto [illegible] la volontà di collegamento con gli altri enti locali cade alla stretta finale: *«Al termine ognuno finisce per andare per proprio conto»*. E per la parte finanziaria *«le nuove proposte tolgono [illegible] aggiungere»*, a partire dall'addizionale elettrica. In bilico [illegible] [illegible] la Provincia vive nella teoria, ma decade nella pratica.

Nella sua relazione, il presidente nazionale dell'Upi, il fiorentino Alberto Brasca, ha passato in rassegna tutta la problematica della nuova Provincia così com'è delineata dal disegno di legge sulla riforma delle autonomie locali.

E il primo distinguo emerge [illegible] ruolo generale dell'ente [illegible] confronti del Comune: perché quest'ultimo è a competenza generale, mentre per la Provincia c'è una rigida precodificazione legislativa che, in pratica, impedisce di svolgere il ruolo di ente politico generale, rappresentativo di una certa comunità, in grado di assumere funzioni anche al di là dell'elencazione legislativa, fermo il rispetto delle competenze di altri livelli di governo. L'Upi vuole anche correzioni nel campo sanitario, per un ruolo più preciso nella programmazione e nella pianificazione territoriale.

Nell'attuazione dei principi della riforma, le Province chiedono modalità e termini precisi per l'individuazione delle funzioni «proprie degli enti locali», un chiarimento sulle competenze regionali e, soprattutto, l'assoluta precisione nell'introduzione [illegible] meccanismi attuativi, che garantiscano che all'attribuzione di funzioni si [illegible] compagnino paralleli adeguati trasferimenti [illegible] risorse finanziarie e di personale qualificato.

Problema delle aree metropolitane. l'Upi considera *«non sufficientemente meditata»* la decisione della Commissione legislativa [illegible] Camera di stralciare la [illegible] relativa all'ordinamento diff[illegible] per le grandi città e le [illegible] atipiche. *«Il ruolo di programmazione e pianificazione territoriale della Provincia* — ha detto Brasca — *sarebbe vanificato [illegible] mancata riorganizzazione, funzionale e territoriale [illegible] Comuni: si rischierebbe di creare condizioni di non governo a causa delle dicotomie e dei contrasti tra Regione, Provincia e Comune capoluogo»*.

Sull'urgenza della riforma finanziaria è intervenuto il novarese Adelmo Brustia, per il quale l'autonomia [illegible] impositiva dovrebbe avere tre caratteristiche: non essere sostitutiva dei trasferimenti che ora arrivano dallo Stato, essere perequativa a livello nazionale e non diventare una gestione diretta dei tributi, ma mantenere uno spazio politico per la gestione delle tariffe e delle addizionali nei settori di competenza specifica, istruzione, trasporti, ecologia. Per i [illegible] c'è una proposta di chiedere per le Province una lira al kg per quelli urbani, mentre per quelli industriali 2 lire al kg dovrebbero essere richieste ai produttori e una agli smaltitori.

Sempre nell'ambito della *«settimana delle autonomie»*, si è svolto ieri un convegno [illegible] [illegible] pubblici locali in crisi. È indispensabile una riforma in quanto le aziende sono condizionate da controlli eccessivi e [illegible] scollamento fra costi e ricavi. Occorre una risposta imprenditoriale, altrimenti c'è il pericolo di una generale privatizzazione.

g. b.

Tragedia a San Sebastiano Po, la madre accusa: «I medici non lo hanno aiutato»

Nove anni, muore sui gradini di scuola

Roberto Balzola, secondogenito di un operaio Teksid, si lamentava spesso: «Sento dolorose fitte al petto, ho male al cuore» - Era svenuto più volte, doveva tornare in ospedale fra alcune settimane

Aveva 9 anni, è morto a scuola, forse per un infarto. Si è sentito male mentre saliva le scale con l'insegnante: *«Maestra, non respiro, ho un forte dolore al petto»*. Ha perso i [illegible] è [illegible] [illegible] gato all'ospedale, [illegible] vi è giunto cadavere.

[illegible] [illegible] abitava con i genitori e una sorella a San Sebastiano Po, sulle colline oltre Chivasso. La madre, Silvana Viano, 44 anni, piange: *«Era appena stato dimesso [illegible] reparto cardiologia dell'ospedale Regina Margherita di Torino, [illegible] [illegible] nulla di grave»*.

Roberto frequentava la quarta elementare nella scuola di Colombaro, frazione di San Sebastiano. La sua insegnante, Anna Maria Renda, ricorda che *«era [illegible] svenuto in classe due volte»*. La mamma: *«E' vero, è successo dopo che aveva bisticciato con alcuni compagni»*.

Era aprile. Silvana Balzola: *«Il [illegible] curante suggerì [illegible] visita [illegible] un neuropsi-*

Roberto [illegible]. La madre: «Era già svenuto in classe»

chiatra, si pensava a crisi di epilessia». Ma gli esami lo esclusero: *«Sarà un fatto puramente nervoso»*.

La scorsa estate Roberto è svenuto ancora, questa volta in campeggio. Il padre, Egidio, 44 anni, operaio alla Teksid di Crescentino, lo ha portato ancora dai medici. Solita risposta: *«Non ha niente»*.

Nel novembre [illegible] [illegible] anno la mamma ha accompagnato il bambino al Regina Margherita: gli esami escluse-ro, racconta la donna, *«ogni forma di lesione al cervello»*. Ancora i genitori: *«Tutti ripetevano [illegible] Roberto era troppo nervoso»*.

All'inizio dell'anno scolastico Roberto è ancora svenuto in classe. Anche allora, dicono i genitori, aveva [illegible] [illegible] [illegible]. Le [illegible] gnanti si sono preoccupate e per prudenza, da quel giorno, non hanno più lasciato lo scolaro da solo. Hanno parlato con i genitori: *«C'è qualcosa che non va, ogni volta Roberto dice che gli manca il respiro e parla di dolori al petto»*.

La sorella, Stefania, 16 anni, ricorda che dopo [illegible] [illegible] per i campi si era accasciato sull'aia di casa: *«Mi fa male il cuore»*. La madre a settembre si consulta con un cardiologo che scopre una *«leggera aritmia»* e consiglia una serie di esami approfonditi per [illegible] prire le cause di quel difetto al [illegible].

Siamo a fine settembre. La mamma torna al Regina Margherita, chiede una nuova serie di esami. Le viene [illegible] un appuntamento per i primi di ottobre. Il 4, Roberto entra in ospedale. La mamma: *«Gli hanno fatto l'esame del [illegible] gue, i raggi al torace, l'elettrocardiogramma. [illegible] hanno detto che non era emerso nulla di grave. E così lo hanno dimesso. Saremmo dovuti tornare fra quindici giorni, [illegible] novembre, per nuovi esami più approfonditi»*. I medici, che avrebbero accertato crisi ipotimiche (alterazioni elettriche del muscolo cardiaco) volevano applicargli un apparecchio che [illegible] di fare l'elettrocardiogramma durante l'attività di tutti i giorni.

Ieri mattina la tragedia. La maestra [illegible] [illegible] al piano terra per alcune telefonate: *«Dovevo organizzare la visita al [illegible] Egizio»*. Ha chiesto a Roberto di seguirla. Il bimbo si è sentito male mentre risalivano [illegible] [illegible]: *«Maestra, un forte dolore qui al petto»*. Le sue ultime parole. Poi ha perso i sensi. Vana la corsa all'ospedale: *«Giunto cadavere, nessuna lesione esterna»*.

La mamma: *«Un infarto, lo ha ucciso quel male che i medici non [illegible] saputo scoprire»*. Verrà aperta un'inchiesta, sarà fatta l'autopsia, si scoprirà la verità. [illegible] le parole della madre: *«Roberto forse poteva essere salvato»*.

Ezio Mascarino

Non era stata «registrata»

Per una fattura due in tribunale

Assolti il commerciante e il suo consulente

Per una fattura dimenticata nel cassetto sono finiti nei guai un commerciante e il suo consulente finanziario, processati l'altro giorno per una violazione [illegible]. Ma i giudici della 5ª [illegible] del tribunale [illegible] Denaro) li hanno assolti entrambi. In aula è stato appurato che il commerciante trasmise il documento al consulente [illegible] non c'è la prova di quando esattamente costui ricevette la fattura incriminata.

Filippo Amodello, commerciante di abiti, che in giudizio era difeso dall'avv. Maria Teresa Bragallo, [illegible] segnò al suo consulente finanziario una fattura emessa il 15 luglio relativa a un acquisto di merce per un milione. Il 24 agosto la Finanza fece un'ispezione, trovò la fattura e denunciò commerciante e consulente per violazione dell'art. 1, comma [illegible] della legge 516, nota come «manette agli evasori».

La contravvenzione prevista dall'art. 1 è quella che punisce la mancata annotazione anche di una sola fattura [illegible] registri contabili. Un'ipotesi di reato per cui non occorre il dolo, [illegible] è sufficiente la colpa per «imperizia, negligenza o imprudenza», come recita il codice.

La fattura era stata emessa il 15 luglio dell'86 e doveva quindi [illegible] annotata nel mese successivo, quindi entro il 15 agosto, mentre invece il rapporto [illegible] Guardia di Finanza è [illegible] 24 agosto, dieci giorni oltre il termine utile. Ma il commerciante non fu negligente, perché trasmise la fattura al consulente. E quest'ultimo non se la dimenticò nel cassetto: non esiste neppure una prova certa di quando egli l'abbia ricevuta.

La circostanza ha convinto i giudici della 4ª sezione penale del tribunale ad assolvere entrambi, anche se occorrerà attendere la motivazione della sentenza per sapere quale tesi abbiano seguito i magistrati.

Decano dei penalisti

Morto, a 80 anni, l'avvocato Avonto - Fu difensore in celebri processi del dopoguerra

E' morto l'avv. Giovanni Avonto, decano dei penalisti torinesi. Nato a Villanova Monferrato 80 anni fa, era diventato procuratore nel '34 e avvocato nel '40. Si era presto imposto come uno dei migliori penalisti. Nel marzo scorso era stato insignito di medaglia d'oro per i cinquantatré anni di professione.

Musicologo, appassionato lettore di classici, era capace di tenere una intera arringa in latino. Ma il tratto che più colpiva nella sua personalità era la signorilità, la capacità di conservare distacco e ironia, pur nella foga [illegible] passione oratoria.

Convinto assertore del ruolo sociale dell'avvocato, non aveva esitato a proporsi come difensore d'ufficio dei brigatisti, nel '78, quando i capi [illegible] br ricusarono i legali di fiducia. Ha legato il suo nome a celebri processi: nel '70, il caso di appropriazione indebita alla Banca d'America, parte civile per la madre di Gianni La Chioma

L'avv. Giovanni Avonto

nel processo Pan-Ballerini per i delitti di Germano La Chioma e Fulvio Magliacani, difensore d'ufficio del carceriere di Cristina Mazzotti. [illegible] commemorato dai colleghi in tutte le aule all'inizio delle udienze penali. I funerali si celebreranno domani alle 10 nella chiesa di S. Alfonso, in corso [illegible].

Specchio dei tempi

Pilota di rally difende il «suo» sport - Il Museo di Don Bosco, scoperta piacevole - Quell'ufficio che i lettori non trovano - Gli errori dell'ufficio imposte - In discoteca solo con la prenotazione?

Un lettore ci scrive:

«Sono un pilota di "rally" che, come molti altri, spinto dalla passione per questo sport faccio sacrifici anche economici per partecipare a qualche gara ogni anno. In riferimento agli incidenti avvenuti durante il "Rally d'Italia" sono amareggiato dalle accuse rivolte a questo sport da parte di un gruppo di moralisti che giudicano senza [illegible] effettivamente come stanno le cose. Costoro si chiedono se queste gare hanno un [illegible] ma allora, che cosa ha [illegible] [illegible] vita? Ha senso rischiare la pelle allo stadio per una partita di calcio? Ha senso viaggiare in macchina la domenica sapendo che alla sera si conteranno morti e feriti? [illegible] senza morire in montagna? O su un aereo che precipita?

«I rally sono seguiti da migliaia di giovani che trovano in questo come in altri sport [illegible] valvola di sfogo. Il nostro sport è regolamentato da severe prescrizioni [illegible] Federazione per quanto riguarda la sicurezza delle auto e la preparazione tecnica e psico-fisica [illegible] piloti, i quali sono perfettamente consci dei rischi.

«I piloti inoltre non sono "pazzi spericolati" ma gente che sa guidare e che sulle strade normalmente aperte alla circolazione guida con prudenza e responsabilità».

Paolo Bonfante

Un lettore ci scrive:

«In occasione dell'anno centenario della morte di Don Bosco, il Museo di Storia Naturale da lui fondato nel 1876 e che a lui è dedicato, sito in viale Thovez 37, con notevole sforzo e impegno, ha aperto i battenti tutte le domeniche dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nonostante questa iniziativa sia stata pubblicizzata, molti ci raggiungono quasi per caso, si stupiscono che una raccolta così [illegible] e completa sia poco conosciuta e [illegible] colpiti dall'impegno di [illegible] giovani, più di 100, che a gruppi di 8 accompagnano i visitatori lungo gli stand. Invitiamo tutti coloro che fossero interessati e non fossero ancora a conoscenza di questa iniziativa, a venire a visitarci, usufruendo di questa occasione che [illegible] [illegible] per terminare. Infatti [illegible] febbraio il Museo aprirà solo la domenica pomeriggio».

Luca Cattalano

Un lettore ci scrive:

«Il direttore delle Poste di Torino, rispondendo [illegible] Specchio dei tempi a [illegible] mia lettera, assicurava pochi giorni fa che l'ufficio postale di Torino Ferrovia, per l'accettazione serale-notturna e festiva delle raccomandate, era stato riaperto [illegible] via Nizza 8 bis.

«Ebbene, ho... perlustrato, per alcune sere e per un pomeriggio festivo (in orari in cui l'ufficio doveva essere aperto), [illegible] il palazzo delle Poste: niente, nessuna traccia dell'ufficio suddetto, né in via Nizza 8 bis, né ai portoni circostanti, da Porta Nuova fino in piazza San Salvario».

Carlo Molinaro

Un lettore [illegible] scrive [illegible] Fi-[illegible]:

«Vorrei descrivere una situazione che si è creata nelle imposte dirette a causa di errori [illegible] Centro Servizi imposte dirette di Milano a scapito di cittadini che hanno fatto il loro dovere e che ora sono stangati. Da informazioni di fonte non dubbia sono 40.000 questi casi.

«Vengo al fatto: ricevo dall'Esattoria di Chieri una cartella con imposte da pagare per 21 milioni per omesso pagamento di imposta di dieci milioni più interessi più soprattasse. Ciò avendo regolarmente pagato [illegible] 1983 quanto dovuto [illegible] da ricevuta a mie mani. Purtroppo non basta esibire le ricevute ma occorre fare ricorso nei dovuti modi, con la speranza che il Centro Servizi esamini la pratica tempestivamente onde evitare il pagamento e pignoramenti e cose del genere. Il grave è che al Centro Servizi non si può accedere perché istituzionalmente [illegible] aperto al pubblico, quindi impossibile far constatare l'errore.

«Per quale motivo un cittadino deve essere trattato in questo modo?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Alle soglie [illegible] 2000, quando la vita viene programmata al minuto, durante la settimana lavorativa, non si è più padroni di lasciare al caso il weekend.

«Siamo un'allegra compagnia di Torino che un sabato decide di trascorrere la serata in discoteca; è con nostro profondo rammarico che, all'ingresso di un locale [illegible] prima cintura, ci viene negata l'entrata giustificando il fatto [illegible] la poco credibile motivazione della mancata prenotazione.

«"Chiaramente" [illegible] evidenziale delle discriminanti [illegible] [illegible] confronti delle persone [illegible] non risultano [illegible] sere habitués del locale.

«Riteniamo [illegible] una aver richiesto nulla di impossibile e forse non è più sufficiente pagare il biglietto».

Seguono le firme

Bordeaux: il musicista si accascia durante il concerto, 7 ore di intervento d'urgenza

Michelangeli operato al cuore

Il grande pianista [illegible] già eseguito sette Preludi di Debussy quando s'è [illegible] male - Al Centro cardiologico dell'ospedale «Haut Levêque» [illegible] è stato applicato [illegible] «by-pass» all'aorta - Nessun bollettino medico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Arturo Benedetti Michelangeli è stato operato d'urgenza nel centro cardiologico Haut-Levêque di Bordeaux ieri [illegible] Un intervento chirurgico delicato, impegnativo. Il grande pianista [illegible] colpito da un attacco car[illegible] [illegible] durante un concerto, è rimasto sette ore e [illegible] in sala operatoria. Adesso le sue condizioni non sono considerate allarmanti. I medici hanno [illegible] sapere che l'operazione è riuscita. Ma, [illegible] [illegible] moglie, hanno anche annunciato che [illegible] saranno bollettini sanitari. O, almeno, che bisognerà attendere qualche giorno per avere notizie più precise.

Anzi, per il momento, i chirurghi di Bordeaux hanno anche rifiutato di spiegare quale genere di intervento è [illegible] necessario (un by-pass aortico, si dice) e [illegible] quanto tempo il maestro potrà lasciare l'ospedale. E' una riservatezza imposta dal [illegible] di sfuggire a morbose forme di pubblicità, di evitare speculazioni, e attorno all'ospedale Haut-Levêque si è innalzato una specie di muro impenetrabile, anche se [illegible] di messaggi e di richieste di informazioni continuano ad arrivare [illegible] personalità della musica e dell'arte di ogni parte del mondo.

Ma, lunedì sera, quasi duemila persone hanno assistito, paralizzate sulle poltrone del Grand Théâtre di Bordeaux, all'improvviso malore di Arturo [illegible] Michelangeli. Il pianista aveva appena finito di eseguire il settimo Preludio del secondo libro di Claude Debussy quando è stato colto dalla crisi cardiaca. Sotto gli occhi del pubblico, ha fermato le mani sulla tastiera, le ha portate alla fronte, poi ha girato la testa verso le quinte per chiedere aiuto ed è crollato tra le braccia della sua assistente che lo ha sorretto e lo ha fatto uscire di scena prima che i [illegible] avessero il tempo di calare il sipario.

Nella grande sala è piombato un [illegible] [illegible] irreale. [illegible] il [illegible] del teatro ha invitato gli spettatori a uscire, mentre una squadra medica del pronto intervento tentava i primissimi soccorsi al pianista che è rimasto sempre cosciente e che — [illegible] ha detto un musicista dell'Orchestre [illegible] dell'Aquitaine — continuava a ripetere: «*Non è niente. Mi dispiace di avere interrotto il [illegible]*». Lo stato di salute del maestro, però, è apparso subito grave al medico del pronto [illegible]. Erano circa le 21,30. E' stata chiamata un'ambulanza.

Arturo Benedetti Michelangeli è stato [illegible] prima all'ospedale Saint-André nel centro di Bordeaux, dove è stato sottoposto ad una serie di esami. Poi, è stato trasferito nell'ospedale Haut-Levêque, specializzato in cardiologia, dove i medici hanno deciso [illegible] l'intervento [illegible] d'urgenza che è cominciato prima dell'alba e si è concluso verso le 10 di ieri mattina. Al suo capezzale è rimasta continuamente la moglie che, ieri pomeriggio, è stata raggiunta da [illegible] [illegible] e amici del maestro arrivati da Lugano, dove risiede, e dall'Italia.

[illegible] Benedetti [illegible]langeli, che ha 68 anni, era a Bordeaux da venerdì. Sabato sera aveva dato un primo concerto al Grand Théâtre nonostante una leggera forma di bronchite. Un malessere che [illegible] lo aveva preoccupato. Lunedì sera era tornato sul palcoscenico, accompagnato dall'Orchestre nationale d'Aquitaine, [illegible] un [illegible] di [illegible]: l'incasso della [illegible] era destinato agli alluvionati di Nîmes, la città colpita due settimane fa da un violento nubifragio che, [illegible] programma originale della tournée di [illegible] [illegible]langeli, doveva essere la prossima tappa [illegible] [illegible] serie di concerti in Francia.

Enrico Singer

[illegible] Benedetti Michelangeli in uno dei concerti che quest'anno ha [illegible] a Bregenz

Il debutto su Raidue di «Incredibile»

Ufo e ragazze in tv la noia è una sola

La trasmissione tutta femminile di Raitre [illegible] decolla [illegible]

Vi sentite di essere indifferenti davanti ad un Ufo? Scorgendo sopra la testa un gigantesco piatto o disco munito di tubi di scappamento e di oblò che ruota e sprizza luci multicolori, che sibila e si arresta immobile nel cielo per poi ripartire a velocità pazzesca, [illegible]te soltanto [illegible] un sopracciglio e quindi vi [illegible]te una scrollatina di [illegible] e proseguite nel cammino parlando d'altro? O non rimanete annichiliti, con l'occhio dilatato, [illegible] poi [illegible] a dare [illegible] ai locali carabinieri, la [illegible] la Digos, pompieri, vigili urbani e Protezione civile?

[illegible] significa [illegible] negazione; ma significa anche coinvolgimento e choc. In ogni caso, se [illegible] — diciamo — realtà degli «incontri» si passa a documentazioni [illegible] materia, l'Ufo colpisce ancora: [illegible] può anche [illegible] scettici, [illegible] l'argomento attira e, in fondo, con il groviglio dei suoi misteri scuote gli [illegible] che non ci credono.

Purtroppo può capitare che ragionando sugli [illegible] si arrivi — ma si che è difficile — a non sollecitare la platea; anzi, a diffondere un sottile velo di noia.

Ha debuttato su Raidue «*Incredibile*», una serie che, [illegible] parte sulla scia di «*Fantasmi*», intende affrontare l'inconoscibile, il paranormale, il surreale, l'Enigma. Si disserterà di alchimia, di estasi, di astrologia ecc., e [illegible] [illegible] Bebebù.

Aspettiamo con fiducia il seguito, [illegible] intanto non è [illegible] cominciato [illegible].

La trasmissione di esordio è risultata incerta e confusa.

Ha penzolato tra aspirazioni allo show e, insieme, al distinto salotto con una presentatrice-intrattenitrice compiaciuta della propria avvenenza ed eleganza che ha unito un collage raffazzonato di [illegible] di fanta[illegible] [illegible] volonteroso [illegible] portage cinematoriale sull'avvistamento di un oggetto non identificato, una sorta di mezza mela o di bottone che ha zigzagato sul calabro paese di [illegible].

Quel che è peggio, [illegible] [illegible] [illegible] è stata una tavola rotonda, [illegible] di quelle [illegible] tavole Anni 60 e 70, in cui gli esperti si accapigliano e si stringono e in cui [illegible] manca mai la presenza di [illegible] degno sacerdote affinché il versante spirituale abbia adeguata [illegible] corché cattolica trattazione.

Saranno state le chiacchiere sovrapposte, e alcune molto vaghe, sarà stata la conduzione compassata, sarà stato lo scollamento tra gli elementi della puntata e l'arruffo del «racconto» e della dissertazione, sia di fatto che — incredibile — l'appassionante mistero [illegible] Ufo ha finito col pro[illegible] nella platea una dolce, penetrante [illegible] di torpore [illegible] molto [illegible]na dal sonno.

Contemporaneamente — stessa [illegible] stesso identico orario: funzione in modo egregio il coordinamento [illegible] reti. — è andata in onda su Raitre «*La tv delle ragazze*»: altro programma gravemente zoppicante, e [illegible] qui si può dire [illegible] ottiene la [illegible] no[illegible] il [illegible] che potrebbe essere stuzzichevole; ma c'è un'incapacità manifesta di gestire la trovata che di settimana in settimana macina e rimescina gli stessi spunti, si sfilaccia, si affloscia e sciupa rari frammenti godibili in una zuppa di banalità, di sforzature e di occasioni puntualmente mancate.

Ugo Buzzolan

Il mondo della musica in ansia per l'artista - L'augurio di Accardo, Gavazzeni, Siciliani

Petrassi: «E' inarrivabile il suo Debussy»

ROMA — Per il secondo dei due concerti che [illegible]langeli [illegible] quest'anno a Bregenz, il pubblico era in gran parte [illegible] da italiani. Al termine, erano in molti a premere al [illegible] nella speranza di avvicinarlo, di parlargli. Lui invece era già in una saletta riservata dell'albergo che lo ospitava, sereno e rilassato, [illegible] di [illegible] vecchi amici: Baldovino, De Rosa e Zaneltovich, i componenti [illegible] [illegible] di Trieste. «*Tutta questa gente, qualcuno viene solo per vedermi*», disse con una punta di amarezza. Un sentimento che, verso il proprio Paese, ritornava spesso.

Ma le reazioni che oggi percorrono il mondo musicale italiano raccontano, [illegible] [illegible] stupore, di un affetto smisurato, intenso quanto l'ammirazione per la sua attività artistica. Tutti vogliono sapere, chiedono informazioni più dettagliate, le cercano [illegible] [illegible] è intimo del maestro: ma dalla [illegible] di Bordeaux le informazioni filtrano scarsissime, formali.

L'annuncio del grave malore, delle sette ore di intervento al cuore, arriva inatteso, violento. «*Sapevo* [illegible] [illegible] *concerto che aveva tenuto sabato sera,* [illegible] [illegible] [illegible] *ancora una* [illegible] *straordinario*», [illegible] Maurizio Pollini, [illegible] [illegible] suo allievo. «*E ora questa notizia sconvolgente, che mi lascia affranto. Non so cosa fare, che cosa pensare*». Un'ansia che fa tremare, nell'emozione del racconto, la voce di Agostino Orizio, bresciano come Michelangeli e con lui fondatore nel 1964 del Festival [illegible] di Brescia e Bergamo. Una [illegible] [illegible] [illegible] quale Michelangeli ha partecipato dall'inizio.

«*Venivo a suonare ogni anno; fino al 1968, quando mi scrisse quella lettera, che* [illegible] *coro conservo: "Per ragioni mie personali sono* [illegible] *a lasciare l'Italia".* [illegible] *qui, nella sua città che lo ama più di quanto lui immagini, è voluto ritornare nel 1980, per l'unico concerto tenuto in Italia — e non in Vaticano — da quando ha deciso di andarsene. Lo volle dedicare alla memoria di Paolo VI: era rimasto impressionato dalla cordialità e dalla dignità del Pontefice*».

Il ricavato di quel concerto andò a favore di una missione in Estremo Oriente. Michelangeli suona [illegible] [illegible] beneficenza: e quello della sua generosità, nei confronti di colleghi meno fortunati o di associazioni assistenziali, è un aspetto del carattere che molti sottolineano.

«*Un uomo buono, sensibile, amabile, così lontano* [illegible] *esagerazioni e* [illegible] *falsità* [illegible] [illegible]*tso. Infinitamente generoso verso i giovani*», dice, Francesco Siciliani. Mentre Goffredo Petrassi è [illegible]to colpito [illegible] sua allegria: «*L'ho conosciuto in occasione* [illegible] *un premio Busoni — ricorda — eravamo assieme in giuria; aveva un'esuberanza quasi infantile. Un aspetto che si incontra di frequente* [illegible] *esecutori: è forse la ragione della loro freschezza*».

Poi, Petrassi si sofferma sulle sue qualità di pianista: «*Miracoloso, non per qualche precisa particolarità, ma* [illegible] *quella sintesi, quella completezza che forma la sua personalità. Il suo Debussy, il suo Ravel sono inarrivabili, si ha la sensazione di non averli mai ascoltati prima.* [illegible] *esaltanti di quelli mitici di Gieseking*».

E ritorna in mente il giudizio di [illegible]: «*E' imbarazzante* [illegible] *Debussy e Ravel dopo Michelangeli*». Una musicalità e una sapienza tecnica che non si limita al pianoforte.

«*Conosce il repertorio per violino meglio di un violinista, è in grado di dare* [illegible]*cazioni utili a qualsiasi solista*», ricorda [illegible] Accardo, che lo frequentò negli [illegible] [illegible] [illegible] quando suonava in [illegible] con Federico Lessona e [illegible] andavano ad ascoltare i [illegible] del maestro: «*Parole che* [illegible] *ho dimenticato. Ed allora il mio desiderio è di poterlo frequentare ancora, di restare un altro po' di tempo assieme a lui. Momenti preziosi, indimenticabili*».

Il [illegible]o, la suggestione che Michelangeli sa suscitare in chi lo frequenta, ha conquistato anche Gianandrea Gavazzeni: «*Al musicista e al pianista divino si unisce un personaggio singolare, che ha spesso conosciuto la difficoltà nel dialogare con la realtà che lo circonda. I nostri incontri sono stati rari, talvolta a distanza di anni, ma a lui sono sempre stato legato da una continuità affettuosa,* [illegible] *un'amicizia che è stata immediata. Fin da quando era un ragazzo, fresco vincitore del concorso di Ginevra. Spesso la cronaca si è fermata sui suoi capricci, gli estri incomprensibili. Ma si dimentica che suonare davanti al pubblico è sempre un fatto angoscioso: per tutti, e di più, per chi è grande. Questa è la musica, che vuole, che pretende di essere* [illegible] *vissuta e servita. Questa è* [illegible] *anche la mia speranza: che lui ritorni a regalarci la sua presenza, la sua devozione alla musica e all'ideale apollineo dell'arte* [illegible] *dato pochi con*[illegible] [illegible] [illegible] *possano un giorno* [illegible] *studiare,* [illegible] *suonare*».

Sandro Cappelletto

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] e Audran diabolici amanti

L'AMICO DI FAMIGLIA («*Les* [illegible] *rouges*», 1973 su [illegible] [illegible] 20,30; dur. 90') [illegible] e diretto da Claude Chabrol con Michel Piccoli e Stéphane Audran, tipico nero francese, teso e crudele, e con i personaggi sviscerati a fondo, e insieme [illegible] corrosiva satira politica attraverso la figura del sindaco-deputato (certamente per questo il film era stato ostacolato in Francia e la magistratura ne aveva proibito la proiezione per un mese con la scusa che in un consimile fatto di cronaca i due protagonisti erano in attesa di giudizio). Al centro [illegible] vicenda, in un ambiente provinciale di torbidi intrallazzi, due diabolici amanti si liberano con l'omicidio dei rispettivi coniugi.

SPLASH, UNA SIRENA A MANHATTAN (1984 su Raitre alle 20,30; dur. 105') di Ron [illegible] (il Ricky di Happy Days passato alla regia una [illegible] di anni fa [illegible] pellicole fantastico-avventurose). Interpreti la bellissima Daryl Hannah e Tom Hanks: favola surreale con le peripezie di una bionda sirena che emerge dall'Oceano per cercare l'uomo che un giorno l'ha salvato e di cui si è innamorata; e si ritrova a New York.

BOLERO EXTASY (1984 su Odeon alle 20,30; dur. 96' e con spot 120') soggetto sceneggiatura e regia di John Derek, protagonista la bella moglie Bo Derek [illegible] erotiche tronfie e maliziose di un'affascinante ereditiera in giro per il mondo alla ricerca di un uomo degno con cui [illegible] mare la propria (inopportuna) verginità.

PAURA (1985 su Montecarlo [illegible] 20,30; dur. 90' e con spot 105') quattro episodi di thriller orrifico diretti da D. M. Robertson, John Sheppard, Paul Lynch.

CHAMPIONS (1983 su [illegible] 4 alle 23,45; dur. 115' più spot) di John Irvin con John Hurt; ispirato a un fatto vero — fantino malato di cancro e cavallo azzoppato guariscono insieme e vincono nell'81 il Grand National — un film strappalacrime che al Festival di Berlino [illegible] stato bocciato con la concorde definizione di «*pornografia* [illegible] *sentimentale*».

IL CERCHIO DELLA VIOLENZA [illegible] [illegible] Rai[illegible] a mezzanotte, dur. 77') di Phil Carlson [illegible] Jeffrey Hunter e [illegible] Hopper, un uomo con famiglia nel mirino di una banda di [illegible]pisti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; [illegible] 20; 22,15; 24
- 7,15-9,35 **Unomattina**
- [illegible] **La famiglia Brady**, telefilm «Il vincitore»
- 10 — **Ci vediamo alle** [illegible]
- 10,30 **Tg1** [illegible]
- [illegible] **Ci** [illegible] [illegible] **dieci**
- 11 — **Aeroporto internazionale**, telefilm «Vocazione d'artista»
- [illegible] **Via** [illegible] **66**, regia di Gianni [illegible]za
- 13,55 **Tg1** - [illegible] **minuti di...**
- 14 — **Fantastico bis**, con Giancarlo Magalli
- 14,15 **Il** [illegible] **di Quark**, a cura di Piero Angela: «La vita nell'alveare - Il conti[illegible] ghiacciato»
- 15 — DSE: [illegible] **bambino** «I bambini devono giocare»
- 16 — [illegible] **e risposta**: risponde il [illegible] dell'Industria e Artigianato on. Adolfo Battaglia
- 17,15 **Diciottanni - «Versilia 1966»**: «Voglia di Londra» di [illegible] [illegible] e Carla Vistarini, regia di [illegible] Scaglione
- 18,05 **Domani sposi**
- 20,25 **Pescara: Calcio: Italia-Norvegia**
- 22,35 **Sapore di gloria**: «Una vacanza movimentata», con Giulio Base, Franco Bertini, Cinzia De Ponti, Renata Leoni
- 23,35 **Appuntamento al cinema**
- 23,40 **Per fare mezzanotte**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 22,05
- 8 — **Liszt** (3ª puntata)
- 9 — **Enrico IV** (1944), film drammatico; regia Giorgio Pastina, con Clara [illegible]mai, Osvaldo Valenti, Laura Gazzolo
- [illegible] **Squadrone tuttofare**, cartoni animati
- 11 — DSE **Chimica in laboratorio**, di Patrizia Todaro (6ª): «La distillazione nell'industria»
- 11,30 **L'impareggiabile giudice Franklin**
- 11,55 [illegible] **Visconti**, sceneggiato, con [illegible] Valone; regia di A. G. Majano
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm «Autodifesa»
- 14,40 **Dempsey**, film per la tv, con Treat Williams, Sam Waterston, Victoria Tennant, Sally Kellerman; regia di Gus Trikonis
- [illegible] **I sette peccati di papà** (1954), film commedia; regia di Jean Boyer, con Maurice Chevalier, [illegible] Scala, [illegible] Stoppa
- 17,55 **Spaziolibero**. C.U.P. - [illegible] Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali: «Il professionista nella società»
- 18,35 **Il** [illegible] [illegible]**ter**: «Il nuovo [illegible]»
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Una certa idea della Francia**: «Chabrol, Granier-Deferre e (affettuosamente) anche gli altri...» a [illegible] e presentazione di Claudio G. Fava (VII). **L'amico di famiglia**, film drammatico; regia di Claude Chabrol, con Michel Piccoli, Stéphane Audran, Elena [illegible] Santis, Clotilde Joano, [illegible] Lecourtois, [illegible] Casanova
- 22,20 **Il milionario**
- 23,10 **Tg2 - Speciale** [illegible]
- 24 — **Il cerchio** [illegible] [illegible] (1958), film drammatico, regia di Phil Carlson, con Jeffrey Hunter, Pat Crowley

RAITRE

Telegiornale: [illegible]: 16; 19,30; 21,25; 22,56; 0,15
- 12 — [illegible]: **Meridiana - Scienza e cultura**
- 14,30 [illegible] [illegible] **Alighieri: La Divina Commedia**: Purgatorio: Canto XXI
- 15 — DSE: **Nuove frontiere della** [illegible] (1ª serie) (5ª) «Trapianto di fegato nel bambino»
- [illegible] [illegible] **Hockey su ghiaccio**
- 15,45 **Marini**, conduce [illegible] Lippi
- 16,35 [illegible] **Nickleby** (5ª puntata)
- 17,30 [illegible]
- 18,20 [illegible] [illegible] **strega**
- 18,45 **Tg3 - Derby**, a cura di [illegible] [illegible]
- 19,45 **20 anni prima**
- 20 — Piero Chiambretti presenta: **Complimenti per la trasmissione**
- 20,30 **Splash, una sirena a Manhattan** (1984), film commedia, regia di Ron Howard, con Tom Hanks
- 22,20 **Derby azzurro**, commenti e interviste a Italia-Norvegia e sintesi di Inghilterra-Svezia
- 23,45 **Specialmente sul Tre**
- 0,30 **20 anni prima**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 9) — In un'ora fruibile da pochi, un singolare documento teatrale e cinematografico: «Enrico IV» di Pirandello, realizzato da Giorgio Pastina nel corso del '43 e malamente distribuito durante l'occupazione nazista; protagonista allucinato e tagliente Osvaldo Valenti in una delle sue ultime interpretazioni.

RETE 4 (ore 20,30) — Appuntamento con la rubrica «Sono [illegible]»: sarà ricostruito il caso di Salvatore Gallo, prosciolto da omicidio (il presunto ucciso, [illegible] il fratello, era ricomparso vivo e vegeto) dopo sette tormentosi anni di [illegible]re.

RADIOTRE (ore 21) — Edizione «storica» de «La [illegible]» di Bellini registrata alla Scala con Maria Callas, Fiorenza Cossotto, Nicola Monti, Nicola Zaccaria, [illegible] Antonino Votto.

Genitori da Enrica

Problemi generazionali al [illegible] di «Cari genitori» il quiz di Enrica Bonaccorti [illegible] ore 13,30 su [illegible] 5

ITALIA 1

- 8,15 **Superman**, telefilm
- 8,45 **Buck Rogers**
- [illegible] **La donna bionica**, [illegible]
- 10,30 **Flipper**, telefilm
- 11 — **Riptide**, telefilm
- 12 — [illegible] [illegible]
- 13 — [illegible] **ciao**, [illegible]
- 14 — **Smile**, show
- 14,30 **Deejay television**, musicale
- 15,05 **So to speak**, lezione di inglese
- 15,30 **Family ties**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18,30 **Magnum P. I.**, telefilm «Amnesia»
- 19,30 **Happy days**, telefilm «Cercasi lavoro»
- 20 — [illegible] [illegible] cartoni animati
- [illegible] [illegible] **vacanze**: **A qualcuno piace il calcio**, film di Vittorio [illegible] Sali, con Jerry [illegible], Claudio Amendola, [illegible] Ferrari, [illegible] Verner
- [illegible] [illegible] Monaco: **Calcio, Germania-Olanda**
- 0,25 **Première**, news
- 0,35 **Star Trek**, telefilm «Uccidere per amore»
- 1,35 **Giudice di** [illegible] telefilm «Cara [illegible] sposa»

CANALE 5

- 8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 9,30 [illegible] **Hospital**
- 10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, gioco
- 14,15 **Il gioco** [illegible] **coppie**
- [illegible] [illegible] **inquieta**, film
- [illegible] **Doppio slalom**
- 17,20 [illegible] **la via**
- 17,50 **Ok, il prezzo è giusto**
- 18,55 **Il gioco dei** [illegible], condotto da Raimondo Vianello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
- 20,30 **Don Camillo monsignore ma non troppo**, film con Fernandel, Gino Cervi
- 22,50 — **Amate sponde: 5 ritratti dell'Italia: il gallo italiano**
- 23,30 **Maurizio Costanzo Show**
- 1,05 **Première**, news
- 1,15 **Sulle strade della California**, telefilm
- 2,15 **Scarlatto e New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,45 **Il santo**, telefilm
- 9,40 **Adam 12**, telefilm
- 10,10 **Un ladro in paradiso**, film con Nino Taranto
- 11,30 **Cannon**, telefilm
- 12,30 [illegible] **York** [illegible] **York**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **La valle dei pini**, te[illegible]
- 15,30 [illegible] **gira il mondo**, telenovela
- 16,30 **Aspettando il** [illegible]**mani**, telefilm
- 17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- [illegible] — **Lou Grant**, telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**, news
- 19,30 **Gli** [illegible], [illegible] film «La [illegible] de [illegible]»
- 20,30 **Sono innocente**, conduce Guglielmo Zucconi
- 21,30 **Vietnam addio**, telefilm [illegible] Terence Knox
- 22,30 **Nonsolomoda**, [illegible] mensile a cura di Fabrizio Pasquero
- 23,[illegible] [illegible] [illegible], news
- 23,45 **Champions**, film di John Irvin, con John Hurt, Edward Woodward

ODEONTV

- 13 — **Superted**, cartoni
- 13,30 **Ghostbusters**
- 14 — **Rituals**, soap opera
- 14,30 **Maria**, novela
- 15,30 **Guinness dei primati**
- 16,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **Video Rider**
- [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
- 20 — **Benny Hill** [illegible]
- 20,30 **Bolero extasy**, film di J. Derek, con Bo [illegible], George Kennedy
- 22,30 **Tentazione**, film di S. Bergonzelli, con [illegible] Honorato, K. Michelsen

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
- 16 — **Victoria**, teleromanzo
- 17 — **Un uomo da odiare**
- 18 — **Il peccato di Oyuki**
- 18,30 **La mia vita per te**, teleromanzo
- 19 — **Un'autentica peste**, teleromanzo
- [illegible] **I grandi magazzini**, teleromanzo
- 21 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
- 21,45 **Victoria**, teleromanzo
- 22,15 **Il peccato di Oyuki**, serial

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20
- 7,30 **CBS Evening News** (edizione originale)
- [illegible] **Wayne and Shuster**, telefilm
- 16 — **Whisky**, [illegible] e [illegible]
- 17,30 **Tv donna**
- 18,45 [illegible] [illegible] [illegible] mentario
- 19,15 **Specchio** [illegible] **vita**, condotto da Nino [illegible] Castelnuovo
- [illegible] **Paura**, film
- 22,15 **Segreti e misteri**: «Gli Ufo»
- 22,45 [illegible] **Inghilterra-**[illegible], Da Wembley

CAPODISTRIA

- 16 — [illegible] **Indy: Road** [illegible]
- 17 — **Calcio** - [illegible] **'90**: [illegible]
- 19 — **Moo-got-fleet**
- 19,20 [illegible]
- 20 — **Sport spettacolo**: football americano: **Notre** [illegible] **gan State**; pallavolo Sad: **Usa-Giappone**
- 22,40 **Calcio**: qualificazioni mondiali '90: **Inghil**[illegible]

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22; 23,55
- 15,45 **Victor**, corso di lingua tedesca
- 16,0 **Sabotaggio**, film di Alfred Hitchcock
- 17,35 **Per i bambini**
- 18 — **Creature grandi e piccole**. Dai libri di James Herriot
- 19 — **Attualità**
- 20,20 **Tesori nascosti**, telefilm
- 21,15 **Let's go**, varietà
- 22,20 **Personaggi e interpreti**, di Heinz Bütler

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali [illegible] 6; 7; 8; 10; 12; [illegible]; 14; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,05 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 9 Radio anch'io '88; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr1 - Spazio aperto; 11,10 Rosaura, ovvero una scandalosa convivenza; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,45 La diligenza; 14,03 Musica ieri oggi; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '88; 17,[illegible] Ondaverde camionisti; 18,[illegible] Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Gr1 mercato; 19,[illegible] Audiobox; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno serata; 21,03 Il mondo dei [illegible]; 21,30 Dischi vecchi; 23,05 La telefonata; Radiouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,15 Parola di vita; 8 Un posto, un albero; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 [illegible] Bartezz; 9,10 Taglio di terza; 9,34 F.O.F.; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io? Giro-quiz d'Italia in 195 tappe; 15 Dall'agosto al novembre; 15,30 Gr2 Economia; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,30 Calcio, Italia-Norvegia; 22,15 Panorama parlamentare; 22,50 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano; Rosaroradio; 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 23,53 — Il Preludio; 7 Tacquino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (I parte); L. van Beethoven, F. Schubert, Mozart; 10 Concerto del mattino (II parte): G. Bach-Salina, Anonimi, Carmina Burana, M. Mussorgskij, F. J. Haydn; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale: F. Schubert, J. Brahms; 14,[illegible] Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale; 15,45 Orione; Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 La fabbrica dell'amore; 18 Pomeriggio musicale (III parte): Grandi interpreti; 19 Terza pagina, quotidiano di informazione; 19,[illegible] Pomeriggio musicale; 21 La Sonnambula, di Vincenzo Bellini; 23,[illegible] Il jazz; 23,[illegible] Notturno italiano; Rosaroradio 24-6.

Tuttorock

Il «rap» arriva in Italia
Gaffe dell'Amnesty tour

RAP IN [illegible] sono RUN-DMC, Public Enemy, [illegible] B. e Pop Will Eat Itself. Il tour [illegible] rap debutta il 28 ottobre [illegible] Milano, sarà poi il 29 a Roma Tendastrisce, il [illegible] al Palasport di Cesena e [illegible] a quello di Torino. I RUN-DMC sono al centro di un dibattito sulla violenza nel rap: il loro film «Tougher Than Leather», [illegible] titolo dell'album uscito la primavera scorsa, è stato cancellato [illegible] programmazione in due sale del [illegible] Jersey, dopo che la polizia [illegible] rifiutato [illegible] dare sorveglianza maggiore [illegible] solito durante le proiezioni. [illegible] sul [illegible] è nata soprattutto dopo un concerto del 10 settembre scorso nel New Jersey, in cui non si esibiva nessuno dei gruppi [illegible] saranno in Italia, ma [illegible] il quale [illegible] ragazzo fu raccolto [illegible] morte e altri 14 feriti durante una rissa all'interno del locale. Nessun incidente, invece, si è registrato durante il tour recente dei RUN negli Stati [illegible] ben 65 concerti, con grande successo ovunque.

BON JOVI HA FATTO BRECCIA - E' ai primi posti nelle [illegible] di tutto il mondo «New Jersey», il disco di Jon Bon Jovi che [illegible] per arrivare in Italia: le date [illegible] Palasport [illegible] Firenze, 14 Palaeur [illegible] Roma, 15 Palatrussardi [illegible] Milano. Il biglietto per il concerto costa [illegible] mila lire più la prevendita, per informazioni telefonare alla Barley Art di Milano 02. 76.110.700.

LA GAFFE [illegible]NESTY TOUR - Durante il loro recente concerto in Zimbabwe, i cantanti per i diritti umani, Springsteen, Sting, Tracy Chapman, Youssou N' Dour, hanno usato apparecchiature tecniche provenienti da una ditta di «service» [illegible] Sud Africa: hanno perciò parlato contro l'apartheid proprio dai microfoni del Paese leader di questa pratica. [illegible] e stata espressa [illegible] dirigenti Amnesty: «Avevamo fatto di tutto, anche speso più soldi del necessario — hanno detto — per evitare che gli artisti potessero venire compromessi dai regimi che non rispettano i diritti umani».

Bruce Springsteen con Patty Scialfa nel tour di «Amnesty»

UNA BAND DAL NOME PERICOLOSO - L'Unione degli studenti di Leeds [illegible] fatto [illegible] un concerto dei «Rapeman», uomini dello stupro. Dopo che un gruppo di studentesse arrabbiatissime avevano [illegible] to notare che il nome del gruppo glorificava [illegible] stupro. Le donne che lavorano per l'etichetta con la quale [illegible] i dischi dei «Rapeman», si sono da parte loro [illegible] di lavorare [illegible] promozione del tour. Non si sa se la band cambierà nome.

TORNA OZZY OSBOURNE - Il vecchio re dell'heavy metal ha pubblicato [illegible] questi giorni il [illegible] primo disco dopo due [illegible] di silenzio: è [illegible] Rest For The Wicked».

DEF LEPPARDS IN USA: ALLA GRANDE - Il [illegible] gruppo metal britannico dei Def Leppards, visto allo scorso Festival di Sanremo, è il primo nella storia delle hitparades Usa ad esser arrivato a vendere contemporaneamente sette milioni di copie di due [illegible] dischi: si tratta di «Pyromania» e «Hysteria».

BELINDA CARLISLE IN SPOT - [illegible] cantante americana ha firmato un contratto per pubblicizzare una [illegible] linea di calzature sportive: [illegible] spot tv, [illegible] per cartelloni stradali, parlerà in annunci radiofonici sui video dei negozi.

Grande jazz oggi a Torino

TORINO — Dopo [illegible] e Milano, stasera approda al Teatro Nuovo di Torino il carrozzone [illegible] «Philip Morris Superband Series», spettacolo viaggiante [illegible] stelle del jazz riunite.

Perché di grandi si tratta: il cast di questa ennesima edizione delle «Superband» schiera un fuoriclasse assoluto del pianoforte, Ahmad Jamal, con il suo gruppo; e poi due complessi «all stars» [illegible] antologia. Il primo [illegible] capitanato dal sassofonista Johnny Griffin, schiera Bobby Hutcherson al vibrafono, Kirk Lightsey al piano, Kenny Washington alla batteria e il cecoslovacco George Mraz al contrabbasso.

Teatri e concerti

Gallerie e Musei

Ritrovi

Presentata ieri la stagione del Piccolo, dedicata all'Italia

Strehler e i magnifici sette

«Faust», «La rigenerazione» di Svevo, «Conversazione con la morte» di Testori, «L'intervista» della Ginzburg, «Il conte di Carmagnola» di Manzoni e due riprese - Il regista attore torna in scena

«Guerra ai giochi di parte»

In un momento estremamente difficile, nel quale si giocherà, io credo, l'avvenire del teatro drammatico italiano — in mezzo a incoscienze, o indifferenti brutalità, che toccano l'esistenza culturale [illegible] di una nazione — il Piccolo [illegible] cede nulla al suo destino e nulla della sua missione, anche se registra gli accadimenti intorno a sé e li giudica. Abbiamo preparato un repertorio in cui temi diversi si intrecciano [illegible] coerenza e cercano [illegible] difendere [illegible] do concreto la vita [illegible] una istituzione che [illegible] [illegible] al tempo stesso un servizio pubblico ma artistico, preoccupato soprattutto [illegible] valori della poesia, della ricerca della [illegible] teatralità e di nuove strade e metodi di consociazione [illegible] pubblico.

Così sarà nel [illegible] in cui gli offriremo i primi risultati della nostra ricerca su[illegible] di Goethe. L'inizio di un lungo cammino con 2500 versi della prima parte, recitato in due sere consecutive, nella f[illegible] di uno spettacolo e di una lettura al tempo stesso, in cui bagliori di fatti compiuti si mescolano con intuizioni [illegible] [illegible]ra risolte, con interrogativi da sciogliere in un evento teatrale. [illegible] per la sua forma, traccia viva di una elaborazione in atto in cui forse, io spero, il pubblico si sentirà partecipe di un travaglio di interpretazione e non soltanto spettatore di teatro.

Continueranno gli Incontri, un nuovo modo [illegible] confrontarsi con il pubblico che si è rivelato molto interessante e proficuo; i temi sono Per Goethe, per l'uomo, da una parte il lavoro sul Faust, dall'altra il discorso sulla Rivoluzione francese e i diritti dell'uomo e della cultura.

Assieme al Progetto Faust partirà [illegible] Progetto Italia, una stagione interamente dedicata alla drammaturgia italiana. [illegible] aprirà una [illegible] nuova, quella che chiamiamo Spazio parola e anch'essa dovrà chiarirsi nel tempo e diventare una abitudine del Teatro Studio. Spazio parola è [illegible] rappresentazione — [illegible] del tutto ma abbastanza completa, professionistica, insomma resa teatro da vedere e sentire, con attori di rilievo — di novità [illegible] autori italiani, talvolta [illegible], il più delle volte sconosciuti, mai rappresentati o rappresentati poco. E' l'apertura [illegible] l'incerto, il nuovo, forse l'imperfetto, della drammaturgia italiana contemporanea, che diventa un [illegible] della [illegible] attività futura per rappresentare quello che possiamo e sappiamo, e tentare un dialogo con il pubblico su questo tema.

Accanto a questo, abbiamo aperto un altro spazio: Spazio musica. Carlo [illegible] Incontrera ha preparato questa nascita [illegible] concerti del Piccolo Teatro-Teatro Studio, su un tema ben preciso: Pour le piano, il pianoforte, tra fin de siècle e primi [illegible] Novecento.

E ovviamente lo spettacolo avrà il [illegible] spazio nella nostra stagione. Faust, [illegible] da diretto e interpretato al fianco di Giulia Lazzarini e Franco Graziosi, è uno spettacolo certamente, e certamente lo sarà Il Conte di Carmagnola, di Manzoni, diretto da Lamberto Puggelli, la tragedia amata tanto da Goethe. E' un gesto culturale prima ancora che un gesto teatrale e noi lo sottolineiamo nel momento in cui, alle basi, si tenta [illegible] distruggere il senso stesso della teatralità come fatto evidente di una civiltà nazionale.

Né l'Europa è assente dal nostro programma: presente[illegible] La mouette di Cecov, nella messa in scena di Andrej Konchalovsky, uno spettacolo prodotto dal Théâtre de l'Europe di Parigi; [illegible] do II, di Brecht-Marlowe, nella messa in scena del Centro Dramatico Nacional-Teatro d'Europa di Madrid diretto da Lluis Pasqual. Tutto ciò al Teatro Studio, dove la nostra scuola allarga i suoi orizzonti e si apre ai tecnici del teatro, [illegible] sempre più oggi [illegible], con l'apertura [illegible] corsi per tecnici teatrali.

Da questa rapida sintesi di un programma intenso (apriremo il sipario 321 sere), risulta che la nostra stagione è [illegible] gesto [illegible] fiducia nel teatro italiano. La maggior parte [illegible] [illegible] che rappresenteremo sono di [illegible] italiani; autori di ieri e autori di oggi. Il Progetto Italia è [illegible] realtà della quale io penso la scena nazionale dovrà tenere conto.

Se dovessi definire tutta [illegible] mole di lavoro [illegible] abbiamo approntato, in un momento così difficile per la scena italiana, io lo definirei [illegible] [illegible] le parole fiducia, coraggio, volontà di [illegible] contro l'incoltura, i giochi di parte, le semplicizzazioni strumentali che nulla hanno a che fare con un teatro d'arte.

Volontà [illegible] essere noi [illegible] che da soli, [illegible] l'Europa, per l'Europa di domani. L'Europa della tolleranza, della curiosità, [illegible] conoscenza reciproca e delle cose belle ed alte che ci uniscono tutti, in nome [illegible] cultura e dell'uomo.

Giorgio [illegible]

MILANO — Il fascio delle luci di scena puntato al centro della pedana-platea del Teatro Studio di via [illegible] Giorgio Strehler ha presentato così, quasi con un monologo d'attore per un folto pubblico, [illegible] stagione 88-89 [illegible] «Picco[illegible] Teatro-Teatro d'Europa». Un anticipo del suo ritorno in scena con il *Faust*. Dai toni soddisfatti per il bilancio dell'anno passato a quelli accesi per riattizzare la polemica sulla sospensione [illegible] [illegible] del nuovo teatro, Strehler ha raccontato il presente e il futuro, so[illegible] nella stagione 89-90, allargando la sua visione d'insieme al teatro in generale, all'Europa, alle sorti della cultura.

Sette sono le produzioni del Piccolo: si comincia con una ripresa, venerdì, del Pirandello *Come tu mi vuoi*, regia di Strehler, con [illegible] Jonasson; seguirà, [illegible] la regia [illegible] D'Amato, protagonista [illegible] Carraro, *La rigenerazione* di Svevo, un'occasione «per parlare dei legami del teatro italiano con la Mitteleuropa» (14 gennaio-19 febbraio).

Sempre Carraro sarà l'interprete di *Conversazione con la morte* di Testori (1-12 marzo) e Giulia Lazzarini, con la regia di Battistoni, sarà la protagonista [illegible] di una novità della Ginzburg, *L'intervista* (9-28 maggio); chiuderà la stagione una ripresa dell'ultima edizione dell'*Arlecchino servitore di due padroni* (28-31 dicembre e 2-18 giugno), l'addio di Soleri alla sua maschera (lavoro che con il Pirandello sarà portato in tournée in Europa e a New York). In mezzo, al Teatro Studio, *Il conte di Carmagnola* di Manzoni (2-28 maggio) e il *Faust, frammenti, parte I e II*, la «ricerca scenica» diretta da Strehler (prove e rappresentazioni aperte da novembre ad aprile).

Nella linea di una stagione dedicata [illegible] drammaturgia italiana ecco l'apertura di un nuovo «Spazio parola» al Teatro Studio: *Libero* di Sarti e *Il tempo stringe* di [illegible] (14-23 dicembre, regista Strehler); *L'affare* [illegible] [illegible] (10-15 [illegible] [illegible] Brockmann); *Pilade* [illegible] Pasolini (16-23 marzo e [illegible] marzo-3 aprile, regista Puggelli) e *La crepa* di Gina Lagorio (5-15 giugno, regista Zampieri).

Per gli «Incontri», sempre allo Studio, tra gli appuntamenti, quasi tutti con il direttore del [illegible] tra gli interpreti e protagonista assoluto, *Serata per Goethe* (31 ottobre), *Viaggio d'inverno*, lettura da Lenz di Büchner con Graziosi, Lazzarini, Hollweg (11 novembre), *Ferré chante Ferré* (15 novembre), *Concerto a 4 voci*, poesie di Manzoni, Foscolo, Leopardi, Holderlin, Heine, Novalis, Shelley, Keats, Byron, Milton, Châteaubriand, Lamartine, Hugo (25 novembre), *Dai Mémoires di Goldoni*, [illegible] da una sceneggiatura di Strehler, lettura di Strehler (3 dicembre), *Per l'Uomo*, pagine di Rousseau, Diderot, Voltaire lette da Strehler (27 gennaio), *Il paradosso sull'attore* di Diderot, lettura [illegible] [illegible] (30 [illegible] aprile), [illegible] [illegible] *Danton*, [illegible] Büchner, scene lette da Strehler (14 aprile), *Voci dal Terzo Mondo*, poesia e musiche con la partecipazione di Atahualpa Yupanqui (28 aprile).

Per l'89-90 è in progetto la prosecuzione del *Faust*, *L'isola degli schiavi* di Marivaux, regia di Strehler, *Vecchia Eu*[illegible] di [illegible] regia di Puggelli, *Sposa Francesca* [illegible] Lenente, [illegible] [illegible] Puggelli, *Amleto* con la regia di Chéreau e *Tre sorelle* di Cecov diretto da Peter Stein.

Strehler, e il nuovo teatro?

«*La nostra nuova sede è un fantasma di teatro la cui costruzione mi auguro possa riprendere fra qualche mese*». Era stato un esposto al Comitato regionale di controllo a farne sospendere la costruzione. Le cifre considerate eccessive [illegible] sembrano preoccupare Strehler: «*Tra qualche tempo darò io stesso, con il Comune, chiarimenti sui vari capitoli di spesa. Non si tratta di una costruzione faraonica, ma di un teatro come tutti gli altri, [illegible] in più una grandissima sala prove e tutti quei laboratori artigianali che servono a tenere in piedi una vera fabbrica teatrale*».

r. s.

Radiodue, la «Decima» rinviata

Quelle briciole di Beethoven

Solo un «assaggio» di pochi secondi

Mentre armeggio per captare Londra tramite Radiodue, penso ai nostri antenati che durante la guerra con mezzi ben più clandestine cercavano di sintonizzarsi con Radio Londra: loro attendevano il segnale della *Quinta* di Beethoven; io aspetto la *Decima*, cioè i circa 13 minuti in cui Barry Cooper ha condensato quei larvali appunti lasciati incompiuti da Beethoven.

Il Cooper è un riconosciuto esperto di quelle carte preziose e di difficile decifrazione; le ultime annate di «Music & Letters» sono ricche di suoi interventi sulle carte di lavoro di Beethoven, sulle filigrane e gli inchiostri. L'opera di ricostruzione su un movimento della [illegible] [illegible] dallo studioso è degna [illegible] [illegible] attenzione.

[illegible] ecco [illegible] [illegible] il *fascino discreto* del[illegible] melodia, che con 2 ore di anticipo sulla presentazione ufficiale alla Royal Festival Hall, e [illegible] Royal Liverpool Philharmonic diretta da Weller, dovrebbe farci sentire il brano in [illegible] anteprima. Ma, ahimè, il [illegible] [illegible] Dall'Ongaro ci annuncia per martedì prossimo l'ascolto completo e ci promette ora appena un frammento del frammento, invitandoci per di più ad attendere. Intanto imperversano le danze dell'*Aida* e poi il saltarello dell'*Italiana*, incorniciando un mediato profilo di Angelo Mariani nell'attesa continuiamo a imparare un sacco di cose, con De Sabata che dirige l'ouverture dei *Maestri Cantori*. Ma ecco, ci siamo, arriva il frammentino da Londra: suona il telefono, con una pedata stacco la spina e spalanco le orecchie: grande accordo di tutta l'orchestra, poi con i corni in evidenza si avvia una melodia di legni e ottoni, in *andante*, genere [illegible] del *Prometeo*, ma con una spiccata densità di corale, tipica dell'ultimo Beethoven; faccio a tempo a sentire qualche collegamento armonico troppo lavorato e diligente, che sa un po' di restauro. Ma, [illegible]zione, ecco che i suoni tornano nell'ombra e [illegible] una manciata di secondi la briciola appetitosa svanisce.

Giorgio Pestelli

Chiari [illegible] forfait?

L'attore, convalescente, non potrebbe recitare «Re Ubu» che debutterà domani a Firenze

FIRENZE — Debutto «difficile» per *Re Ubu*. Il testo di Jarry, che arriverà al Carignano il 30 novembre, è in programma domani sera al Teatro della Compagnia di Firenze nel nuovo allestimento dello Stabile di Torino, registi Ugo Gregoretti e Franco Gervasio, e Walter Chiari protagonista. Ma è ragionevole temere che l'attore operato da poco alle corde vocali, non possa recitare.

Ieri le voci di forfait dell'attore sono circolate insistenti. Tuttavia ufficialmente tutto procede secondo il ruolino di marcia: nel pomeriggio, puntuale, Walter Chiari si è presentato in teatro per le prove. Gregoretti raggiunto per telefono ha affermato [illegible] Chiari ha provato regolarmente ed ha avuto per l'attore parole affettuose: «*Il suo è un comportamento generoso verso il pubblico, nel suo stato [illegible] salute potrebbe, credo, presentare un certificato medico e ritirarsi. In scena poi Chiari si servirà di un radiomicrofono per non sforzare troppo la voce*».

Stesso atteggiamento, anche se più cauto, quello del segretario [illegible] Chiari: «*Tutto normale, ma la parola definitiva la dirà stamattina il professor Fragni che ha operato Chiari*».

Tuttavia, secondo voci circolanti a Firenze, le cose non sarebbero andate in questo modo. C'è chi sostiene che Chiari non sarebbe neanche salito in scena affermando di non essere in grado di affrontare il palcoscenico prima di dom[illegible] [illegible] [illegible] il teatro [illegible] tornarsene al suo residence.

Se Chiari darà forfait, lo Stabile manderà in scena il suo sostituto Lorenzo [illegible]nesio, in attesa di trovare un nome [illegible] calibro di Chiari. Anche perché il Teatro Regionale Toscano non accetterebbe di ospitare uno spettacolo se non nei termini di contratto. Il 26 «prima» per la critica.

r. s.

A Cinema Giovani, dopo gli anziani, protagonisti sono i piccoli

Un uomo e un bebé alleati

TORINO — C'è stata la giornata inaugurale del festival CinemaGiovani dedicata ai vecchi, è giusto che ce ne sia stata una per i [illegible]. Piccoli protagonisti sul versante drammatico, come nell'austriaco «*Fegefuer*» di Willi Hengstler (anni 44), o sul versante comico-poetico, come nello svizzero-tedesco «*Till*» di Felix Tissi (33 anni). Potremmo parafrasare un titolo famoso: se è vero che anche i cani hanno cominciato [illegible] piccoli, ancora più forte è il peso dell'infanzia sulle personalità medie proponendo l'infamia, [illegible] c'è nessuno, grande o piccolo, che possa sfuggire alla propria infanzia: da bambino come spettatore privilegiato (vecchio dilemma: [illegible] pensano i bambini di noi?), da adulto come portatore dei traumi passati.

Se non avesse avuto un'infanzia travagliata, sarebbe diventato un criminale, dentro e fuori del carcere, il protagonista di «*Fegefuer*»? Il film è basato su un documento autentico, l'autobiografia scritta nel '75 dall'ergastolano Jack Unterweger: «*Purgatorio o il viaggio in prigione, rapporto di [illegible] colpevole*». [illegible] capisce che la parte maggiore di solidarietà va a Jack ragazzino, che non ha conosciuto il calore dell'affetto materno e abita con un nonno [illegible] beone e [illegible]. Apprende tutto da bambino: inganno, prepotenza, solitudine, sesso venale. Questa formazione gli servirà per i primi furterelli da giovane, quando [illegible] d'albergo raccomandato dall'assistenza sociale, e per indurre alla prostituzione una ragazza di buona famiglia (una biondina graziosa e innamorata). In tutto questo tempo vedrà la madre solo due volte: [illegible]; non è [illegible] [illegible] per una madre senza amor materno. Nel montaggio severo, ma [illegible] po' troppo [illegible] di Hengstler ogni [illegible] [illegible] tuttavia, nell'animo del protagonista, la ferita della contemporaneità.

«*Till*» è segnato in capitoletti, [illegible] versi o come momenti comici, ma il gioco di mettere un piccolissimo tra le braccia di un adulto inesperto ha già contagiato il grande pubblico, con film di successo in Francia e in America, e Felix Tiss rischia la figura del dilettante pretenzioso. Till di un anno e mezzo è scaricato all'ignaro padre Philipp dalla madre che vuol rifarsi una vita in Olanda. Quel pianto infantile, quell'egoismo vitale assediano Philipp che non riesce più a lavorare (perde il posto) né a far l'amore, qui più bello sente lo strillo del bambino, anche se non c'è. La [illegible] taci[illegible]te è una lode al lavoro delle casalinghe, il finale esplicito [illegible] [illegible] [illegible] padre e figlio, i sentimenti vengono prima delle seccature. Il regista Tissi è uno che può permettersi una lunga sequenza interamente [illegible]: segno di sensibilità sofisticata, ma anche di stanchezza.

Stefano Reggiani

De Bernardi: tentazioni

TORINO — Ventidue anni di underground, la ricerca di un distaccato linguaggio per immagini che faccia di un cinema «straniato» il codice per comunicare una visione; un montaggio, o forse sarebbe meglio definirlo un non montaggio, che si rifà alla letteratura riproducendone certi ritmi poetici: Tonino De Bernardi, 51 anni, punto di riferimento di quella produzione che [illegible] [illegible] dai meccanismi commerciali, ha presentato a [illegible] [illegible] due video, *Viaggio a Sodoma*, [illegible] minuti, e *Accoppiamenti* [illegible] *giudiziosi*, 10 minuti.

[illegible] [illegible] proposti per *Spazio aperto* domenica pomeriggio al Centrale nell'ambito del pomeriggio dedicato agli «Indipendenti per tradizione», che raggruppava una serie di opere prime e no.

Viaggio a Sodoma coniuga la Bibbia e De Sade, la Genesi e *Le 120 giornate di Sodoma* per offrire, in una connotazione quotidiana e atemporale insieme, un itinerario nella tentazione e un'esplorazione all'interno di se stessi. Sodoma è la condizione umana, quindi la ricerca di una felicità che non è mai appagante, ma venata di ineluttabile tragicità.

Accoppiamenti non giudiziosi è il ritratto (interiore) di un piccolo gruppo di amici: l'armonia disarmonica [illegible] rapporti umani in un tentativo stonato e poi via via sempre più affiatato di coro (da *Orfeo ed Euridice*). Il legame solidale in quelle mani che si intrecciano per una lunga catena lungo un muro di [illegible] toni, le barriere interpersonali in quella [illegible] che lo [illegible] De Bernardi ripete: *Ma tu che cosa vuoi da me?*

a. ple.

Vicini guida il gruppo

Parte da Pescara, contro la Norvegia in amichevole, l'operazione Mondiali

Con Berti nasce l'Italia '90

L'esordiente sostituirà Ancelotti, bloccato da un infortunio al ginocchio destro, già operato - Probabile impiego di Baggio nella ripresa

Due stagioni di amichevoli [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — Ha [illegible] un vago appuntamento a Vardia («...purché nella forma [illegible] oggi») [illegible] i mondiali del '90 quando Pietro Paolo avrà 33 anni [illegible] ha convocato Altobelli, che per Italia '90 ne avrà quasi 35. Azeglio Vicini si [illegible] capire i dati anagrafici dei giocatori lo vincolano in vista del mondiale in casa.

Ancelotti nel [illegible] avrà 31 anni, per un saggio centrocampista [illegible] ancora un'età accettabile. Tacconi ne compirà 33, quota giusta per [illegible] se Stefano [illegible] pazienza di reggere [illegible] spalle di Zenga. Il fatto è che i giovani portieri italiani sono come il tempo, variabili nel rendimento. Landucci, Giuliani, Mesta, Lorieri & C. per ora non rassicurano.

Il programma verso il traguardo (la finale, almeno) dei mondiali [illegible] è ben delineato per quanto riguarda il modo di muoversi [illegible] Vicini nel parco giocatori. La preparazione, da [illegible] a Pe[illegible] procederà solo attraverso gare amichevoli, a cominciare da que[illegible] con la Norvegia.

La qualificazione «di diritto» come Paese organizzatore è [illegible] trappola bella e buona: toglie alla squadra lo stimolo determinante della gara con i punti in palio (specie se il gruppo è giovane e necessita di esperienze serie).

La trappola tratera aperta per due stagioni. Il campionato a [illegible] squadre è stato [illegible] nel momento più abbagliato: prima il «disturbo» della trasferta olimpica, quindi [illegible] difficoltà [illegible] trovare settimane intere per la Nazionale. [illegible] confronto dei tecnici [illegible] altri Paesi (Urss, Argentina, Brasile e altri) che hanno la possibilità [illegible] lunghi ritiri. Vicini [illegible] il [illegible] a disposizione solo nel mese precedente i mondiali. Alla fine del campionato 89-90 che dovrà cominciare ad agosto per chiudere in tempo.

Il calendario azzurro prevede, dopo la Norve[illegible], il Marocco il 22 dicembre. Squadre [illegible] media caratura malgrado lo 0-0 che i norvegesi [illegible] imposero il 28 maggio '87 [illegible] Oslo [illegible] consistente il «pacchetto» del fine inverno-primavera '89, con nell'ordine Danimarca, Austria, Romania, Uruguay, Ungheria.

Ma solo la Romania [illegible] trasferta, poco. Per dare [illegible] alle amichevoli non c'è che un mezzo: andare a giocare a [illegible] loro, dove la voglia [illegible] battere gli azzurri [illegible] il pepe giusto.

Bruno Perucca

Vicini: «Nessuno ha rinnovato tanto come me»

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — Parte la grande avventura del mondiale italiano, parte anche per gli azzurri seppure in [illegible] minore rispetto a Olanda e Germania che si affrontano [illegible] in palio due punti e [illegible] gran fetta della qualificazione. Gli [illegible] affrontano [illegible] Norvegia, avversaria quasi tradizionale per amichevoli di provato impegno. Vicini ha preparato [illegible] tempo questo ritorno [illegible] attività. Sono passati quattro mesi tondi dallo scioglietele righe un po' amaro degli Europei di Germania e l'appuntamento è st[illegible] fissato a Pescara, forse con un po' di scaramanzia pensando a quella bella vittoria con la [illegible] di Boniek.

Il ct ha regalato qualche novità nelle convocazioni e forzato dagli eventi, anche nella [illegible]. Non [illegible] Ancelotti, nuovamente nei guai con il ginocchio destro operato in estate, [illegible] esordisce Berti, genio e sregolatezza del nostro football più giovane, uomo mercato per l'Inter, primo indiziato nella brutta storia [illegible] tangenti denunciata da Campana. Berti si schermisce, [illegible] è stato lui a pagare [illegible] milioni a un operatore [illegible] mercato, e voci non ufficiali sembrano confermare le sue tesi: il discorso riguarderebbe Crippa, il Napoli e [illegible] gra[illegible] attorno alla società.

«Berti faceva parte del nostro gruppo, [illegible] è una novità. Sarebbe probabilmente venuto agli europei se non avesse avuto quel problema fisico che lo costrinse ad un intervento chirurgico». Vicini cerca di dare una logica sequenza al suo rinnovamento strisciante, e recrimina tra le righe [illegible] essere tacciato di conservatorismo. *«Ho rinnovato più io in due [illegible] altri in dieci. L'assenza di Ancelotti mi permette di far fare esperienza a Berti, e d'altro canto devo cercare in queste amichevoli di allargare la base almeno a quindici-sedici giocatori in vista dei mondiali. Berti fa parte [illegible] Fusi ed altri di un gruppo che [illegible] lerà nelle convocazioni e sul campo».*

Ancelotti è tornato mestamente a Roma, dal professor Perugia per un controllo, e subito la Nazionale si rigenera. Per Berti che va in campo fin dall'inizio, ecco che anche l'altro inedito, Baggio, si prepara almeno ad una comparsata nella ripresa. *«Non voglio dare fin d'ora l'elenco delle sostituzioni. Ognuno deve scendere in campo concentrato. [illegible] pensare che potrò risparmiarsi. Già giochiamo [illegible] mercoledì e il campionato è nelle teste di tutti».* In realtà Berti era già in campo nella testa del ct fin dalle convocazioni, al posto però di [illegible] Napoli, lui pure alle prese con uno stiramento non guarito, e soprattutto con un [illegible] di rendimento che [illegible] si capisce se personale o [illegible] Napoli nel suo insieme.

E' vero, Vicini non è affatto conservatore, finge soltanto di esserlo per dare fiducia a chi fa parte del gruppo. La rotta però è cambiata dopo gli Europei che, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali, [illegible] stituivano un traguardo di [illegible] rilievo. Sempre ufficialmente l'eliminazione [illegible] semifinale viene giudicata [illegible] buon risultato, ma il ct non l'ha affatto apprezzata. Vuole [illegible] e gli esperi[illegible] più o meno mascherati, saranno d'attualità [illegible] ogni convocazione, e al[illegible] dopo il match-anniversario contro l'Olanda, per il quale si [illegible] anche il risultato [illegible] prestigio.

La novità più grossa potrebbe non arrivare nemmeno in questo ciclo di amichevoli comprese in questa stagione ma direttamente nella prossima. [illegible] avrà porte [illegible] in azzurro a partire dalla stagione '89-90 purché a quel [illegible] mento continui [illegible] essere l'implacabile [illegible] che fa [illegible] le fortune del [illegible]. *«Cerchiamo i giovani, [illegible] propo[illegible] tanti, ma alla fine dell'89 faremo il bilancio e [illegible] carta d'identità [illegible] interesserà più a nessuno».* Continui a sperare quindi Virdis, ma restino attenti anche Manfredonia, Giovanni Galli, persino Giordano. Il ct non [illegible] la sele[illegible] [illegible] speranze, ma delle realtà, contando [illegible] capacità dei più anziani di prendere rapidamente confidenza [illegible] realtà nuova.

Il mondiale è [illegible] lontano e per la Norvegia esaminiamo la riedizione della squadra europea, opportunamente riveduta e corretta. I norvegesi, [illegible] dia soltanto lunedì con doppio centro di raccolta a Oslo e a Francoforte, [illegible] ridotto al minimo la durata della trasferta. Sono arrivati nel pomeriggio di ieri, ripartiranno da Roma (che raggiungeranno ancora questa [illegible] nella mattinata di domani, scioperi permettendo.

Ingvar Stadheim, ct dal 6 luglio, [illegible] dovuto rinunciare a due pro, [illegible] e Johnsen, e lancia il maestro di scacchi Hadgestein, bomber in [illegible] [illegible] Norvegia nelle ultime partite ha totalizzato 5 pari e 5 sconfitte, le ultime due in qualificazione mondiale [illegible] [illegible] e Francia.

Giorgio Viglino

L'interista: «E' presto per spiccare il volo»

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — Il «forfait» di Ancelotti apre subito le porte della [illegible] a Nicola Berti, ventunenne figlio di un tabacchiere di Salsomaggiore che gli fa da «manager». E' la staffetta fra due emiliani, cresciuti nel Parma. Il destino li ha portati a Milano, uno in [illegible] l'altro in [illegible] zurro.

[illegible] [illegible] l'amichevole di stasera [illegible] la Norvegia è la grande occasione per dimostrare che è lui il vero erede di Bagni anche se dice di non paragonarlo al «guerriero». Eppure, si definisce ricco di grinta. *«E' la mia qualità migliore».* Aveva già respirato il clima [illegible] Club Italia, come rincalzo, in Lussemburgo e a Spalato, perdendo poi l'aereo per [illegible] «europei» a causa [illegible] un intervento chirurgico esplorativo [illegible] reni. Un momento difficile, ma la fortuna non l'ha [illegible].

[illegible] pochi [illegible] è diventato uno dei pezzi più pregiati [illegible] calcio-mercato. Lo volevano Juventus e Napoli ma, dopo una serie di colpi di scena, è passato dalla Fiorentina all'Inter per 5 miliardi più Matteoli e il prestito [illegible] Cucchi e [illegible] [illegible] ingaggio triennale [illegible] tre miliardi. Un giornale ha scritto che nell'operazione ci sarebbero storie [illegible] tangenti. Berti assicura [illegible] *«tutto è stato regolare»* e gira [illegible] do[illegible] al suo legale, l'avvocato Franci dell'Aic.

Il Napoli, perso il centrocampista viola, ripiegò su Crippa (stessa quotazione di circa 5 miliardi), concorrente [illegible] in [illegible] di Berti con il quale aveva litigato, poi rappacificandosi grazie a Vicini, in un infuocato Fiorentina-Torino.

L'avvio di Berti con l'Inter è stato tribolato, perfino [illegible] testato. [illegible] tutto gira a do[illegible] e [illegible] debutta in maglia azzurra dopo aver collezionato una decina [illegible] presenze nella Under 21 segnando [illegible] anche una tripletta al Portogallo, nell'ultimo [illegible] [illegible] d'ore, della gara disputa[illegible] [illegible] (8-0). E' il suo record.

«E' stato [illegible] [illegible] salto», am[illegible] il neointerista. [illegible] chi [illegible] Nicola [illegible] *«Uno che ha tanta voglia di arrivare [illegible] alto e [illegible] toccando il cielo con [illegible] dito, ma forse è un po' presto per spiccare il volo; sogno [illegible] mondiale e vedremo [illegible] seguito cosa succederà. Sono giovane e ad Ancelotti non invidio nulla anche [illegible] ha fatto una grossissima carriera»*, risponde. [illegible] aver trovato l'equilibrio.

«Nella scorsa stagione ci furono episodi non belli, [illegible] che esasperati, se [illegible] dissero tante sul mio conto ma [illegible] campo [illegible] sempre leale», garantisce e ricorda che nel [illegible] iniziò da mediano e che nella Fiorentina, prima [illegible] Agroppi e poi [illegible] Eriksson [illegible] fece anche il tornante, ruolo che non ama. Trapattoni l'ha riportato nella posi[illegible] [illegible] predilige e che occuperà anche [illegible] Nazionale.

«Non [illegible] avuto problemi a passare dalla [illegible] [illegible] Eriksson [illegible] sistema misto di Trapattoni: da tutti gli allenatori che ho avuto, e ne ho cambiato [illegible] all'anno, ho imparato qualcosa, anche come uomo. E Vicini ha la grande capacità [illegible] [illegible] [illegible] gruppo eccezionale», puntualizza [illegible]. In questo gruppo c'è un «leader», Gianluca [illegible].

Il sampdoriano, però, lo nega dicendo che il discorso va allargato a tutti: *«Giocare in Nazionale è una responsabilità. In campo [illegible] [illegible] dare il [illegible] e fuori bisogna [illegible] nere [illegible] comportamento [illegible] sono. Non m'interessa [illegible] l'uomo-copertina di questa squadra, ma solo il vice di Bergomi, il nostro capitano. E Vicini ha in mano il gruppo da quattro anni».*

Agli Europei, dopo [illegible] fatto sognare gli sportivi italiani, [illegible] è poi finito [illegible] [illegible] degli accusati. *«Anche noi pensavamo [illegible] [illegible] primi o secondi ma, strada facendo, ci è mancato qualcosa; il terzo posto, a mente lucida, è un ottimo risultato e l'esperienza tedesca [illegible] ha arricchiti a livello internazionale, rendendoci più bravi e più forti: non so se vinceremo i Mondiali ma con tranquillità e un po' di pazienza, nei [illegible] vedrete il meglio [illegible] calcio italiano»*, [illegible] Vialli.

Parla come [illegible] «capo» e prevede un ottimo futuro per Maldini (*«diventerà il più forte del mondo»*), per Berti e per [illegible] *«che [illegible] incidenti sarebbe in Nazionale da un paio di anni»*. Dice che Mancini ha dimostrato [illegible] meritare il posto di titolare: *«In Germania, [illegible] era [illegible] mato [illegible] desiderio [illegible] tappare la [illegible] a chi [illegible] storceva, ha dimostrato il suo valore. [illegible] sono un attaccante moderno che si adatta con chiunque, anche con Virdis».*

E' convinto che di un trasferimento al Milan [illegible] se ne parlerà più: *«Sarebbe [illegible] minestra riscaldata».* [illegible] con [illegible] Sampdoria punta a vincere qualcosa di importante: *«E' più facile che io conquisti prima lo scudetto e magari la Coppa dei Campioni che mi sposi [illegible] Giovanna, [illegible] mia fidanzata».*

Bruno [illegible]

[illegible] alle 20,25

[illegible] Berti all'esordio

[illegible]		[illegible]
Zenga	1	Thorstvedt
Bergomi	2	Lochen
Maldini	3	Marlovsen
F. Baresi	4	Kojedal
R. Ferri	5	Bratseth
Berti	6	Halle
Donadoni	7	Brandhaug
De Napoli	8	Osvold
Vialli	9	Gulbrandsen
Giannini	10	Sorloth
Mancini	11	Hedgestein
Arbitro: Germanakos (Grecia)		
Tacconi	12	Olsen
Ferrara	13	Pedersen
Francini	14	Rekdal
De Agostini	15	Johnsen
Baggio	16	—
Rizzitelli	17	—

Pescara, Stadio Adriatico, ore 20,30. Tv diretta dalle 20,25.

Battuti agli Europei, i tedeschi decisi alla riscossa nella rivincita con gli arancioni stasera a Monaco

Tanto made in Italy nel bis di Germania-Olanda

Un premio di 35 milioni a testa per i giocatori di Beckenbauer in caso di qualificazione - Il tecnico germanico punta sul blocco «italiano» Brehme, Berthold, Matthaeus, Voeller - Van Basten non troppo ottimista: «Il Milan può [illegible] forte anche senza Gullit, [illegible] no» - Rijkaard giocherà in difesa

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — E' più importante l'ennesimo divorzio di Beckenbauer, dalla fotografa-mallarda con la quale scappò negli Usa oppure questa sfida-bis con l'Olanda, qualificazione mondiale in palio? Per qualche giornale tedesco [illegible] [illegible] [illegible] le disavventure amorose del tecnico tanto è vero che il solito settimanale scandalistico ha offerto invano una for[illegible] all'ex signora-bis Beckenbauer prospettandole un libro dal titolo allettante: «A letto col Kaiser».

Era il soprannome del divino Franz quando giocava e toccava il pallone appunto con stile imperiale. [illegible] poi Gullit è rimasto a casa non per problemi sentimentali ma per un semplice malanno alla caviglia, il fatto finisce per diventare marginale. Se ne parla sì, ma il cruccio maggiore resta quello sull'ipotetico best-seller.

Ieri Beckenbauer e [illegible] Libregts, il nuovo [illegible] dell'Olanda, sono [illegible] muti: silenzio su tutto, formazioni comprese. Il Kaiser comunque aveva già detto tutto alcuni giorni fa: *«Se non ci qualifichiamo per il mondiale italiano [illegible] [illegible] che possa fare è dimettermi».* [illegible] effetti, dopo [illegible] fallito l'Europeo, non può concedersi il bis. Ai giocatori è stato prospettato il discorso più convincente: [illegible] milioni a testa per la qualificazione.

Anche [illegible] [illegible] (che [illegible] ricevuto una telefonata augurale da Sacchi) crede alla maggior determinazione [illegible] avversari: *«Stavolta i tedeschi saranno più motivati, non possono perdere [illegible] gare di fila con noi. Certo, l'assenza [illegible] Gullit è pesante perché [illegible] unisce a quella [illegible] Muhren, che ha lasciato il calcio. Non ho mai detto che Gullit poteva giocare; ho soltanto sperato, dopo averlo visto in campo nell'ultima amichevole, che potesse farcela. Con Ruud a fianco sono più tranquillo. Il Milan può essere forte [illegible] [illegible] Gullit, [illegible] [illegible] altrettanto l'Olanda. Tornando ad allenarmi all'Olympiastadion ho ricordato un ultimo qual gol contro la [illegible]. Solo per un attimo: è già parte del passato, ora dobbiamo pensare a questa Germania così diversa [illegible] allora».*

Il «blocco» italiano, Matthaus, Brehme, Berthold, Voeller, sembra rappresentare ancora la parte più solida di questa Germania ringiovanita con i migliori elementi della Nazionale olimpica.

Libregts, il [illegible] olandese che ha preso l'eredità [illegible] Michels, affronta un difficile collaudo: l'esperienza maturata in Grecia negli ultimi anni avrà un valore relativo [illegible] fronte ad un calcio più tecnico che agonistico. In pratica [illegible] ha [illegible] la squadra [illegible] Michels, se non per necessità: semmai lo farà più avanti, tanto è vero che utilizzerà pure lui Rijkaard come stopper [illegible] coppia con Ronald Koeman, [illegible] centrale [illegible] [illegible] di avanzare.

Dall'Olanda sono [illegible] nunciati 30 mila tifosi [illegible] (di cui 20 mila [illegible] ra [illegible] biglietto. Poiché i 77 mila posti sono esauriti da tempo c'è da attendersi, complici anche i soliti fumi di birra, qualche incidente. Anche [illegible] [illegible] terna arbitrale [illegible] capeggiata da D'Elia si prospetta [illegible] serata calda, però con [illegible] «italiani» in campo non dovrebbero faticare a farsi intendere.

Giorgio Gandolfi

GERMANIA: Illgner; Ber[illegible], Brehme; Kohler, Fach, Buchwald; Hassler, [illegible] thaus, Voeller, Thon, Klinsmann. 12° Koepke, 13° Herget, 14° Rolf, 15° Littbarski, 16° Mill.

OLANDA: Van Breukelen; Van Tiggelen, Silooy, Rijkaard, R. Koeman, Wouters; Vanenburg, E. Koeman, Van Basten, Bosman, Van't Schip.

ARBITRO: D'Elia (Italia), guardalinee Magni e Longhi.

[illegible] [illegible] giocatori all'Europa

Il tedesco [illegible]

L'Italia, qualificata di diritto al mondiale '90 [illegible] Paese organizzatore, sarà accompagnata da altre 13 squadre europee, più quelle [illegible] altri continenti. Le europee usciranno dalla setacciata di 32 nazionali divise in 7 gironi. Le partite di qualificazione si [illegible] iniziate [illegible] poco, ed avranno una punta (11 gare) proprio oggi.

Nei gruppi da cinque squadre (3, 5, 6, 7) andranno a Italia '90 le prime due classificate. Nei gruppi 1, 2 e 4 (a quattro squadre) andrà avanti la prima, più le due seconde migliori classificate a seconda di (nell'ordine) punti, differenza reti, maggior numero di gol segnati. A parità di situazione, spareggio in campo neutro.

Vediamo la situazione [illegible] parentesi i 15 stranieri d'Italia convocati).

Gruppo 1 Danimarca, Bulgaria, Romania, Grecia. Oggi: Grecia-Danimarca (Laudrup), Bulgaria-Romania.

Gruppo 2 Inghilterra, Polonia, Svezia, Albania. Oggi: Inghilterra-Svezia (Stromberg, Prytz, Holmqvist, Hysen), Polonia-Albania.

Gruppo 3 Urss, Germania Est, Austria, Islanda, Turchia. Già disputate: Islanda-Urss 1-1, Turchia-Islanda 1-1. Oggi: [illegible] (Zavarov)-Austria, Germania Est-Islanda.

Gruppo 4 Germania Ovest, Olanda, Galles, Finlandia. Già disputate: Finlandia-Germ. Ov. 0-4, Olanda-Galles 1-0. Oggi: Galles-Finlandia (Aaltonen), Germania Ovest (Brehme, [illegible], Voeller, Berthold)-Olanda (Rijkaard, Van Basten) [illegible] D'Elia.

Gruppo 5 Francia, Scozia, Jugoslavia, Norvegia, Cipro. [illegible] disputate: Norvegia-Scozia 1-2, Francia-Norvegia 1-0. Oggi: Scozia-Jugoslavia (Cvetkovic, Jozic). [illegible] te: Cipro-Francia.

Gruppo 6 Spagna, Ungheria, [illegible] del Nord, Eire, Malta. [illegible] disputate: Irlanda del Nord-Malta 3-0, Irlanda del Nord-Eire 0-0. Oggi: Ungheria (Vincze)-Irlanda Nord.

[illegible] 7 Belgio, Portogallo, Cecoslovacchia, Svizzera, Lussemburgo. [illegible] disputate: Lussemburgo-Svizzera 0-2, Lussemburgo-Cecoslovacchia 0-2. Oggi: [illegible] (De Mol, Severeyns)-Svizzera.

Tedeschi offesi con Koeman

[illegible] — Un gesto di Korman, alla fine di Germania-Olanda vinto dagli «oranje», provoca ancora adesso tensione. I tedeschi hanno deciso che a [illegible] gara non scambieranno le maglie con gli avversari.

Danesi, choc per Moelby

COPENAGHEN — [illegible] nazionale danese, che si trova ad Atene per la gara di qualificazione mon[illegible] con la Grecia, è rimasta choccata nell'apprendere che il mediano Jan Moelby, [illegible] Liverpool, è stato condannato da un giudice inglese a tre mesi di reclusione per guida pericolosa.

Lega inglese in grave crisi

BIRMINGHAM — I presidenti dei club inglesi hanno votato «la sfiducia» al presidente della Lega, Carter, presidente dell'Everton, e a Dein, vicepresidente dell'Arsenal. I due sono stati «puniti» per avere concluso con l'Independent Television, la rivale privata della Bbc, un accordo valido per tutta la Lega.

[illegible] «[illegible] Bianchi? Assurdo»

«La società e il pubblico hanno voluto la conferma dell'allenatore, [illegible] continueremo a lavorare con lui. I nostri rapporti sono migliorati» - [illegible] il recupero di Diego per domenica

NAPOLI — Maradona ha rimproverato i tifosi e difeso Bianchi dai teleschermi di un'emittente locale.

«Lo hanno voluto ed ora sarebbe assurdo [illegible] via Bianchi. Continueremo a lavorare [illegible] lui. Oltre tutto Bianchi è molto cambiato rispetto all'anno scorso».

— Lo hanno voluto: chi?

«Il pubblico e la società. Avete dimenticato i cori del San Paolo in occasione dell'ultima partita? Bianchi, Bianchi, gridò la folla. La società [illegible] poi confermato il tecnico. Ed ora lo si vorrebbe mandar via per aver perduto una partita?»

— Nello spogliatoio, [illegible] no, non ci sarebbe [illegible] tra trainer e giocatori.

«Dovremo continuare tutti insieme a lavorare. Bianchi è migliorato, il rapporto con noi diverso. Perdere un match non è la fine del mondo. Importante è ritrovarsi e riprender la marcia».

— Il Milan è già in fuga.

[illegible] il Napoli attuale non è da scudetto. Noi abbiamo vinto il titolo dopo aver fatto esperienza, dopo aver perso, lottato. Così si formò la squadra che poi trionfò in campionato e Coppa Italia. Ora è tutto diverso. Molti sono i nuovi in formazione».

— Il morale dei tifosi calerà ulteriormente?

«I tifosi napoletani sono intelligenti, capiranno. Ci sono giovani di valore nel Napoli, ma hanno bisogno di giocare assieme per trovare l'intesa. [illegible] perché dico che, al momento, il Napoli non è da scudetto».

— Però, cammin facendo...

«Non mi sento [illegible] escludere niente. [illegible] ricordo [illegible] già durante il ritiro dissi che il Milan era il gran favorito e a ruota [illegible] Inter e Samp».

Un Maradona battagliero, [illegible] anche corrucciato per l'articolo di un quotidiano romano, contro il quale adirà le vie legali per [illegible] turbato la sua tranquillità [illegible] con informazioni «non veritiere». Quanto al suo rientro, domenica contro il Pescara, ha detto: *«Non so se riuscirò ad [illegible] [illegible] campo, a causa di [illegible] allungamento del bicipite; ma non sono tipo da tirarmi indietro».*

V. F.

Oggi in tv

14,15 Calcio: rep. Barcellona-Betis Siviglia, camp. spagnolo (*Capodistria*)
15,30 Hockey ghiaccio: [illegible] Canazei, [illegible] Fassa-Fiemme camp. serie A[illegible]
16 — Auto: Road American F. Indy (*Capodistria*)
17 — Calcio: Kiev, Urss-Austria, qualif. [illegible] (*Capod.*)
20,25 Calcio: Pescara, Italia-Norvegia (*Raiuno*)
20,30 Football americano: N. Dame-Michigan camp. Ncaa; pallavolo: Usa-Giappone, Olimpiadi (*Capod.*)
22,15 Calcio: da Londra, [illegible] Inghilterra-Svezia, qualif. mond. (*Tmc*)
22,25 Calcio: da Monaco, diff. Germania-Olanda, qualif. mond. (*Italia 1*)
22,40 Calcio: da Londra, diff. Inghilterra-Svezia, qualif. mond. (*Capodistria*)
23,10 Calcio: sint. Belgio-Svizzera (*Svizzera*)
Rubriche: 13,30 Sport News (*Tmc*); 13,60 Jukebox (*Capod.*), 18,20 Sportsera (*Raidue*), 18,45 Derby (*Raitre*); 19 Mongolfiera rep. (*Capod.*); Attualità sport (*Svizz.*); 19,30 Sportime (*Capod.*); 23,15 Lo sport (*Raidue*); 23,30 Derby azzurro (*Raitre*)

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] pallini

TRAPANI — I sanitari che hanno operato Vito Romano, ferito domenica scorsa all'occhio sinistro durante gli incidenti del dopo partita Palermo-Giarre, hanno precisato che il giovane non è stato colpito da una biglia di ferro, ma da almeno «nove pallini». La polizia sta accertando se le piccole sfere siano quelle di un cuscinetto o siano del tipo usate per caricare le cartucce dei fucili.

Picchiato cronista sportivo

ANDRIA — Un gruppo di tifosi-teppisti della Fidelis Andria ha operato una doppia spedizione punitiva nei confronti di un cro[illegible] troppo critico, Gennaro Bozza, corrispondente di un quotidiano sportivo. Lo hanno atteso di notte vicino a casa, lo hanno aggredito buttandolo a terra, mentre un [illegible] «commando» di delinquenti, intervenuto a completare l'opera, lo ha colpito a pugni e calci, procurandogli ferite e [illegible] sioni [illegible] di [illegible] giorni.

I prezzi per Juventus-Bilbao

TORINO — La Juventus mette in vendita da stamane i biglietti per la gara di andata dei sedicesimi di finale di Coppa [illegible] con l'Athletic Bilbao, in programma mercoledì prossimo. Questi i prezzi: Tribuna centrale L. 100.000; parterre e distinti numerati 60.000, distinti numerati laterali 45.000; parterre e distinti normali (posti in piedi) 25.000; curve 10.000.

Sicurezza per Ascoli-Juve

ASCOLI — Severe misure di sicurezza sono state disposte, per domenica, in [illegible] sione di Ascoli-Juve, dal questore di Ascoli. Le strade di accesso alla città saranno sorvegliate da posti di blocco e, nel caso fosse fermato qualche elemento segnalato per precedenti specifici, verrebbe respinto con un foglio di via obbligatorio immediato. Gli automezzi saranno perquisiti a fondo. Ai posti di blocco e all'ingresso dello stadio saranno impiegati anche cani anti-droga. All'interno dello stadio saranno vietati tutti gli striscioni incitanti alla violenza, e attorno verrà istituita una [illegible] e propria isola pedonale.

Tifosi «schedati» a S. Siro

MILANO — La decisione di Berlusconi [illegible] [illegible] i biglietti [illegible] squadre avversarie [illegible] con l'impegno [illegible] [illegible] i [illegible] di quelli [illegible] li utilizzeranno [illegible] [illegible] ottenuto l'assenso della Lazio, prossima avversaria [illegible] Milan a San Siro. La società romana, che ha avuto 1000 tagliandi, si è impegnata a consegnare le generalità complete di tutti quelli che li acquisteranno. Intanto la società [illegible] ha [illegible] avuto assicurazioni dalla Juventus che in occasione della gara a Torino del 30 ottobre prossimo metterà a disposizione dei tifosi rossoneri 3000 ta[illegible]. L[illegible] cosa farà il Verona.

■ Cosenza: il farmacista Antonio Serra, 33 anni, è il nuovo presidente del Cosenza.

Toro, [illegible] [illegible]

Berggreen a Torino, si allena col granata - La Juventus riprende la preparazione solo oggi

TORINO — Claus Berggreen è tornato a Torino. Ci resterà per un paio di mesi ed intanto ha ottenuto di allenarsi [illegible] [illegible] ex compagni granata. Il danese deve sbrigare alcuni affari, ma non potrà più ovviamente essere tesserato da società italiane, essendo scaduti i termini per i giocatori provenienti da federazione estera. Berggren era tornato in patria ingaggiato dal Lindeby. Ieri ha disputato anche la partitella, risultando tra i migliori in campo. Il Toro, comunque, deve pensare al futuro più che al passato. Il pareggio di Roma ha riportato un po' di serenità. Ieri il presidente Gerbi e l'amministratore De Finis sono passati al campo per «tastare il polso» alla squadra, in vista dell'impegno casalingo con l'Atalanta. Nessuna dichiarazione ufficiale, però si è notata un'atmosfera di ritrovata fiducia.

Radice, per domenica, ha soltanto problemi d'abbondanza. Salvo brutte sorprese, avrà a disposizione l'intero organico e dovrà scegliere. Bresciani, ovviamente, [illegible] [illegible] giocare. Anche Landonio (perfettamente guarito) si candida per [illegible] maglia a centrocampo. Ieri [illegible] Zago (militare a Napoli).

La Juventus, invece, [illegible] è [illegible] un giorno supple[illegible] di [illegible] Zoff [illegible] dato appuntamento ai bianconeri per stamane al Combi. [illegible] pure Mauro, guarito [illegible]. Non [illegible] ranno, ovviamente, i [illegible] nali impegnati a Pescara e in Europa. Laudrup giocherà questa [illegible] ad [illegible] [illegible] Grecia-Danimarca, Zavarov af[illegible] con [illegible] selezione sovietica a metà pomeriggio l'Austria a Kiev. I [illegible] stranieri sono [illegible] domani pomeriggio. Un intenso «tour de force», aspetta la Juve, visto che dopo [illegible] avrà il mercoledì [illegible] Coppa contro l'Athletic Bilbao e poi la superfida contro il Milan.

Il materiale sequestrato a Ferrazzi

Come la polizia è giunta all'arresto di due aggressori del tifoso ascolano

Inchiodati da film e testimoni

Appartengono a club interisti - In [illegible] uno di loro coltelli e mazze - Ricercati altri due teppisti - L'Inter si dissocia dai fans violenti

Oggi ad [illegible] i funerali

ASCOLI — I funerali di Nazzareno Filippini si svolgeranno oggi pomeriggio alle ore 15,30. I muri [illegible] città sono tappezzati di manifesti a lutto fatti affiggere dall'Ascoli Calcio. Alle esequie sarà presente l'intera squadra guidata dall'allenatore Castagner. Sul ponte che divide lo stadio dal centro, sul quale l'ascolano [illegible] presumibilmente raggiunto dai supporters dell'Inter e malmenato, mani ignote hanno deposto un mazzo di fiori.

Nel frattempo le forze dell'ordine si stanno preparando per [illegible] altro incontro di richiamo che, domenica prossima, porterà allo stadio [illegible] Duca» la Juventus.

Le indagini [illegible]

ASCOLI — La procura della Repubblica di Ascoli [illegible] trasmesso a quella di Ancona tutti gli [illegible] relativi [illegible] indagini sull'aggressione che ha causato la morte di Nazzareno Filippini. Il provvedimento è conseguenza della morte del giovane, avvenuta nell'ospedale «Umberto I» di Ancona.

La famiglia parte civile

ASCOLI — La famiglia Filippini si costituirà parte civile, per ora contro ignoti, in attesa della conclusione dell'inchiesta. Lo [illegible] il legale avv. Orlini: «Ciò [illegible] ci interessa — ha detto — è poter nominare un perito di parte, [illegible] l'andamento degli esami conseguenti all'autopsia alla quale è stato sottoposto Nazzareno».

MILANO — Le numerose fotografie e le riprese televisive a circuito chiuso effettuate dalla polizia scientifica di Ascoli durante e dopo la gara con l'Inter, nonché le testimonianze [illegible] presenti, sono state determinanti per consentire agli inquirenti di giungere all'identificazione e al fermo di due degli aggressori di Nazzareno Filippini, il tifoso ascolano morto lunedì dopo otto giorni di coma per le percosse subite fuori dallo stadio.

I due fermati, che dopo l'interrogatorio del magistrato milanese Francesca Marcelli sono stati arrestati con l'accusa di omicidio, sono Mauro Russo, 30 anni, originario di Torremaggiore, provincia di Foggia, ma da molto tempo residente a Milano in via Melzo, posteggiatore nei pressi della centrale piazza Cavour, incensurato, e Marcello Ferrazzi, [illegible] anni, milanese, residente con la famiglia in via Mac Mahon, autotrasportatore, pure incensurato, che fanno parte rispettivamente [illegible] «Boys» e degli [illegible], due [illegible] maggiori gruppi [illegible] tifo organizzato interista. Il [illegible]condo gruppo si ispira agli «Skins Heads» londinesi, teppisti violentemente razzisti che hanno come [illegible] principale di spaccare la testa ai terzomondisti. In casa del Ferrazzi sono stati sequestrati dieci coltelli a serramanico, alcune grosse mazze, una pistola scacciacani e un [illegible] di precisione di quelli che vengono usati dagli spacciatori di droga per misurare le dosi di stupefacenti; il Ferrazzi risulta infatti essere un frequentatore del parco Lambro, [illegible] ritrovo di tossicodipendenti.

I due, che secondo un funzionario della questura milanese erano già noti per alcuni episodi di violenza maturati all'interno dei club interisti, sono stati riconosciuti da numerosi interisti presenti ad Ascoli che si sono presentati volontariamente alla polizia, su invito della società nerazzurra. Tra costoro era andato in questura martedì anche il Russo, che è stato subito fermato. Il Ferrazzi, invece, è stato bloccato davanti alla sua abitazione.

Le forze dell'ordine sono giunte all'identificazione tramite il controllo dei biglietti distribuiti dal centro di coordinamento degli Inter club. Ad Ascoli erano andati un 300 tifosi, la maggior parte su auto private e 90 su due pullman [illegible] che erano stati perquisiti nei pressi della stazione. Fra i 90 vi erano esponenti di alcuni dei più [illegible] club che già durante la gara avevano creato disordini.

Dopo la partita, mentre la maggior parte dei 90 tifosi si stava dirigendo ai pullman, dal gruppo si staccavano in quattro o cinque che sollecitati dal Russo aggredivano il Filippini. Quest'ultimo [illegible] avuto il torto di indicare il Russo come l'autore del lancio di [illegible] durante l'incontro. Il gruppetto aggrediva il giovane a calci, pugni, pietre allo stomaco e alla testa, abbandonandolo in fin di vita.

Altri due aggressori, fra cui uno studente in passato già coinvolto e arrestato per episodi di violenza, sono già stati identificati e sono attivamente ricercati.

Intanto la società ha emesso un comunicato per esprimere «la totale condanna di ogni atto di intolleranza» ed esternare alla famiglia di Filippini «il più sentito cordoglio». L'Inter si dichiara estranea ai fatti precisando che il suo centro di coordinamento si limita a vendere i biglietti delle gare esterne a chi ne fa richiesta e che farà di tutto per collaborare con le forze dell'ordine per l'individuazione dei responsabili di atti di violenza tentando nel contempo nei confronti di questi gruppi oltranzisti di stabilire un rapporto persuasivo, educativo e non ghettizzante. Ciò contrasta però con quanto affermato [illegible] da un dirigente interista, [illegible] ciò a questi gruppi di oltranzisti [illegible] volte i biglietti vengono [illegible] in omaggio, come premio se non hanno creato disordini nelle ultime partite.

Nino Cortesani

Milano. Marcello Ferrazzi, 23 anni, uno dei tifosi arrestati

Platini [illegible] sull'Heysel

Ha ribadito: «Bisognava giocare» - Carraro: «Dobbiamo aiutare i familiari delle vittime»

Mentre a Bruxelles prosegue, fra eccezioni e traduzioni in cinque lingue, il processo ai 24 hooligans inglesi accusati della tragedia dell'Heysel, due voci importanti sono intervenute ieri per parlare del tragico avvenimento. Una è quella di Michel Platini, testimone oculare.

In una serie di interviste a quotidiani francesi, l'ex calciatore e neo vicepresidente della squadra del Nancy, ha dichiarato fra l'altro: *«Sono convinto, ancora oggi, che fosse necessario giocare l'incontro, altrimenti i morti sarebbero stati di più. Prima del calcio d'avvio, ritardato di due ore circa e dopo la vittoria della Juventus siamo stati presi dalla tristezza. Ma sul terreno, anche se molti non lo hanno capito, ha prevalso la passione. L'Heysel è l'orrore, il peggiore ricordo della mia carriera. Quello che si fa a Bruxelles è il processo alla società attuale».*

«Perché un processo? — ha continuato Platini — *Non ci sono responsabili. Voglio dire che tutti e nessuno lo sono. Io, in passato, me la sono presa con gli organizzatori e l'Uefa, ma credo invece che questa tragedia prima o poi doveva succedere».*

A Rimini, partecipando ad un dibattito sull'innovazione turistica, il ministro Franco Carraro ha detto: *«Le famiglie delle vittime dell'Heysel devono avere giustizia e lo Stato italiano non può non provare sgomento nel sentire che la parte civile che li rappresenta al processo si trova in precarie condizioni economiche. E' per questo motivo che intendo sottoporre alle organizzazioni sportive e a tutti gli organi competenti di farsi carico di un aiuto per [illegible] lasciarle [illegible]».*

Sempre a proposito dell'Heysel, la Bbc ha organizzato a Londra un [illegible] fra alcuni familiari delle vittime, parenti degli hooligans accusati e giocatori del Liverpool. Al termine il principale imputato è [illegible] lo stadio della capitale belga, definito «decrepito, inadatto, spaventoso». Il giocatore Phil Neal ha poi confermato che anche il Liverpool dopo aver saputo della tragedia, voleva giocare per «evitare altri problemi».

F. S.

TENNIS Jimbo ha vinto 107 tornei, più di Wilander e Lendl insieme

Connors da solo batte i due re

La leggenda continua. Jimmy Connors domenica scorsa ha vinto il suo 107° torneo del Grand Prix, in una carriera professionistica che ha già superato i tre lustri. Il primo torneo lo vide vincitore infatti nell'ormai [illegible] 1972, il [illegible] luglio, quando si aggiudicò il torneo di Columbus [illegible] in finale Andrew Pattison. In quell'occasione Jimbo si aggiudicò anche il successo nel doppio giocando, lui giovanissimo (aveva solo [illegible] anni), a fianco del «grande vecchio» Pancho Gonzales (44 anni compiuti). L'ultimo alloro a Tolosa — ed è anche il primo [illegible] conquistato in [illegible] mai riuscito ad espugnare il Roland Garros e la sua terra rossa — conquistato ai danni del sovietico Andrei Chesnokov.

Per Jimbo si tratta della seconda vittoria [illegible] dopo quella del mese di luglio a Washington, quando era riuscito a valicare il tetto dei 106 successi sul quale era rimasto fermo per quattro anni ed al quale [illegible]. Nell'ottobre del [illegible] infatti a Tokyo (battendo Lendl), poi vana[illegible] aveva tentato un altro successo, pur raggiungendo in questi anni [illegible] finali.

A quota 107, Connors ha oggi un vantaggio di ben 34 vittorie Grand Prix sul più immediato inseguitore che è Ivan [illegible] con 73 titoli, seguito da John McEnroe con 71. In questa classifica dei supervincitori [illegible] possibilità [illegible]mento, Bjorn Borg, che nei suoi otto anni di attività professionistica si è affermato in [illegible] tornei. [illegible] staccato l'attuale [illegible] mondiale, lo svedese [illegible] Wilander, che [illegible]

Sul carisma [illegible] è interessante quello che ha detto lo svizzero Hlasek, che ha battuto Jimmy a Basilea e ne è stato sconfitto a Tolosa, sempre in semifinale: *«Battere Connors dà una grande fiducia, ma giocarci contro è [illegible]ro impressionante. [illegible] al tennis più [illegible] quello che tutti noi giocatori degli ultimi tre lustri potremo mai dare. Per molti di noi è ancora un autentico idolo prima che un avversario».*

[illegible] di Connors [illegible] internazionale ha fatto registrare il ritorno alla vittoria [illegible] jugoslavo Bobo Zivojinovic a Sydney sullo statunitense Matuszewski in un torneo caratterizzato da troppe assenze, prima fra tutte quella di [illegible] McEnroe che ha accusato un diplomatico infortunio ad [illegible] gamba una [illegible] resosi conto che non avendo più possibilità di qualificarsi per il Masters [illegible] la pena di affrontare il lungo viaggio prima della serie di esibizioni europee e [illegible] partecipazione al torneo di Parigi-Bercy. Questa manifestazione malgrado un montepremi di ben 1.102.500 dollari dovrà accontentarsi solo di un [illegible] comprendente Wilander, Mecir, McEnroe, Mayotte, Gilbert e Leconte ma non Noah che sta curandosi e non si [illegible] quando potrà riprendere l'attività.

Più [illegible] giustificata dunque la sua assenza allo «spe[illegible] event» torinese di venerdì e sabato sera al [illegible] sport che però offrirà ai buongustai un menù degno [illegible] maggior considerazione vista la presenza di [illegible] giocatori come [illegible] Wilander, il futuro campione [illegible] mondo 1988, e John McEnroe [illegible] pur solo n. 17 al mondo è [illegible] offrire il [illegible] più spettacolare e fantasioso [illegible] da rivali ai due, la grinta di Aaron Krickstein, in netta ripresa dopo un periodo sfortunato, e il nostro Paolino [illegible] che in [illegible] di buona può mettere alla frusta qualsiasi rivale.

Rino Cacioppo

sport flash

E' pace tra Gattai, [illegible]

NAPOLI — Il presidente della Federatletica Primo Nebiolo e Mario Pescante, segretario del Coni, hanno annunciato durante una riunione della giunta del Comitato Olimpico Italiano che non presenteranno la loro candidatura alle prossime elezioni per la presidenza. Lo ha dichiarato Arrigo Gattai, presidente del Coni, in un'intervista al quotidiano «Il mattino»: «Questa è la prova più significativa del fatto che tra me e loro in questo momento non esiste nessuna guerra ed anzi lo sport italiano è unito al suo vertice». Il presidente del Coni ha annunciato che intende candidarsi per il prossimo quadriennio alla scadenza del suo attuale mandato, in primavera.

Sospesa per doping nuotatrice Usa

ST-LOUIS — La nuotatrice Angel Myers che venne radiata dalla squadra americana prima di Seul per uso di anabolizzanti è stata sospesa sino a tutto il 1989 dalla sua federazione. La Myers, che ha 21 anni, non potrà partecipare a nessuna competizione e si è vista anche annul[illegible] tutti [illegible] primati [illegible] dovuto restituire le medaglie vinte ai campionati [illegible]

● Atletica: [illegible] Joyner-Kersee [illegible] a Seul ha conquistato due medaglie [illegible] imponendosi nel lungo e nell'eptathlon è stata proclamata per il secondo [illegible] consecutivo atleta americana dell'anno.

● Boxe: il mondiale dei supermedi Wba, previsto per il 4 novembre a Las Vegas tra il detentore venezuelano Fulgencio Obelmejias e l'americano Thomas [illegible] rischia il rinvio. Il campione sostiene di [illegible] per una contusione ad una costola.

■ Formula 1: la scuderia Minardi ha reso noto di aver ulteriormente potenziato il proprio reparto progettazione con l'assunzione di Nigel Cowperthwaite, tecnico inglese che negli ultimi due anni è stato il responsabile dell'aerodinamica alla Lotus. [illegible] i progettisti [illegible] Costa, Carletti e Tredozi.

PALLAVOLO I campionati snaturati dalle nuove regole

Le novità della discordia

Punteggio massimo a quota 17 per ogni set e ultima frazione [illegible] punto assegnato per ogni palla giocata: queste le principali [illegible] - [illegible] il via al torneo maschile

Messi da parte i ricordi neppure troppo lieti dell'Olimpiade, dove il nono posto finale ha rappresentato un grave passo indietro rispetto a Los Angeles — Giochi boicottati, però con gli azzurri in medaglia dietro a Stati Uniti e Brasile, mentre a Seul hanno preceduto l'Italia anche [illegible], Svezia e Francia —, ecco che da sabato la pallavolo maschile ci riproporrà un campionato nel quale l'interesse della vigilia non pare accentrarsi sulle squadre che si contenderanno il 44° scudetto (cucito sulle maglie modenesi della Panini) quanto sulle nuove regole, approvate a Seul dalla federazione internazionale e, di conseguenza, applicate anche nel nostro torneo.

Le [illegible] principali innovazioni riguardano il punteggio massimo dei singoli set (17 punti, quindi sul 16 pari viene meno la regola del doppio vantaggio) e l'adozione del «rally point system» nella quinta frazione, [illegible] una specie di tie break: ogni azione, infatti, assegnerà il punto, indipendentemente dall'eventuale cambio palla.

Queste [illegible] norme, [illegible] fin dal gennaio '85, [illegible] promosse con l'obbiettivo di contenere la durata [illegible] partite possibilmente entro le due ore: la scelta del presidente internazionale, il brasiliano Ruben Acosta (e anche dei dirigenti italiani che l'hanno appoggiata) ha subito [illegible] un vespaio di polemiche, in quanto rappresenta un radicale mutamento del quale la pallavolo non sentiva la necessità. Ovvero se si voleva accorciare le partite per favorirne la diffusione televisiva, meglio sarebbe stato spostare l'assegnazione del set dal quindicesimo (salvo vantaggi) al dodicesimo punto. O almeno questo è quanto sostengono i più, lamentando anche i tempi [illegible] per l'adozione di norme tanto rivoluzionarie.

[illegible] fretta di Acosta, che qualcuno ha già definito il «killer [illegible] pallavolo», non ha trovato opposizioni e questo è tanto più grave visto che, tra i fiori all'occhiello sbandierati dagli attuali responsabili [illegible] italiani (dirigenti e funzionari), c'è quella di una [illegible] presenza [illegible] varie [illegible] della federazione [illegible] che, alla luce di quali mutamenti, pare appagare [illegible] l'ego dei singoli. A meno che certe compiacenze [illegible] spieghino con lo zuccherino di poter organizzare manifestazioni in Italia: nel passato i mondiali juniores e, più recentemente, il [illegible] di qualificazione olimpica e Mondovolley, in futuro (1994) i mondiali femminili già pomposamente etichettati come l'Avvenimento del dopo-mondiali di [illegible] (1990).

Sabato, dunque, prenderà il via un campionato sul quale già incombono le polemiche oltre alla triste considerazione che dalla geografia della serie A sono scomparse Milano e Torino: il capoluogo lombardo speriamo solo temporaneamente dopo la richiesta di autoretrocessione in B dei Gonzaga (nel suo futuro potrebbe esserci però dalla prossima stagione lo sponsor Fininvest), quello piemontese purtroppo in maniera più definitiva [illegible] la cessione di diritti e migliori giocatori all'Alpitour Cuneo.

Speriamo che la [illegible] Lega, ricca di intenzioni e progetti dopo [illegible] la propria immagine a chi in passato ha saputo far levitare felicemente l'interesse per il basket, sappia imporre la [illegible] necessaria, capace cioè di riportare la federazione al ruolo istituzionale di ente promotore dell'attività, lasciando quello che si spera diventi il «grande volley» [illegible] gestione di business-men e non di megalomani uomini da scrivania.

Giorgio Barberis

Gli ex campioni in [illegible] per [illegible] l'equitazione

TORINO — L'equitazione si avvia alle elezioni per il rinnovo (o la conferma) delle cariche federali. Votazione il 3 dicembre a Roma, palazzo delle federazioni. La Fise dei disastri (vedi la modesta partecipazione olimpica, le storie di cavalli morti o sospettati di essere stati drogati) è guidata dal presidente Sordelli, sicuro della rielezione grazie alla capillare propaganda più che sulla base della conduzione federale. Da notare (è un controsenso) che ogni società ha un voto, indipendentemente dal numero di cavalieri e cavalli, dalle capacità organizzative.

Si confronta con Sordelli un gruppo che comprende grossi nomi. Il candidato alla presidenza, Mauro Checcoli, medaglia d'oro individuale e a squadre a Tokyo '64, ha al suo fianco uomini d'equitazione forti di passato e di competenza: Paolo e Stefano Angioni, Argenton, Capuzzo, Piero e Raimondo D'Inzeo, Fineai, Mancinelli, Orlandi, Ravano e Giulia Serventi.

Checcoli e Paolo Angioni hanno presentato a Torino il loro programma impostato sulla ricostruzione dell'immagine e della sostanza della Fise, programma nel quale si parla di cavalieri e cavalli, di preparazione e di tecnica. Di equitazione, insomma, ed è una novità per un mondo sportivo nel quale, al vertice, ci si batte solo per le poltrone.

b. p.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 18 [illegible] 1988 è stata di 546.470 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Franco Alzati
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1088 Roma
Stampa in fac-simile S.I.S. S.p.A. Quinta strada 35 Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613 [illegible]

CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

In piazza Garibaldi da ieri mattina è vietato il parcheggio

Nuovo mercato, via ai lavori

Il trasferimento delle bancarelle, da piazza della Libertà, è in programma a metà novembre - L'impianto di illuminazione, il cui costo è di 150 milioni, sarà una caratteristica della nuova area - Gli ambulanti hanno chiesto [illegible] Comune un riesame degli orari di vendita, [illegible] apertura al sabato pomeriggio

ALESSANDRIA — A distanza di quasi un anno dall'ordinanza con cui il sindaco Mirabelli decise il trasferimento del mercato da piazza della Libertà a piazza Garibaldi [illegible] cominciati i lavori per la sistemazione dell'area [illegible] dovrà ospitare le bancarelle: il «trasloco» è in programma per metà novembre.

Da ieri mattina è quindi proibito il parcheggio [illegible] auto sul [illegible] del Palazzo dell'orologio, normalmente uti[illegible] a posteggio gratuito. Il Comune ha segnalato l'ini[illegible] dei lavori e il conseguente divieto di sosta, ma ieri mattina molti automobilisti non [illegible] rispettato le disposi[illegible] i vigili [illegible] richiedere così l'intervento del carro attrezzi per la rimozione forzata.

Dice [illegible] Arosio, esponente dell'Anva, una delle due associazioni degli ambulanti (l'altra è la Fiva): *«I la[illegible] stanno procedendo [illegible] sistemazione, in canaline sotterranee, della linea elettrica che assicurerà l'illuminazione a tutti i punti-vendita. Intanto gli ambulanti, grazie [illegible] un accordo tra [illegible] due associazioni, hanno [illegible] stituito un consorzio per affrontare le spese al quale hanno già aderito oltre 150 dei [illegible] operatori. Si spera che, prima dell'apertura [illegible] mercato, l'adesione sia totale».*

Il costo per garantire l'illuminazione delle bancarelle. [illegible] l'amministrazione comunale [illegible] era rifiutata [illegible] realizzare promettendo un contributo di 30 milioni, è di 150 milioni e i lavori dovrebbero essere completati in una decina di giorni. L'impianto è molto atteso e costituirà la caratteristica del nuovo mercato: la piazza Garibaldi sarà inondata [illegible] luci. Interverrà poi il Comune per asfaltare e segnare i posti auto.

Non dovranno invece essere tracciate le linee per delimitare gli spazi degli ambulanti: si è infatti trovato un accordo che prevede in qualità [illegible] «aree auto» lo [illegible] necessario per ciascuna bancarella e questo eviterà [illegible] trasformare la piazza [illegible] una [illegible] gustaia di righe colorate.

«Se [illegible] condizioni atmosferiche saranno favorevoli — dice Roberto Cava, direttore della Confcommercio e [illegible] sigliere [illegible] — *i [illegible] potranno essere ultimati in tempi brevi. Quindi sarà possibile passare al trasferimento del mercato [illegible] sede».*

E, [illegible] conferma l'assessore [illegible] all'Annona Gianfranco Zino, non [illegible] vrebbero esserci più [illegible] *«La [illegible] ha appro[illegible] i criteri definitivi per l'assegnazione [illegible] posti. La scelta è stata complessa e laboriosa perché si trattava di far collimare varie esigenze legate alla precedente situazione in piazza della Libertà, con tutte le sue contraddizioni. Ne è uscita una [illegible] equilibrata che riporta ordine nell'insieme del mercato e consente a tutti gli operatori [illegible] usufruire di spazi più ampi ed in ogni caso migliori rispetto alla situazione precedente».*

[illegible] conclude ricordando che l'amministrazione comunale si è impegnata a concludere l'operazione [illegible] trasferimento [illegible] breve tempo. Quest'ultimo è un aspetto importante in quanto i commercianti hanno [illegible] a più riprese che non si arrivi al cambiamento di sede in prossimità delle festività natalizie.

Franco Marchiaro

[illegible] L'IRIDATO FONDRIEST

Alessandria. Il campione del mondo di ciclismo [illegible] Fondriest [illegible] ricevuto in Provincia [illegible] presidente Franzò e da un gruppo di assessori. All'ospite è stato consegnato un riconoscimento. Ieri [illegible] Fondriest [illegible] partecipato [illegible] premi ai vincitori del trofeo «Valle Scrivia»

Nel marzo '87 aggredirono in casa un pittore per rapinarlo

Processo [illegible] giovani di Acqui accusati di tentato omicidio

Sono due fratelli e un loro amico - Ordinata la perizia psichiatrica per uno degli imputati

Al[illegible] — Ieri mattina davanti alla Corte d'Assise, presieduta da Angelo Giglio Cobuzio, giudice a latere Riccardo Soave, sono comparsi per rispondere di tentato omicidio a scopo di rapina i fratelli Palmiro e Vello Paderi, di 30 e 31 anni, abitanti rispettivamente a Cavatore in via Valenzani 2 e ad Acqui Terme in via Ma[illegible] 9, e Tullio [illegible] 23 anni, Acqui, via Biorci 15, detenuti [illegible]'aprile dello scorso anno.

Il processo, dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testimoni, è stato poi rinviato al 14 novembre per far [illegible] perizia psichiatrica [illegible] più volte ricoverato [illegible] ad [illegible] a Reggio Emilia perché sofferente di [illegible] forma di epilessia.

La richiesta è [illegible] dal difensore, Giuseppe Lanzavecchia, [illegible] quale si è associato il collega di [illegible] E[illegible]co Piola: la Corte d'Assise la ha accolta malgrado il parere negativo del pubblico ministero Bruno Rapetti. L'incarico è stato affidato al dottor Pier Mario Priora.

I tre giovani, [illegible] hanno una lunga serie di precedenti penali, sono imputati di aver aggredito il 4 marzo '87 Giovanni Alasia, 29 anni, abitante ad Acqui Terme in via Casciano: si tratta di un giovane pittore che vive [illegible] condizioni disagiate ed è affetto [illegible] turbe psichiche. Per portargli via cento musicassette, [illegible] pistola-giocattolo, [illegible] trancicatrice e una pompa a pedale per gonfiare le gomme delle biciclette i [illegible] Paderi e Tullio Sini, che agirono con un quarto complice mai identificato, lo percossero [illegible] una spranga di ferro e gli sferrarono una serie di pugni causandogli due sfondamenti [illegible] ci e la frattura del naso. Giovanni Alasia fu in pericolo di vita e ancora oggi non si è del [illegible] ripreso.

«Il 4 marzo '87, nel [illegible] in cui Alasia fu aggredito, [illegible] non [illegible] neppure ad Acqui [illegible]. Sono assolutamente estraneo ai fatti», ha dichiarato ieri mattina Vello Paderi ai giudici.

Il fratello Palmiro ha spiegato alla Corte: *«Sì, è vero; io [illegible] recai a casa del giovane pittore. Avevo un braccio ingessato: scambiai con lui qualche colpo di karate, [illegible] me altre volte era già avvenuto, ma nulla di più. Al momento di uscire [illegible] arrivare alcune [illegible] che avevano una sbarra e un martello».*

Il tribunale ha allora voluto sentire, come teste, un terzo fratello Paderi, Giovanni, [illegible] anni, il quale è stato portato [illegible] aula dal carcere dove è de[illegible]. Il giovane, sulla vicenda, ha fatto il nome di Massimo Ohione [illegible] quale [illegible] passato [illegible] svolte indagini [illegible] però non hanno mai dato [illegible]. Tullio Sini, invece, si è limitato a negare la sua complicità.

Ma Giovanni Alasia, subito dopo [illegible] come parte lesa, ha smentito gli imputati. Ha detto che ad aggredirlo furono i fratelli Paderi, Tullio Sini e un altro giovane che non ha riconosciuto.

Prima che il pubblico ministero iniziasse la requisitoria, l'avvocato Lanzavecchia ha chiesto la perizia psichiatrica per il suo cliente; il dottor Rapetti si è opposto sostenendo che la Corte, in possesso di un'ampia [illegible]tazione medica, poteva, anche senza l'intervento del perito, pronunciarsi [illegible] con[illegible] di mente di [illegible] Paderi. Esisteva infatti il timore, in caso di rinvio del processo a nuovo ruolo, [illegible] dover scarcerare gli imputati per decorrenza termini.

Palmiro Paderi non ha gra[illegible]to la decisione della Corte: *«Non voglio essere sottoposto a perizia psichiatrica. Se [illegible] no scemo, [illegible] tale»*. E ha cercato di impedire che i ca[illegible] lo riaccompagnas[illegible] in carcere. Il fratello e l'amico lo hanno spalleggiato ma alla fine, dopo l'intervento degli avvocati, del pm e del presidente, i tre si sono [illegible]mati e sono stati riportati in [illegible].

Emma Camagna

Alessandria. I tre imputati in aula: [illegible] Vello Paderi, Tullio [illegible] e Palmiro Paderi

E' stata presentata [illegible] petizione in Comune

Raccolte più di 2600 firme «anti-traffico»

L'iniziativa degli ambientalisti e dei genitori della media Manzoni

ALESSANDRIA — *«Fuori le auto dal centro»*: con questo slogan [illegible] Lega [illegible] l'Ambiente, il WWF e il Comitato dei genitori della media Manzoni hanno [illegible] una campagna «co[illegible] l'inquinamento e i gas di scarico nelle vie [illegible] centro; contro il parcheggio sotterraneo in piazza Libertà; per la costruzione [illegible] margine [illegible] centro [illegible] parcheggi necessari; per [illegible] riqualificazione delle piazze e delle vie del centro; per una vera isola pedonale».

Sono state raccolte oltre 2600 [illegible] e l'altro giorno più di cento [illegible] hanno partecipato, [illegible] il cattivo tempo, ad una «biciclettata» per le vie del centro. Una petizione è stata presentata al vicesindaco Andrea Foco e agli assessori comunali Ezio Guerci, Gianni Ferrari e Carlo Massobrio.

«Vogliamo l'isola pedonale», hanno detto gli ambientalisti. *«La vogliamo anche noi»*, hanno risposto i pubblici amministratori, [illegible] i due schieramenti [illegible] animate discussioni e c'è sta[illegible] qualche polemica. I rappresentanti di Palazzo Rosso si sono [illegible] disponibili ad [illegible] dibattito con gli ambientalisti e anche ad un eventuale Consiglio comunale aperto per discutere il problema del traffico cittadino.

Dice Lino Balza, presidente del Consiglio [illegible] istituto [illegible] media «Manzoni»: *«Chiediamo l'istituzione, in tempi brevi, dell'isola pedo[illegible] pomeridiana in via Dante, una soluzione [illegible]taggiosa per i commercianti, e al mattino in via Pontida, [illegible] "salutare" per la scuola media».* Alle due vie do[illegible] attribuito lo stesso senso di marcia che può essere esclusivamente in entrata al parcheggio di piazza, [illegible] o in uscita dalla piazza, con divieto di [illegible] versamento della città.

[illegible] legge nella petizione, sottoscritta [illegible] da Lega Ambiente e Wwf e presentata agli amministratori comunali: *«Una [illegible] gra[illegible]mento equilibrato del traffico fra le vie di ingresso e [illegible] centro cittadino, carica sulle vie Pontida e Dante il massimo di circolazione e di inquinamento acustico e atmosferico».*

Come evitare l'inquinamento? Per gli [illegible] due: [illegible] quella radicale di interdire il parcheggio di piazza Libertà aprendo le [illegible] alternative [illegible] sosta, oppure quella salomonica [illegible] aprire tutte [illegible] vie di [illegible] e deflusso «per» e «da» piazza Libertà, in modo che traffico e inquinamento [illegible] equamente distribuiti sulle quattro direttrici.

«Ma deve sempre essere esclusa l'idea del parcheggio sotterraneo e si deve sempre provvedere all'opera [illegible] decongestionamento», concludono genitori e ambientalisti.

e. c.

Magistrato e carabinieri indagano [illegible] due enti pubblici

Il pretore apre un'inchiesta su due stand di Novinmostra

Riguarderebbero quelli del Comune di Novi e dell'Usl 73

NOVI LIGURE — La prima edizione di «Novinmostra», [illegible] delle attività economiche del Novese svoltasi tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, continua a far parlare di sé a oltre due settimane dalla sua chiusura.

E' [illegible] trapelata la notizia nei giorni scorsi che il pre[illegible] di Novi, dottor [illegible] Cesare Cipolletta, e i carabinieri della squadra [illegible] Polizia giudiziaria starebbero conducendo un'inchiesta sulle modalità [illegible] cui alcuni enti pubblici hanno allestito i propri stand promozionali nella mostra mercato.

Sulla vicenda, però, non sono stati resi noti altri particolari. Il dottor Cipolletta, per via del segreto istruttorio, non ha commentato la notizia ed altrettanto hanno fatto gli altri protagonisti [illegible] vicenda.

Per il momento si [illegible] soltanto che gli enti sui quali il magistrato e i carabinieri stanno conducendo una serie di accertamenti sono il Comune [illegible] Novi e l'Usl 73, mentre per quanto riguarda gli altri particolari si possono soltanto [illegible] supposizioni. Sembra che il reato ipotizzabile sia quello di abuso innominato in atti di ufficio (un tipo [illegible] reato definito dal codice «residuale»).

Nelle [illegible] antece[illegible] la mostra, la giunta municipale e il comitato [illegible] gestione dell'Usl votarono [illegible] delibere con le quale decidevano di [illegible] alcuni [illegible] all'interno [illegible] «Novinmostra» per promuovere la propria immagine e struttura, i progetti in corso di realizzazione ed i servizi che abitualmente svolgono.

L'indagine [illegible] sembra voglia accertare [illegible] con cui i due enti decisero di affidare ad aziende private l'incarico di realizzare questi stands e, forse, anche verificare [illegible] l'entità delle spese sostenute.

Così come avviene per molti [illegible] aspetti [illegible] questa vicenda, non è dato neanche sapere da quali spunti [illegible] preso il via l'indagine del magistrato. Le indiscrezioni sull'inchiesta in corso stanno facendo discutere in città, [illegible] me peraltro aveva suscitato molto interesse l'organizzazione [illegible] «Novinmostra».

A due anni dall'interruzione [illegible] «Bottega [illegible] Caterina» (che per otto anni [illegible] stata la maggiore e più qualificata vetrina dell'eco[illegible] locale), «Novinmostra» [illegible] rappresentato infatti la nuova proposta dell'amministrazione comunale per promuovere il com[illegible] e l'artigianato novesi.

[illegible] mostra-mercato (che ha compreso anche [illegible] ras[illegible] della gastronomia locale, del libro tascabile e del teatro dialettale) ha [illegible]to un buon successo, con oltre diciottomila visitatori nei nove giorni in cui è rimasta aperta al pubblico sulla piazza Mercato.

l. n.

E' un valenzano di 33 anni

Ruba tredici auto «Avevo l'hobby»

Condannato a [illegible] mesi e un milione di multa

VALENZA — Aveva l'hobby dell'auto e [illegible] potendo comprarsele ha pensato di rubarne tredici: l'intenzione era di continuare ma alla fine è stato sorpreso ed arrestato [illegible] carabinieri. Così è [illegible] fuori la lunga storia di Vincenzo Naclerio, 33 anni, Valenza, piazza Vittime di via Fani 4.

Rinviato a giudizio con l'accusa di furto aggravato, guida [illegible] patente, violazione [illegible] ai danni [illegible] madre, [illegible] Antonia Castiglione, [illegible] anni, e porto abusivo di un coltello con lama di [illegible] centimetri, è stato condannato dal pretore Cinzia Miniotti a otto [illegible] milione di multa.

Naclerio non ha negato gli [illegible] ma li ha giustificati dicendo che molte delle auto [illegible]te avevano le chiavi inserite [illegible] cruscotto. Indotto in tentazione, l'imputato si impadronì della «Fiat 127» di Luigi Olivieri, di 62 anni, piazza Giovanni XXIII, 33; della «R 5» dell'impiegata Paola De Giorgis di 25 anni, via Fermi 10, e, per due volte, della «A 112» di Nunzia Mercurio, 49 anni, via Rossini 17; della «Panda» dell'orafo Giuseppe Maggi, 50 anni, regione [illegible] «R 5» [illegible] Luciano Garavelli, [illegible] anni, via Wagner 11; della «Fiat 132» [illegible] Giuseppe Alù [illegible] 37 anni, via Cavalli [illegible] Salvatore, della «Panda» [illegible] Paolo Callegher, 43 anni, [illegible] Bologna 39, della «Fiat Uno» [illegible] Pierpiuseppe Nicola, [illegible] via Mazzini 42 di Sartirana, della «Citroen», di Mario Piccinini 47 anni, via Banda Lenti 6. A Francesco Gandini, 37 anni, [illegible] Repubblica 52, ne sottrasse addirittura due: prima una «R 5», poi una «Bmw».

Finalmente il 18 settembre, mentre si trovava a bordo della «Volkswagen» appena rubata a Marco Graziano, di 27 anni, vicolo Massimo Del Pero 9, venne arrestato.

f. c.

■ A lezione di «franchising»

ALESSANDRIA — Il «franchising», una nuova forma di collaborazione commerciale che si sta diffondendo anche [illegible] città, sarà l'argomento, domani alle 21, di un incontro organizzato dall'Associazione Commercianti nella sede di via Modena 29. Parlerà il dottor Guglielmo Pilato, un esperto del settore, che illustrerà [illegible] dettaglio il significato e le [illegible] «franchising», chiarendo quali diritti e doveri comporta per le aziende commerciali.

■ [illegible] la [illegible] di Sale

SALE — Si è spenta ieri [illegible] Lanzone vedova Goggi. [illegible] in giugno aveva festeggiato cento anni. Nata in Argentina, da molti [illegible] viveva in paese, in via [illegible] dopo aver vissuto a lungo a Voghera. Aveva dedicato la vita [illegible] famiglia e soprattutto [illegible]. Era nonna di tredici nipoti e bisnonna di tre. Caterina Lanzone vedova Goggi viveva sola, accudita però dalla figlia, suor Paola Goggi, insegnante all'Istituto Sacro Cuore e valente poe[illegible].

■ Pensionata investita a Voghera

VOGHERA — Guarirà [illegible] 60 giorni Angela Penacca, [illegible] anni, abitante in via Angelini, investita da un'auto nel [illegible] pomeriggio di lunedì, all'altezza dell'incrocio tra via Gramsci e via Cernaia. L'anziana donna, mentre stava attraversando via Gramsci, è stata travolta dalla «Peugeot 205» condotta da Paolo Barriani, 19 anni, via [illegible] da Vinci, Rivanazzano Terme.

■ [illegible] della [illegible]

SERRAVALLE [illegible] — [illegible] devoluto [illegible] istituti del «Piccolo Cottolengo» [illegible] Tortona e di Torino il ricavato della «Straserravallese», la [illegible] podistica organizzata da Saverio Torchia. La marcia [illegible] registrato un record di presenze, con centinaia di partecipanti [illegible] Lombardia, Piemonte e Liguria. Su tutti si è imposto il milanese Bruno Ghilardini che ha preceduto, nell'ordine, il tortonese Michele Raggi e l'alessandrino Stefano Rovelli.

■ [illegible], [illegible] milioni per il duomo

CASALE MONFERR[illegible] — Il ministero dei [illegible] culturali ha approvato nei giorni scorsi [illegible] finanziamento di duecento milioni per i restauri del duomo [illegible]. La somma è già stata stanziata.

Realizzati da 15 ditte orafe i simboli in oro, argento e platino

E' valenzano l'«omino» del Mundial

VALENZA — La Coppa [illegible] mondo di calcio, promossa dalla Fifa e che nel 1990 verrà ospitata in Italia, non è soltanto un evento calcistico di eccezione ma anche, e soprattutto, un [illegible] valutabile nell'ordine di decine se non centinaia di miliardi.

Il fascino del football ai massimi livelli mondiali muove interessi ed apparati ope[illegible] che spaziano dalla organizzazione [illegible] servizi [illegible] fornitura di prodotti, sia di [illegible] tecnologia [illegible] manufatti dell'artigianato nazionale: è sufficiente [illegible] a quanto avvenne in Spagna quando il prestigioso titolo fu vinto dagli «azzurri».

Proprio nella categoria dell'artigianato rientra la famosa «mascotte», ormai famosa ovunque, [illegible] Coppa 1990: l'omino stilizzato scelto come simbolo dei mondiali. L'esclusiva per l'utilizzazione commerciale dei simboli ufficiali in oro, argento e platino è stata affidata alla Cocepa [illegible] di Milano, una società per azioni di grandi dimensioni, titolare tra l'altro del «Gold Market» realizzato recentemente [illegible] capitale lombarda.

«Appena la notizia si è diffusa — racconta [illegible] Ferraris, presidente della Cna Unione artigiani — [illegible] *candidatura [illegible] realizzazione [illegible] gioiello raffigurante la mascotte: dopo una serie di incontri quindici [illegible] della nostra città si sono cimentate in questo compito. Non solo. [illegible] le tre linee della collezione Italia 90 (tradizione, regalo e moda) sono state affidate a queste aziende, [illegible] appartenenti [illegible] sono [illegible] Valenza».*

[illegible]uesti i nominativi: Bbp di Gianni Balardi & C.; Barzao e Vecchio & C.; Giovanni Bosco & C.; Cassola & C.; Ferraris & C. Gei Gioielli; Ellepi di Livio Pinato; Carmelo Malorana & C.; Ivan Maggiolo & C.; Manca Fratelli; Alfredo Megazzini; Berri Oreficerie; Leonardo Pizzo; Giulio Zanotto & C.; Mario Torti & C.

La collezione, comprendente pezzi unici di rara bellezza, arricchiti di pietre preziose e contrassegnati dal marchio «Italia 90», è stata presentata a Milano ottenendo [illegible] e i primi consistenti ordini. Anche l'omino, realizzato [illegible] diverse [illegible] preziosi, con [illegible] nelle [illegible] o fermacravatte, ha [illegible] consenso.

Inevitabile [illegible] qualcuno tentasse di copiarli per trarne a sua volta profitto. Immediata la reazione della Cocepa e della Telemundi Sam, titolare del [illegible] di [illegible] e commercializzazione [illegible] marchi «It[illegible] 90», registrati presso l'Organizzazione mondiale [illegible] proprietà intellettuale.

Con [illegible] giudiziaria autorizzata [illegible] presidenti dei tribunali di competenza, le due società hanno provocato controlli merceologici su tutto il territorio nazionale, sfociati nei sequestri [illegible] imitazioni in oro [illegible] presso la società «Minti [illegible] Silver Inc.» di Vicenza e l'oreficeria «Artmatea» di Messina. I controlli sono stati compiuti con sistemi analoghi a quelli per la verifica delle banconote. Questo almeno il contenuto di un comunicato diffuso dalla Cocepa che preannuncia altre azioni similari e pesanti richieste di ri[illegible].

[illegible] riguardo Valenza è in perfetto ordine: finora nessuno ha tentato di copiare il simpatico omino che accompagnerà l'avventura [illegible] Mondiali.

Rodolfo Castellaro

L'«omino» dei Mondiali di calcio 1990: la sua riproduzione in oro e platino è stata affidata a 15 aziende orafe valenzane

Dibattito in Consiglio sugli allagamenti provocati dal Lovassina

«Alluvioni? Colpa degli altri»

Il sindaco Mirabelli accusa Novi, Bosco Marengo, Frugarolo [illegible] Pozzolo, i Comuni rivieraschi, per quanto [illegible] accaduto [illegible] Spinetta Marengo - Sarà analizzata l'acqua che [illegible] inondato le abitazioni perché [illegible] Novi e Pozzolo arrivano scarichi fognari - Sollecitato [illegible] risarcimento dei danni

ALESSANDRIA — Il rio Lovassina, che [illegible] [illegible] volte in 48 ore ha allagato Spinetta, ha tenuto banco nei lavori [illegible] Consiglio di lunedì [illegible] in una conferenza stampa del sindaco e dell'assessore ai Lavori pubblici Massobrio ieri mattina.

A portare il problema in Consiglio sono state due [illegible] terpellanze dei consiglieri della dc Giancarlo Cattaneo e Roberto Cava e del psi Massimo Cartolano che chiedevano informazioni sulla situazione del corso d'acqua e sui provvedimenti che il Comune intende adottare per evitare altre alluvioni.

Massobrio ha ricordato l'intervento durante l'emergenza e ha chiamato in causa le responsabilità degli altri Comuni (Novi, Bosco Marengo, Frugarolo e Pozzolo) che il Lovassina attraversa prima di finire in conduttura sotto l'abitato di Spinetta. [illegible] rammentato una sentenza del 1870: dava ragione ad Alessandria in causa contro Bosco Marengo che, con le sue acque, provocava le piene.

Cava, Cattaneo e Cartolano si sono dichiarati *«solo parzialmente soddisfatti»*: i primi due perché l'assessore non ha parlato delle omissioni alessandrine negli ultimi anni; il terzo per non [illegible] avuto informazioni sull'acqua uscita dal rio e finita nelle case di Spinetta. *«E' stata disposta un'indagine sanitaria?»*, ha chiesto infatti il consigliere.

Mirabelli ha assicurato che sarà richiesta all'Usl un'indagine sulla qualità delle acque del rio e, durante la conferenza stampa, ha aggiunto che mentre Alessandria non immette acque nere nel Lovassina, da Novi e Pozzolo arrivano invece scarichi fognari.

[illegible] aggiunto Mirabelli: *«Il Lovassina fa parte del complesso idrografico la cui responsabilità, come gestione e controllo, è del Genio civile e quindi [illegible] Regione. Come Comune ci limitiamo a gestire il tratto coperto di Spinetta»*. E' appunto quello che ha allagato il sobborgo, «ma — ha ricordato Massobrio — la *piena è conseguenza di quanto accaduto a monte, tanto [illegible] [illegible] che [illegible] momento della prima alluvione a Spinetta non era ancora piovuto»*.

Responsabilità a parte, il sindaco ha detto: *«Ritengo che non [illegible] più accadere quanto si è verificato in passato quando, terminata l'emergenza, ci [illegible] è dimenticati del problema»*. Secondo Massobrio è impossibile, per problemi tecnici, cambiare percorso [illegible] rio ma [illegible] dovrà *«tenere sotto controllo la [illegible] nutenzione richiamando ai [illegible] loro responsabilità i sindaci e le popolazioni dei Comuni rivieraschi del Lovassina, rimuovendo tutte le cause che possono provocare intasamenti»*.

Impegni a parte, occorrono decisioni [illegible] tempi brevi: l'ha sostenuto il presidente del Consiglio di quartiere, Carlo Lombardi, presente alla conferenza stampa: *«Gli spinettesi sono amareggiati. Da anni sopportano questo stato di cose e chiedono provvedimenti»*.

E' stato sollevato il problema del risarcimento [illegible] danni ma — ha detto Mirabelli — il risarcimento non ci sarà se la Regione, alla quale il provvedimento [illegible] stato richiesto, non dichiarerà lo stato di calamità.

f. m.

[illegible] l'acquedotto di Tagliolo

TAGLIOLO — Con l'affi[illegible] dei lavori alla ditta «Pozzi Guizzetti» di Genova, vincitrice dell'appalto indetto dalla Comunità montana, ha preso il via anche il secondo tronco dell'«Acquedotto Europeo».

L'opera (costo, un miliardo) potrà risolvere definitivamente i problemi di approvvigionamento idrico che da anni affliggono Tagliolo, [illegible] abitanti. *«Il nuovo acquedotto preleverà acqua dal monte Palazzo e garantirà un rifornimento sufficiente anche in estate. Lo attendevamo da oltre un decennio e sarà completato entro l'autunno [illegible]»*, spiega Paolo Camera, sindaco di Tagliolo.

L'Acquedotto di Tagliolo è il secondo tronco del progetto redatto dal geometra Carlo Piana di Ovada e [illegible] «Acquedotto Europeo» poiché la spesa complessiva [illegible] miliardi è stata finanziata per il [illegible] per cento [illegible] Comunità economica europea, per il 50 per cento dalla Regione Piemonte e per il restante [illegible] per [illegible] dalla Comunità montana Val Lemme e ed alto Ovadese.

Il tracciato complessivo si divide in [illegible] tronconi: il primo rifornirà Bosio attingendo alla sorgente Frascellanea, il secondo porterà l'acqua [illegible] [illegible] [illegible] a Tagliolo Monferrato.

«Complessivamente quasi cinquanta chilometri [illegible] nuovi [illegible] acquedotti che garantiranno oltre 9 litri [illegible] acqua al secondo — spiega Giancarlo Merlo, presidente della Comunità montana e sindaco di [illegible] — *mentre la Tre Colli Scavi di Carrosio ha già realizzato la maggior parte dell'acquedotto per Bosio, tra circa [illegible] [illegible] inizieranno i lavori per il [illegible] di Tagliolo Monferrato»*.

I [illegible] proseguiranno a pieno ritmo finché le condizioni meteorologiche non imporranno la sospensione invernale: [illegible] novembre verrà [illegible] al traffico la provinciale Bosio-Capanne di Marcarolo [illegible] per consentire l'ultimazione dei lavori [illegible] tratto [illegible] cui l'acquedotto [illegible] Bosio costeggia la sede [illegible].

Nessun problema, invece, per il secondo [illegible] che, dal monte Palazzo, potrà raggiungere Tagliolo passando [illegible] le località «Cirimilla» e [illegible] della [illegible]tta.

w. gl.

PIU' DI DUE SECOLI DI MATRIMONIO

Valenza. Insieme passano [illegible] [illegible] anni di matrimonio: [illegible] le quattro coppie di sposi hanno festeggiato i rispettivi anniversari con una suggestiva cerimonia nella parrocchia del Sacro Cuore. Aldo Celada e Maria Soro (secondi da sinistra) hanno raggiunto il mezzo secolo di unione; gli altri (sempre da sinistra) Mario Ipellanti e Cesarina De Vecchi, Giglio Spinolo e Floriana Goggi, Luigi Broveglio e Teresa Orsini hanno già superato questo traguardo di un quinquennio. Accanto a questi sposi «da record» c'erano altre 31 coppie che hanno festeggiato anniversari minori ma ugualmente significativi e il parroco, don Giacomo Pasero

Le lettere del mercoledì

Lettera aperta al Provveditore

Un gruppo di genitori di Casale ha scritto una «lettera aperta» al Provveditore agli Studi.

Siamo i genitori del Plesso «IV Novembre» del III Circolo di Casale Monferrato. Ci rivolgiamo a lei per esprimere pubblicamente il nostro malcontento per la situazione createsi nella nostra scuola per le attività pomeridiane.

Nell'anno scolastico '87/88 si è passati da un servizio comunale di scuola integrata ad un intervento gestito direttamente dalla direzione didattica.

Le attività integrative pomeridiane, vissute in un primo momento con diffidenza (ci si chiedeva: perché non il tempo pieno?) sono state accolte molto [illegible]. Le insegnanti [illegible] [illegible] di dare in qualche modo conti[illegible] tra la scuola del mattino e quella del pomeriggio.

Il bilancio di fine anno scolastico è stato positivo e noi genitori pensavamo [illegible] l'esperienza continuasse [illegible] tempo. Invece, con [illegible] dell'anno scolastico [illegible] ci siamo sentiti dire che ci sarebbero stati molti problemi: i bambini iscritti alle attività integrative erano molti e le insegnanti da otto sono diminuite a quattro.

Di fronte a questo cambiamento negativo abbiamo avuto un incontro con il direttore didattico ma non ci sono state fornite spiegazioni sul drastico calo [illegible] degli insegnanti.

La conseguenza della riduzione degli insegnanti delle attività integrative è [illegible] l'esclusione dalle stesse dei bambini i cui genitori non lavorano entrambi. Anche questo è discriminatorio.

Nonostante la discriminazione, che contestiamo, resta aperto il problema, in quanto [illegible] abbiamo ancora capito se i nostri figli vanno al doposcuola o alle attività integrative.

Questa pubblica denuncia nasce dalle difficoltà incon[illegible] nel parlare con il provveditorato telefonicamente; dopo una settimana di tentativi, e dovendo anche lavorare, pensiamo che con il coinvolgimento della pubblica opinione riusciremo ad ottenere [illegible] attenzione.

Silvana Gaia e quarantatré altri genitori, Casale

Niente multe a quei furgoni

Sono un torinese che da anni ogni giorno viene in Alessandria per motivi di lavoro. Ho notato che via Chenna è un vero e proprio «feudo» dei negozi di abbigliamento di un'importante catena. Io non ho nulla contro chi li gestisce: è gente che lavora (e molto) e dà lavoro a tanta altra gente. Quello che mi irrita è il fatto che la strada [illegible] è sempre occupata [illegible] automezzi [illegible] questa [illegible] che, con la scusa di caricare e scaricare merci, sono troppo spesso [illegible] sosta sul [illegible] consentito, a volte anche su quello non consentito e [illegible] che in doppia fila.

Non avrei ugualmente nulla da dire: mi si dice che è sempre stato così. Ciò che dà fastidio è la presenza in via Chenna di vigili urbani che multano [illegible] in sosta, sia pure irregolare, ignorando completamente la irregolarità dei camion e furgoni di quella ditta. Non sarebbe meglio che evitassero quella strada? Visto che non fanno multe a quei camion, non le [illegible] alle altre auto.

Giovanni Padovani, Torino

Gli artigiani e la Finanza

In questi giorni dalla stampa locale e da altri mezzi d'informazione è stato dedicato ampio spazio alla notizia che la Guardia di Finanza [illegible] tuito una speciale pattuglia [illegible] per [illegible] sistematici [illegible] [illegible] imprese, controlli mirati alla rilevazione [illegible] eventuali violazioni relative all'emissione di scontrini o ricevute fiscali di artigiani e commercianti della zona [illegible] Alessandria.

Noi discutiamo affatto sulla legittimità dei controlli [illegible] vengono svolti dagli organi preposti istituzionalmente a questo adempimento [illegible] mentre dissentiamo fortemente sulla qualifica generalizzata di evasori che si suole affibbiare agli artigiani e ai [illegible]nti.

E' già stato fatto rilevare come le statistiche non diano un quadro attendibile [illegible] realtà in quanto non si tiene conto delle aziende che nel corso dell'anno cessano o intraprendono l'attività e generano quindi dati parziali, ma bisogna aggiungere che questa rotazione è molto forte nell'artigianato, e purtroppo le aziende cessano spesso proprio per mancanza di redditività.

Gli artigiani che operano correttamente, e sono [illegible] stragrande maggioranza, non hanno nulla da temere dall'intensificazione dei controlli ma vorrebbero non dovere più [illegible] quotidianame[illegible] contro la con[illegible]za sleale dell'abusivismo e del [illegible] nero, visto nella sua duplice articolazione: lavoro abusivo di lavoratori già occupati, prestato a favore di piccole imprese, e [illegible] [illegible] di pseudo-artigiani dopolavoristi che evadono completamente ogni obbligo fiscale e contributivo creando una dannosa concorrenza sleale. Mentre [illegible] tro la prima forma di abusivi[illegible] [illegible] sono sempre impegnati sia gli enti competenti, sia le organizzazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori, della seconda, [illegible] rappresenta la piaga più [illegible]ve, [illegible] si è fatto carico alcun organismo.

Valerio Bellero, presidente
Umberto Cattaneo, segretario
Associazione Libera Artigiani

Quelle coincidenze impossibili

[illegible] mai possibile che, da quando l'azienda autonoma Ferrovie dello Stato si è trasformata in Ente, ad ogni cambio dell'orario si debbano moltiplicare i disagi per quei poveri disgraziati che sono costretti [illegible] del treno?

Abito a Serravalle Scrivia e lavoro a Torino. Anni [illegible] esisteva una coincidenza a Novi Ligure fra l'attuale treno [illegible] (partenza da [illegible] Brignole [illegible] 19.40, arrivo a Novi alle 20.38) e l'attuale 808 (Genova Brignole 20.01, Novi 20.52) perché quest'ultimo, allora 808, arrivava a Novi alle 21.10. Poi, grazie ai prodigi della scienza, il 808 ha cam[illegible] nome e orario mentre il 6120 ha cambiato [illegible] nome. E la coincidenza [illegible] coincide più.

Allora ho cominciato a prendere il 2732 festivo (La Spezia 17.20, [illegible] 19.41, Torino 21.40). Ma ecco che, [illegible] l'orario invernale 88/89, anche il 2732 scompare. E i passeggeri del 2732 (esistevano, ve lo assicuro) come diavolo ci vanno a Torino? Ad esplicita domanda i titolari della stazione di Serravalle Scrivia rispondono: «Mah, non so...». Grazie [illegible] l'aiuto della professionalità dimostrata. Allora consultiamo l'orario ferroviario, visto che in stazione «non sanno».

Si potrebbe prendere il treno 11214 (Genova Principe [illegible], Alessandria 20) e poi il rapido 602 (Napoli-Torino, che arriva ad Alessandria alle 20.13). Peccato però che, sull'orario, si legge che il treno 11214 viaggia [illegible] nei giorni feriali. E poi, anche [illegible] viaggiasse nei festivi, [illegible] obbligherebbero i passeggeri del 2732 a munirsi di biglietto con supplemento rapido (sui rapidi non sono ammessi abbonamenti).

Si potrebbe prendere il Bologna-Torino 2136, che arriva ad Alessandria alle 22,02 ma il [illegible] (Genova Principe 20.23) si ferma a Novi e non prosegue. E prendere il 6122 fino a Novi e da Novi il 1838 (Genova Brignole 20.45, Novi 21.42, [illegible] ad Alessandria, e da Alessandria il [illegible].

Inoltre, fra questi due ultimi treni [illegible] [illegible] coincidenza e quindi è sufficiente perderne uno per [illegible] [illegible] qualche giorno. Ma questa non è che una delle innumerevoli incongruenze dell'orario ferroviario. Ne esistono molte altre anche solo [illegible] [illegible] Genova-Torino, ed invito i passeggeri delle altre linee a farle presenti e [illegible] a limitarsi a dire: *«Dio ti scampi e liberi dall'aver mai bisogno del treno!»*.

Mario Firpo, Serravalle

Il Wwf di Novi Ligure denuncia una serie preoccupante [illegible] disturbi fisici nella popolazione

Cassano fra rumori, fumi e polveri

Richiesta di indagine presentata al Comune - L'inquinamento dell'aria [illegible] del suolo potrebbe essere legato ad attività industriali - Proposto un controllo alla «Spad» [illegible] via Serravalle

CASSANO SPINOLA — *«Vogliamo chiarezza, informazioni precise e sicure sulla qualità dell'aria, dei prodotti agricoli e sull'inquinamento acustico nella nostra zona»*: [illegible] questi i punti di una richiesta che la sezione [illegible] del Wwf ha inviato al sindaco di Cassano Spinola, Roberto Repetto, e ai [illegible] ponenti della commissione comunale antinquinamento.

[illegible] precisamente il documento è stato stilato per iniziativa [illegible] [illegible] di cassanesi iscritti al Wwf di Novi e che [illegible] in [illegible] di costituirsi come sezione autonoma (hanno già presentato domanda per [illegible] [illegible] sede che sarà probabilmente la biblioteca comunale).

La richiesta contiene una serie di quesiti ben precisi sulla situazione ambientale, con particolare riferimento all'attività della «Spad», [illegible]zienda per la produzione di amidi e derivati che ha sede a Cassano in via Serravalle [illegible]

Nel documento si sostiene che nella [illegible] si è registrato un aumento *«di rumori, di emissione copiosa di fumi, di caduta [illegible] particelle polveriformi e di esalazioni nauseabonde»*.

«Si sono verificati nella [illegible] [illegible] di Cassano — dicono gli ecologisti del Wwf — *numerosi disturbi fisici, come aggu[illegible], congiuntiviti, bronchiti asmatiche e ci [illegible] anche stati casi [illegible] tumori, specie ai polmoni; inoltre s[illegible] sempre più spesso odori [illegible] sgradevoli. Siamo ovviamente preoccupati per questa situazione che è di[illegible] insostenibile e [illegible]gliamo [illegible] le cause, sapere se [illegible] [illegible] relazioni con la produzione della Spad»*.

Per questi motivi, nel [illegible]cumento il Wwf chiede al sindaco di procedere [illegible] una serie [illegible] precisa [illegible] interventi. Innanzitutto [illegible] [illegible] sullo stato dell'aria into[illegible] allo [illegible] e sulla presenza di anidride [illegible] [illegible] nei prodotti agricoli coltivati nei terreni circostanti.

Quindi, fare in [illegible] che [illegible] «Spad» [illegible] munita [illegible] un impianto di monitoraggio con la centrale di comando situata nel palazzo comunale o nella caserma dei carabinieri. Ancora, verificare [illegible] l'impianto [illegible] [illegible] cui [illegible] dotata [illegible] [illegible] tecnologicamente avanzato e realizzare l'installazione di alcuni rilevatori per l'inquinamento acustico.

Infine, vengono ancora richiesti una indagine di carattere epidemiologico sulle malattie che [illegible] [illegible] denunciate ed un esame statistico sulle principali cause di decessi fra tutta la popolazione cassanese.

Luca Ubaldeschi

[illegible] nipote [illegible] [illegible] Alessandria

ALESSANDRIA — L'esule cilena Anna Ma[illegible] Bussi [illegible] [illegible] presidente cileno Salvador Allende, ucciso durante il colpo di stato del settembre '73, è stata ieri ospite in città, invitata dai promotori della «Consulta per la pace».

Nel pomeriggio [illegible] è incontrata, a palazzo Pastore, [illegible] i sindacalisti, mentre in serata è [illegible] venuta nella sala consi[illegible] del Comune, a [illegible] manifestazione [illegible] solidarietà con le forze democratiche del Cile.

[illegible] [illegible] Mirabelli ha espresso, a nome della città, la speranza di una svolta democratica nel [illegible] latino-americano, dopo il recente referendum che ha ufficializzato il «no» a Pinochet.

La riunione si è conclusa con la costituzione ufficiale della «Consulta per la pace»: riunisce gruppi pacifisti, associazioni culturali, sindacali e politiche.

(c. re.)

Tortona, [illegible] i soggiorni [illegible] [illegible] di quest'anno [illegible] e Laigueglia

TORTONA — Si sono aperte in Comune a Tortona (e chiuderanno il 25 ottobre) le iscrizioni [illegible] i soggiorni marini riservati a chi ha compiuto i sessant'anni.

Le località scelte sono Laigueglia e Alassio dove gli anziani, divisi in [illegible] turni, rimarranno in villeggiatura per due settimane.

Il costo del soggiorno sarà fissato in base al reddito: la spesa dovrebbe comunque oscillare da un minimo di cinquantamila lire ad un massimo di 400-450 mila.

Il [illegible] particolarmente vantaggioso, [illegible] indotto negli anni passati moltissimi anziani tortonesi ad usufruire di questo servizio. Due anni fa, ad esempio, furono duecenso i cittadini che aderirono.

Lo scorso anno, invece, l'iniziativa non venne organizzata e il provvedimento su[illegible] [illegible] polemiche in città [illegible] soltanto tra i pensionati ma anche tra le segreterie dei partiti.

[illegible] quell'occasione il dito accusatore venne puntato sulla giunta dc, psi, pri e pli, presieduta dal sindaco Fabrizio Palenzona: l'esecutivo, secondo gli addebiti che venivano mossi, non avrebbe organizzato il soggiorno per gli anziani [illegible] per [illegible] le spese [illegible] bilancio.

«Non corrispondeva al vero questa versione dei fatti — spiega il sindaco Palenzona —. *Lo scorso anno non fu possibile organizzare il soggior[illegible] unicamente per questioni di tempo. Ci fu un ritardo [illegible] prenotazione delle località di villeggiatura dovuto alla crisi che proprio nell'autunno [illegible] bloccato l'attività amministrativa. Quando poi tutto si risolse, non fu più possibile porvi rimedio»*. Quest'anno il programma è stato preparato per tempo e ora si attende soltanto l'adesione degli interessati.

e. r.

[illegible] Nuovo comandante [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — Nella sede del Distretto militare si è svolta ieri la cerimonia [illegible] cambio delle [illegible] [illegible] comando [illegible]. Il colonnello Oreste Della Rossa, 54 anni, nativo di La Spezia, è il nuovo comandante e subentra [illegible] colonnello Alessandro Tiberi, rimasto in carica per 23 mesi.

L'ufficiale spezzino ha frequentato l'Accademia militare di Modena e la Scuola di applicazione a Torino.

Ha poi ricoperto incarichi di comando nel 131° reggimento artiglieria di Vercelli e ha poi comandato il 131° gruppo «Vercelli».

STATO CIVILE

Novi Ligure

Nati: Manuela Bennato; Simona Barbochelli; [illegible] Pica; Simone Calogero; Emanuele Gastaldo; Diego Dell'Aquila, Giacomo Ponzano; Francesco Pestarino, Giulia Moncalvo; Elena Sansebastiano; [illegible] [illegible]

Morti: Venere Menegatti, 84 anni, pensionata; Rosa Bianchi, 88, casalinga; Giuseppina Mantelli, 82, pensionata; Fosca Ruzza, 70, casalinga; Michele Aluigi, 86, pensionato; Mario Giribaldi, 72, pensionato; Maria Elisa Cassano, 84, pensionata; Giovanni Camera, 65, pensionato; Elisa Ferrari, 64, pensionata; Maria Teresa Fighetti, 61, pensionata; Erminio Tor[illegible] 74, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:

Roberto Cherubin, in attesa di occupazione, e Dora Fago, commessa; Giulio Ottria, medico, e Gabriella Carlesi, medico; Pinuccio Dal Toso, commesso, e Grazia Daffunchio, operaia; Marco Albertelli, artigiano, e Monica Bergamin, commerciante.

(I dati si riferiscono al periodo 8-14 ottobre)

Venticinque milioni di persone sono in ascolto quotidianamente

I cantautori Pino Daniele ([illegible] sin.) [illegible] Gianna Nannini e Antonello Venditti [illegible] testa alle varie classifiche [illegible] loro canzoni proposte dai disc-jockey [illegible] e delle «private»

Tornano i giorni della radio

Sorpresa dopo i risultati dell'indagine [illegible] quanti italiani sono attratti [illegible] trasmissioni radiofoniche
L'alta percentuale è ottenuta per l'apporto [illegible] «private» - Molto [illegible] è dovuto ai disc-jockey

«Sorpresa, mezza Italia ascolta la radio». Così titolava, in apertura della pagina degli spettacoli, *La Stampa* del 5 ottobre scorso. Una sorpresa — ma prevedibile, tenuto conto del grande numero di emittenti [illegible] negli ultimi [illegible] anni — emersa dall'annuncio dei dati che la neonata Audiradio ha raccolto attraverso [illegible] di interviste telefoniche e personali.

Si è così appreso che oltre la metà degli italiani, quindi oltre [illegible] di [illegible] quotidianamente [illegible] radio: il 48 per cento [illegible] sintonizzandosi sulle tre reti Rai, il 52 per cento sulle private. Quest'ultime sono in Italia quattromila, alcune decine in provincia di Alessandria.

[illegible] Italia ascolta la radio e il tempo medio è di 2 ore e 43 minuti, poco meno di quello dedicato alla tv (2 ore e 53 minuti). Ed ancora: l'ascoltatore della radio è fedele alle voci, alle sigle, [illegible] programmi. Difficilmente cambia stazione, a differenza di quanto accade, grazie al telecomando, per le televisioni. La radio, insomma, grazie all'elevata *audience*, è un importante mezzo pubblicitario.

Perché le trasmissioni radiofoniche hanno tanta fortuna, quali sono i programmi trasmessi? Ci sono, certamente, i notiziari, così come non mancano le occasioni per dibattiti; spazio viene dedicato agli avvenimenti sportivi, specialmente in diretta. Poi le interviste, in particolare nei circuiti nazionali: ad attori, cantanti, scrittori, personaggi del mondo dello spettacolo in genere.

Ma è la musica a farla da padrona, nelle private così come nelle tre reti Rai. Musica, con scelte a seconda delle emittenti e dei d.j. Si va, specialmente al mattino, per far compagnia alle casalinghe, al genere melodico, in particolare italiano. [illegible]ntre per i giovani si abbonda con musica dance e discoteca, lasciando anche uno spazio abbastanza ampio al rock.

Si cerca di avere la novità discografica in anticipo sulla concorrenza, per presentarla, farla [illegible]oscere. *«Pilotan[illegible] magari i gusti, facendo in qualche modo la moda musicale. E' inevitabile che d.j. famosi finiscano col fare opinione, col condizionare i gusti, specialmente dei giovani, mentre invece la casalinga cerca nella musica in prevalenza compagnia»*, dice Giancarlo, disc-jockey.

Le classifiche, specialmente quelle internazionali, vengono in qualche [illegible] seguite, ma ogni d.j. (non [illegible] radio ma anche nelle discoteche) ha l'ambizione di essere lui a far conoscere i brani od i cantanti scelti, influendo così sulle classifiche italiane.

Guardando, a questo proposito, alle ultime classifiche ecco una qualche aria di rivoluzione, con Antonello Venditti e Gianna Nannini che balzano ai primi due posti, rispettivamente per i 45 ed i 33 giri, e Pino Daniele, Enrico Ruggeri e Bon Jovi che si inseriscono tra i primi 10 top, mentre è subito ai primi posti il nuovo disco degli U2, *Desire*. Perdono invece colpi Jovanotti e la Steve Rogers Band. Prosegue, invece, il fenomeno dei Metallica, con *And Justice For All*.

Il complesso irlandese degli U2: David Evans (da sin), Adam Clayton, Larry Mullen e Bono

Ma torniamo alle nostre emittenti private ed ai loro programmi. Il «liscio» ha ancora il suo spazio, in Piemonte ci sono radio che si dedicano, quasi esclusivamente a questo genere, con un ottimo interesse, specialmente tra gli ascoltatori ultracinquantenni. Come trova sempre consensi il revival. Il rock va quasi ovunque, pop e folk trovano il miglior spazio in emittenti che questo genere scelgono specificatamente, anche nella nostra provincia.

Le radio private, ricordiamo, al loro sorgere trovarono nelle «dediche» uno dei momenti di maggior successo, anche perché erano testimonianza di una audience fedele. Così il disc-jockey [illegible] col divenire l'intermediario tra i gusti [illegible] chi questo o quel brano chiedeva di poter dedicare.

Ci [illegible] emittenti che questo spazio [illegible] hanno abbandonato, «ma — dice Giancarlo — oggi si preferisce la ra[illegible] *spersonalizzata, libera dalla necessità [illegible] accettare, per mantenere [illegible] dediche, le scelte che vengono dagli ascoltatori»*. *«Magari se qualcuno telefona chiedendo [illegible] disco [illegible] di accontentarlo, senza però [illegible] vincolati per rispettare il desiderio ed il gusto, qualche volta discutibile, di chi un brano finiva con l'imporli»*, dicono altri due giovani d.j., Claudio e Gianni.

F. m.

Rinviato di una settimana il concerto dei due cantautori

«Slittano» Morandi e Dalla

Confermate invece le date degli altri appuntamenti della «stagione del decennale» dell'Ata - Una biglietteria computerizzata per abbonamenti personalizzati

ALESSANDRIA — E' stato posticipato di una settimana (si terrà il 22 e 23 [illegible] anziché il 15 e il 16) il concerto di Lucio Dalla e Gianni Morandi, uno dei «pezzi forti» della «stagione del decennale» dell'Ata. Gli attuali impegni dei [illegible] cantanti non consentono [illegible] di [illegible] in città nella data prevista. Invariati gli altri tredici spettacoli in calendario.

«Le caratteristiche del cartellone e della vendita dei biglietti [illegible] Teatro Comunale per la stagione [illegible] sono rivoluzionarie e, [illegible] costituiscono [illegible] modo per celebrare il decennale [illegible] attività, vogliono [illegible] soprattutto [illegible] un esperimento ragionato per [illegible] nuovo e migliore rapporto con il pubblico» spiega Franco Ferrari, direttore dell'Ata, l'azienda teatrale che quest'anno propone [illegible] tutta particolare (molto diversificata) e pone in vendita i biglietti in [illegible] altrettanto particolare, essendo entrata in funzione la biglietteria computerizzata.

[illegible] Franco Ferrari: «Nelle ultime stagioni gli alessandrini hanno dimostrato di gradire molto gli spettacoli alternativi alla prosa e [illegible] concertistica, e l'Ata ha constatato che questo gradimento corrisponde ad un allargamento della composizione del pubblico. Di fronte alla fedeltà degli [illegible] c'è l'occasionalità [illegible] pubblici di [illegible] in [illegible] diversificati che rappresentano un contatto più ampio e più penetrante del teatro con la città».

Di qui l'idea di un programma misto, fatto di [illegible], operetta, commedia musicale, musica classica e sinfonica, balletto, con l'abolizione degli abbonamenti. Ogni spettatore, [illegible] può «inventare» la stagione che desidera. Per realizzarla concretamente [illegible] occorreva adottare nuovi strumenti e nuove regole. Ed ecco che la biglietteria computerizzata consente di acquistare [illegible] qualsiasi momento qualsiasi spettacolo del cartellone, un sistema [illegible] presuppone, però, uno spettatore [illegible] che sappia quello che vuole e sia curioso e informato su che cosa propone il teatro della sua città.

Da questo punto di vista [illegible] inserisce l'altra novità, quella delle agenzie turistiche che costituiscono una moltiplicazione [illegible] punti-vendita e dell'informazione, [illegible] fattore di comodità per gli spettatori non [illegible] di Alessandria ma dell'intera provincia, [illegible] risparmiano la fila al botteghino.

I prezzi vanno da un minimo di 15 mila lire (galleria) a un massimo [illegible] 28 mila (poltrona primo settore) per dodici dei quattordici spettacoli; 30 mila e [illegible] costa il concerto Lucio Dalla e Gianni Morandi, mentre per la commedia musicale «Rinaldo in [illegible]» si spendono rispettivamente 18, 28 e 35 mila lire (galleria, secondo [illegible] e primo settore). [illegible] ci sono forme di agevolazione: ogni [illegible] spettacoli [illegible] in omaggio; l'ampiezza del primo settore è stata ridotta a vantaggio di quella del secondo, mentre continua ad essere accessibile il prezzo della galleria.

Presto verrà inaugurato un impianto acustico [illegible] la [illegible]; è [illegible] inoltre migliorata [illegible] visibilità delle prime file di galleria e rinnovato il sistema di accoglienza [illegible] pubblico nel foyer.

e. c.

Gianni Morandi e Lucio Dalla terranno il loro concerto ad Alessandria il 22 ed il 23 novembre

Parla Carlo Schiavoni, unico agente teatrale dell'Alessandrino

«Così ho portato al Comunale Grillo, Vanoni, gli Stadio»

Ex batterista nei gruppi «Don Miko» e «Quel pazzo mondo», da un ventennio organizza spettacoli

[illegible] — Professione, agente teatrale. E' l'unico in tutta la provincia: si chiama Carlo [illegible], alessandrino di [illegible] anni, [illegible] dello «Studio L». [illegible] batterista nel complesso di «Don Miko» negli Anni Sessanta, passò poi, nel decennio dopo, al complesso «Quel pazzo mondo». «Eravamo nati per il rock [illegible] la dura legge discografica ci impose la linea melodica all'italiana», dice Carlo Schiavoni.

E aggiunge: «Le nostre canzoni di maggior successo furono "Questa bambolina di guai", che vendette 30.000 copie, e [illegible] "Più grande del mondo", "Dammi il [illegible] che non ho". Partecipammo a trasmissioni televisive molto note come "Stasera sì" animata dal Quartetto Cetra e a "Chissà chi lo sa" condotta da Febo Conti. E quindi ai vari festival musicali di Pe[illegible], Venezia, San Marino, alle partecipazioni a trasmissioni televisive tedesche e jugoslave».

Fu vera gloria? Che cosa è rimasto di quei ruggenti Anni [illegible] le [illegible] di nuovo in auge oggi?

[illegible] quella esperienza artistica Carlo Schiavoni ha fatto tesoro e dal 1978 ha conseguito la licenza ministeriale di agente teatrale. Nel periodo estivo non c'è festa di piazza organizzata da enti locali, Pro loco, società operaie, che non lo vedano organizzatore completo, [illegible] manifesti agli impianti di diffusione.

«La Premiata Forneria Marconi, gli Stadio, Beppe Grillo, Ornella Vanoni, Giorgio [illegible] sono alcuni [illegible] nomi di richiamo che ho portato in provincia. Ho organizzato allo stadio comunale di calcio l'incontro fra la nazionale cantanti e le vecchie [illegible] dell'Alessandria. Quest'anno non [illegible] riuscito a portare qui [illegible] e Morandi perché il colpo [illegible] fatto dall'Ata».

Una città [illegible] provincia come la nostra, che cosa offre ad un agente teatrale che voglia fare cultura?

[illegible] Schiavoni confessa che i primi tempi [illegible] stati duri e non è [illegible] ritagliarsi uno spazio [illegible] perché gli enti locali in genere [illegible] vogliono gestire in proprio gli spettacoli.

[illegible] prospettive paiono [illegible] aprirsi, a detta di Schiavoni, in collaborazione con l'Ata e [illegible] quelle amministrazioni [illegible] vogliono un «pacchetto» [illegible] spettacoli completi, aggiornati e preconfezionati.

Sussistono comunque problemi [illegible] superabili. Carlo Schiavoni dice: «Ad Alessandria mancano spazi e strutture fisse per organizzare qualcosa in inverno e [illegible] la [illegible] almeno [illegible] persone giustifichi [illegible] economicamente il complesso lavoro [illegible] un agente teatrale. Lo stadio, infatti, [illegible] è sempre disponibile e il teatro ha una propria politica culturale».

Grazie allo «Studio L» molti [illegible] fama sono stati conosciuti di persona dagli alessandrini, altri sono [illegible] addirittura lanciati [illegible] Carlo Schiavoni con spettacoli [illegible] provincia: ad esempio Maria [illegible] Ruta, la presentatrice televisiva [illegible] «La squadra del cuore», Fabio Fazio, imitatore di «Jean Due».

Sandro Buoro

Carlo Schiavoni

Borghetto Borbera, sarà restaurato il corpo di guardia del castello

Un museo nella «Casa del fante»

BORGHETTO BORBERA — All'imbocco della Val Borbera, una delle [illegible] più suggestive della provincia per [illegible] bellezza dei suoi borghi antichi e la dolcezza del suo paesaggio, [illegible] realizzato [illegible] museo storico.

L'iniziativa è dell'amministrazione comunale [illegible] Borghetto Borbera che ne ha individuato la possibile sede in un antico [illegible], [illegible] paese come [illegible] «Casa del Fante». L'edificio serviva [illegible] tempo come corpo di guardia del ca[illegible] di Torre Ratti che, di proprietà privata, [illegible]coglie molti antichi reperti della zona [illegible] ospita frequenti aste di antiquariato.

Del corpo [illegible] guardia, che risale all'Anno Mille, sono rimasti [illegible] ruderi: occorrerebbe quindi un complesso intervento di restauro per riportarlo all'originaria struttura. La fortificazione difendeva l'accesso al castello: in passato c'era anche un ponte levatoio del quale oggi [illegible] soltanto le guide dei sostegni nel muro di facciata.

L'amministrazione comunale aveva richiesto alla Regione [illegible] il restauro [illegible] «Casa del Fante» e in questi giorni è [illegible] l'attesa notizia: il progetto è stato [illegible] nel programma di interventi del ministero dei Beni culturali, con uno stanziamento di 450 milioni.

La somma sarà utilizzata tutta e forse [illegible] basterà, se si considera che la struttura fortificata è ridotta ad un rudere: si dovrà procedere quindi ad una ricostruzione pressoché totale, seguendo ovviamente le caratteristiche originarie. In questo modo, infatti, la «Casa [illegible] Fante» potrà diventare [illegible] elemento [illegible] valorizzazione per Borghetto e per tutta la [illegible] Borbera.

In passato, durante le prime discussioni sull'opportunità di ricostruire il vecchio corpo di guardia, [illegible] le prime indicazioni per [illegible] lizzazione [illegible] un museo della [illegible] contadina: l'ipotesi è però [illegible] accantonata perché a Carrega Ligure, in Val Borbera, ha già sede un analogo complesso.

«Per questo — dicono in Comune — stiamo valutando la possibilità, a ristrutturazione avvenuta, di realizzare [illegible] museo storico, che ben si adatterebbe alla cornice medioevale dell'edificio».

Lm.

Per i ragazzi chitarra, latino, informatica, teatro, fumetti

Lezioni di magia a Casale

CASALE MONFERRATO — «Oggi vieni a lezione di magia?». La domanda potranno porsela da gennaio i ragazzi casalesi. Tra i corsi e [illegible] attività proposte dal Comune (assessorato alla Pubblica istruzione) attraverso il Centro [illegible] aggregazione per adolescenti, [illegible] l'inizio del nuovo anno prenderà [illegible] il «via» [illegible] una serie di «appuntamenti con la magia». Saranno dodici incontri settimanali, ciascuno [illegible] un'ora e mezzo, per imparare — assicurano [illegible] organizzatori dell'iniziativa — «trucchi e prestidigitazioni strabilianti».

«Bisogna cercare di proporre sempre cose nuove, pur senza scadere nel banale: un corso di magia può indubbiamente esercitare un forte richiamo, ma non si tratta di una semplice occasione di divertimento, perché la partecipazione attiva alle lezioni richiede nei ragazzi impegno, precisione e rigore, cioè [illegible] sviluppo [illegible] quelle doti [illegible] molto importanti nell'attività scolastica»: così si spiega in municipio la scelta delle lezioni di magia.

I trucchi dei maghi non saranno però la sola materia dei corsi del «Centro», [illegible] ha sede [illegible] Verdi, alla scuola media «Dante Alighieri» ed è aperto ogni giorno [illegible] 16,30 alle 18,30, [illegible] al martedì e giovedì l'apertura è anticipata alle 14,30.

Sempre a gennaio, infatti, partiranno le lezioni [illegible] chitarra, fumetti («Per imparare a realizzare strisce, vignette, caricature») e scacchi.

A dicembre sarà invece la volta di un corso di trucco e di fabbricazione di maschere («Per costruire le tue maschere [illegible] Carnevale»), mentre già in novembre [illegible] aperti ai ragazzi i corsi teatrali, [illegible] latino, di informatica (sono previsti tre livelli di lezioni) e perfino un corso di muralos.

Un'altra iniziativa che viene proposta agli adolescenti casalesi è il «Dungeon Dragons», un gioco di soc[illegible] richiede [illegible] partecipanti molta fantasia ed [illegible] rigore logico.

[illegible] Casale esiste un gruppo di giovani appassionati del gioco che, sabato 29 ottobre, alle 17, compirà una partita dimostrativa. [illegible] adolescenti entusia[illegible] dai «Dragons» potranno continuare il gioco [illegible] ventiquattro incontri settimanali.

m. m.

Appuntamenti Spettacoli Arte e Cultura

INCONTRO [illegible] FISCO. Nel [illegible] via XXIV Maggio ad Alessandria [illegible] svolgerà domani sera, con inizio alle 20,30, [illegible] incontro con Silvio Moroni, esperto di pro[illegible] fiscali. Parlerà sul [illegible]ma: «Il fisco e la piccola-media impresa: nuove regole per la tassazione del lavoro autonomo». L'iniziativa è della Confesercenti alessandrina, [illegible] si avvale della colla[illegible] del Comitato regionale piemontese ed è rivolta [illegible] particolare agli addetti del settore commercio. [illegible] relatore si soffermerà sulle principali innovazioni della normativa.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Nel salone di via [illegible] Maggio della Camera di Commercio di Alessandria prende l'avvio oggi il corso sulla storia dell'arte. Si parlerà delle antiche civiltà del Mediterraneo e delle espressioni più singolari dell'arte egizia, mesopotamica, cretese e micenea.

DIBATTITO SU COMUNIONE E LIBERAZIONE. Indetta dal movimento «Comunione e Liberazione», è stata organizzata per stasera alle 21,15 nel salone della parrocchia di [illegible] Antonio-Mie-donna di Pompei un'assemblea in cui verranno dibattuti i problemi dei giovani e dei meno giovani.

AUTUNNO GASTRONOMICO. Prosegue [illegible] gio la manifestazione «Autunno gastronomico», giunta alla decima tappa. Indetto per il sedicesimo anno consecutivo (l'iniziativa è dell'Azienda di promozione turistica), il «tour» farà sosta domani sera [illegible] «La Palmana» di Volpedo. Fra i piatti che verranno [illegible], vi saranno [illegible] «castellane» ai porcini, il bollito misto, lo sformato di erbette [illegible] fondute, il paté di vitello in cro[illegible]. Si spende 40 mila lire per persona, vini compresi.

MOSTRA ARTE. Alla galleria d'arte del Gruppo artistico provinciale [illegible] dria si è inaugurata, e resterà aperta [illegible] 28 ottobre, [illegible] personale della pittrice alessandrina Raffaella Colla. La [illegible] può [illegible] visitata ogni pomeriggio dalle 10 alle 20.

I DISEGNI DI ALIGI SASSU. Si potrà visitare fino a domenica la rassegna di disegni inediti di Aligi Sassu, allestita dall'amministrazione provinciale nel [illegible] della sala d'arte contemporanea di via del Guasco. La data di chiusura della mostra è stata appunto prorogata per il notevole interesse che sta suscitando.

CORSO [illegible] PITTURA. Hanno preso il via ad Ovada le lezioni del corso di pittura organizzate dall'assessorato comunale alla Pubblica istruzione e che si svolgono nei locali della Biblioteca Civica di piazza Cereseto. Le lezioni del primo anno si tengono il giovedì dalle [illegible] alle 22; quelle del secondo anno, invece, il lunedì dalle 17,30 alle 19,30 e dalle 20 alle 22 e il martedì dalle 20,30 alle 22,30.

MOSTRA FOTOGRAFICA. Si sta allestendo a Capriata D'Orba, e sarà inaugurata venerdì nei locali della Soms, una mostra fotografica sulla [illegible] d'Orba e i suoi paesaggi, patrocinata dall'amministrazione comunale. Sono quaranta fotografie in bianco e nero che propongono all'attenzione del pubblico gli angoli caratteristici della valle. La rassegna [illegible] starà aperta fino a domenica.

Alle tv private

TELECITY - [illegible] 7
18,30 **Gli scarafi [illegible]**, cartone
19 — **Robotech**, cartone
[illegible] **Lupin III**, [illegible]
20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
20,30 **Le castagne [illegible] buone**, film di P. [illegible] con Gianni Morandi, Stefania Casini (1971)
22,40 **Colpo grosso**, gioco
23,40 **Sport: Fish Eye**
0,10 **Switch**, telefilm

VIDEONORD
12 — **Rocky e friends**, cartoni animati
12,30 [illegible], telenovela
13,15 **Telegiornale**
13,30 **Calcio: Treviso-Novara**
16 — **Gli emigranti**, telenovela
16,45 **Signore e padrone**, telenovela
17,30 **Telegiornale**
[illegible] **Leonela**, [illegible]
18,45 **Telefilm**
19,40 **Telegiornale**
20 — **Rocky e friends**, [illegible] animati
[illegible] **Coppa [illegible] hockey a rotelle su [illegible] Novara-Bregenze**
22,15 **Telegiornale**
[illegible] **Gente di Hollywood**, telefilm
23,15 **Signore e padrone**, telenovela
24 — [illegible] la [illegible] na a...?, telefilm

VIDEOUNO
20,30 [illegible] **Scozia-Jugoslavia**

TELESUBALPINA
20,30 [illegible] **da vicino: L'occhio del ciclone**
21,30 **Filodiretto: Pianeta calcio**

ERREUNO TV
20,20 **Tesori nascosti**, telefilm
21,55 **Let's Go** varietà
22 — **Tg sera**
22,20 **Personaggi e interpreti**
23,55 **Tg notte**

QUINTA RETE
[illegible] [illegible] **ha ucciso Bella Sher[illegible]**, film di E. [illegible] J. Devally, A. Stewart (1985)
22,30 **Barnaby Jones**, telefilm
23,30 **Militaldea**
24 — **Che dolcezza [illegible]**, film con M. P. Canà, Femi Benussi (1976)
2,30 **Telefilm**

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
[illegible] **Il principe cerca moglie**, con Eddie Murphy
[illegible] **Non aprite quel cancello**
COMUNALE: Don Bosco, con Ben Gazzara
[illegible] **L'ultima [illegible] di Cristo**, di Martin [illegible]
CRISTALLO: film [illegible]
[illegible], di Roman Polanski, [illegible] Ford
MODERNO. Good morning Vietnam, [illegible] Robin Williams

ACQUI TERME
ARISTON: film [illegible]

[illegible]TO
MODERNO: Investigazione letale.
POLITEAMA: L'ultima tentazione di Cristo, di Martin Scorsese, con William Dafoe
VITTORIA: Beetlejuice

GAVI LIGURE
IL PONTE: Demoni 2.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
[illegible]**: Beetlejuice**
[illegible] **Brivido d'estate.**

OVADA
[illegible]**: Attrazione fatale**, con Michael Douglas, Glenn Close.
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]

TORTONA
MODERNO: [illegible] sexy
SOCIALE: Mr. Crocodile Dundee II, con Paul Hogan

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] leggenda [illegible] santo bevitore.
GALVANI: Mr. Crocodile Dundee 2.
ROMA: Il principe cerca moglie.

FARMACIE
Alessandria: Sacchi, corso Acqui; notturna: Centrale, piazzetta della Lega
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Gatti, via Benvenuto Sangiorgio
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni;
Voghera: Lugano, via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; [illegible] **Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.836)
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.81 (308 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30.
Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18

BIBLIOTECA
Chiusa [illegible] mattina e sabato tutto il giorno. Altri [illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

TAXI
Piazza Libertà: 53.001.
Stazione Ferroviaria: 51.532.

[illegible]
Orario: dalle 8 alle [illegible] 14 alle 17.

[illegible]
Alessandria: notturni (dalle 22,30 alle 7,30). **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, [illegible] Acqui

[illegible]
[illegible] corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 56.303. [illegible]; Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; [illegible] 0131 872.361; **Val[illegible]** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 55.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 86.382; [illegible]ravalle **Scrivia** 0143 65.086

[illegible]
Alessandria, via Parma 18, tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale**, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Pallavolo - Le gare eliminatorie della Coppa di Lega

La Facc sbanca Genova

Netta vittoria dei novesi sul campo del Cus: 3 a 0 - La qualificazione si avvicina - Gli alessandrini della Sicamps battuti per 3 a 1 dalla Safa Torino

Previsioni rispettate nella prima giornata di ritorno della prima fase della Coppa di Lega di pallavolo: la Facc Novi (serie B1) non ha infatti faticato più di tanto per andare a vincere sul terreno di gioco del Cus Genova (B2), mentre la Sicamps Alessandria è stata sconfitta in trasferta dalla capolista Safa Torino.

Gli alessandrini, questa sera alle 21, hanno la possibilità di riscattarsi, ospitando il Cus Genova, che [illegible] all'andata era stato sconfitto con un netto 3-0.

Il successo della Facc. Come già era successo all'andata la squadra novese ha vinto per 3-1 (15/4, 15/7, 8/15, 15/12) la sfida con la formazione ligure, continuando così la sua [illegible] verso la qualificazione alla seconda fase del torneo.

Quello con il [illegible] Genova [illegible] però stato uno dei [illegible] incontri finora disputati dalla Facc: lo conferma il giocatore [illegible] Fabrizio Pallavicini, [illegible] il quale [illegible] ragioni vanno ricercate «nella [illegible] stimoli che [illegible] ha nell'incontrare un avversario qualitativamente non eccelso, con la conseguenza di penalizzare lo spettacolo».

Secondo il capitano e direttore sportivo [illegible] Facc, Marco Barbagelata, «il livello [illegible] gioco dipende [illegible] dall'essere in piena fase di preparazione [illegible] campionato, per cui è normale che certi automatismi non siano ancora a punto, e che la forma fisica [illegible] approssimativa».

«Non va dimenticato — aggiunge Barbagelata — [illegible] il nostro allenatore sta facendo molti esperimenti ed anche a Genova è accaduto che in alcuni momenti [illegible] fosse in campo [illegible] componente del sestetto titolare».

Qualche indicazione positiva, però, la squadra novese (che era priva del centrale Mascherini) l'ha avuta e riguarda in particolare i nuovi acquisti: se l'alzatore Monti già nei precedenti impegni aveva dimostrato il suo valore, a Genova è apparso infatti in crescita l'universale Barbini, autore di un'ottima prova. Anche l'esperto [illegible] Mangini è già apparso in buone condizioni di forma. (f. a.)

Nulla da fare [illegible] Sicamps. Gli alessandrini sono stati sconfitti dalla Safa Torino per 3 a 1. Contro un avversario di valore tecnico indiscutibile, il sestetto grigiobiù [illegible] offerto [illegible] prestazione confortante. Raffaldi e compagni [illegible] stati particolarmente brillanti [illegible] avvio [illegible] partita.

Si sono aggiudicati il primo [illegible] sorprendendo [illegible] con un gioco preciso e molto lineare. Nelle successive [illegible] di gioco, la Sicamps è apparsa invece contratta, innervosita forse per via di alcune decisioni arbitrali piuttosto discutibili.

Il tema tattico, che ha caratterizzato positivamente la prestazione offerta dai giocatori [illegible] mister Ugo Ferrari, è consistito nell'innesto del giovane Gombi nel ruolo di palleggiatore, con Raffaldi spostato al centro. (m. p.)

Diego Mangini della Facc

Ovada, sfida a quattro per la Coppa Piemonte

OVADA — Si è disputato in città il primo raggruppamento della Coppa Piemonte femminile di pallavolo. Vi hanno partecipato due formazioni di serie C2 (l'Edil M Ovada e la Tessilnovi di Novi Ligure) e due squadre di serie D (il San Damiano e la Pgs Vercelli).

L'incontro più atteso della giornata era quello di apertura: un derby in cui si sono fronteggiate l'Edil M Ovada e la Tessilnovi. Rispettando i pronostici della vigilia, ha vinto la squadra novese per 3 a 0 (15/10; 15/4; 17/15). L'esito del match, molto combattuto, ma per lunghi tratti «a senso unico», ha confermato in pieno la validità e la pericolosità della Tessilnovi, candidata [illegible] per la promozione nel prossimo campionato.

Nel primo set, la battaglia è stata serrata [illegible] pari, ma poi le ovadesi inspiegabilmente si sono disunite e per le giocatrici novesi, allenate da mister Alfredo Contarino, è stato tutto molto facile.

La seconda frazione, invece, non ha quasi avuto storia: tutto è [illegible] liscio per la Tessilnovi, che ha imposto senza problemi il suo gioco più aggressivo. Infine, nel terzo set, le ovadesi hanno [illegible] una reazione d'orgoglio; l'Edil M, però, in vantaggio per 15 a 14, non è stata capace di concludere con un punto parziale, che poteva incidere positivamente sugli effetti della classifica.

Nella seconda gara si sono affrontati il San Damiano e la Pgs Vercelli; hanno vinto le giocatrici astigiane per 3-1 (15/10; 15/8; 12/15). Durante l'incontro, il risultato [illegible] è mai stato messo in discussione.

Infine, è ritornata in campo l'Edil M, questa volta per incontrare il San Damiano, e la differenza di categoria è [illegible] più che evidente. Hanno [illegible] vinto nettamente le ovadesi per 3-0 (15/1; 15/6; 15/6). Unica [illegible] negativa per l'Edil M è l'infortunio dell'alzatrice Piccardo, che probabilmente [illegible] restare a riposo per qualche settimana. Per i tecnici Ferro e Torrielli, quindi, sono aumentati i problemi di formazione, già creati dall'assenza della Mandelli (che si è sottoposta ad un intervento chirurgico al menisco). r. bo.

Atletica - Titolo nazionale sui 400 per un giovane alessandrino

Magagna, «re» degli ostacoli ai campionati italiani allievi

Un successo completato dal secondo posto di Massimiliano Lupano nel lancio del martello

ALESSANDRIA — Superare gli ostacoli è la sua specialità. Gianluca Magagna, 17 anni, portacolori dell'Atletica Alessandria, si è aggiudicato il titolo nazionale sui 400 ostacoli ai campionati italiani Allievi, disputatisi lo scorso weekend a Marina di Massa. Alla medaglia d'oro di Magagna è seguito il secondo posto conquistato dall'alessandrino Massimiliano Lupano nel lancio del martello.

Le qualificazioni [illegible] competizione più prestigiosa di questa annata sportiva per gli Allievi [illegible] state molto selettive: vi hanno partecipato gli atleti (di circa 200 società) che [illegible] ottenuto durante la stagione i risultati [illegible] richiesti; contemporaneamente, si è svolta anche la rassegna nazionale per allievi e allieve della categoria Cadetti, a cui hanno partecipato i vincitori delle fasi regionali.

Gianluca Magagna ha vinto la finale con il tempo di 53"64; in precedenza, si era aggiudicato la propria batteria, facendo registrare un buon 53"30. Già [illegible] vigilia [illegible] campionati, l'atleta alessandrino era considerato come il superfavorito: lo scorso 26 giugno, a Torino, aveva infatti fissato il nuovo record italiano, sui 400 ostacoli Allievi, in 52" [illegible].

Successivamente, il 6 luglio, [illegible] vestito la maglia azzurra, partecipando alle «Gymnasiadi» di Barcellona [illegible] campionati studenteschi dell'Europa occidentale), con un 53"88 in batteria ed un 53"17 in finale, che [illegible] la conquista della medaglia d'argento, alle spalle di un atleta svedese.

In questa stagione, ha conquistato anche due titoli [illegible] gionali, sui 110 ostacoli (15"1) e sui 400 ostacoli (53"1), il 17 e 18 settembre, rispettivamente ad [illegible] e ad Aosta. [illegible] eclettico, con [illegible] Gola e Cristiano Spadavecchia, ha poi [illegible] anche la medaglia d'argento ai campionati italiani di prove multiple per co[illegible] (octathlon, Allievi), con la seconda migliore prestazione in assoluto.

Agli impegni di studio (è iscritto al quarto anno di liceo scientifico), [illegible] affianca l'intensa preparazione, sul campo scuola di viale [illegible], sotto la guida del professor Enrico Talpo.

«Ho anche qualche hobby — dice — come la pesca, la musica e la fotografia. [illegible] niente riesce ad entusiasmarmi [illegible] più di una gara ad ostacoli. Non c'è astio, né invidia tra avversari, [illegible] tutti sportivamente molto amici, [illegible] perché abbiamo molte occasioni, durante l'anno, di incontrarci in occasione di gare e raduni. Gli allenamenti continuano, a novembre cominceremo la preparazione per le gare indoor».

Prestigiosa è anche la medaglia d'argento conquistata a Marina di Massa da Massimiliano Lupano dell'Atletica Alessandria. L'atleta per due volte ha migliorato il suo precedente primato personale (che era 51,65) [illegible] del martello, 53,80, al primo tentativo e 54,80 nel lancio decisivo. Al campo scuola, Lupano svolge gli allenamenti sotto la guida del professor Giovanni Guazzotti, responsabile del settore [illegible].

Soddisfacenti, per gli Allievi, anche le prestazioni [illegible] l'alessandrino Daniele Corsa (41,94 nel martello), il quarto posto di Elisa Ricagno dell'Ata Acqui sui 100 ostacoli (15"07), dei valenzani Barbara Zerbetto (giavellotto) e Ivano Pozzobon (salto in lungo), di Andrea Preschitti del Derthona Atletica (10 chilometri di marcia). Tra i Cadetti, il quinto posto di Davide Irione (42,30 nel martello) e l'ottavo di Federico P[illegible] (12,99 nel getto del peso), entrambi dell'Atletica Alessandria.

Gino Defrancisci

Alessandria. Gianluca Magagna impegnato in allenamento

Rugby - Gli alessandrini hanno superato l'Asti 25 a 11

Dlf, una vittoria prevista

Il successo è arrivato puntuale, come da pronostico - Ma gli ospiti, ultimi in classifica e ancora a zero punti, hanno contrastato a lungo i «ferrovieri»

ALESSANDRIA — Nel terzo turno del campionato di rugby (serie C1), il Dlf Alessandria ha messo a [illegible] la seconda vittoria stagionale. Sul proprio terreno, i «ferrovieri» hanno superato con il punteggio di 25 a 11 l'Asti, [illegible] fanalino di coda della classifica con zero punti. Una vittoria che rientrava ampiamente nelle previsioni, ma che non è stata così facile come i pronostici volevano.

L'Asti si è rivelato avversario combattivo, ha creato difficoltà [illegible] alessandrini soprattutto nel gioco di touche, dove è riuscito a far prevalere la superiorità di una mischia fisicamente molto [illegible]. Tralasciando ogni tatticismo [illegible] l'Asti è sceso in campo disputando, forse un po' presuntuosam[illegible] una gara a gioco aperto.

Favorito dagli ampi spazi a disposizione, il Dlf è andato a segno nella prima azione offensiva, con una meta realizzata da Perin. Nel primo tempo, la superiorità degli alessandrini si concretizzava nel risultato di 13 a 3. Nella ripresa, il Dlf ha rallentato il ritmo, forse anche per l'uscita anticipata per infortunio di Caramella, l'unico uomo in grado di emergere nelle touche.

«Il rendimento della squadra — dice il trainer Ezio Zucconi — è [illegible] sicuramente inferiore a quello offerto una settimana fa contro il Cecina. Le condizioni ambientali, con una giornata di caldo estivo, hanno certamente influito. Avevamo poi qualche elemento in precarie condizioni fisiche per i postumi di un'influenza. Ma prima di tutto va riconosciuto il valore di un avversario che [illegible] superato ogni aspettativa».

Dlf Alessandria: Carlin, Righini, Perin, Marauci, Piccirin (al 60' Caridi), Contemi, D. Zucconi, Governale, Casarin, G. Cavallini, F. Cavallini, Caramella (al 50' Zanzotto), Gulli, Bassetta, Aperio.

I marcatori: Perin (2 mete), Marauci (una), D. Zucconi (2 mete trasformate e 3 calci di punizione realizzati).

Gli [illegible] risultati: Cus Genova-Cecina 36-8; Pro Recco-Torino 12-16; Cus Milano-Parabiago 21-17, Sestri-Iride Milano 9-15; Lainate-Livorno 30-9.

Classifica: Torino e Iride Milano, 6. Cus Milano, Cus Genova, [illegible] Alessandria e Lainate, 4. Parabiago, Livorno, Sestri e Pro Recco, 2; Asti e Cecina, 0.

Nel primo turno del torneo di Coppa Piemonte, la seconda squadra del Dlf Alessandria è stata sconfitta (36-8) dal Chiesa Calc[illegible] Novi nell'incontro ad eliminazione diretta, disputato sul [illegible] della Collinetta. I novesi accedono così ai quarti di finale, che si disputeranno a febbraio. Le due formazioni saranno ancora avversarie nel campionato di C2, al via domenica prossima. m. p.

Calcio giovanile due vittorie per la Novese

NOVI LIGURE — Bilancio positivo per le squadre novesi nella seconda giornata dei campionati giovanili di calcio. I novesi hanno ottenuto due vittorie, un pareggio e una sola sconfitta. Per la categoria «Esordienti», girone B, la Novi calcio è andata a vincere [illegible] campo del Derthona per 2-1, mentre nel gruppo C è stata battuta dalla Fulvius per 2-0. La Novese si è aggiudicata il derby con la Gaviese nella categoria «Giovanissimi» (3-1) ed ha [illegible] (0-0) con l'Audax nella categoria «Allievi». (f. a.)

Torneo Berretti - I bianconeri si aggiudicano la sfida contro il forte Novara

Derthona, un derby a sorpresa

Doppio 0 a 0 per l'Alessandria ed il Casale - Nel girone B l'Oltrepò si conferma squadra-rivelazione, con una bella vittoria in trasferta - La Vogherese pareggia con il Pavia

ALESSANDRIA — [illegible] campionato giovanile di calcio «Dante Berretti», il terzo turno è stato complessivamente abbastanza favorevole alle squadre dell'Alessandrino e dell'Oltrepò.

Nel Girone A, il Derthona, quasi a sorpresa, [illegible] sconfitto, in un combattuto derby, il Novara grazie ad una rete segnata da Calabrese.

Nelle file dei «leoncelli» ha giocato anche il difensore B[illegible], della prima squadra, che non ha potuto seguire i [illegible] a Lucca in quanto squalificato.

Doppio 0-0, invece, per i grigi e il Casale. L'Alessandria di mister Francesco Caviglia ha ottenuto un utile punto sul difficile campo di Vergiate [illegible] il Varese, contro una squadra che l'anno scorso era approdata ai quarti di finale.

Identico risultato, ma al «Natal Palli», per il Casale allenato da Giuseppe Patrucco. Contro il Legnano, atleticamente solido e tatticamente ben disposto dal trainer Bruno Capocci, i nerostellati, privi dell'influenzato Tosoni e di Falzone, che è stato aggregato alla formazione maggiore, hanno corso il rischio di perdere la gara nel primo tempo. Dagnino per i lombardi [illegible], però, fallito un rigore.

Nella ripresa l'arbitro ha concesso un altro penalty, questa volta a favore dei casalesi, ma la conclusione di Cattin è stata respinta da Valeriani.

Nel Girone B, l'Oltrepò si conferma, come nel torneo di C2, la compagine del momento. Gli stradellini, guidati da Mario Bevilani, [illegible] imposti in trasferta per 4-2 sul campo del Sassuolo confermando i progressi evidenziati nelle prime due giornate.

Infine la Vogherese ha bloccato sull'1-1 il Pavia nel tradizionale derby che ha richiamato numeroso pubblico al campo «Coni» di via Barbieri.

Ma ecco il quadro complessivo dei risultati (terza giornata di andata): Casale-Legnano 0-0, Derthona-Novara 1-0; Milan-Pro Sesto 2-0; Saronno-Pro Vercelli 3-2; Saviglianese-Pro Lissone 0-3; Torino-Juve Domo 7-0, Varese-Alessandria 0-0.

Classifica: [illegible], punti 6; Torino 5; Legnano e Pro Lissone, 4; Alessandria, Casale, Pro Vercelli, Saronno e Varese 3; Derthona, Novara e Pro Sesto, 2; Juve Domo e Saviglianese, 1.

Prossimo [illegible] (sabato, alle 15): Juve Domo-Varese; Legnano-Pro Lissone, Novara-Milan; Pro Vercelli-Saviglianese, Saronno-Casale. Domenica [illegible], alle 10,30: Alessandria-Torino; Pro Sesto-Derthona.

Nel Girone B, l'Oltrepò ospiterà [illegible] pomeriggio alle 15 la Reggi[illegible], mentre la Vogherese sarà in trasferta a Carpi. r. g.

Vogherese, la panchina [illegible] Bruno

VOGHERA — Maurizio Bruno, 55 anni, è il nuovo allenatore della Vogherese. L'accordo è stato siglato ieri verso le 12,30 [illegible] sede di via Facchinetti. Bruno rimarrà alla guida della società rossonera fino al mese di giugno del 1989.

Come si ricorderà, Bruno allenò la Vogherese due stagioni fa, quando fu chiamato a sostituire l'esonerato Oscar Massei. Nello scorso campionato, il tecnico genovese ha guidato [illegible] scarsa fortuna il Teramo.

Con l'ingaggio di Bruno, la società rossonera potrà ora avere le indicazioni necessarie sui giocatori da acquistare, per poter rafforzare un organico sicuramente non all'altezza della situazione.

Intanto, è stato annunciato che giovedì 27 ottobre vi sarà un'assemblea dei soci della Vogherese, per discutere un nutrito ordine del giorno che, tra gli altri punti, dovrebbe comprendere anche quello relativo alla ricostituzione del capitale sociale.

Già nel pomeriggio di ieri, Bruno ha torchiato a dovere i giocatori, facendo svolgere un lungo allenamento al campo Coni, alla presenza di un discreto numero di tifosi. Al termine ha dichiarato: «Ho accettato di buon grado di ritornare ad allenare la Vogherese. [illegible], due anni fa, mi ero trovato bene. Penso ci sia molto da lavorare, ma l'impegno e la fatica non mi spaventano. Con un paio di ritocchi, questa squadra potrebbe anche diventare efficiente». v. g.

Terza - Sospesa Casalcermelli-Nuova Spinettese

«Giallo» dopo il rigore

ALESSANDRIA — Terza giornata [illegible] campionato di Terza categoria, girone B, Comitato di Alessandria, e prima sospensione stagionale. E' accaduto al 35' di Casalcermelli-Nuova Spinettese. L'arbitro Federici di Alessandria ha, infatti, interrotto il match per presunte [illegible] da parte di alcuni giocatori di entrambe le squadre. Ma i tifosi presenti alla partita assicurano che non c'è stato alcun motivo per indurre il direttore di gara a decretare la fine anticipata.

Sostiene Carlo Cantone, portiere del Casalcermelli: «Eravamo in vantaggio per 1-0 con un gol segnato al [illegible] Fabrizio Bagnus. In un contrasto [illegible] un nostro difensore, l'attaccante Nolli della squadra avversaria è finito a terra e l'arbitro ha indicato il dischetto. Con il [illegible] capitano ho chiesto civilmente spiegazione all'arbitro ma non siamo [illegible] ad avere [illegible] risposta chiara».

Mentre lo stesso Nolli della Nuova Spinettese stava apprestandosi a calciare il penalty, il direttore di gara, fra la sorpresa generale, fischiava la [illegible] del match.

Conclude Cantone: «In sedici anni che gioco non [illegible] era mai capitato un episodio simile, che non trova alcuna giustificazione nell'andamento della partita, tutt'altro che spigolosa».

La Nuova Spinettese, dopo il gol dei padroni di casa, era rimasta nel frattempo in dieci uomini per l'espulsione di Sommo.

Concordano i giocatori spinettesi: «Quale motivo avremmo avuto per contestare l'arbitro che ci aveva accordato un rigore indiscutibile?».

Le due società sono in attesa delle decisioni del giudice sportivo del Comitato di Alessandria [illegible] presumibilmente emetterà la sentenza la settimana prossima dopo una serie di accertamenti. r. g.

Motociclismo: Dova ottavo

VALENZA — Ottavo posto per Robby Dova, il pilota del team Agv-Pileri, nel campionato italiano assoluto di velocità, classe 125 cc, che si è svolto [illegible] pista di Vallelunga, a Roma. Davanti al centauro valenzano si sono piazzati soltanto i maggiori protagonisti dei campionati mondiali ed europei di categoria. Con questa competizione, che chiude la stagione 1988, comincia per Robby la ricerca di uno sponsor che gli consenta di correre anche il prossimo anno ai massimi livelli. (r. c.)

Calcio, rinviate le gare dell'Uisp

ALESSANDRIA — Tutti gli incontri dei campionati di calcio Uisp, di Super Eccellenza, Eccellenza e Dilettanti, [illegible] rinviati, a causa del maltempo, nello scorso weekend. Molti campi erano indisponibili e il Comitato provinciale ha preferito sospendere il turno, piuttosto di dover affrontare troppi rinvii. Le gare riprenderanno regolarmente sabato e domenica. (r. c.)

Corso di ginnastica a San Salvatore

SAN SALVATORE MONFERRATO — La Libertas Pallacanestro San Salvatore organizza un corso serale di ginnastica per adulti che si terrà alla palestra comunale ogni lunedì e giovedì, dalle 21 alle 22, sotto la guida dell'insegnante Isef Rosetta Coppo. I partecipanti dovranno sottoporsi alla visita del medico sociale Mario Dealessi. Per le iscrizioni ci si può rivolgere a Fabrizio Fracchia, Mauro Garrone, Giuseppe Mossi o Bruno Sacco. (r. c.)

Trofeo Orso Grigio - Dopo la partita di Olbia

Brilli di nuovo primo

ALESSANDRIA — Ritorna in vetta alla classifica del «Trofeo Orso grigio» Mirco Brilli, leader delle prime due giornate di questo campionato di C2.

Dopo lo scrutinio dei tagliandi relativi alla [illegible] esterna di Olbia, infatti, l'ex spezzino ha spodestato in graduatoria Tortora, con 88 punti contro gli 80 del compagno.

Su una delle schede pervenute qualcuno ha voluto aggiungere al nominativo di Pino Tortora la parola «magic», un aggettivo che costituisce un omaggio alla classe dimostrata dal giocatore a Olbia.

Il «Trofeo Orso grigio», iniziativa organizzata dai «Fedelissimi» del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale, ha fatto anche registrare l'avanzata a grandi passi di Maurizio Ferrarese, attualmente terzo, accreditato di 76 preferenze.

Il ventunenne centrocampista dell'Alessandria, nonostante sia impegnato nel servizio militare (comunque da qualche settimana può usufruire di alcuni permessi in più, grazie alla sportività dimostrata dal colonnello Rizzo), sta riscuotendo consensi crescenti di partita in partita.

Alessandro Lazzarini retrocede così in quarta posizione con 68 voti, a pari merito con il capitano dei grigi, Franco Marescalco.

La classifica provvisoria dopo Olbia è completata dai seguenti giocatori: Maurizio Manetti, punti [illegible]; Fabrizio Tardini, 61; Marco Guerra, 57; Sergio Ferretti, 51; Luca Bartolini, 48; Marcello Grandi, 35; Luca Mezzza, 34; Giovanni Rossi, 28, Roberto Briata, 25; [illegible] Benetti, 17.

Chiude la graduatoria il neo-acquisto Marco Carrera che, avendo realizzato in Sardegna il gol-partita, ha ricevuto 16 preferenze pur avendo giocato soltanto per due minuti.

La «tappa» di Olbia è stata vinta da Maurizio Ferrarese, punti 23, davanti a Mirco Brilli, 22; Fabrizio Tardini, 20, Giovanni Rossi, 19, Luca Bartolini, 18, Marco Carrera e Franco Marescalco, appaiati a quota 16.

I dieci giudizi degli sportivi, interpellati al novantunesimo minuto di Alessandria-Rondinella Firenze, hanno premiato soprattutto Maurizio Ferrarese, destinatario di 4 voti; 3 punti sono andati a Giovanni Rossi, e non soltanto per avere siglato la rete decisiva dopo 3' dal fischio d'avvio; 2 a Marco Guerra, che ha praticamente annullato l'attaccante toscano Meoni, mentre un giudizio favorevole è stato infine espresso nei confronti del portiere Alessandro Lazzarini, autore di un'applaudita deviazione oltre la traversa su calcio di punizione. r. g.

[illegible] GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Rondinella
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria

Le operazioni [illegible] voto in Valle entro il 21 e il 29 ottobre

Scuola, [illegible] e i genitori eleggono i rappresentanti

L'affluenza alle urne in calo negli ultimi anni - La media più alta nelle materne

AOSTA — Si [illegible] scuole per il rin[illegible] [illegible] rappresentanti dei genitori e degli alunni nei Consigli di classe e di interclasse e nei Comi[illegible] [illegible] Comunità montana (scuole materne). Sono [illegible] organi collegiali [illegible] [illegible] pano in modo diretto dell'andamento didattico, [illegible] riunioni periodiche a cadenza mensile e con rappresentanti delle varie componenti.

Le date di scadenza delle elezioni sono il 21 ottobre per i rappresentanti degli studenti (due per ogni classe, ma soltanto nelle superiori) e il 31 ottobre per i delegati dei genitori. In Valle però [illegible] votazioni dei genitori si dovranno concludere quest'anno entro il 29 novembre perché in [illegible] le vi sarà (con il nuovo calen[illegible] diversificato per regio[illegible] un «ponte» costituito da domenica 30, lunedì 31 ottobre e martedì 1° novembre.

In alcune scuole le operazioni si sono già svolte, in tutte è cominciato il lavoro della preparazione. Le votazioni avvengono in forma semplifi[illegible] per gli allievi, in genere nell'ultima ora di lezione della mattinata con calendario variabile da un istituto superiore a un altro. Per i rappresentanti dei genitori (anche qui le date [illegible] a se[illegible] della scuola) la proce[illegible] è più complessa.

Una lettera-avviso deve essere inviata a tutte le famiglie degli studenti, quindi il direttore didattico o il presi[illegible] convocano un'assemblea almeno due ore prima delle elezioni, che non possono [illegible] minciare [illegible] delle 17 [illegible] giorno stabilito per consenti[illegible] [illegible] lavora di recarsi al seggio (deve essere regolarmente costituito con gli scrutatori, che [illegible] chiusura faranno lo spoglio delle schede). Un impegno rilevante, quindi, per le scuole sotto il profilo organizzativo. I [illegible]tanti [illegible] circa 31 mila (circa il doppio degli alunni) e per [illegible] devono essere compilati appositi elenchi con i dati anagrafici e di residenza.

Le statistiche dimostrano [illegible] l'affluenza alle [illegible] è sempre calata negli [illegible] anni con [illegible] media del 60 per cento di votanti alle scuole materne, del 40 per cento alle elementari, del 35 per cento alle medie e del [illegible] per cento alle superiori. In Valle l'affluenza è leggermente al di sopra della media [illegible]zionale, ma resta comunque piuttosto bassa. In parecchie [illegible] delle superiori mancano i rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe.

[illegible] [illegible] sono [illegible] i Consigli di cla[illegible] [illegible] vari [illegible]dini di istituto.

Medie superiori. Il preside, gli insegnanti, due allievi della classe e dei rappresentanti dei genitori.

Medie inferiori. Il preside, gli insegnanti, quattro genitori e nessun allievo.

Elementari. I Consigli di interclasse sono formati [illegible] direttore, un genitore per [illegible] scolaresca e i maestri per [illegible] di classi parallele (ad esempio tutte le seconde o tutte le terze) o dello stesso Circolo didattico (se piccolo) o dello stesso «plesso» (gruppo di classi d'un Circolo).

Scuole materne. Operano i «Comitati [illegible] Comunità [illegible]tana» con gli insegnanti dei vari plessi e [illegible] rappresentante dei genitori per ogni se[illegible] [illegible] scuola materna, sempre con la partecipazione della responsabile unica regionale.

b. bas.

Protesta di studenti

AOSTA — Riceviamo e pubblichiamo la lettera di un [illegible] [illegible] studenti.

Siamo un gruppo di studenti [illegible] Aosta che frequenta l'anno finale del corso per elettromeccanici all'Istituto professionale regionale di Verrès. La nostra specializzazione scolastica fino allo scorso anno aveva i primi tre anni [illegible] corso [illegible] Aosta e gli ultimi due all'istituto coordinato di Verrès.

La divisione, per gli evidenti disagi, [illegible] provocato numerose proteste. [illegible] organi competenti hanno quindi deciso di organizzare tutti i cinque anni [illegible] Aosta.

Ora purtroppo il nostro istituto, dopo aver ospitato per lungo tempo gli allievi del biennio finale, si trova abbandonato a sé stesso e noi con lui. Infatti proviamo un po' d'in[illegible] per i nostri compagni che non conosceranno il quoti[illegible] disagio degli orari dovuti al viaggio.

Proviamo inoltre [illegible] certo risentimento perché ci vediamo preclusa la possibilità di frequentare il quinto e ultimo anno ad Aosta. Tuttavia comprendiamo e ci adeguiamo.

Ora però dobbiamo piegarci al volere degli altri istituti di Verrès che, dopo [illegible] prolungato la mattinata scolastica [illegible] cinque a sei ore, hanno [illegible] variare l'orario del treno (principale mezzo di trasporto per gli studenti di Aosta) facendolo collimare con le loro esigenze.

Adesso dobbiamo rassegnarci a usufruire del pullman istituito apposta per noi, soluzione che oltre a raddoppiar[illegible] le spese [illegible] fa sentire studenti di serie B.

(seguono le firme)

Arrestati due impresari edili [illegible] Villair di Quart

Sparatoria per un [illegible]

[illegible] Caponetti e Giuseppe Semeraro, soci [illegible] lavoro, dovevano separarsi - Il primo [illegible] fatto fuoco in aria con [illegible] pistola, il secondo con un coltello ha ferito leggermente [illegible] persone

QUART — Due impresari edili residenti a Villair di Quart, in frazione Ronchette di Sotto 6, sono stati arrestati lunedì sera dalla questura di Aosta per aver cercato di risolvere i loro difficili rapporti di lavoro ricorrendo alle armi (un coltello il primo e una pistola il secondo).

I due sono Giuseppe Semeraro, 39 anni, originario di [illegible] Vito dei Normanni (Brindisi), arrestato per porto abusivo di coltello di genere proibito, minacce gravi a mano [illegible] e lesioni [illegible]nali e Michele Caponetti, [illegible] anni, di Polistena (Reggio [illegible]) [illegible] [illegible] porto abusivo [illegible] [illegible] da [illegible] (una pistola [illegible] e spari in luogo pubblico.

Il fatto è accaduto lunedì alle 20 circa in casa del Caponetti, un alloggio in un piccolo [illegible] complesso a schiera dove abita anche la famiglia di Giuseppe Semeraro. L'episodio, secondo quanto accertato [illegible] inquirenti, è conseguente ai rancori che [illegible] qualche tempo sono nati tra Semeraro e Caponetti, soci da [illegible] dieci [illegible] e attualmente contitolari di due aziende con sede l'una in Valle e l'altra a Ivrea.

[illegible] [illegible] dei difficili rapporti tra i due impresari la necessità di mettere in liquidazione le due società per far fronte a debiti per decine di milioni nei confronti dell'Erario e all'apparente impossibilità di trovare un accordo sulla divisione del capitale restante.

Da qualche mese infatti dopo aver subito un'azione di pignoramento [illegible] alcuni [illegible] a Giuseppe Semeraro e Michele Caponetti erano state notificate multe per Iva e tasse non pagate. Una situazione che in breve ha incrinato i buoni rapporti tra i due soci e che lunedì sera avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Tra i testimoni dell'episodio di lunedì un avvocato di Rieti, U[illegible]berto Sebastiani amico di famiglia dei Caponetti, [illegible] leggermente ferito alla mano [illegible] [illegible] coltello impugnato da Giuseppe Semeraro.

Racconta Sebastiani: *«Eravamo riuniti in casa Caponetti per trovare una soluzione che potesse portare a una divisione concordata dei beni tra Michele e il suo socio. Semeraro non c'era quando, esasperato, Caponetti ha impugnato la sua pistola, è uscito dall'appartamento e si è fermato [illegible] scale esterne da dove ha sparato verso l'alto qualche colpo di pistola probabilmente per scaricare la tensione»*. Da qui l'accusa [illegible] porto abusivo d'arma (la pistola è risultata regolarmente denunciata, ma [illegible] Caponetti non è abilitato a portarla all'esterno dell'abitazione) e spari in luogo pubblico.

Secondo il racconto dell'avvocato Sebastiani, Michele Caponetti era già rientrato in [illegible] quando sulla porta dell'appartamento si è affacciato Giuseppe Semeraro. *«Aveva in mano un coltello da cucina e gridava* — dice ancora Umberto Sebastiani —. *Con la sorella e una figlia dei Caponetti ho cercato di calmarlo, la ragazza però è stata colpita alla testa dal manico del coltello e io [illegible] stato ferito a [illegible] dito. Semeraro non ha raggiunto Caponetti, ma se l'è presa con chi tentava di farlo ragionare. Si è comunque evitato il peggio»*.

E' stato l'avvocato Sebastiani a sporgere denuncia per minacce gravi a mano armata e lesioni personali contro Giuseppe Semeraro, arrestato anche per porto abusivo di coltello.

I due impresari sono ora in carcere a Brissogne in attesa di essere interrogati dal magistrato. La procura dovrà accertare quali sono le responsabilità nell'episodio prima di prendere le decisioni che potrebbe portare al rinvio a giudizio dei due impresari, quindi al [illegible]. L'interrogatorio dei testimoni dovrà chiarire la vicenda in tutti i particolari in modo da consentire di formulare le accuse. Il fatto ha destato una certa impressione tra la gente d[illegible] Villair, che conosce bene i d[illegible] impresari.

Beatrice Mosca

[illegible] al casinò per oltraggio

SAINT-VINCENT — Antonio Gerardo Scola, 30 anni, originario di Lacedonia (Avellino) e residente a Piossasco (Torino), è stato arrestato dagli agenti della Questura in servizio al ca[illegible] di Saint-Vincent per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza molesta e manifesta.

L'uomo, secondo gli inquirenti, si trovava in [illegible] stato di ebrezza. All'invito di lasciare la casa da gioco, si sarebbe rifiutato. Di qui l'intervento del servizio di sicurezza del casinò.

Lo Scola è stato allontanato a forza e successivamente arrestato dagli agenti della Questura in servizio nella casa da gioco.

Il Tar deciderà il 13 dicembre per la vicenda del depuratore

[illegible] la sentenza su Derby

AOSTA — L'attesa sentenza non c'è stata: il Tar (Tribunale [illegible] [illegible] della [illegible] d'Aosta ha deciso di esaminare la vicenda del depuratore [illegible] Derby il 13 dicembre. Allora entrerà anche nel [illegible] [illegible] questione. Ieri mattina, invece, doveva sospendere o [illegible] la [illegible] esecutiva dell'opera [illegible] base alla documentazione prodotta dalle parti. L'udienza è stata fissata per il 13 dicembre, un martedì.

I giudici in quell'occasione diranno [illegible] [illegible] lecito o [illegible] costruire il depuratore in località [illegible] Iles [illegible] Derby. Il ricorso era stato presentato da due residenti della [illegible] di La Salle che chiedevano l'immediata sospensione dell'iter burocratico perché viziato da «illegittimità». Sia il Comune sia la Regione [illegible] va[illegible] [illegible] deciso di costruire il depuratore [illegible] località vicino alla Dora.

Il Consiglio regionale ha approvato tre delibere di giunta sulla costruzione del depuratore, due riguardano i lavori per i collettori che porteranno [illegible] acque [illegible] Valdigne all'impianto, la terza si [illegible] all'appalto-concorso per la progettazione e la costruzione, votata a scrutinio segreto.

[illegible] depuratore [illegible] oppone il [illegible] di Derby che fin dalla scorsa primavera ha incominciato la sua protesta. Vi sono state parecchie riunioni tra esponenti [illegible] [illegible]tato e consiglieri regionali, ma la situazione non [illegible] [illegible]biata, non [illegible] è giunti ad [illegible] accordo.

I cittadini di Derby [illegible] anche [illegible] un'alternativa: costruire l'impianto all'Equilivaz, zona distante dall'abitato, ma la [illegible] proposta non è stata accolta.

Sempre ieri mattina il Tar ha invece respinto i [illegible] ricorsi presentati contro l'elezione [illegible] Roberto Gremmo a consigliere regionale. Il primo ricorso, quello del partito liberale, [illegible] stato ritenuto «inammissibile», mentre il secondo, [illegible] pedi, è stato respinto. L'appello al Consiglio di [illegible] è [illegible] fissato per il 13 dicembre.

La vicenda riguarda il simbolo [illegible] lista di Gremmo che per i ricorrenti ha [illegible] in inganno gli elettori in quanto conteneva la parola «Union»: sarebbero stati 133 i voti dati alla lista [illegible] Gremmo con [illegible] il nome di candidati dell'union valdôtaine.

e. mar.

[illegible]

AOSTA — [illegible] Commissione regionale Affari generali (presidente François Stévénin) ha stanziato [illegible] miliardi per la realizzazione dell'autostrada Sarre-Courmayeur, cifra che comprende gli oneri derivanti dagli espropri dei terreni attraversati dal «serpentone» d'asfalto. La [illegible] ma di altri [illegible] miliardi e mezzo è stata impegnata per la realizzazione di impianti [illegible] la neve programmata (artificiale) in diverse località alpine della valle.

I finanziamenti (previsti [illegible] l'accensione di un mutuo passivo) sono compresi [illegible] [illegible] disegno [illegible] legge approvato a maggioranza dopo l'illu[illegible] [illegible] parte dell'assessore alle Finanze Ugo Voyat.

Contro hanno [illegible] sia il rappresentante comunista, Demetrio [illegible], perché si tratta *«di un'operazione contabile che [illegible] troverà pratica attuazione come è [illegible] avvenuto negli altri [illegible] e che mira a dimostrare inesistenti difficoltà finanziarie»*, sia il rappresentante di nuova sinistra Elio Riccarand perché *«prevedono finanziamenti per opere, [illegible] l'autostrada, [illegible] quale [illegible] contrari»*.

L'ingegnere Jaccond morto in fabbrica nel settembre scorso

Cogne, indagine sull'incidente

AOSTA — E' stato riaperto il «[illegible]» dell'ingegner Augusto Jaccond, 41 anni, morto il [illegible] settembre scorso mentre stava verificando l'impianto [illegible] atomizzazione del Centro sviluppo materiali, [illegible] [illegible] di Roma che opera all'interno dello stabilimento DeltaCogne di Aosta.

[illegible] la [illegible] del Jaccond [illegible] riesumata e [illegible] medici nominati [illegible] giudice istruttore Gianni [illegible] effettueranno l'autopsia (non venne compiuta subito dopo il decesso). I periti (il medico legale e un esperto in tossicologia dell'Università di Pavia) dovranno stabilire la causa della morte avvenuta all'interno dell'impianto speciale. Il referto medico allegato alla prima indagine c[illegible] [illegible] dalla polizia parla infatti di «probabile asfissia». L'ipotesi attende ora una conferma. Il giudice istruttore [illegible] formalizzato l'inchiesta per scoprire che cosa ha provocato la morte dell'ingegnere e se esistano responsabilità.

Augusto Jaccond

L'interrogativo a cui il magistrato vuole rispondere riguarda l'ipotesi che le ope[illegible] [illegible] di manutenzione dell'impianto non fossero state eseguite a dovere.

L'impianto di atomizzazione (di fabbricazione svedese) è un grande cilindro che [illegible]ve a trasformare l'acciaio liquido in polvere, in granelli che vengono usati per particolari lavorazioni. Nel manuale [illegible] [illegible] la ditta produttrice raccomanda [illegible] arieggiare il cilindro per otto [illegible] dopo ogni lavorazione perché vengono immessi [illegible] e argon. L'atomizzazione dell'acciaio avviene in assenza di ossigeno per [illegible]tare, appunto, ossidazioni.

Augusto Jaccond conosceva [illegible] «segreto» dell'impianto, era stato anche in Svezia per seguire tutte le fasi della particolare lavorazione dell'acciaio. Il magistrato, per questo, tende ad escludere che l'ingegnere abbia commesso un'imprudenza. Di qui l'ipotesi che [illegible] manutenzione [illegible] fosse stata fatta bene.

Il cilindro ha [illegible]e aperture per consentire l'aerazione, una [illegible] alto e [illegible] in basso. Entrambe erano aperte quando Jaccond poco prima [illegible] 10 di giovedì 22 settembre [illegible] nel cilindro. [illegible] l'elevatore (grande quanto il cilindro, circa 130 cm di diametro) per salire in alto e controllare l'impianto prima di dare inizio a un'altra sperimentazione.

I colleghi, [illegible] [illegible] un ingegnere svedese, hanno [illegible] circa [illegible] minuti, poi non sentendo [illegible] l'elevatore scendere hanno chiamato Jaccond, ma non hanno ricevuto risposta. [illegible] solito l'inge[illegible] [illegible] batteva con la m[illegible] contro [illegible] parete d'acciaio [illegible] cilindro per rispondere. Non avendo ottenuto alcun [illegible]gnale di risposta i suoi colleghi hanno azionato l'elevatore dall'esterno.

Il corpo di Jaccond era disteso sulla piattaforma. L'ingegnere aveva perso conoscenza: i colleghi hanno tentato di rianimarlo. Pochi minuti dopo è giunto anche il medico dello stabilimento, Mario Manuele, [illegible] [illegible] prati[illegible] il massaggio cardiaco e [illegible] respirazione artificiale, ma [illegible] tentativo è stato purtroppo inutile. Augusto Jaccond abitava al numero 26 di via Edelweiss [illegible] [illegible] moglie e [illegible] figlie.

e. mar.

L'esposizione di Michele Spera alla Maison Gerbollier di La Salle

Informare con segni grafici

La mostra nell'ambito della manifestazione «Costruzioni per immagini» rimarrà aperta sino al 30 ottobre - Messaggi basati [illegible] disegni [illegible] oggetti [illegible] idee-guida

LA SALLE — «Costruzioni per immagini», il quinto ciclo di incontri e esposizioni di arte grafica della manifestazione «Visual design», organizza [illegible] questi giorni, nella Maison Gerbollier di La Salle, il [illegible] quarto appuntamento.

Ospite della località [illegible] [illegible] è [illegible] produzione grafica di [illegible] dei più noti specialisti del settore, l'italiano Michele Spera.

La mostra, organizzata da Pro Loco e Comune di La Salle [illegible] collaborazione [illegible] l'amministrazione regionale e altri enti pubblici e privati, rimarrà aperta fino al 30 otto[illegible].

Se il filo conduttore delle esposizioni del [illegible] è la comunicazione del messaggio informativo-pubblicitario attraverso [illegible] commistione di segni grafici e iconografici, scritte e disegni, articolati in senso narrativo, anche i manifesti di Spera sono coerenti [illegible] intenzioni degli organizzatori, giocando su un rapporto «scritta-immagine» perfettamente equilibrato.

Le sue composizioni non si prestano infatti ad equivoci: costruite su segni chiari e addirittura «macroscopici», esse contrappongono un messaggio esplicitato in slogan a un'immagine, disegno o fotografia, che ne conferma o ne dilata il senso. Si vedano a questo proposito due lavori commissionati a Spera dal partito repubblicano.

Nel primo, di chiaro inten[illegible] elettorale, il messaggio da veicolare è che l'Italia sta cambiando sotto la [illegible] dell'informatica, che questo cambiamento coinvolge la politica e che il partito [illegible] pubblicano è al passo [illegible] i tempi.

In questo caso l'intervento di Spera è quello di sintetizzare e nello stesso tempo amplificare lo slogan, accostandogli l'immagine stilizzata, [illegible] in dettaglio, di una tastiera di computer.

Nel secondo, che annuncia un Convegno n[illegible] [illegible] lavoratori, le due idee-guida di «convegno» e «lavoratori» sono esplicitate da un'ordi[illegible] [illegible] esposizione degli strumenti professionali di coloro che interverranno (pala, chiave inglese, piccone, cacciavite, penna stilografica e [illegible] Skart), suggerendo al[illegible] [illegible] il carattere interclassista [illegible] partito.

Michele Spera, nato a Po[illegible] nel 1937, arriva al [illegible] attuale mestiere attraverso studi di architettura. Dal 1965 collabora col partito repubblicano, alternando l'attività di designer all'insegnamento universitario (prima Roma, poi Urbino).

Nel 1982 ha assunto la direzione artistica dell'Olivetti. E' attualmente art director della Treccani per gli audiovisivi e la tecnologia dell'istruzione.

Michele Spera ha esposto le sue opere in tutto il mondo.

Luciano Barisone

Gli spettacoli e il taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: *[illegible]*, regia di Augusto Caminito, con K. Kinski, B. De Rossi (Italia 1988) — *Riportato in vita a Venezia, il vampiro si mescola alle maschere del Carnevale alla ricerca di vittime.* Orario 20; 22.
ITALIA: *Good morning Vietnam*, regia di Barry Levinson, con R. Williams, F. Whitaker (Usa 1987) — Disc-jockey militare, anticonformista e provocatore, arriva in Vietnam per tenere alto il morale delle truppe. Orario: 18; 20; 22.
SPLENDOR: film luce rossa. Vietati min. 18. Orario: 16, 20.

Televisioni

RAITRE
14 — Tg della Valle d'Aosta
18,30 La fenêtre. Une émission de la Télévision Fr3
[illegible] Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO
[illegible] La Voix de la Vallée

RADIODUE
12,10 La Voix de la Vallée
[illegible] De fil en aiguille. Réalisation de Carlo Rossi
17 — La Voix de la Vallée-flash

[illegible]
17[illegible] Vert pomme
18,05 [illegible]
18,25 Top models
19 — Journal régional
19,30 Tj-soir
20,05 A bon entendeur
20,20 Miami vice
21,10 Un Kennedy [illegible]
22,05 Tj-nuit
22,25 Tous pour un

ANTENNE 2
17,15 Jeunesse graffitis
18,45 Des chiffres et des lettres
19,10 Actualités régionales de Fr3
19,35 La baby sitter
20 — Edition de 20 h
20,35 L'argent
22,10 L'histoire immédiate
23,45 Figures

TVA
18 — Cartoni animati
19,10 Tg della Valle d'Aosta
22,30 Tg della Valle d'Aosta

RETE ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con [illegible] e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
[illegible] Film

TIVUITALIA
18,40 Cruchvisi
19,45 Marina A [illegible], telenovela
20,30 I conquistatori delle Sirte, film
22 — Teledomani
22,30 Tam Tam [illegible], film

TELECUPOLE
8,30 Dancin' days, telenovela
12,40 Tg4 notiziario
13 — Grog, film
19,30 Tg4 notiziario
20 — Sportmare
20,30 La trattoria dei ricordi
22,30 Tg4 notiziario
[illegible] La trattoria dei ricordi
24 — Una borla riuscita, film

[illegible]

FARMACIE
Aosta: Pepone, [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] porta aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porta chiusa dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di oggi: nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +11; ore 12: +18. Umidità: 70%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.846.
Pubblicità: Mussmeci, località Amérique 58, tel. (0165) 76.56.28, 76.80.19.

Non si farà la diciassettesima edizione del tradizionale «Valle d'Aosta»

Il Rally ucciso dalle polemiche

Lo scontro elettorale per i vertici dell'Aci ha portato alle dimissioni degli organizzatori - Si teme un declassamento della [illegible]

[illegible] Una [illegible] il potere politico

AOSTA — [illegible] tra due gruppi [illegible] candidati ai vertici dell'Aci, anzi di due [illegible] politiche di diverso colore [illegible] si tengono presenti i nomi dei leaders, [illegible] porta [illegible] fine ingloriosa e [illegible] d'una tradizione.

Gli ecologisti dell'«ad majora» plaudiranno: non vi saranno auto, rumore, fumi sulle strade di montagna; gli sportivi, forse, si consoleranno [illegible] altre discipline.

Tuttavia [illegible] diciamo «Muore il Rally, viva il Rally».

[illegible] valdostana, un tempo «Rally neve» perché si correva su strade ammantate di neve, si spegne per un tiro maligno del gioco politico, per una lotta di potere, per una corsa ai vertici di un ente che ormai è entrato [illegible] posti di sottogoverno da spartire. Per agguantare le spoglie, [illegible] s'è pensato [illegible] Rally. (p. cer.)

AOSTA — Ormai non ci sono più [illegible] il rally della Valle d'Aosta 1988 in programma per il 25 e il 26 di novembre [illegible] si farà. Subito dopo il rinnovo delle cariche [illegible] Consiglio dell'Automobile Club (confermati Roberto De Vecchi, Mario Malone, Zeina Betrai, Pier Giorgio Vivrali, Bruno Meloni, Sergio Ramella e neo-eletti Pier Giorgio Jaccod, Ettore Viérin ed Emile Chanoux con totale esclusione [illegible] gruppo di candidati guidati da François Stévenin) i responsabili uscenti della commissione sportiva dell'Aci e organizzatori del rally «Ciccio» Rossi e Giorgio Caputo hanno comunicato lunedì [illegible] volerne [illegible] sapere della corsa automobilistica valdostana e della sua organizzazione.

Non sono pochi gli appassionati che hanno cercato di [illegible] notizie dicendosi disponibili a un impegno totale [illegible] fianco [illegible] Ettore Viérin, ex navigatore di Celesia e ora dirigente dell'Aci, che a tutti i costi non vorrebbe veder morire l'edizione 1988 del rally, scivolato [illegible] sulla classica buccia [illegible] banana dopo 17 tornate quasi per dar ragione [illegible] una volta alla super[illegible].

Viérin è desolato: «*Sono praticamente rimasto l'unico disponibile a impegnarmi per un rally [illegible] cui credo. E' chiaro [illegible] l'Aci [illegible] soltanto il rally, sino ad ora tutto era gestito da Rossi e Caputo, che a un mese dalla data della manifestazione si sono messi disparte. Io da maggio ad oggi ho spinto per [illegible] svolgimento [illegible] rally, ma tra schieramenti e contrapposizioni elettorali e discussioni non si è trovata la soluzione, a questo punto è materialmente impossibile organizzare la [illegible] in pochi giorni quando [illegible] necessari almeno sei [illegible] per preparare una gara [illegible] questa*».

La rinuncia al rally potrebbe comportare un declassamento della gara, che attualmente [illegible] può [illegible] un ri[illegible] per il campionato europeo e coefficiente 3 per il campionato italiano: «*E' chiaro* — ribadisce ancora Viérin — *che si butta via [illegible] patrimonio. E' una [illegible] che cade, e [illegible] ci saranno deroghe [illegible] dalla Csai faremo la fine [illegible] Palermo calcio, dovremo ripartire da zero, magari con un piccolo rally collocato in altra data*».

[illegible] e Caputo hanno abbandonato questa «creatura» che da tempo gestivano perché «*non si sarebbero sentiti premiati dagli [illegible] per il lavoro in questi anni*», ma il presidente uscente dell'Aci, Roberto De Vecchi, ribadisce che «*l'Automobil Club è anche il rally, ma non si può occupare soltanto del rally, riuniremo il [illegible] Consiglio ai primi di novembre ed esamineremo la situazione. E' chiaro che questa edizione ormai non si può disputare*».

Il comunicato [illegible] e Caputo scade nel grottesco quando invita [illegible] appassionati interessati a rivolgersi ad una commissione sportiva dell'Aci che non esiste più in quanto costituita [illegible] personaggi dimissionari. «Ciccio» Rossi non è rin[illegible] (si dice sia all'estero) [illegible] per «*ragioni di lavoro*», Giorgio Caputo invece vuole precisare che «*dal mese [illegible] maggio tramite Ramella [illegible] più volte sollecitato [illegible] a deliberare sull'organizzazione [illegible] rally, non c'è [illegible] risposta sino a fine agosto quando ormai era troppo tardi, io ero comunque disposto a collaborare, ma [illegible] in prima persona. E' comunque chiaro che con un diverso risultato elettorale e con il sostegno alla [illegible] lista di sportivi (e non [illegible] schieramenti di carattere politico) il rally bene o male si faceva*». Appare chiaro [illegible] tutto [illegible] finalizzato al risultato elettorale ad un mese e mezzo dalla data del rally.

E' un «pasticciaccio» dovuto a schieramenti, risentimenti, giochi di potere, confronti e scontri che purtroppo hanno una sola vittima: lo sport. [illegible] i piloti valdostani che si stavano preparando a questo rally le idee sono con[illegible] c'è [illegible] è amareggiato e vorrebbe tentare di salvare il salvabile, altri preferiscono che si riparta da zero [illegible] una nuova organizzazione e con una diversa collocazione nel calendario.

I giochi a livello di campionati [illegible] (Tabaton e la De Martini) e italiano (Cerrato) dopo Sanremo erano ormai fatti, non restava che definire il «re» del gruppo N (vetture [illegible] tra Cunico, Agini, Della e Fabbri, ma tutto ciò non ha nulla a che spartire con le desolanti [illegible] tivazioni con cui si è cancellato questo rally con chiare responsabilità in [illegible] valdo[illegible].

Cesarino Cerise

Saint-Vincent. L'auto di Cerrato-Cerri [illegible] partenza d'un Rally [illegible] d'Aosta» (Agnello)

[illegible] - La squadra valdostana in testa alla classifica

Lo Châtillon tiene il ritmo

Sconfitto l'Alpea San Giorgio per 4 a 1 - L'Olimpia Siauto ottiene la prima vittoria contro il Varisella in [illegible] partita costellata da incidenti

[illegible] — Prosegue la marcia [illegible] vetta alla classifica del campionato di calcio di Prima Categoria dello Châtillon e del Robassomero. La squadra di Piero Ciri ha sconfitto l'Alpea San Giorgio per 4-1 mentre i piemontesi si sono imposti per 3-2 al Rivara.

[illegible] battistrada (sette punti) hanno portato a due le lunghezze di vantaggio sul Fenianus (1-1 sul terreno della Nolese) sull'Olimpia Siauto (2-1 al Varisella) e sul San Benigno (3-2 al Sarre Simea) mentre il Saint-Christophe Petrol System ha pareggiato (2-2) con l'Esperanza e si è portato a quota tre.

Lo Châtillon ha superato [illegible] scioltezza l'ostacolo Alpea [illegible] Giorgio, ribadendo di attraversare un momento particolarmente felice. I castiglionesi hanno dominato la partita e il 4-1 è stata la logica conseguenza del divario [illegible] in [illegible].

Sbloccato il risultato con [illegible] gol di testa di Porna, lo Châtillon [illegible] raggiunto [illegible] una rete di Falcitelli. [illegible] una doppietta di Anile e un'altra segnatura [illegible] sancivano il netto [illegible] dei biancoazzurri.

Dice l'allenatore Piero Ciri: «*Ho chiesto [illegible] ragazzi di controllare il gioco a centrocampo e di velocizzare la [illegible] ora per mettere [illegible] difficoltà la difesa piuttosto [illegible] del San Giorgio. La tattica si è rivelata giusta*».

Dopo [illegible] pareggi consecutivi, l'Olimpia Siauto di Pichoz ha conquistato la prima vittoria stagionale (2-1). La compagine [illegible] presidente Call ha piegato [illegible] del Varisella grazie a una doppietta di Benetti mentre gli ospiti [illegible] andati a segno con un calcio di rigore contestato a lungo dagli [illegible].

[illegible] campo i giocatori [illegible] hanno fatto complimenti, non rinunciando a scalciarsi a gioco [illegible]. Né sono mancati gli incidenti a fine partita.

Sottolinea l'allenatore Sergio Perazzone: «*La vittoria è scaturita da [illegible] buona prestazione collettiva. L'arbitraggio troppo permissivo ha rischiato di far degenerare l'incontro e a fine partita alcuni giocatori ospiti si [illegible] addirittura portati verso le tribune provocando i nostri tifosi. Il successo premia la condotta [illegible] gara dei ragazzi che hanno saputo sempre controllarsi. Potevamo [illegible] che dar maggior consistenza [illegible] risultato sfruttando adeguatamente alcune favorevoli opportunità, però anche Dagaro è [illegible] bravo, nella ripresa, a negare il gol agli avversari in due occasioni*».

Buon pareggio esterno per il Fenianus a Villanova Canavese (1-1). Il «mister» dei castellani Pier Antonio Mangione recrimina però per il punto perso: «*Potevamo cast[illegible] la vittoria [illegible] un arbitraggio quanto meno discutibile. Pur non favorendo nessuna delle due squadre il direttore di gara è riuscito a scontentare tutti, fischiando in continuazione. [illegible] piano tecnico ci siamo dimostrati nettamente superiori ai padroni [illegible] però ogni qualvolta [illegible] avvicinavamo all'area della Nolese venivamo fermati per incomprensibili valutazioni dell'arbitro*».

Il Saint-Christophe ha sfruttato parzialmente il turno casalingo. I granata sono stati infatti bloccati sul 2-2 dall'Esperanza. Ospiti [illegible] vantaggio, pronta replica della squadra del presidente Floran che pareggiava con Lorenzo Gorraz e passava a condurre con Adriano Gorraz (migliore in campo). [illegible] finale i piemontesi [illegible] tavano però il 2-2 sfruttando un errore difensivo.

L'unica nota negativa è giunta da San Benigno dove il Sarre Simea è stato sconfitto per 3-2. «*Però* — evidenzia il "mister" Walter Bianquin — *meritavamo almeno [illegible] divisione della posta. [illegible] vantaggio [illegible] Careri abbiamo gettato al vento alcune buone occasioni per mettere [illegible] sicuro il risultato. Dopo il pareggio dei piemontesi c'è stata l'espulsione [illegible] Serravalle per un'imprecazione. Lo stesso metro di valutazione non è stato usato dall'arbitro nei confronti del San Benigno che si è portato sul 2-1 all'inizio della ripresa. [illegible] stante l'inferiorità numerica abbiamo [illegible] raggiungendo il 2-2 con un rigore trasformato da Scalise per venire beffati a pochi minuti dal termine. E' veramente un periodo sfortunato [illegible] gli arbitraggi che ci stanno penalizzando oltre misura*».

Sigfrido Beneyton

Vaoner Orsi (Olimpia Siauto) in azione [illegible] il Varisella

---

[illegible] - Ultima partita della prima fase

Ora il Saint-Vincent affronta la Biellese

Per passare il [illegible] i biancocelesti devono imporsi per 4 a 0

SAINT-VINCENT — Ultima partita della prima fase della Coppa Italia questa sera (inizio alle 20,30) a Cossato [illegible] l'incontro tra la Biellese e il Saint-Vincent decisivo per il passaggio [illegible].

I lanieri guidano la [illegible] ca con quattro punti (doppia vittoria sull'Aosta per 3-1 e 2-0) mentre i termali sono a quota due (come la formazione di Sacco che è però già matematicamente eliminata), [illegible] con poche chances di poter [illegible] in graduatoria i bianconeri in virtù di una differenza [illegible] negativa di meno tre rispetto al più tre dell'undici di Caligaris.

Per passare il turno Cusanò e compagni dovrebbero imporsi per 4-0, «ma — sottolinea Nunzio Santoro — *la Coppa Italia [illegible] ci interessa nel modo più assoluto tanto più che sabato giocheremo l'anticipo con il [illegible] e quest'impegno è quindi più d'un piccolo che [illegible] utilità. Onoreremo la partita senza tuttavia rischiare perché il nostro unico obiettivo è quello di disputare un campionato di [illegible] tranquillità. [illegible] giocare i giovani che potranno dimostrare le proprie qualità*».

Se la partita di Coppa Italia non riveste alcuna importanza per l'allenatore dei biancocelesti, sarà però utile per fare scontare a Canal e a Coppo un turno di squalifica. Il difensore e il centrocampista sono stati espulsi domenica scorsa ad Albenga e potrebbero quindi rientrare sabato se dovranno stare fermi per un solo turno. Oltre a Canal e a Coppo mancherà sicuramente anche Valera, che aveva [illegible] anzitempo domenica per una [illegible] trattura muscolare.

Potrebbe esserci l'esordio stagionale di Spagna, [illegible] si sta allenando intensamente per recuperare la miglior condizione. Saranno in campo i giovani Zublena, Bredy, Bellomo, Bognari, Adorni e Zanolli assieme a Pallavicini, Miriello e Bergamo che [illegible] rantiranno [illegible] Saint-Vincent un po' d'esperienza.

La Biellese [illegible] pareggiato domenica [illegible] il Sancolombano per 2-2 e non sta [illegible] versando un buon momento, però può contare [illegible] alcuni elementi di sicuro affidamento [illegible] Galerotti, Betz, Scalzi e Zagaria in grado [illegible] fare la differenza.

Più che [illegible] confronto [illegible] no i biancocelesti guardano all'anticipo di sabato. La squadra del presidente «Gi» Rollandin [illegible] infatti riscattare le [illegible] sconfitte esterne consecutive subite a Cairo e [illegible] Albenga. **s. b.**

[illegible] ed Aosta

[illegible] — Nel [illegible] ippica valdostana si sono svolte le competizioni che concludono i corsi estivi. Vi hanno [illegible] parte cavalieri dai 6 ai 7 anni e [illegible] 15-16 anni.

Nella categoria riservata [illegible] la giuria [illegible] attribuito la vittoria a Lucia Mai, mentre nella categoria adulti è risultata al primo posto Ornella Scarlatta.

Le competizioni [illegible] clusive dei corsi estivi consistevano nel giro intorno a ostacoli, passaggio di barriere a terra e [illegible] barriere incro[illegible] da compiersi [illegible] al trotto.

[illegible] - Si è concluso il ciclo del campionato autunnale

Ora Chevrot è tra i «grandi»

AOSTA — Il torneo autunnale di [illegible] ha concluso il [illegible] ciclo assegnando la vittoria a Chevrot [illegible] Voyat e i più giovani compagni di squadra possono così fregiarsi anche di un titolo autunnale. Dopo il successo nell'edizione sperimentale del 1975 (la [illegible] i «chevrotteun» [illegible] avevano [illegible] mai vinto d'autunno e il «palmarès» [illegible] pare ora più completo. La vittoria è stata [illegible] (1228-1166) e il Gressan non [illegible] saputo contrastare il passo sicuro dei vincitori.

I «gressaèn» si sono però rifatti in seconda categoria, imponendosi per 1048-949 su Pollein e conquistando così quel titolo [illegible] era sfuggito [illegible] primavera.

[illegible] terza categoria, bella lotta e quattro punti soltanto il divario tra Gressan A (sconfitto) e Valpelline: 930-926. In quarta categoria il titolo è andato a Jovençan (come già la scorsa primavera), che ha primeggiato su Chevrot per 737-685, mentre [illegible] quinta i campioni primaverili [illegible] hanno potuto [illegible] i «gressaèn» impostisi per 706-526.

Non priva di colpi di scena la giornata dello [illegible]. Nel primo gruppo Châtillon Nitri Renault I ha eliminato Quart [illegible] un distacco di [illegible] metri esatti: 1727-1687. Per i «tsateillonèn» è stata una faticaccia, [illegible] l'importante era saltare l'ostacolo e passare il turno.

Loro avversario in semifinale sarà Pollein I, che ha superato agevolmente Verrayes II per 1750-1140, mettendo [illegible] termine alla bella avventura [illegible] «vereyoun», unica squadra [illegible] rimasta nei quarti.

Vanno invece avanti, gli altri giocatori di Verrayes, quelli [illegible] prima squadra che sul loro terreno hanno in[illegible] una secca sconfitta al Nus (2648-2217) sorprendendo un po' tutti e più degli altri i «neuvèn».

L'altra partita in programma (e da cui uscirà l'avversario del verrayes I) non è stata conclusa per sopravvenuta oscurità.

Pronostici sovvertiti nel secondo raggruppamento, dove sono [illegible] sconfitti sia il Valtournenche I (1592-1440), superato dal Quart IV, sia il Saint-Denis, che [illegible] spuntata [illegible] il Valtournenche II per 2753-1373. [illegible] finale dunque [illegible] i «quartèn» e i sorprendenti «votornèn» campioni in carica di serie D.

Infine, tra gli juniores, Châtillon Nitri [illegible] si è guadagnata il posto in semifinale superando Montjovet per 1152-701, mentre Verrayes (che pure ha vinto [illegible] Saint-Christophe [illegible] System [illegible] 2133-942) [illegible] ancora attendere il recupero con Quart per esser certa di qua[illegible].

Le [illegible] ticket hanno proiettato nella [illegible] di serie A le due formazioni più attese, vale a dire il Porossan Nitri Renault (che ha [illegible] to Courmayeur 1323-1213) e il Saint-Christophe Petrol System, [illegible] sull'Allein per 1364-1204.

In serie B, [illegible] punti sono stati [illegible] (1026-1023 il risultato) ad Arpuilles per eliminare a sorpresa il Saint-Christophe, mentre l'altra semifinalista sarà il Bosses, nettamente impostosi su Valpelline per 1213-1087.

Ed ecco i risultati di C: Morgex-Porossan Nitri Renault 936-819; Pré-Saint-Didier-Allein 956-944; Gignod Planet-Gignod II 1002-985; Sarre-Charvensod 1006-948. Prima della finale in questa categoria si impone ancora un turno, che opporrà Morgex a Sarre e Pré-Saint-Didier a Gignod Planet. In serie D invece, vanno in finale St-Christophe Petrol System III (774-638 su St-Oyen) e Etroubles I (901-876 su Etroubles II). **c. re.**

[illegible] Turani campione [illegible]

AOSTA — Il Gruppo Sportivo Cicli Lucchini è l'unico [illegible] valdostano che caratterizza la sua attività stagionale con un campionato sociale articolato su più prove. Anche quest'anno i tesserati del sodalizio aostano sono stati impegnati in sei [illegible] per potersi laureare campione sociale.

Il successo è andato a Davide Turani, che ha preceduto sul filo di lana Enzo Jorrioz e Oreste Pennacchione, tutti appartenenti [illegible] categoria adulti. Tra i seniores il successo è [illegible] a Pietro Blanc che ha preceduto Marino Bezzo e Pietro Villot. Tra i gentlemen Franco Malatesta ha avuto ragione di Pietro Varola e Bruno Fiorenza, si devono poi registrare anche i successi di Vanna Ro[illegible] tra le dame e di Luca Gubbiotti tra i giovani.

[illegible] - Le aostane in forma

Il Vallin vince

AOSTA — Seconda vittoria per il Vallin Cral Cogne nella Coppa di Lega di pallavolo femminile. Le aziendali [illegible] sconfitto il Safa per 3-2 (14-16, 15-7, 15-11, 14-16 e 15-13 i parziali) riscattando così la [illegible] del girone d'andata a Torino. La squadra di Giorgio Moro ha dimostrato di [illegible] in costante [illegible].

La partita è [illegible] equilibrata e [illegible] con le ospiti che si aggiudicavano il primo set per 16-14 per subire poi la replica delle aziendali [illegible] ribaltavano le sorti [illegible] il secondo e il terzo parziale con i punteggi di 15-7 e 15-11.

«*Dopo un avvio sotto tono* — sottolinea Moro — *abbiamo trovato i giusti equilibri di gioco. Nel primo set siamo riusciti a rimontare un [illegible] passivo: l'efficacia [illegible] attacco e la precisione a muro ci hanno consentito [illegible] mettere in difficoltà il Safa anche [illegible] non sempre abbiamo saputo mantenere una costanza di rendimento. [illegible] quarto set abbiamo pagato alcune ingenuità*».

La partita si è quindi decisa al quinto parziale con la novità del tie-break che assegna un punto per ogni azione indipendentemente dalla squadra [illegible] è alla battuta. «*E' questa una nuova regola* — spiega [illegible] — *che verrà applicata anche in campionato, ma che non mi trova molto convenziente. Giungere infatti al quinto set dopo aver lottato a lungo e doversi giocare tutto in [illegible] "lotteria" è quanto meno discutibile. Per non protrarre troppo l'andamento delle partite non si potranno, inoltre, superare i diciassette punti per ogni parziale. Valuteremo in campionato l'efficacia di queste novità che modificano comunque [illegible] il regolamento [illegible] pallavolo*».

Nel quinto e decisivo set il [illegible] Cral Cogne prendeva un buon margine di vantaggio al cambio di campo (8-3), ma doveva subire la reazione delle ospiti. Nel momento decisivo [illegible] la Borio e compagne trovavano però la concentrazione e si aggiudicavano l'incontro per 15-13.

La Coppa di Lega [illegible] chiuderà [illegible] prossimo con le aziendali che riceveranno la visita del [illegible] Sarà l'ultimo impegno prima [illegible] l'inizio del campionato fissato per il 29 ottobre con il Vallin [illegible] Cogne che debutterà a Genova contro il Sampierdarena. (s. b.)

Paradossale situazione della nuova casa mandamentale a Nizza

C'è un carcere senza letti

I lavori sono [illegible] da oltre un anno, ma l'apertura è rinviata perché non sono ancora arrivate [illegible] trenta brandine per i detenuti - Inattivi quattro agenti di [illegible] che sono stati «staccati» presso la pretura - Interrogazione pli al Consiglio comunale di domani

NIZZA — Mancano i letti e il carcere non apre. Anzi, rischia pure, benché sia terminato da poco più di un anno, di avere ormai bisogno di lavori di restauro. E' il classico esempio di come, quando la burocrazia ci mette lo zampino, opere importanti vengono bloccate da «banalità».

Gli ingredienti di questa «storia all'italiana» sono molti e, se si vuole, anche curiosi. Oggi il Comune (che è tenuto a fornire i locali) [illegible] a pagare l'affitto per i locali del vecchio carcere, in via Perrone, che è vuoto (attualmente è usato [illegible] per i detenuti in semilibertà, ma da un [illegible] ha più avuto ospiti).

Il proprietario dei locali, Paolo Priarone, titolare di un magazzino di ricambi per auto che è a fianco delle vecchie prigioni, dice di aver assoluto bisogno [illegible] quelle stanze [illegible] la sua attività.

Come se non bastasse ci sono quattro agenti di custodia che in pratica non hanno nessuno da «custodire», [illegible] i normali [illegible] il fanno «distaccati» in pretura.

[illegible] ciò mentre in [illegible] Crova, a fianco del palazzo baronale, si è realizzato, ristrutturando [illegible] vecchio edificio, [illegible] che può ospitare fino a [illegible] trentina di persone. La scelta di fare lì le nuovi carceri, [illegible] decina d'anni fa, provocò non poche polemiche; c'era chi sosteneva che un palazzo [illegible] Crova [illegible] valorizzato diversamente che non affiancandogli delle prigioni. Ma la vicinanza della pretura finì per far passare quel progetto.

La Casa mandamentale dispone già di alcuni pezzi di arredamento (mobiletti, scrivanie, materassi) ma mancano i letti, e altri suppellettili per gli uffici. Il problema è che dal Tribunale di Acqui Terme [illegible] ha la competenza in materia: non si sarebbe esaurita la procedura per l'acquisto [illegible] mancanti: a quanto pare è necessario un appalto per ogni singolo pezzo.

Così, finché le celle e gli uffici non saranno arredati di tutto punto, non ci sarà l'autorizzazione ad aprire.

Il partito liberale nel consiglio comunale di domani sera, presenterà un'interrogazione per sapere quanto durerà ancora questa situazione e se l'amministrazione comunale ha l'intenzione di sollecitare la direzione delle carceri perché [illegible] possa arrivare all'inaugurazione.

Ma [illegible] consigliere liberale c'è anche un altro motivo per cui è necessario sveltire l'inaugurazione: *«Presto partirà il progetto di ristrutturazione delle sedi di pretura; saranno salvate solo quelle collegate a Tribunali e dove ha anche [illegible] un [illegible] Se [illegible] arriverà a quell'appuntamento con [illegible] mandamentale aperta, avrà una credenziale in più per pretendere di mantenere anche gli uffici giudiziali».*

[illegible] Cesira Antonucci Tarolla, [illegible] firmataria dell'interrogazione: *«La ristrutturazione di quell'edificio è [illegible] circa [illegible] milioni; tutto il lavoro fatto rischia però di andare perso se quei locali non vengono abitati: già ora sono necessari alcuni lavori di restauro e ripristino degli impianti. Temiamo come altrove ci [illegible] problemi di super affollamento delle carceri».*

Fulvio [illegible]

Paralizzata in casa per due giorni

NIZZA — Bloccata in casa da un'improvvisa paresi, è stata soccorsa dall'intervento dei vigili del fuoco e carabinieri. E' Pierina Nicolotti 71 anni, abitante in un casolare di via Migliardi. La donna, che vive sola, due giorni fa era stata colta da una paresi, mentre era a letto. Impossibilitata a muoversi, non era riuscita ad avvertire i vicini che, ieri mattina, preoccupati dal fatto che non l'avevano più vista, hanno dato l'allarme. Ora Pierina Nicolotti è ricoverata all'ospedale di Nizza.

Nizza, Consiglio dopo quattro [illegible]

NIZZA — Dopo quattro mesi (e numerose polemiche a causa di tale ritardo) si riunisce domani sera il Consiglio comunale. Ricco l'ordine del giorno, con 107 punti compresi le ratifiche di deliberazioni già prese dalla giunta. Tra gli argomenti, la discussione sul progetto di un centro commerciale sotto la tettoia di via Cirio, il ponte sul Nizza, l'approvazione [illegible] piano commerciale. In apertura saranno discusse le interrogazioni.

Da un primo esame dei progetti sarebbe affidato alla Coop Piemonte

Centro commerciale a Praia per ora sono solo polemiche

Il Consiglio deve esaminare l'intera questione - Probabile ricorso al Tar degli esclusi

ASTI — Nel marzo del 1985 il Consiglio comunale approvava la collocazione (attraverso un appalto concorso), nel quartiere San Lazzaro (zona Praia), di un Centro commerciale per una superficie di 4500 metri quadrati, dei quali circa la metà per la vendita di generi alimentari, abbigliamento e altro ancora oltre una serie di servizi pubblici tra i quali un locale di 100 metri quadrati per il Consiglio di circoscrizione del quartiere Asti Est.

Una ventina sono state le cooperative e le società commerciali che hanno presentato domanda per partecipare alla gara d'appalto (il termine è scaduto il 22 luglio scorso) indetta dall'amministrazione comunale.

Domani il Consiglio comunale è chiamato ad esaminare la graduatoria dei progetti che prevedono, in base all'appalto, la costruzione dell'immobile e la gestione della [illegible] sarà [illegible] più grande del [illegible] genere [illegible] Asti.

Una commissione comunale ha esaminato i vari progetti tenendo conto come elementi di giudizio del valore architettonico dell'opera, i materiali impiegati, l'organizzazione degli spazi, il programma complessivo di intervento, la gamma merceologica e l'utilità sociale della struttura.

E' stata redatta una classifica: al primo posto è la CCPL di Novara aderente alla Coop Piemonte che è già presente ad Asti con alcuni punti di vendita. Dal punto di vista urbanistico anche la commissione edilizia ha espresso parere favorevole. Ora la pratica arriva in Consiglio comunale.

Si dice che la commissione per il commercio abbia sollevato dei dubbi che i consiglieri comunali, aiutati dagli esperti, dovranno dissipare. Tali dubbi riguarderebbero in particolare un articolo di legge che concede una priorità per l'apertura di Centri di vendita a cooperative composte da commercianti che intendono trasferire i loro esercizi in altre zone. Sembra che così non sia per il caso della società novarese.

In città corre anche voce che alcuni amministratori comunali intenderebbero proporre l'annullamento dell'appalto-concorso in quanto la commissione, nella stesura della graduatoria, non avrebbe rispettato le priorità di [illegible].

C'è chi sostiene che la realizzazione del Centro commerciale potrebbe subire notevoli ritardi come per il Palazzetto dello sport al centro di grosse controversie, denunce e ricorsi al Tar.

In attesa che il Consiglio comunale si pronunci, l'Unione Commercianti (direttamente interessata al Centro di Praia attraverso una cooperativa di esercenti aderenti all'Unione) ha indetto per lunedì 7 novembre (alle 21), nel salone della Camera di Commercio, un convegno sulle finalità e prospettive del nuovo Testo Unico delle norme sul commercio.

Sarà presente il vice segretario generale della Confcommercio, Antonio Lamanna. Seguirà un dibattito. Il nuovo Testo Unico è composto da 86 articoli e contiene novità di rilievo. Le principali riguardano le ristrutturazione delle merci in tabelle, per consentire all'operatore una più ampia facoltà di scelta dei prodotti da porre in vendita e di passare rapidamente da alcuni prodotti ad altri in relazione alle esigenze di mercato. Il direttore dell'Unione, Tito Saluta, ha detto: *«Le [illegible] disposizioni prevedono il rilascio della licenza per tutti i prodotti alimentari, tranne il pane fresco, che può essere però concessa solo agli [illegible] con [illegible] perficie di vendita superiore ai 200 metri quadrati. La nuova disciplina non ha mancato di suscitare perplessità e riserve tra gli esercenti. Durante il nostro dibattito si parlerà sicuramente anche della grande distribuzione e del futuro Centro commerciale [illegible] quartiere Praia».*

v. ma.

Polemica del Gruppo Amico sul pagamento dei diritti d'autore

«Beneficenza, ma alla Siae»

ASTI — «Diamo [illegible] all alla fantasia», la manifestazione organizzata dal «Gruppo Amico» di Asti dal 4 al 9 ottobre è diventata motivo di polemica. L'iniziativa aveva lo scopo di raccogliere fondi per il «progetto di solidarietà» del Gruppo Amico di cui fanno parte giovani da molti anni impegnati nel campo sociale. Per tutta la durata [illegible] festa si sono alternati spettacoli di musica, teatro, giochi, [illegible] stato organizzato un mercatino di prodotti [illegible] gici. Il tutto ha fruttato un incasso di 1 milione e [illegible] lire.

Ora gli organizzatori [illegible] stengono che *«in ben guardare la settimana di solidarietà è risolta soprattutto a favore della Siae».* Questo perché [illegible] visti costretti a versare alla Società [illegible] Editori il 30 per cento [illegible] proventi, pari a 448 mila [illegible]. *«Una cifra destinata ancora [illegible] aumentare»* — ricordano [illegible] Gruppo Amico — *«poiché vi [illegible] tuttora altri spettacoli in sospeso».* E così «Diamo [illegible] alla fantasia» è diventata «Diamo all alla protesta». *«Non si è assolutamente tenuto conto* — [illegible] il Gruppo Amico in un [illegible] — *delle finalità della iniziativa che è stata trattata alla stregua di una qualsiasi festa con fini di lucro. Si è arrivati al paradosso* — polemizzano i giovani del gruppo — *di pagare i diritti, per alcune serate ad entrata libera per una cifra superiore a quella delle entrate».* E ricordano chi invece ha colto lo spirito della loro settimana di intrattenimento: il Comune per aver [illegible] le strutture, gruppi [illegible] teatrali, il [illegible] Don Bosco, privati cittadini.

Il «progetto solidarietà» prevede l'acquisto di un camion Fiat 615, usato (costo 4 milioni e 673 mila lire) da utilizzare per la raccolta di carta [illegible] altro materiale da parte di [illegible] cooperativa di disoccupati e il reperimento di fondi per ristrutturare i locali [illegible] «Gruppo Amico» in via [illegible] Ceres adibiti a incontri culturali e sociali (spesa 3 milioni e 800 mila lire). *«Per un [illegible] autogestito come il nostro il rospo [illegible] Siae è [illegible] indigesto da inghiottire. Non sono forse i nostri servizi di interesse collettivo?»,* si chiedono al Gruppo.

Secondo la [illegible] non si è [illegible] altro che applicare [illegible] legge: *«Le disposizioni non fanno differenza [illegible] le manifestazioni a scopo benefico e quelle a [illegible] di lucro* — ha dichiarato il direttore [illegible] Siae di Asti, [illegible] Ravera — *non è previsto che vengano applicate [illegible] riduzioni a [illegible] di provvedimenti della stessa Siae».*

f. c.

IN SILENZIO A SCRUTARE [illegible]

Asti. [illegible] piacevole [illegible] per ecologi e [illegible] della [illegible] sono ritornati gli aironi. Da alcuni giorni, infatti, sulle sponde [illegible] fiume, nei pressi dello scarico del depuratore, sono apparsi una dozzina di aironi cenerini più alcune garzette e altri [illegible] (uccelli appartenenti sempre alla [illegible] famiglia). E' facile avvistarli nei [illegible] pomeriggio mentre volteggiano nell'aria seguiti da numerosi curiosi «armati» per fortuna solo di macchine fotografiche e binocoli. Nella foto di Giulio Morra un bell'esemplare colto dal teleobiettivo, [illegible] altro sullo sfondo

[illegible] danneggia magazzino

ASTI — Un incendio, scaturito da un corto circuito nel motore di un camioncino, ha parzialmente danneggiato il soffitto di un garage in via Pagliani 4: le fiamme si sono innescate nel motore del camion «Leoncino» di proprietà di Francesco [illegible] ni, [illegible] parcheggiato nel magazzino di frutta dello stesso Giovannini.

Le lingue di fuoco si sono alzate sino a toccare [illegible] soletta. L'incendio è [illegible] spento [illegible] dei fuoco che hanno [illegible] provveduto a puntellare il soffitto. I danni [illegible] aggi- [illegible] sui 20 milioni.

[illegible] d'auto, un arresto

ASTI — La squadra mobile ha arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Asti, Salvatore Paternò, 47 anni, abitante a Rivalta Torinese, frazione Tetti Francesi. L'uomo deve rispondere di truffa. E' infatti implicato nel traffico di auto rubate (Fiat «Tipo» e «Uno») scoperto nell'agosto scorso dalla polizia di [illegible].

Nella vicenda sono per [illegible] implicate una [illegible] di persone, tra le quali anche alcuni astigiani, compresi i titolari dell'autosalone «Autosymbol» in corso Torino, ad Asti. Sono già state [illegible] sequestrate molte autovetture [illegible] venivano rubate appena uscite dalla fabbrica [illegible] poi essere immesse sul mercato con targhe, numero di telaio e documenti falsificati.

Tre in carcere per furto

ASTI — Tre giovani, di cui due minorenni, sono stati arrestati dalla squadra mobile per furto. Si tratta di Massimo Decoma, 18 anni, abitante in via Ungaretti e G. A. di 17 anni e L. M. di 16 entrambi di Asti. I tre sono i presunti autori di un furto di oggetti preziosi rubati nell'abitazione di Letizia Bracchi, abitante in via [illegible] Bosco 30.

Proposta pci sul decentramento

ASTI — Domani, giovedì, alle 18, nella sala consiliare di palazzo civico si terrà un incontro organizzato dal gruppo consiliare [illegible] unista per la presentazione di una proposta di radicale riforma del decentramento e dei consigli di circoscrizione. La [illegible] proposta [illegible] discussa in consiglio comunale.

Reati tributari, un convegno ad Asti

[illegible] — [illegible] 25 ottobre, [illegible] 16, al centro culturale San [illegible] (via Carducci [illegible] si [illegible] incontro dibattito su un problema di [illegible] attualità, quale è quello relativo alle [illegible] per i [illegible] tributari. [illegible] previsti gli interventi del presidente della [illegible] di Risparmio, Giovanni Borello, del presidente dell'Unione industriale, Pierluigi Visconti, e del Rotary Club, [illegible] Marchetti. Prenderà parte al dibattito anche Lelio De Nicolellis, [illegible] direttore generale del ministero delle Finanze.

Sportivi astigiani [illegible]

ASTI — Nel [illegible] Dopolavoro Ferroviario si è svolta la cerimonia di premiazione di tutti gli sportivi astigiani che hanno partecipato, nel settembre scorso, a Valence alla manifestazione per il ventesimo anniversario di gemellaggio con la città di Asti.

L'assessore Giampiero Vigna ha ringraziato [illegible] oltre trecento partecipanti e ha ricordato il [illegible] ottenuto dalla nutrita delegazione astigiana sia in campo sportivo che in campo folcloristico.

Derubati mentre guardano la tv

VILLAFRANCA — Furto di oggetti preziosi mentre i proprietari sono intenti a guardare la tv. E' [illegible] in regione Case Bruciate nell'alloggio di Virginia Rosso, 50 anni, commerciante. Il furto è avvenuto verso le 20 di lunedì. La Rosso e il marito stavano cenando in cucina davanti al televisore acceso.

Probabilmente il volume troppo alto [illegible] impedito ai proprietari di udire eventuali rumori. I ladri, entrati da una finestra, hanno raggiunto la camera da letto e hanno rubato due pellicce, un fucile da caccia e numerosi oggetti d'oro. Il [illegible] è stato scoperto presumibilmente un'ora dopo il colpo. I [illegible] svolgono le indagini per identificare i ladri.

(p. p. g.)

Se ne è discusso alla serata organizzata dal rione Viatosto

I fantini astigiani chiedono la pista per allenarsi al Palio

E' stata presentata l'ipotesi di utilizzo di un'area tra il Borbore e corso Torino

[illegible] — Il Palio [illegible] vuole crescere ha bisogno [illegible] solo di fantini figuranti in costume ma anche di [illegible] e cavalli. Ad oltre venti anni dalla [illegible] Palio [illegible] è stato ancora risolto il problema di dotare Asti di un'adeguata pista per gli allenamenti, [illegible] tiche e questo proposito sono [illegible] rivolte al Comune. [illegible] nell'aula magna dell'Istituto Agrario durante [illegible] di dibattiti, sulle questioni del Palio, [illegible] ganizzati dal comitato Viatosto.

[illegible] numerosi rettori, appassionati di ippica, componenti del Consiglio del Palio, [illegible]. E dal dibattito, [illegible] avuto per tema: *«Le attività equestri in Asti [illegible] supporto e crescita [illegible] Palio»*, è partito un ultimatum al Comune perché provveda a [illegible] un'adeguata [illegible] per gli allenamenti.

A questo proposito c'è una delibera del Consiglio [illegible] nale approvata sei mesi fa che prevede una pista da realizzare [illegible] allo stadio di via Fosciolo (senza intaccare il campo di gioco del calcio). I lavori però non [illegible] iniziati per mancanza di [illegible] menti. [illegible] dell'opera 150 [illegible].

E' [illegible] che si discute sulla necessità di un impianto per [illegible] allenamenti (polo). Nei giorni scorsi il comitato Torretta ha proposto [illegible] lizzare [illegible] pista in un terreno demaniale, tra corso Torino e il Borbore. [illegible] di discussione [illegible] distribuita la planimetria [illegible] terreno. La pista potrebbe essere [illegible] stessa dimensione di quella di piazza Alfieri e precisamente a forma triangolare.

C'è chi ha obiettato che servirebbe solamente per i fantini del Palio, mentre occorre un impianto idoneo [illegible] gareggiare anche chi non prende parte alla storica [illegible] un piccolo ippodromo che può essere utilizzato [illegible] decine di appassionati di ippica: in una recente indagine si calcola che in Asti e provincia siano almeno trecento.

Durante la discussione sono state ricordate due popolari [illegible] figure oggi scomparse: il presidente della Provincia, Pietro Andriano, e Antonio Tedeschini che vent'anni fa, in brevissimo tempo, riuscirono con [illegible] mezzi a realizzare, seppur in forma provvisoria, due piste: una nell'area militare del Pilone e l'altra presso la [illegible] di corso Torino. Entrambe le strutture [illegible] sono più funzionanti.

Un [illegible] fantini e di esperti del settore ippico chiederà, nei prossimi giorni, un incontro con il sindaco Galvagno e con l'assessore al turismo Aldo Pia per [illegible] tare l'amministrazione comunale a realizzare l'impianto.

v. ma.

[illegible] a convegno

ASTI — Gli psicologi astigiani si riuniranno a convegno martedì 25 ottobre, [illegible] 21, nella [illegible] dell'hotel La [illegible] 10) [illegible] tere sul tema «Situazione e prospettive della psicologia in Asti e provincia». L'incontro è organizzato dalla cooperativa «Ippocrate 81» [illegible] Asti e dalla società piemontese di psicologia. Sarà pure [illegible] strato l'attuale progetto di legge sull'Albo professionale degli psicologi.

Venerdì si inaugura, rinnovata, la rassegna all'Exposalone

Solo mobili per «Astiartigiana»

ASTI — Ritorna «Astiartigiana [illegible] vetrina», la [illegible] gna provinciale dell'artigianato giunta alla sedicesima edizione.

La mostra, organizzata dalla [illegible] di [illegible] provinciale [illegible] artigianato, resterà aperta nell'Exposalone di piazza Alfieri da venerdì 21 al [illegible] ottobre, presentando due novità. A differenza degli [illegible] non saranno esposti i più [illegible] generi della produzione artigianale [illegible] e accessori per l'abbigliamento, pelletteria, alimentari) ma soltanto un settore, quello dell'arredamento.

La scelta è [illegible] fatta, come hanno ricordato gli stessi organizzatori, in quanto dopo l'edizione [illegible] scorso anno erano [illegible] sull'impostazione [illegible] rassegna [illegible] troppo «dispersiva» per la [illegible] proposte.

Inoltre la mostra si potrà visitare [illegible] durante i fine settimana, dal venerdì alla domenica. *«Questa speciale arredamento* — ha spiegato Gianfranco Grassini, fotografo professionista e rappresentante della Giunta della [illegible] di Commercio — *dovrebbe essere la prima di una serie di mostre specializzate. Presentare [illegible] pubblico [illegible] ramo specifico dell'artigianato significa valorizzare meglio il lavoro artigianale».* [illegible] futuro però, questa ed [illegible] dovranno cercarsi una nuova sede, in quanto la Camera di Commercio [illegible] rinnoverà più la convenzione con l'Exposalone.

Ad «Astiartigiana» esporranno quest'anno diciassette imprese artigiane, presentando [illegible] tutto [illegible] serve per l'arredamento. La mostra si potrà visitare il venerdì dalle 18 alle 23, il sabato e la domenica dalle 15 alle 23. Il programma delle iniziative collaterali prevede la presenza dei più noti barmen astigiani che il 22 e il [illegible] ottobre, assieme agli allievi [illegible] scuola alberghiera di Agliano, offriranno cocktails ai visitatori. Del Gruppo [illegible] Astigiani e [illegible] professionisti che presenteranno [illegible] ro lavori.

f. c.

Asti, il punto sul piano di restauro [illegible] edifici pubblici

Cantieri tra la storia

[illegible] sono [illegible] i lavori [illegible] pulitura della facciata della [illegible] natale di Vittorio Alfieri - Il progetto per il Casermone e il Michelerio - Interessamento della Cassa di Risparmio per l'ex [illegible] latte - Il piano Anfossi, dice Galvagno, «si [illegible] perso [illegible] nebbie regionali»

Asti. Le impalcature coprono la facciata del palazzo dove nacque Vittorio Alfieri. [illegible] di ripulitura e [illegible] finanziati da un contributo dell'Italgas

ASTI — [illegible] capoluogo astigiano ci [illegible] numerosi edifici pubblici e privati [illegible] particolare valore storico e artistico che attendono, [illegible] tempo, di [illegible] salvaguardati. Sono quasi tutti nel [illegible] storico, definito dai tecnici il «grande malato».

Con il sindaco Giorgio Galvagno abbiamo fatto il punto della situazione.

Palazzo Alfieri — Grazie ad un contributo dell'Italgas sono [illegible]ziati, in questi giorni, i lavori per la risistemazione esterna dell'edificio che ospita anche il museo alfieriano e la Biblioteca Consorziale Astense. I primi lavori per il palazzo riguardano l'opera di risanamento delle facciate, degli infissi e degli intonaci. Per la Biblioteca il Consiglio comunale domani, giovedì, dovrebbe approvare il progetto di ampliamento delle [illegible] di lettura e di [illegible] per il pubblico.

Casermone — «Abbiamo *acquistato l'immobile per 3* [illegible]. *Esiste già il progetto per un'ampia* [illegible]*zione, la demolizione delle parti non vincolate a pregio artistico. Prossimamente il Consiglio comunale si occuperà dell'intera questione. Prevediamo la costruzione di un nuovo tribunale, uffici per enti pubblici, l'ampliamento dell'istituto magistrale Monti, aree verdi e parcheggi*» ha detto Galvagno.

Teatro Alfieri — I lavori vanno a ritmo ridotto a causa di numerosi intoppi tecnici. I finanziamenti finalmente sono [illegible] e pertanto «*non si fermeranno più* — ha sostenuto il sindaco — *e nelle* [illegible]*time scorse sono stati appaltati interventi per tre miliardi*». L'apertura del Teatro Alfieri slitterà, a quanto sembra, però di almeno altri due anni.

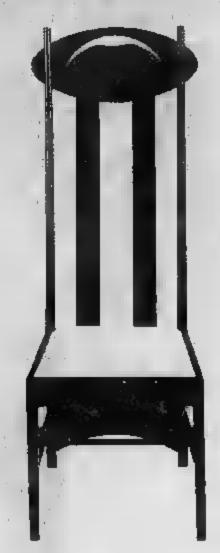
Ex [illegible] Latte — Questo edificio di via Brovardi per quasi mezzo secolo ha ospitato la Centrale del latte. Ora, essendo la lavorazione del prodotto affidata [illegible] Centrale di Alessandria è completamente vuoto. Nel febbraio dello scorso anno il sindaco [illegible] annunciato che l'immobile sarebbe stato, dopo opportuni lavori, adibito a scopi culturali. Sette mesi dopo l'assessore [illegible]'urbanistica Giampiero Vigna proponeva l'utilizzo a sede della Croce Verde allo scopo [illegible] trasferire l'attuale sede del sodalizio da uno dei punti più congestionati della città. «*Abbiamo appreso in questi giorni che la Cassa di Risparmio di Asti sarebbe disposta a rilevare l'immobile. Al riguardo ci saranno trattative*» [illegible] detto il sindaco.

Piano Anfossi — Predisposto quattro anni [illegible] il [illegible] nella riqualificazione urbanistica di un'ampia zona compresa tra via Teatro Alfieri, via San Secondo, via Grandi e Piazza Alfieri. Gli organi regionali competenti hanno sollevato una serie di osservazioni. Afferma il sindaco: «*Il piano [illegible] è perso nelle nebbie della Regione. Abbiamo sollecitato più volte le autorità regionali a definire la questione ma fino ad oggi nulla è stato concretizzato*».

Ex chiesa San Giuseppe — Del diciassettesimo secolo, il Comune ha stanziato 600 milioni lo scorso anno per il recupero dell'edificio situato sulla piazzetta omonima. L'interno del locale è occupato da materiale comunale. Il sindaco, in questi giorni, ha [illegible] la disposizione [illegible] sgombero e, al riguardo, è pronto il progetto esecutivo per la ristrutturazione. I lavori inizieranno a primavera.

Ex [illegible] Michele — Si trova in piazza San Martino. E' di proprietà della Curia vescovile che intende vendere la chiesa sconsacrata. Alcuni anni fa era stato proposto di trasformare l'immobile in Centro culturale come museo del Palio d'Asti. Nello stesso edificio di stile barocco che cade a pezzi [illegible] scorso anno studenti del liceo scien[illegible] [illegible] organizzato una mostra di fotografie, disegni e progetti. Fino ad oggi non sono stati decisi interventi per il recupero dell'edificio.

Ex Michelerio — E' stato depositato in questi giorni il progetto per la realizzazione di un Archivio Biologico territoriale da collocare nel complesso architettonico Michelerio. Fino al 28 ottobre prossimo enti e privati possono consultare liberamente gli atti del progetto depositati presso [illegible] segreteria gene[illegible] del Comune. L'amministrazione comunale [illegible] procedere all'acquisto dell'immobile oggi di proprietà dell'opera Pia omonima trattandosi di un [illegible] monastero del 1500.

Vittorio Marchisio

Progetto del Comune [illegible] Asti per eliminare le barriere architettoniche

Quei gradini in città non saranno più un ostacolo per chi è *handicappato*

Scivoli e pedane per accedere agli uffici comunali e ai marciapiedi - Adattati gli ascensori

ASTI — [illegible] miliardi e [illegible] verranno spesi per lavori di abbattimento delle «b[illegible] architettoniche» in città. Il progetto è stato presentato in giunta dall'assessore ai lavori pubblici e vicesindaco, Gabriele Vercelli.

La definitiva approvazione spetterà ora al Consiglio comunale.

L'importo per il finanziamento [illegible] lavori sarà interamente a carico dello Stato.

La legge finanziaria prevede infatti stanziamenti a fondo perduto [illegible] quei Comuni che entro il 30 marzo del 1989 realizzeranno progetti per l'eliminazione delle barriere architettoniche. «*L'iniziativa è destinata a trovare una* [illegible] *coglienza favorevole da parte del Consiglio comunale* — ha dichiarato Vercelli —. *Da tempo alcuni consiglieri, ed in particolare Giuseppe Barolo, avevano* [illegible] *il problema chiedendo all'amministrazione comunale una* [illegible] [illegible] *interventi*». Il piano prevede [illegible] rimozione dei principali ostacoli che limitano gli spostamenti delle [illegible]sone portatrici [illegible] handicap in città (in particolare i marciapiedi) e negli edifici comunali, siano essi di proprietà dell'Ente oppure in affitto.

Asti. Una recente manifestazione [illegible] handicappati [illegible] le «barriere architettoniche»

[illegible] interessati [illegible] 130 edifici che ospitano uffici e servizi; questo dato comprende anche le scuole [illegible]munali (a cominciare dalle [illegible]).

Poi [illegible] sono gli impianti sportivi, il cimitero urbano, tutte le aree verdi comunali e i parchi. Gli uffici comunali aperti al pubblico disporranno di parcheggi riservati ai disa[illegible].

I [illegible] inizieranno non appena il Consiglio comunale avrà approvato la [illegible]tica.

Tra gli interventi, per citarne soltanto alcuni, la costruzione di due nuovi ascensori a palazzo Ottolenghi [illegible] [illegible] accessi e pulsantiere utilizzabili [illegible] chi è costretto a [illegible]rsi in carrozzella. [illegible] cimitero, nella parte costruita più di recente, anche gli handicappati potranno visitare senza disagi le tombe sistemate su due piani nei colombari «a balcone»: verranno infatti installati dei montacarichi a cremagliera [illegible] consentiranno di raggiungere il piano [illegible] senza l'uso delle [illegible].

Scivoli, [illegible] e abbas[illegible] [illegible] scalini [illegible] previsti all'ufficio anagrafe, decisamente il più frequentato dall'utenza e nella sede Usl di via Natta di proprietà comunale. Identici interventi anche nella sede municipale di piazza San Secondo, con adattamento dell'ascensore. Rampe a bassa inclinazione, scivoli e [illegible] [illegible] al tribunale di piazza Catena.

Anche l'ufficio ragioneria di via Testa dove migliaia di astigiani si recano per pagare le tasse verrà risistemato: la lunga scalinata di accesso alla palazzina che il Comune ha in affitto sarà rifatta a fianco di un rampa a bassa pendenza. Nuovi accessi per portatori di handicap al palazzetto, nelle piscine comunali, nei quattro centri civici e nei musei comunali, negli uffici [illegible] di piazza Statuto (anche questi in affitto). In tutti i palazzi comunali, dove non è prevista la costruzione [illegible] nuovi ascensori, si provvederà a rendere agibili agli handicappati quelli già esistenti. [illegible] [illegible] si pro[illegible] [illegible] [illegible] di servizi igienici e [illegible] spogliatoi [illegible] a tutti. «*Per la portata* [illegible] *finanziamento e per la complessità degli interventi* — ha aggiunto il vicesindaco — *il progetto si può considerare tra i più rilevanti fra quelli che l'ammi*[illegible] *ha in cantiere per migliorare la qualità della vita ad Asti*».

Un'altra fase dell'operazione «barriere architettoniche» riguarda i marciapiedi (elimi[illegible] degli scalini agli accessi sull'esempio di quanto è già stato fatto in corso Dante, [illegible] portici rossi) nei punti più frequentati dai pedoni e gli ingressi ai parchi e alle aree verdi, con scivoli e balaustre e percorsi privi di asperità del terreno.

Anche la Provincia ha approvato un progetto riguardante le barriere architettoniche. E' stato infatti stipulato un mutuo per un importo complessivo [illegible] [illegible] milioni [illegible] [illegible] spesi per migliorare le strutture interne dell'istituto «Gioberti» per ragionieri e geometri. E' prevista [illegible] costruzione di un [illegible] e [illegible] rampe, oltre all'installazione di balaustre. La palestra che si affaccia su corso Dante è già [illegible] dotata [illegible] tutti i requisiti per facilitare [illegible] e movimenti [illegible] portatori di handicap.

[illegible] Cavagnino

Via i colombi dal campanile

Polemica a Cocconato - [illegible] uccelli sarebbero i responsabili del degrado dei muri - Parroco e sindaco chiedono aiuti per finanziare i restauri

COCCONATO — Rischia di crollare il campanile della chiesa parrocchiale. L'allarme è stato dato dal parroco, don Danilo Biasibetti, che ha richiesto all'amministrazione comunale di intervenire al più presto per i lavori di consolidamento e per il restauro.

Pare che a provocare il graduale sgretolamento del campanile siano i colombi che vi si posano sopra ormai da alcuni anni lordando di escrementi i muri. Viene esclusa l'ipotesi che a mettere in pericolo la stabilità della struttura siano state infiltrazioni d'acqua come si era supposto [illegible] un primo momento.

La costruzione [illegible] campanile ri[illegible] al 1800; quasi ogni giorno, lamentano gli abitanti, nella strada sottostante cadono frammenti di calce e pezzi di mattone. «*Bisogna assolutamente fare qualcosa* — sostiene il parroco —. *Il campanile si trova sulla strada di accesso alla chiesa e nelle condizioni in cui si è costituisce un pericolo per i passanti. I colombi fra l'altro hanno già iniziato ad intaccare anche una pietra d'angolo del basamento*».

Le disponibilità finanziarie della parrocchia e del Comune non consentono però di affrontare la spesa per i lavori di restauro. Il costo pare si aggiri, da un primo calcolo, intorno ai trenta milioni.

L'amministrazione comunale ha chiesto l'intervento della Regione ottenendo come risposta che la competenza è della Soprintendenza ai Beni architettonici.

Ora si spera in un contributo chiesto alla Cassa di Risparmio di Asti che in paese dovrebbe aprire uno sportello bancario.

Ma anche in altri Comuni i colombi sono motivo di proteste. Ad Incisa Scapaccino, un centinaio di abitanti hanno sottoscritto una petizione per [illegible] al sindaco iniziative per «sfoltire» la colonia dei volatili.

p. p. g.

Roccaverano [illegible] all'Olp)

ASTI — Nella seduta di lunedì scorso il Consi[illegible] provinciale ha [illegible]provato la concessione di un contributo [illegible] cinque milioni da destinare al campo profughi palestinese per il fondo nazionale promosso da Cgil, Cisl e Uil.

Inoltre è stato concesso un contributo di dieci [illegible] ([illegible] [illegible] di un finanziamento di 30 milioni) al caseificio di Roccaverano per l'acquisto di refrigeratori e sette milioni alle cooperative, associazioni ed ai centri di commercializzazione impegnati nella valorizzazione dei prodotti agricoli dell'Astigiano.

Un piano per tre linee cuneesi inserite nei «rami secchi»

«Salveremo le ferrovie»

Regione, Provincia e compartimento Fs presenteranno lo studio al ministro Santuz
Automazione dei passaggi a livello e riduzione del personale per contenere i costi

CUNEO — Le linee ferroviarie della Granda «a scarso traffico», i cosiddetti «rami secchi», non solo possono essere salvate, ma migliorate e rese più funzionali, al contempo con una gestione più economica che dovrebbe indurre l'Ente Ferrovie dello Stato a non confermare la soppressione, alla [illegible] dell'anno, della Cavallermaggiore-Bra-Alba-Castagnole, della Cuneo-Saluzzo e della Ceva-Ormea.

«Dopo [illegible] di intenso lavoro, ora tutto è pronto per passare alla fase decisiva, quella delle valutazioni politiche a livello nazionale»: così annuncia il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia, l'imminente presentazione a Roma, sul tavolo del [illegible] dei Trasporti, Giorgio Santuz (l'appuntamento è stato fissato tra un paio di settimane) dello studio elaborato congiuntamente da Provincia, Regione Piemonte, Compartimento delle Ferrovie e sindacati dei ferrovieri.

In sostanza, lo studio è la sintesi dei principi contenuti nel piano provinciale dei trasporti, recentemente approvato, che riafferma il «ruolo insostituibile della ferrovia» con una gestione delle linee secondarie secondo schemi e criteri di modernità e stabilisce il coordinamento generale dei servizi di pullman interurbani (che non dovrebbero più essere in «concorrenza» con i treni, ma funzionare, invece, con revisione degli orari e delle coincidenze, specialmente laddove non giungono i binari); delle proposte — frutto di analisi tecniche dettagliate — avanzate dalla federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil dei Trasporti e che tendono a ridurre considerevolmente le spese di gestione delle linee «a scarso traffico»; dei progetti e delle [illegible] della Provincia e di numerosi Comuni per la realizzazione di specifiche opere pubbliche (cavalcavia e sottopassi per eliminare i passaggi a livello e i caselli).

Oltre a ribadire la necessità di riapertura al traffico della Saluzzo-Airasca, soprattutto come linea alternativa, per il trasporto merci, alla [illegible] Torino-Fossano, lo studio definitivo prevede accorgimenti che elenchiamo linea per linea.

Ceva-Ormea (36 chilometri): applicando una serie di provvedimenti, con la spesa complessiva di 3 miliardi si potrebbero eliminare o sostituire con cavalcavia tutti i passaggi a livello (undici dei quali sarebbero automatizzati) e i caselli, con riduzione del personale da 50 a 42 unità.

Cuneo-Saluzzo (34 chilometri): con quattro centralizzazioni del [illegible] del traffico nelle stazioni, la costruzione di cinque cavalcavia o sottopassi e undici interventi viari (per la spesa di 1 miliardo e mezzo) si otterrebbe la riduzione di 38 unità sulle attuali 90.

Cavallermaggiore-Bra-Alba-Castagnole (90 chilometri): già dichiarata «insopprimibile» per quanto concerne il traffico merci, questa importante linea può [illegible] ricondotta a una gestione economica [illegible] per il [illegible] passeggeri con la spesa globale di 6 miliardi e 400 milioni, occorrenti per costruire 15 cavalcavia o sottopassi, 8 centralizzazioni del traffico e l'istituzione di semafori in 23 passaggi a livello, si conseguirebbero una riduzione di personale di almeno 52 agenti su 211.

«Abbiamo confermato la [illegible] disponibilità a rivedere l'organizzazione del lavoro e quindi anche una riduzione del personale — dice Giancarlo Ramonda della segreteria sindacale — purché il tutto sia finalizzato al miglioramento del servizio in favore degli utenti».

Conclude il presidente della Provincia, Quaglia: «Ora in sede politica regionale e nazionale occorre decidere come distribuire gli investimenti necessari per rendere economica la gestione di queste linee, fissando le quote a carico dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle Fs».

Giorgio Ravasi

Ieri treni quasi regolari

CUNEO — Si è concluso ieri alle 14 lo sciopero di 48 ore dei macchinisti Cobas al quale aveva aderito il 60 per cento dei lavoratori. Grazie anche alla precettazione di 50 macchinisti, l'80 per cento dei treni ha viaggiato sulle due principali linee, quelle per [illegible] e per Ventimiglia. Alle 14,06, terminata l'agitazione, si è mosso regolarmente dalla stazione il convoglio per Ventimiglia. A causa dello sciopero niente quotidiani agli abbonati.

Sarebbero stati «gonfiati» con un [illegible] sintetico

Sotto sequestro 250 vitelli a Savigliano e Villafalletto

Operazione dell'Usl e del servizio veterinario regionale - Un [illegible] additivo

CUNEO — I veterinari dell'[illegible] di Savigliano con la collaborazione dei carabinieri di Villafalletto hanno sequestrato 250 vitelli in due allevamenti dopo che le prove di laboratorio avevano confermato la presenza di sostanze estrogene in sei campioni.

Duecento [illegible] sono stati bloccati nella stalla di Tommaso Borgognone, abitante a Savigliano in via Mellata; cinquanta vitelli sono finiti sotto sequestro a Villafalletto nell'azienda di [illegible] Arnaudo, che con un contratto soccidario allevano vitelli per conto [illegible] società [illegible] sede sociale a Saluzzo [illegible] Po», di cui è amministratore Massimo Carrè.

L'autorità sanitaria ha già [illegible] rapporti alla pretura con i risultati delle analisi di laboratorio che sono state positive per un vitello a Savigliano e per cinque a Villafalletto.

In quest'ultima [illegible] numerosi vitelli sarebbero stati infatti venduti o trasferiti nel periodo trascorso tra il prelievo dei campioni e il risultato positivo sulla presenza di sostanze estrogene.

La nuova operazione antifrode è stata coordinata dal veterinario regionale [illegible] Valpreda, che [illegible] «Speravamo di [illegible] fermato la piaga degli estrogeni dopo la denuncia, la scorsa primavera, di 27 allevatori e il sequestro di oltre diecimila animali. Purtroppo ci siamo sbagliati e [illegible] lo confermano dagli ultimi due casi scoperti casualmente, dopo normali controlli, nelle stalle».

L'estrogeno individuato a Savigliano e Villafalletto è il discusso «17 beta estradiolo» di origine sintetica, quindi molto più pericoloso per la salute dei consumatori, soprattutto bambini, di quelli cosiddetti «naturali».

[illegible]tre questi ultimi si esauriscono in una decina di giorni dalla somministrazione, i sintetici impiegano alcuni mesi, quindi possono essere ancora presenti al momento della macellazione e finire sulle tavole dei consumatori.

[illegible] il dottor Mario Valpreda: «Operiamo con il massimo rigore a tutela dei cittadini e degli allevatori onesti. Vogliamo però rassicurare i consumatori che abbiamo strumenti sofisticati in grado di scoprire tracce di sostanze estrogene».

In[illegible] i servizi veterinari delle Usl sono stati mobilitati dal servizio regionale per rintracciare [illegible] allevamenti un nuovo additivo per l'in[illegible] dei vitelli: è il «Clenbuterolo», una sostanza chimica che altererebbe a produrre più carne con [illegible] grasso.

Conclude [illegible] Valpreda: «Il Clenbuterolo non è ammesso a scopi zootecnici perché non è stato ancora scientificamente provato che sarebbe innocuo per la salute dei consumatori. Quindi per ora è una sostanza proibita».

Gianni De Matteis

Auto fuori strada, vittima [illegible] di Barge

Muore a Sanfront

SANFRONT — La pensionata Caterina Teresa Beltramone, 86 anni, abitante nella frazione Colletta 4 di [illegible] ha perso la vita in un incidente stradale, avvenuto lunedì sulla provinciale della Valle Po, in località Robella di Sanfront.

L'anziana donna è rimasta uccisa nell'auto che, guidata dalla figlia Laura Perotti, operaia, 54 anni, di Barge, via Montescotto 48, è uscita di strada capovolgendosi nel prato che fiancheggia la provinciale.

Le due donne erano dirette, a bordo di una vecchia «500 Giardiniera» a Saluzzo, per sbrigare alcuni affari.

[illegible]o una prima [illegible] struzione la Perotti, che era al volante, sarebbe stata colpita da un malore.

Soccorse da [illegible] automobilisti, le due donne di Barge sono state trasportate all'ospedale di [illegible] dove [illegible] Beltramone è però deceduta poco dopo il ricovero per le numerose fratture riportate nell'incidente.

Quasi illesa invece la figlia che, colpita da choc, è guaribile in otto giorni.

I funerali di Caterina Teresa Beltramone dovrebbero svolgersi oggi alle 15, ma la magistratura non ha ancora rilasciato il nulla osta.

Mentre proseguono da parte dei carabinieri le indagini per chiarire la [illegible] della disgrazia, che non ha avuto testimoni, si sono riaccese le polemiche sulla pericolosità della provinciale della Valle Po, teatro quasi quotidiano di incidenti che non di rado costano la vita agli automobilisti coinvolti. Una constatazione confermata dalle cifre: più di 15 persone hanno perso la vita in meno di 24 mesi sulla strada che unisce Saluzzo a Crissolo.

Percorsa da un traffico sostenuto, soprattutto durante la stagione turistica estiva ed invernale, la strada è ormai chiaramente insufficiente a garantire le comunicazioni con l'alta Valle: non è bastata neanche l'apertura di un tratto alternativo tra Saluzzo e Sanfront per dare un minimo di sicurezza agli utenti.

La Provincia ha messo in previsione alcuni lavori di ammodernamento, che tardano però a venire appaltati: dal momento che la Saluzzo-Crissolo è una delle strade che dovrebbero passare in gestione all'Anas, si teme che il passaggio di competenze avvenga prima degli interventi programmati, con il conseguente perdurare del pericolo per tutti coloro che quotidianamente debbono percorrere questa rotabile che molti automobilisti chiamano ormai la [illegible] morte».

Pier Luigi Budari

Lettere del mercoledì

Trattative [illegible] gli eredi

In relazione all'articolo apparso su «La Stampa» del 6 ottobre '88 nella pagina dedicata alla cronaca di Cuneo e Provincia con il titolo «Morì macchinista giudizio a Cuneo», mi corre l'obbligo di precisare che, contrariamente a quanto affermato nella parte finale, l'Ente F.S. ha [illegible] tempo già avviato i rapporti con gli [illegible] del macchinista deceduto, costituitisi parte civile con l'avvocato Pierluigi Armando di Cuneo, al fine di pervenire a una definizione transattiva della vertenza.

Il direttore compartimentale
Ing. Giovannino Caprio

Solo un po' d'invidia

Una mia dichiarazione sul «La Stampa» del 5 [illegible] sulla fusione Cus Torino-Cuneo Vbc e sull'ammissione del Cuneo Alpitour alla serie A2 è [illegible] parzialmente distorta generando (non senza ragione) commenti negativi e strascichi polemici per la «rabbia» e la «gelosia» del presidente del Vbc Valeo Mondovì. All'intervistatore che mi chiedeva [illegible] [illegible] «assi e provassi dopo la fusione Torino-Cuneo dissi testualmente: «Rispondo con una battuta: gelosia no un po' di invidia sì, per questa operazione-promozione non sul campo ma resa possibile da un cospicuo finanziamento...».

Un po' di invidia è un sentimento umano [illegible] può essere tollerato e «compatito», la gelosia è un sentimento deteriore che [illegible] rientra nella mia indole.

Colgo l'occasione [illegible] ri[illegible] con pochissimi soldi, due validi stranieri e [illegible] otto-nove giocatori monregalesi (quelli che conquistarono la promozione e [illegible] del vivaio) il Vbc Mondovì ha «resistito» per tre stagioni in A2. Ma sono parimenti conscio che oggidì si possono fare grandi cose con un miliardo mentre con cento milioni si può solo sopravvivere. Quel che mi preme ora comunque è di dissolvere certe antipatiche polemiche.

Nino Manera
Presidente Vbc Valeo Mondovì

Il Consiglio tributario

Il gruppo «Cuneo Verde e Alternativa» [illegible]uncia lo stato di inefficienza del Con[illegible] tributario di Cuneo con una serie di fatti che mettono in forse l'utilità e la stessa esistenza di [illegible]. Alcune decisioni prese [illegible] [illegible] in parte violazione del regolamento, altre di dubbia legalità: è stata ritenuta valida una seduta convocata dal segretario mentre tale compito spetta al presidente; è stato deciso (con il solo voto contrario del consigliere verde) di pagare ugualmente il gettone di presenza [illegible] a quei [illegible] che, per le troppe assenze, non avevano più titolo per partecipare alle sedute e che, per omissione dei responsabili, [illegible] [illegible] stati tempestivamente dichiarati decaduti e sostituiti; infine, il C.T., a maggioranza, ha dato credito, su richiesta di pubblici uffici, ad una lettera anonima che denunciava per presunte evasioni fiscali alcuni cittadini cuneesi. Sulla base di una vergognosa delazione saranno fatti accertamenti su alcune persone con l'impiego di vigili comunali, quelli che, su proposte operative presentate dalla lista «Cuneo verde e alternativa» (sempre respinte o insabbiate dal consiglio) avrebbero dovuto controllare i grossi evasori fiscali.

Mario Caspani - Cuneo

I consiglieri socialisti al Comune di Cuneo [illegible] Giammaria Dalmasso, Dino Rossi, Giuseppe Mondini partecipano con profondo dolore al cordoglio per la scomparsa dell'amico di sempre

Ing. Antonio Turbiglio

— Cuneo, 18 ottobre 1988

Antonio Turbiglio

Assessore Regionale Liberale non è più. Affettuosamente partecipano al dolore della famiglia gli amici del P.L.I.

Elio Ambrogio
[illegible]
[illegible]
Giuseppe Chiesa
Angelo Caminotti
Angelo Cappa
Renato Corcierina
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Giuseppe Tessino
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Ferdinando Fontana
Maurizio Gattini
Costanzo Gatti della Mantica
[illegible]
Franco Ianardi
[illegible]
Giuseppe Lazzari
Giuseppe Marino
[illegible]
Gianni Morena
Ernesto Marchetto
[illegible]
Gianfranco Nicola
[illegible]
[illegible]
Pierpaolo Petrino
Dino Rossi
Livio Rossi
[illegible]
Giovanni e Walter Tesco
Aldo Tinello
Renato Vagliano
Ede Vola

Provincia: pci e verdi lasciano l'aula

CUNEO — Le opposizioni ([illegible] Riba, Ferraris e Bongiovanni, il verde [illegible] Malteodo) hanno abbandonato l'altro pomeriggio la seduta del Consiglio provinciale per protesta contro la delibera, proposta dalla giunta, che concede due milioni complessivi, «una tantum», ad un gruppo di lavoratori residenti a Busca per compensarli della soppressione di [illegible] [illegible] operaio per Saluzzo da parte dell'Atl. Analogo contributo era stato deciso dalla [illegible] e dal Comune di [illegible]. I consiglieri del pci e il [illegible] de-occitano prima di abbandonare la seduta avevano [illegible] ritenuto che si creava una discriminazione verso altri lavoratori ugualmente danneggiati e una probabile corsa agli indennizzi. La delibera è stata poi approvata con il voto della maggioranza di pentapartito.

Roccabruna, annega [illegible]

ROCCABRUNA — Colta da una crisi epilettica, una giovane casalinga, Mirella Giorsetti, 32 anni, abitante in borgata Ferri 2, è morta annegata mentre stava lavando i panni in un lavatoio vicino alla propria abitazione. La disgrazia è avvenuta l'altra mattina; la crisi epilettica ha probabilmente causato lo svenimento della donna che è finita con la testa nell'acqua ed è morta per soffocamento.

Per la promozione della Granda

CUNEO — L'appuntamento è per oggi, ore 18, nella sala consiliare della Camera di Commercio, via Emanuele Filiberto 3. Saranno presentate la cartoguida «La provincia di Cuneo» e il filmato promozionale «Cuneo provincia granda». L'iniziativa è dell'Amministrazione provinciale e della Camera di Commercio.

Saluzzo, auto investe moto: 2 feriti

SALUZZO — Gianni Cocozza, 38 anni, di Torino, via Massena 43, sindacalista, è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale cittadino dopo essere stato investito da un'auto mentre in moto percorreva via Torino. Cocozza era alla guida della sua moto Bmw: con lui c'era Giovanna Teodori, 36 anni, di Novara, via Ronconi 1. I due erano diretti verso Torino: [illegible] vicino al supermercato «Mega» [illegible] investiti dalla Golf di Sergio Aredo, 20 anni, commerciante di Moretta, via San Rocco 4. Soccorsi e trasportati all'ospedale, ai due motociclisti i medici hanno riscontrato numerose fratture: per Cocozza la prognosi è riservata, mentre Giovanna Teodori dovrebbe guarire in 40 giorni.

Infortunio sul lavoro a Costigliole

COSTIGLIOLE SALUZZO — Grazia Carrino, 33 anni, sposata, corso Piemonte 28, operaia nello stabilimento tessile «Technofabric», si è ferita gravemente mentre stava lavorando a una macchina utensile. La donna, durante il turno di notte, era impegnata su una «stabilizzatrice»: per cause in corso da accertare, all'improvviso un cilindro le ha schiacciato la mano sinistra. Grazia Carrino è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Saluzzo da dove, dopo i primi soccorsi, è stata trasferita al Cto di Torino. La prognosi è riservata.

Stamane i funerali di Turbiglio

MONDOVÌ — I funerali dell'assessore regionale Antonio Turbiglio, 60 anni, morto per un cancro, partiranno stamane alle 9.30 dall'abitazione di Mondovì. La cerimonia funebre si svolgerà nel duomo, nel quartiere Piazza.

Di qui il feretro sarà portato a spalle sino in piazza d'Armi dove è prevista una sosta per ricordare la figura dell'esponente politico liberale.

La salma di Antonio Turbiglio sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero del suo paese di origine, Vicoforte.

Continua la secolare tradizione di pellegrinaggi in Alta Valle Grana

Al santuario di Castelmagno un patrimonio che va difeso

Occorrono urgenti restauri per salvare gli affreschi del '400 e del '500 - Appello del sindaco

CASTELMAGNO — Gli antichi affreschi del santuario [illegible] Castelmagno stanno cadendo a pezzi e se non interverranno [illegible] tanti indugi le mani di un esperto restauratore andranno persi per sempre.

L'allarme è stato lanciato dal sindaco Beppe Garnerone. «Purtroppo temo che la parte [illegible] [illegible] dipinti sia già praticamente irrecuperabile» egli dice.

Gli affreschi, che rappresentano scene della Passione di Cristo, sono opera dei maestri Pocapaglia da Saluzzo e Botoneri da Cherasco e [illegible] trovano nelle due cappelle del 1478 e del 1515.

Da tempo le volte e le pareti sono attraversate da lunghe crepe sempre più evidenti, mentre [illegible] stando i muri e riducendo [illegible] polvere i colori.

«Già all'inizio degli Anni [illegible] — osserva il sindaco — alcune fotografie dimostravano che i preziosi affreschi avevano bisogno [illegible]. A vent'anni di distanza [illegible] situazione è ancora peggiorata».

L'origine del santuario [illegible] perde nella leggenda: [illegible] che il primo nucleo sia sorto [illegible] resti [illegible] tempietto pagano come confermerebbe il ritrovamento [illegible] una lapide dedicata a al dio Marte.

Ma per don Galaverna, autore nel 1894 di una «Storia di Castelmagno» anche [illegible] primitiva cappelletta che lui fa risalire all'inizio [illegible] Secolo XII era già [illegible] «... fabbricata dai cristiani stessi convertiti [illegible] San Magno».

La prima data certa, comunque, è quella del 1478 anno [illegible] cui [illegible] eretta la cappella affrescata dal Pocapaglia; [illegible] 1515 si aggiungerà l'altra dipinta [illegible] Botoneri. Nel 1700 [illegible] strutture e nell'800 infine, il santuario assumerà [illegible] forme e le dimensioni che [illegible] vediamo.

Perché [illegible] stato costruito [illegible] in alto (quasi 1800 metri), lontano [illegible] borgata Chiappi, difficile da raggiungere d'inverno con la neve, se lo chiedeva [illegible] don Galaverna, il quale, dopo aver [illegible] alcune ipotesi, conclude nella sua storia «..., sembra che questa fabbrica si deve attribuire alla riconoscenza dei fedeli per [illegible] protezione di San Magno e [illegible] costante [illegible] memoria [illegible] martirio in questo luogo».

E ancora oggi il santuario [illegible] nel [illegible] della gente [illegible] Valle Grana e [illegible] vicina pianura, fa parte della vita di questi montanari.

Almeno una volta all'anno tutti salgono a Castelmagno per un pellegrinaggio al [illegible]to, quasi una visita d'affetto a una persona di famiglia.

E quanto la riconoscenza per questo [illegible] venuto dalla Germania sia viva, lo di[illegible] le centinaia [illegible] ex [illegible] che ricoprono [illegible] pareti del Santuario e che continuano a giungere anche [illegible] con regolarità.

[illegible] affreschi, quindi, rappresentano qualche cosa di più di un patrimonio artistico: sono elementi di [illegible] complesso [illegible] cresciuto nei secoli, testimonianza di fede e di radicate tradizioni [illegible]lari.

Un istituto bancario ha già da[illegible] segnali di risposta all'appello [illegible] sindaco; c'è da sperare che si [illegible] anche gli enti cui è affidata la tutela dei nostri beni culturali.

Bruno Marchiaro

■ Cuneo, una mostra in San Francesco

CUNEO — S'inaugura questa sera, alle 18, nel [illegible] di San Francesco [illegible] via Santa [illegible] 10, la mostra: «Dronero: un borgo rivisitato».

E' una raccolta di documenti e immagini sulla nascita e lo sviluppo attraverso i secoli del centro storico della Valle Maira. La [illegible] era già [illegible] quest'e[illegible] a Dronero; aveva riscosso un notevole successo di pubblico e suscitato l'entusiasmo degli «addetti [illegible] lavori». Saranno esposte mappe, cartine topografiche [illegible] le [illegible] vecchi progetti (del 1700 e del 1800) [illegible] recupero del Centro.

Inoltre, non mancheranno illustrazioni grafiche degli edifici restaurati [illegible] questi [illegible] che [illegible] a questo angolo [illegible] Dronero un nuovo volto. Il pubblico potrà approfondire la conoscenza della cittadina e della sua storia con la visione di 200 foto in bianco e nero e a colori. La mostra, promossa dal centro studi «Cultura e Territorio» di Dronero e dagli assessorati per la cultura del comune di Cuneo e della Provincia, rimarrà aperta fino al 6 novembre.

(g. fr.)

FIORI CONTRO I PARCHEGGI ABUSIVI

Cuneo. Contro l'invasione di [illegible] parcheggiate abusivamente perfino [illegible] marciapiedi, abitanti e commercianti di via Felice Cavallotti sono passati all'offensiva: autotassandosi hanno acquistato vasi di piante e fiori, dislocandoli sul bordo dei marciapiedi e costituendo una naturale e gradevole barriera che impedisce agli automezzi di occupare la sede pedonale. E' una delle conseguenze della crescente espansione della motorizzazione (nei prossimi giorni sarà consegnata la targa automobilistica [illegible] [illegible] cui [illegible] è corrisposta un'idonea politica del [illegible]

Itinerario domenicale in Piazza Maggiore

Mondovì fa cultura

Nell'oratorio Santa Croce la mostra sui seicento anni della diocesi - Il libro su Felice Momigliano, uno dei primi ebrei piemontesi che aderì al socialismo

DAL NOSTRO INVIATO

MONDOVI' — Dal salone della biblioteca civica all'oratorio del Vescovado, Piazza Maggiore fa cultura.

Sabato scorso, all'inaugurazione [illegible] seicento anni della diocesi, e domenica pomeriggio, con la presentazione del libro su Felice Momigliano, Mondovì alta ha offerto l'immagine, che più le si addice, [illegible] «Città degli studi».

All'oratorio Santa [illegible] ammirare fino a domenica prossima i documenti di sei secoli di vita civile, religiosa e sociale. Una ricerca curata [illegible] Giancarlo Comino e Nicola Vassallo, che celebra la nascita della chiesa monregalese e il riconoscimento del titolo di «civitas» a Mondovì.

Ha scritto il vescovo, [illegible] rico Masseroni: «Questa eccezionale fuoruscita alla luce del sole di scritti preziosi dall'oscurità del nostro [illegible] patrimonio archivistico [illegible] a testimoniare il glorioso passato della [illegible] stra vicenda storica, cui spesso ci si riferisce [illegible] chiara coscienza del [illegible] culturale e religioso. (...) Talora sembrano essere pagine accessibili a pochi, o ai soli appassionati di storia. (...) La diffusa e crescente simpatia per la storia "particolare", giustificata forse da [illegible] 'livellatrice caratterizzante la c[illegible] in genere, rivela una irrinunciabile ricerca di una propria identità personale e comunitaria».

[illegible] ecco, nell'itinerario in Santa Croce illustrato da un piccolo catalogo, la bolla di Urbano VI (Perugia, [illegible] giugno 1388) con cui si con[illegible] Mondovì il titolo di città e [illegible] erige la collegiata di [illegible] Donato in cattedrale.

Fra i regesti, è curioso il trattato di pace siglato a Pieve di Teco il 17 giugno 1390 tra Mondovì e Briga: si conviene che [illegible] manderà ogni anno ai monregalesi due sparvieri [illegible] si daranno un paio [illegible] calze di lana d'agnello.

Magnifici i [illegible] miniati esposti in Vescovado, fra i quali un messale francescano, detto di Pio V, opera di miniatori d'Oltralpe [illegible] (tra Ginevra e Basilea, 1440-1450 circa). Compare per la prima volta in un inventario di sacrestia del Capitolo della Cattedrale del 1505 [illegible] «missale unum valde pulchrum et [illegible] valoris».

Nel pomeriggio festivo, l'«immersione» nella mostra documentaria si unisce — per molti visitatori — all'altra occasione culturale di Piazza Maggiore: la conferenza del prof. Giovanni Levi, che presenta il libro del cuneese Alberto Cavaglion su «Felice Momigliano (1866-1924): una biografia».

La Comunità israelitica torinese, insieme [illegible] molti uomini di cultura monregalesi, [illegible] è data appuntamento alla biblioteca per ricor[illegible] la figura di quello [illegible] fu, con Claudio Treves, [illegible] dei primi ebrei piemontesi che aderirono al [illegible]smo.

«E' la biografia di un utopista, il dramma di un uomo che [illegible] deluse tutte le [illegible] ipotesi e si sentirà [illegible] ironicamente frustrato — [illegible] il professor Levi —. Un ebreo riformato in [illegible] in cui non c'era [illegible] un giudaismo riformato».

L'origine monregalese di Felice Momigliano, la passione mazziniana, l'interesse per il socialismo, il rapporto con l'ebraismo, i legami e i contrasti con Croce e Gentile, l'atteggiamento incerto [illegible] il fascismo [illegible] documentati nel volume [illegible] Alberto Cavaglion. [illegible] una figura fortemente moralista, spesso urtata dai compromessi della realtà.

E nel suggestivo scenario di Piazza Maggiore, dove passeggiano — finita la conferenza — gli storici di Mondovì e di Cuneo Ernesto Billò e Piero Camilla, si [illegible] sul far della sera un ricco pomeriggio festivo.

Giuseppe Grosso

I cinematografi e il taccuino

CUNEO
FIAMMA: L'ultima tentazione di Cristo di M. Scorsese
CORSO: riposo
ITALIA: Piaceri esotici per mogli calorose
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Il Volo - Prima visione (20-22,15)

ALBA
EDEN: Arancia meccanica
MORETTA: riposo

BARGE
COMUNALE: riposo

[illegible] S. DALMAZZO
DON BOSCO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
VITTORIA: Gli occhiali d'oro di G. Montaldo (ore 21, unico spettacolo)

SALUZZO
CIVICO: Un uomo tranquillo
ITALIA: Biancheria intima

FARMACIE
CUNEO: Comunale 3, via Tassoni Cavallo (Cuneo 2)
ALBA: Costa, via Vittorio Emanuele [illegible]
BRA: Comunale, via Brizio 25
FOSSANO: Rotonda, via Roma 55
SALUZZO: Rebo, corso Italia 105

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 25.23, Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.68; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.122; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.96.56; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.90.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi [illegible] Saluzzo 115; Savigliano 115.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa [illegible] il Piemonte): (011) 51.31.51.

Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Borgo 3.65.93; [illegible] S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.86.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.66; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.80; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 59.85.05.

Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.62; Saluzzo 4.21.18; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, [illegible] 78.00.13; [illegible] 61 Savigliano, [illegible] Racconigi 8.51.81; Ussl 62 [illegible] 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.61; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.05; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.56.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.046.

■ [illegible] d'essai [illegible]

[illegible] — [illegible] la proiezione del [illegible] «Il cielo sopra Berlino» [illegible] Wim Wenders [illegible] programma domani sera e venerdì con inizio alle 20,15 e alle 22,15), prose[illegible] [illegible] «Iris» la [illegible] d'essai, [illegible] mo[illegible] [illegible] gestore della sala cinematografica Mino Pellegrino.

La settimana prossima (giovedì 27 e venerdì 28) [illegible] invece presen[illegible] «Una preghiera [illegible] morire» [illegible] Mike Hodges, con Bob Hoskins e Mickey Rourke. Il primo spettacolo in programma a novembre (giovedì 3 e venerdì 4) sarà «Posizioni compromettenti» di Frank Perry, con Susan Sarandon e Raul Julia.

FUORIGIOCO - C'è un arbitro anti-Ventimiglia?

Con l'indice puntato

Il pavese Branzoni, che ha concesso il rigore-farsa al Levanto, aveva già punito i giallorossi a Cuneo lo scorso anno - Tonelli con i nervi distesi - Oggi la Coppa

Il Ventimiglia [illegible] arrabbiato. Quel rigore fantasma che [illegible] [illegible] impedito [illegible] battere il Levanto, Vella e compagni proprio non l'hanno digerito. Ed è il loro rammarico l'argomento del giorno in una settimana dove non mancano altri spunti per il calcio di casa nostra.

Indice puntato — A [illegible] ciare del rigore [illegible] dell'arbitro pavese [illegible] è stato il Levanto, ma il [illegible] del Ventimiglia ce l'hanno... [illegible] Cuneo. Perché? Già l'anno [illegible] lo stesso arbitro [illegible] dannò i giallorossi alla sconfitta proprio sul terreno piemontese. E adesso arriva questo rigore che [illegible] al Cuneo, grande favorito [illegible] torneo (e quindi grande antipatico, è la legge del calcio), di portarsi ad un [illegible] punto dal Ventimiglia.

I giallorossi [illegible]: «Non vogliamo fare le vittime, [illegible] certo questo direzione [illegible] però fa pensare che [illegible] [illegible] [illegible] miracolati (favori verso chi è grande o deve [illegible] ad ogni costo». E da qui ad altre considerazioni il passo è breve: «Dopo la cacciata, pretestuosa, del Savona, sono state spostate di girone Biellese e Valenzana, le squadre che potevano maggiormente infastidire il Cuneo». [illegible] aggiunto a Ventimiglia.

Poi, [illegible] proposta: «E' necessario che le società liguri [illegible] incontrino e portino la loro voce con maggiore frequenza nelle sedi opportune. Lo strapotere dei piemontesi sta diventando insopportabile». Ora: se ne parla, di questa «lega ligure», ogni volta che una delle nostre prende [illegible] [illegible] stonate. Poi chi ha subito dimentica, alle [illegible] non sembra vero, e tutto finisce in gloria.

La forza dei nervi [illegible] — A [illegible] in tribuna, domenica a Carcare, sembrava che Paolo Tonelli e Giorgio Bertoli venissero da un [illegible] successo e fossero [illegible] [illegible] una classifica [illegible] incorniciare. Invece il Vado sabato al «Corti» aveva perso con la Pegliese [illegible] scivolando al penultimo posto. Eppure, dalle [illegible] zioni del tecnico e del direttore sportivo rossoblù trapelava tutto fuorché tensione.

Come mai? Si [illegible] della serenità che è una costante [illegible] l'ambiente [illegible] (e [illegible] do qualcuno anche un limite: i giocatori non [illegible] abbastanza sotto carica), ma c'è stato anche chi, [illegible] malalingua, ha sfoderato [illegible] battutaccia. «Sono contenti perché, pur perdendo a Genova, stapotta se [illegible] [illegible] prendere con l'arbitro per il [illegible] irregolare di Monari, [illegible] dovevano prendersela solo con se stessi: è già un passo avanti».

Ritorno di fiamma? — Franco Ferro aveva lasciato il Cai[illegible] lo [illegible] giugno, dimettendosi dalla carica di direttore sportivo. «Non sono d'accordo con la linea scelta dalla società», aveva dichiarato. Ora si parla di un suo [illegible] in giallobù, [illegible] al dirigente Ezio Rizzolo, anche [illegible] dimissionario quattro mesi [illegible]. «C'è un [illegible] aperto, le [illegible] sono [illegible] rispetto alla scorsa estate. Eravamo usciti dalla Cairese anche per dare uno scossone, ma non ci sono mai [illegible] vere fratture, soprattutto a livello personale», ha spiegato Ferro, confermando che le possibilità di un rientro suo e di Rizzolo non sono da trascurare.

Benterrato, bomber — Il segreto della Sammargheritese non è tutto qui, ma certo adesso Fontana ha un'arma importante in più. E' finalmente uscito dal buio tunnel di un grave infortunio e subito ha dimostrato intatte qualità tecniche, grinta e tantissima voglia di recuperare il terreno perduto non per colpa sua. E' Massimo Righetti, 25 anni di cui uno intero perduto per effetto di una brutta frattura. Domenica ha vestito la maglia della Samm, risultando immediatamente tra i più brillanti di una squadra che si è lasciata alle spalle il pessimo avvio di stagione e punta ormai la prua verso la vetta della classifica.

E oggi la Coppa — Indesiderata, ma inevitabile, torna oggi la Coppa Italia. Per dare l'ufficiale via libera al secondo turno a Cuneo, Levanto e Pegliese, ormai matematicamente al sicuro. Unico scontro decisivo, quello in [illegible] gramma stasera al «Corrent»: tra Carcarese e Cairese. Ma chi punta davvero a passare il turno? Non la Cairese, a parole («Giocheranno parecchi rincalzi», hanno detto a Cairo), benché ai giallobù basti un punto per vincere il girone. Le [illegible] pensa soprattutto all'incasso [illegible] inizio alle 20,30), ma tutto [illegible] al presidente Marco Sardo non dispiacerebbe affatto castigare i «cugini» e scavalcarli verso il secondo turno.

Le altre partite si inizieranno tutte alle 15,30. Il Cuneo ospita l'Albenga, che a sua volta sarà priva di diversi titolari, mentre la Pegliese riceve al «Cigo» la Mollese, che i ragazzi di Locatelli avevano già sconfitto all'andata. Infine, derby tra Levanto e Sammargheritese (partita che verrà ripetuta domenica in campionato).

Ia cessa [illegible]? — I problemi del Savona hanno fatto più di un grattacapo non solo alla società, ma anche a diversi giocatori. Se Alfano e Minzo hanno risolto i loro problemi, se Cozzi e D'Agostino sono usciti di scena, altri due personaggi del nostro calcio sono ancora alle prese con le conseguenze del «caso» biancoblù.

Si tratta di Ancona e Pietropaolo. Il primo, dopo essersi rifiutato di restare in Promozione col Savona (che lo avrebbe probabilmente tenuto), non ha ancora trovato sistemazione in Interregionale, anche se sembrava vicinissimo alla Cairese. Per il secondo, una situazione più ingarbugliata, ma tutto sommato in grado di produrre un finale tinto di rosa. L'attaccante aveva richiesto, prima del via al campionato, una cifra di rimborso spese ritenuta troppo alta dalla società. Ora, pare che domanda ed offerta siano molto più vicine e non è escluso che nei prossimi giorni si possa giungere ad un accordo.

Roberto Baglietto

L'attaccante Pietropaolo potrebbe rientrare nel Savona

BOCCE - La squadra di Chiavari è campione ligure di serie B

Italtinto, uno «scudetto» sotto il segno dei giovani

Battuti in [illegible] i carcaresi della «Boccia» - Quindicesimo successo della Colombo

[illegible] distanza [illegible] tre [illegible] la Polisportiva [illegible] [illegible] Chiavari ha riconquistato il titolo di campione ligure [illegible] [illegible] di serie B, primeggiando su un lotto di 15 società rappresentanti il Levante e il Ponente boccistico.

A contendere il primato [illegible] chiavaresi [illegible] primi tre turni hanno giocato Bregante, Chiappe, Cuneo e Musai; poi Bacigalupo ha preso il posto [illegible] Chiappe) sono stati i carcaresi della Boccia (Giubergia, Lavagna, Murialdo, Vignolo), battuti per 13-8 nel match conclusivo.

La politica [illegible] giovani [illegible] in [illegible] da [illegible] Chiappe, [illegible] trovato un giusto riconoscimento [illegible] il successo in una prova così dura e importante e, senza togliere alcun merito agli altri giocatori, si può affermare che l'apporto dei ventiquattrenni Agostino Bregante (tiratore di testa) e Francesco Musai (secondo bocciatore) ha avuto un peso determinante.

Degnissima rivale [illegible] partita per il titolo è stata la rappresentante della Val Bormida che ha [illegible] i colori della società sponsorizzata da Pastorino: l'equilibrio [illegible] campo è durato sino [illegible] 8-8, poi l'improvviso crollo di Giubergia (cui va comunque riconosciuto il grande merito [illegible] [illegible] risolto la partita dei «quarti» contro la Pietrese) ha vanificato il buon gioco [illegible] suoi compagni, spianando la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiavaresi.

Alle spalle [illegible] due finaliste sono [illegible] la favorita della vigilia, la genovese S. [illegible] co [illegible] (Clavarezza, Obio, [illegible] Nartuzzano), che andrà comunque insieme all'Italtinto alle finali [illegible] [illegible] di Vercelli, e l'Aurora Rapallo (G. Canepa, M. [illegible] nepa, G. De Barbieri, [illegible] De Barbieri), rispettivamente eliminati in [illegible] dai neocampioni, 7-13, e [illegible] carcaresi, 0-13.

Dal 5° all'8° [illegible] sono piazzate Fabiano [illegible] Spezia, [illegible] [illegible] campione dell'87, A. B. Chiavarese, Boccia Savona e Pietrese, [illegible] Armese, Sampierdarenese, Vadese e SM Ferrania (perdenti dei recuperi), subito fuori dopo due sconfitte. Famiglia Savona, Ventimigliese, Bragnese e Bolzanetese.

Oltre alla C. Colombo, che ha conseguito il 15° successo consecutivo battendo la Biellese a Lavagna per 11-8 (da registrare la prima sconfitta in cinque anni e questa parte subita da Sturla in un match individuale, ad opera di Clerico) la penultima giornata del campionato di A ha matematicamente promosso ai playoff anche le torinesi Coalto e La Fiesa.

Restano tre soli posti con in lizza sei-sette squadre, tra cui Roverino e Bolzanetese. La prima ha battuto, 11-5, la MBF ed è quarta: nell'ultimo turno, a Biella, le potrebbero bastare 5-6 punti per qualificarsi. Più arduo il compito della Bolzanetese, che ha pareggiato 4 match a Torino con Madonna Pilone: è sesta, ma deve recarsi a [illegible] Monferrato.

Questo il punteggio delle aspiranti ai playoff: Roverino 144, [illegible] 138, Bolzanetese 137, [illegible] 136, [illegible] 135, [illegible] Acqui 132 e Junior Casale 121 (un recupero).

Guido Tolazzi

Coppa [illegible] Lega: [illegible] il Chiavari

CHIAVARI — Il Volley Chiavari ha superato senza troppa fatica la prima fase della Coppa di Lega. Nel girone con Sbi Imperia e San Pio X Loano (due neopromosse in serie C1), i chiavaresi hanno chiuso i conti sabato sera quando hanno battuto lo Sbi Imperia [illegible] Marchesani per 3-2. La classifica vede ora il Chiavari a sei punti, l'Imperia a 2 e il Loano a 0. Diventa assolutamente ininfluente l'incontro San Pio X Loano-Chiavari, in [illegible] [illegible] sera che concluderà il calendario del girone.

La partita contro gli imperiesi è stata molto combattuta ed i padroni di casa ce l'hanno fatta sfruttando al meglio [illegible] nuova regola del tie-break nel quinto set (15-10, 12-15, 15-12, 7-15, 15-11). Il passaggio alla seconda fase è sicuramente di buon auspicio per il campionato e la formazione guidata da Mauro Pesce è apparsa in grado di ben figurare. I nuovi arrivati Volta, Asiengo e Fusco si sono già perfettamente inseriti negli schemi.

Una buona impressione [illegible] destato gli imperiesi per schemi e grinta messa in mostra, avendo impegnato a fondo i loro avversari e apparsi migliorati rispetto alla partita di andata quando in casa persero per 3-0.

[illegible] - C'è Alcione-Autorighi

Sabato parte la D è subito «derby»

Serie B femminile: il Pio X debutta a Trieste

RAPALLO — Quattro giorni al via dei campionati [illegible] [illegible] serie [illegible] maschile e B femminile e ancora molte nubi sulle squadre del Tigullio.

In campo maschile, dopo la rinuncia della Polysport Lavagna, sono [illegible] solo due squadre a difendere il basket del Levante e l'esordio è proprio il derby, sabato a Rapallo, alle 21,15, tra Alcione Rapallo e Autorighi Chiavari, le due società fra le quali è «nata» questa estate una sorta di collaborazione.

Oltre alla Polysport Lavagna ha rinunciato pure il CRDM Spezia e i due posti liberi sono stati presi [illegible] Athletic Genova e Savigliano. Tre le matricole (Don Bosco Alassio, Olimpia Voghera e Ospedaletti), sabato e domenica si parte con Cus Genova-Landini Lerici, Valenza-Don Bosco Alassio, Juniorcasale-Athletic Genova, Serravalle-Savigliano, Imperia-Olimpia Voghera, Canaletto Spezia-Ospedaletti e il derby Alcione-Autorighi.

In serie B femminile, il Pio X Rapallo (questa [illegible] l'esatta denominazione in [illegible] di un [illegible] [illegible] novità che si potrebbe concretizzare già dalla prossima settimana) [illegible] concluso il precampionato con due sconfitte in Coppa Liguria, contro Audilum Genova e Landini Lerici. Un campanello d'allarme? «La partita [illegible] domenica [illegible] fa testo poiché abbiamo giocato [illegible] tempo [illegible] la formazione juniores, [illegible] provare tutte le giocatrici. Mancava inoltre il mister, [illegible] Oritti, colpito da un lutto familiare e la squadra ha sfruttato l'impegno [illegible] [illegible] disputare una vera partita amichevole. Da domenica si inizierà a fare sul serio, solo allora vedremo il vero Rapallo», afferma il presidente Franco Orio.

Presidente, un ripescaggio «pagato» [illegible] in Federazione [illegible] l'inserimento nel girone [illegible]-Veneto-[illegible]. «Era più logico far giocare le lombarde con le venete ma la Federazione ha [illegible] [illegible] e dobbiamo adeguarci. Inoltre mi è giunta notizia proprio oggi dell'orario dell'esordio, le 11 del mattino a Trieste: questo vuol dire pernottare fuori, questo vuol [illegible] aumentare i costi previsti».

Un campionato abbastanza sconosciuto? «Sì, le squadre che abbiamo affrontato lo [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] e precisamente il S. Bonifacio e il Verona», conclude il presidente Franco Orio.

Le altre compagini del girone B sono Ravenna, Livorno, Bologna, Basket Treviso, Pallacanestro Treviso, Pontedera, Lucca, [illegible] [illegible] Monfalcone e Bonaccorsi La Spezia.

g. s.

[illegible] [illegible] - In nove la Marina Giulia umilia la Caperanese e aggancia la vetta

La Corte dei miracoli non frena la marcia

Le prime insidie sul cammino della matricola Bistrò Pro Sestri - [illegible] fa viva [illegible] [illegible] - La battaglia di Chiavari

La terza giornata di Seconda categoria ha rivelato che non esistono quest'anno squadre in grado di fare il vuoto alle loro spalle. Probabilmente si andrà avanti all'insegna della massima incertezza.

[illegible] aveva previsto — Lo stesso presidente del Bistrò Pro Sestri, alla vigilia della partita con la Cogornese, lo [illegible] detto: «Stiamo attenti a [illegible] montarci la testa, tutte queste lodi che ci piovono in capo potrebbero essere più dannose che utili. Essendo delle matricole [illegible] [illegible] scoprire le [illegible] [illegible] questo campionato». [illegible] infatti [illegible] la Cogornese i biancoverdi [illegible] hanno [illegible] [illegible] nelle due precedenti occasioni. [illegible] uomini di Campanacci hanno saputo ovviare al minor tasso tecnico [illegible] un'accorta disposizione in campo. In [illegible] caso la mezza battuta d'arresto [illegible] blocca l'entusiasmo dei tifosi [illegible] [illegible] che continuano a [illegible] [illegible] di un campionato [illegible] vertice.

Il silenzio è meglio — La Rutese, acclamata a destra e a [illegible] come [illegible] superfavorita del campionato, aveva, [illegible] [illegible] domenica scorsa, impressionato [illegible] in negativo. Finalmente contro il Camogli la squadra di Canossa [illegible] ritrovato se [illegible]. I dirigenti biancazzurri hanno una spiegazione anche per questo: «L'avere tutti gli occhi puntati addosso [illegible] il sentirsi già vincitori ancora prima di entrare in campo ci aveva condizionato. Nel momento in [illegible] abbiamo saputo mettere da parte le polemiche, quando già [illegible] classificavano [illegible] la 'delusione del torneo', in silenzio [illegible] [illegible] iniziato a far emergere le nostre vere potenzialità». Da questo momento tutti a Ruta sono d'accordo sul fatto che il silenzio è d'oro.

I conti tornano — Sempre a proposito [illegible] squadre che senza clamore scalano le classifiche, c'è [illegible] [illegible] la Corte 82 che si è portata in [illegible] i sammargheritesi, poco accreditati in sede di pronostico, [illegible] hanno [illegible] a questo [illegible] sbagliato praticamente nulla. Con il minimo [illegible] (1-0) hanno superato [illegible] la Riese, squadra estremamente coriacea, ed hanno agganciato il Bistrò. Con l'organico non eccessivamente [illegible] rispetto [illegible] passata stagione e grazie [illegible] un gruppo molto affiatato, la Corte [illegible] è la classica formazione che non impressiona per brillantezza di gioco e spettacolarità di azioni ma che, quando si giunge al momento di tirare le somme, dimostra che i [illegible] conti [illegible] sempre.

Chi comanda a Chiavari — Domenica era in programma il derby, inedito ma ricco [illegible] spunti interessanti, tra Marina Giulia e Caperanese. [illegible] palio, oltre ai [illegible] punti, vi [illegible] anche il [illegible] posto nella supremazia calcistica chiavarese. Dopo l'Entella vi sarebbe il Rupinaroleivi (Prima categoria) [illegible] [illegible] [illegible] la squadra biancorossa tiene un piede [illegible] [illegible] comuni (come dimostra lo stesso nome) per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiavaresi che contano sono proprio [illegible] [illegible] e Caperanese. Ebbene, la [illegible]cola ha battuto la veterana con un risultato senza attenuanti.

E durante i 90 minuti ne sono [illegible] di tutti i colori. Sullo 0-0, Pagano, capitano [illegible] Marina [illegible] è stato espulso per proteste da un arbitro molto fiscale. I dieci [illegible] hanno segnato [illegible] Vignoso, raddoppiando [illegible] ripresa con Piazza. [illegible] questo punto anche Cesaretti e Mancini, [illegible] reciproche scorrettezze, sono rientrati anzitempo negli spogliatoi. [illegible] nove contro dieci, il Marina Giulia ha completato l'umiliazione dei verdeblù, segnando ancora con Robbiano e Vignoso.

Prova di forza impressionante [illegible] squa[illegible] [illegible] presidente Alese che raggiunge la testa della classifica, ma anche preoccupante dimostrazione [illegible] debolezza [illegible] e caratteriale della Caperanese [illegible] Rissetto.

d. s.

Terza categoria - Con Nello Scarpa il Portofino è il più temibile avversario [illegible] terzetto che è in testa a punteggio pieno

Un terzetto al comando del campionato di [illegible] categoria: il Poggio 87, Chiavari Calcio e Idraulica Fazzini. E' forse la fuga buona? Troppo presto per dirlo anche perché il Riviera si è prontamente ripreso dalla sconfitta dell'esordio e il Portofino ha dimostrato, con Nello Scarpa in squadra, di essere la probabile outsider. Ancora quattro squadre a punti [illegible] [illegible] l'attenuante, per il Sporting 80, di aver disputato una sola partita.

Poker di reti — Il Poggio 87 temeva la trasferta di Gattorna, campo sempre [illegible] per le società ospiti, e invece una rete di Perico in apertura ha spianato la strada ad un largo successo [illegible] per i [illegible] zoneri di mister Massimino Brusco (Carozzi, Passalacqua e Bellafronte gli altri tre marcatori): «La squadra ha girato bene e il gol in apertura ci [illegible] sbloccato, costringendo il Gattorna ad avanzare. Il [illegible] stro obiettivo rimane quello di un campionato interessante ma [illegible] vedere il vero Poggio [illegible] bisognerà attendere almeno un [illegible] sono troppi i giocatori [illegible] [illegible] i problemi di amalgama», [illegible] mister Brusco.

Come «antipasto» la vetta della classifica, sei [illegible] fatte e zero subite: veramente una partenza positiva.

L'avversario [illegible] [illegible] — Il presidente Renzo Caraffini, scaramanticamente, non lo ammette ma indubbiamente la sua Chiavari Calcio si candida [illegible] l'antagonista numero [illegible] [illegible] Poggio 87: seconda vittoria e contro una retrocessa, il Deiva Marina, con reti di Barilari (2) e Bertetta (1) e il gol [illegible] bandiera [illegible] [illegible] Baule. «Per favore non parliamo [illegible] alla classifica. Il [illegible] obiettivo è quello di migliorare soltanto la posizione dello scorso anno. Altre squadre devono vincere il campionato, non certo la Chiavari Calcio. Abbiamo inserito alcuni uomini e anche [illegible] noi ci [illegible] problemi [illegible] amalgama», dice il presidente Renzo Caraffini.

Ma sarà vero? Al bar Entella, [illegible] dei tifosi verdeblù, l'ottimismo [illegible] sovrano e già si parla dello [illegible] [illegible] vertice [illegible] sabato con il [illegible] 87. Il presidente [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] per una volta deve andare contro corrente e «vendere» acqua, quella da gettare sul fuoco [illegible] facili entusiasmi.

La matricola va... — In silenzio come è costume [illegible] dirigenti alla prima esperienza in un torneo di Terza categoria, ma avanza l'Idraulica Fazzini: con l'acqua e a stretto contatto 24 ore al giorno e il mister, [illegible] Carmagnola, si veste anche lui da pompiere e dice: «Una buona partenza, questo è vero, ma i [illegible] usciranno più avanti ed [illegible] [illegible] se saremo ancora in questa posizione. Molte sono le squadre che puntano alla promozione in Seconda categoria, noi vogliamo solo fare un campionato buono con lo scopo di divertirci».

Anche per Carmagnola (per lui a maggior ragione, essendo [illegible] società alla prima [illegible] rienza calcistica [illegible] i numerosi tornei [illegible] a [illegible] ha partecipato) problemi [illegible] amalgama a cui ovviare. La vittoria esterna [illegible] Rl Calcio porta la firma di Tubino e Ya[illegible]. All'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Filippo [illegible]zini, cugino [illegible] [illegible] della società, Marco, morto all'età [illegible] 22 anni per embolia.

Il Riviera recupera — Una sconfitta sorprendente all'esordio, un pronto riscatto [illegible] il [illegible] realizzato a un malcapitato Sporting 80 (Gulino, Sogliani, Melita e Mai i marcatori). Soprattutto la prima rete, quella [illegible] Gulino, è [illegible] perfetta per preparazione ed esecuzione, un [illegible] euro-gol. Riviera che si rilancia, quindi, e [illegible] si candida nuovamente ad un ruolo da protagonista, [illegible] se nessuno aveva messo in [illegible] tale proposito [illegible] [illegible] di [illegible] Riccardo Maucci.

Giancarlo Scartezzini

[illegible] [illegible] - Attacchi scatenati, Genoa e Voltrese su tutti: soltanto quattro partite [illegible] gol negli undici tornei

Sprint del Vado, delude l'Entella

Piovono i gol [illegible] campionati giovanili regionali. Il dato saliente della terza giornata è che negli undici campionati si sono avuti solo quattro 0-0, segno positivo che i tatticismi ed i calcoli non hanno [illegible] avuto buon gioco [illegible] voglia di andare a rete.

Under 19 — Nei tre gironi comandano le [illegible] formazioni [illegible] pronosticate alla [illegible].

Nel [illegible] A la Sestrese è a punteggio pieno ed ha tutta l'aria [illegible] voler insistere nella sua marcia che per ora non [illegible] ostacoli. La Voltrese ha però lanciato il suo guanto di sfida ai cugini con i sette gol [illegible] ai malcapitati del Finale Ligure. Nel B, delle tre di testa (Albenga, Pontedecimo e Libarna), [illegible] i granata della delegazione genovese ad aver suscitato l'impressione migliore. Il 6-0 al [illegible] dimostra [illegible] la scuola del Pontedecimo, che ha già fornito tanti nomi alla prima squadra, continua a fare il suo dovere.

D'altra parte basta osservare che nella rappresentativa under 18 di Mianiti sono ben quattro i granata convocati, cioè [illegible] Denti, Colla e Castello.

[illegible] C la Cavese Fossese [illegible] vuole esser [illegible] meno dei fratelli maggiori [illegible] prima squadra guidano il loro [illegible] gruppamento a punteggio pieno. Domenica hanno battuto l'assai quotato Levanto solo nel [illegible] e grazie ad una prova [illegible] volontà dell'intero complesso. L'ossatura dei rossoneri è quella del[illegible] dell'anno scorso, rinforzata da elementi validi e promettenti.

Sorprende invece in negativo il Rapallo che non riesce ad ingranare ad onta della gloriosa tradizione del [illegible] vivaio. I ruentini sono fermi ingloriosamente a [illegible] punti. Per ora solo sconfitte: a quando la rinascita?

[illegible] — La Veloce Savona [illegible] operando in maniera proficua sul settore giovanile, ma i risultati che ha raggiunto in breve tempo sono veramente sorprendenti.

Nel girone A i savonesi dovranno guardarsi solo [illegible] Carlin's Boys, pericolosa rivale nella lotta per accedere alle finali liguri, visto [illegible] il Genoa è fuori classifica, [illegible] sendo squadra professionistica.

Nel B le [illegible] tre squadre [illegible] delegazioni genovesi e ponentine vede per il [illegible] mento prevalere le prime.

Il 3-0 del Vado sul campo del Merlino sta forse ad indicare che il Vado può [illegible] l'antagonista principale. Il [illegible] giovanile [illegible] rossoblù dopo aver lavorato [illegible] la costruzione della Berretti che così bene si è comportata l'anno scorso, sta allestendo un'altra formazione dalle enormi potenzialità. Nel C i risultati delle tre società del Tigullio [illegible] non sono disastrosi, poco ci manca. Questa settimana è stato il solo [illegible] Levanto a salvare l'onore, battendo al «Sivori» i non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ligornarobino. Ci sorprendono in negativo [illegible] i giovani biancocelesti dell'Entella, allenati da Turi Balsamo. [illegible] sono [illegible] i lontani parenti [illegible] squadra dell'anno scorso che arrivò agli ottavi di finale dei campionati nazionali.

Giovanissimi — Nel girone A il Genoa continua ad impartire durissime lezioni a tutte [illegible] formazioni che incontra.

L'11-0 inflitto al Santa Cecilia fa dubitare della legittimità [illegible] certe scelte [illegible] comitato [illegible] regionale settore giovanile. Non si riesce a capire quanto possano imparare i ragazzi del Santa Cecilia rimediando undici «scoppole» dai terribili rossoblù [illegible] chiaramente sono [illegible] [illegible] altro pianeta. [illegible] B i segni della rinascita [illegible] Savona, che vuole al più presto toglier[illegible] dalla situazione in cui è caduto un po' per colpe sue, un po' per colpa di altri. L'anno no dell'Entella è confermato anche a livello giovanissimi dal secco 2-0 inflitto dal Canaletto.

[illegible] a [illegible] si piange, a Santa Margherita non [illegible] ri[illegible] gli arancioni, a Sarzana, contro l'Isoppo Azzurri, [illegible] hanno provato [illegible] a reagire ed hanno lasciato completamente l'iniziativa agli avversari. Una sconfitta troppo bruciante.

La dittatura delle squadre spezzine [illegible] conferma anche [illegible] girone [illegible] dove Ceparana e Spezia guidano la classifica, mentre il Rapallo gioisce solamente per aver costretto gli aquilotti al pareggio. Il Bogliasco ha perso di misura il derby con il Sori, dopo una combattuta gara.

Danilo Sanguineti

Under 19

Girone A: Culmv-Sampierdarenese 1-1; Cairese-Ventimiglia 1-1; Finale-Voltrese 0-7; Rivarolese-Riviera Fiori 1-3; Sestrese-Audilum 5-1; Vado [illegible] [illegible] 4-0; Veloce-Molassana 0-5.

Classifica: [illegible] p. 6; Voltrese e Vado 5; [illegible] [illegible] e Culmv 4; Rivarolese e Finale 3; Cairese, Riviera Fiori, Sampierdarenese, Ventimiglia e Veloce 2; Audilum e Sanremo 80 0.

Prossimo turno: Audilum-[illegible]; Molassana-Culmv; Sampierdarenese-Finale; Sanremo 80-Riviera Fiori; Vado-Veloce; Ventimiglia-Rivarolese; Voltrese-Sestrese.

Girone B: Argentina-Audace 2-2; Borgorattiliguria-Savona 3-0; Cosmos-Pegliese 1-1; Libarna-Prà Folgore 3-0; Multedo-Albenga 1-4; Pontedecimo-Busalla 6-0; Taggese-Varazze 0-2.

Classifica: Albenga, Pontedecimo e Libarna p. 5; Pegliese e Cosmos 4; Varazze, Audace Campomorone e Borgorattiliguria 3; Savona, Argentina, Multedo e Taggese 2; Prà Folgore e Busalla 1.

Prossimo turno: [illegible] Campomorone-Borgorattiliguria; Busalla-Taggese; Cosmos-Libarna; Pegliese-Albenga; [illegible] Folgore-Pontedecimo; Savona-Multedo; Varazze-Argentina.

Girone C: Cavese-Levanto 2-1; Ligornarobino-Sestri 1-1; Migliarina-Rapallo 1-0; Ortonovo-N.S. [illegible] 1-0; [illegible] Recco-Bogliasco 1-1; Quinto Nervi-Canaletto 1-1; Sammargheritese-Baiardo 0-0.

Classifica: Cavese p. 6; Ligornarobino [illegible] Sestri, Sammargheritese, Quinto Nervi e Ortonovo 4; Levanto, Baiardo e Migliarina 3; Canaletto e Pro Recco 2; N.S. Fruttuoso e Bogliasco 1; Rapallo 0.

Prossimo turno: Baiardo-N.S. Fruttuoso; Bogliasco-Ligornarobino; Canaletto-Pro Recco; Levanto-Quinto Nervi; Rapallo-Cavese; Sammargheritese-Migliarina; Sestri Levante-Ortonovo.

Allievi

[illegible] A: Prà Folgore-Santa Cecilia 2-0; Veloce Savona-Legino 1-1; Arenzano-Aurora Calcio 2-2; Borghetto-Sestrese n.d.; Ventimiglia-Pegliese 1-4; Carlin's-San Francesco 4-0.

Classifica: Veloce p. 6; Carlin's, [illegible] Legino e Arenzano 4; Ventimiglia 3; Pegliese, Aurora, San Francesco e Prà Folgore 2; Sestrese 1; Borghetto e Santa Cecilia 0.

P[illegible] turno: Genoa-Ventimiglia; Pegliese-Borghetto; Santa Cecilia-Carlin's; Legino-Prà Folgore; Aurora Calcio-Veloce Savona; Sestrese-Arenzano.

Girone B: Masone-Pietra 1-1; Virtus-Edera 4-0; Varazze-Multedo 1-1; Alassio-Argentina 1-1; Albissola-Finale 1-1; Merlino-Vado [illegible].

Classifica: Multedo e Virtus p. 5; Vado, Argentina e Varazze 4; Rivarolese e Alassio 3; Pietra Ligure e Masone 2; Finale Ligure, Merlino, Edera e Albissola 1.

[illegible] turno: Rivarolese-Albissola; Finale Ligure-Alassio; Pietra Ligure-Merlino; Edera-Masone; Multedo-Virtus; Argentina-Varazze.

Girone C: Anpi-Isoppo 0-4; Baiardo-Sammargheritese 4-3; Canaletto-Entella 2-0; Molassana-Migliarinese 1-2; Sampdoria-Culmv 2-2; Sestri Levante-Ligornarobino 3-0.

Classifica: Sampdoria p. 5; N.S. Fruttuoso, Baiardo, Isoppo, Migliarinese, Culmv e Sestri 4; Canaletto 3; Entella 2; [illegible] e Molassana 1; Ligornarobino e Anpi 0.

Prossimo turno: Culmv-Molassana; Entella-Sampdoria; Isoppo-Canaletto; Ligornarobino-Anpi; Migliarinese-Baiardo; N.S. Fruttuoso-Sestri Levante.

[illegible] D: Amicizia [illegible] Rocco-Quinto Nervi 0-0; [illegible] gliasco-Pro Recco 0-2; [illegible] sarza Ligure-Borgorattiliguria 1-2; Romito Magra-Cosmos 1-0; Sampierdarenese-Pontedecimo 2-0; Spezia-Lavagnese 1-0.

Classifica: Pro Recco e Spezia p. 6; Pontedecimo 4; Borgorattiliguria e Amicizia San Rocco 3; Romito, Lavagnese, Cosmos, Quinto Nervi, Sampierdarenese e Bogliasco 2; Albaro e Casarza 1.

Prossimo turno: Albaro-Casarza; Borgorattiliguria-Bogliasco; Lavagnese-Romito; Pontedecimo-Spezia; Pro Recco-Amicizia; Quinto Nervi-Sampierdarenese.

[illegible]

Girone A: Pegliese-Ventimiglia 4-0; San Francesco-Prà Folgore 1-0; Aurora-Sestrese 0-0; Genoa-Santa Cecilia 11-0; Veloce-Carlin's 0-0.

Classifica: Pegliese, Genoa e S. Francesco p. 5; Sestrese 4; Carlin's, Prà e Aurora 3; Veloce 2; S. Stefano Borzoli, Ventimiglia e S. Cecilia 0.

Prossimo turno: Santa Cecilia-Veloce Savona; Ventimiglia-Genoa; Sestrese-Pegliese; Prà Folgore-Aurora; Carlin's-S. Francesco; Stefano Borzoli riposa.

[illegible] B: Argentina-Busalla 1-0; Edera-Savona 0-1; Albissola-Pontedecimo 1-1; Rivarolese-Alassio 1-1; Multedo-Vado 1-0.

Classifica: Savona p. 6; Alassio e Albissola 5; Pontedecimo e Argentina 4; Multedo e Edera 2; Busalla e Rivarolese 1; Vado e Culmv 0.

Prossimo turno: Alassio-Multedo; Busalla-Rivarolese; Pontedecimo-Argentina; Savona-Albissola; Vado-Culmv.

Girone C: Entella-Canaletto 0-2; Baiardo-Sampdoria 1-1; Ligornarobino-Anpi 0-2; [illegible] Fruttuoso-Molassana 3-1; Isoppo-Samm 4-0.

Classifica: Canaletto e Sampdoria p. 5; Anpi e Entella 4; N.S. Fruttuoso e Baiardo 3; Isoppo 2; Samm, Chiappa, Molassana e Ligornarobino 1.

Prossimo turno: Molassana-Isoppo; Canaletto-N.S. Fruttuoso; Anpi-Entella; Sampdoria-Ligornarobino; Sammargheritese-Chiappa.

Girone D: Ceparana-Sampierdarenese 1-0; Rapallo-Spezia 3-3; Sori-Bogliasco 1-0; Follo-Amicizia San Rocco 2-2; Sampdoria-Cosmos 1-0.

Classifica: Ceparana p. 6; Spezia e Sori 5; Rapallo 3; Cosmos, Lavagnese, Sampdoria e Sampierdarenese 2; Bogliasco, Amicizia e Follo 1.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA [illegible] (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria dal lunedì a sabato ore 10-12,30; 15,30-18. Domenica chiuso. Teatro comunale dell'Opera di Genova. Stagione sinfonica 1988 L. 20.000-15.000. Giovine orchestra genovese. Stagione concerti 1988/89 L. 18.000-13.000. Sottoscrizione nuovi abbonamenti. Prezzi abbonamenti L. 180.000-L. 115.000. Giovani (minori 21 anni) L. 85.000.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 879.420). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13; 15-20. Domenica 10-13; 15-19. Teatro di Genova, stagione di prosa 1988/89 L. 20.000-18.000. Prenotazioni per Fumo, [illegible] di Ivan Turgenev, R. Maria Spaccavuga. Int.: Carlo Giuffrè. Repliche dal 18 al 30-10. Vendita abbonamenti solo «libero». Prezzi abbonamenti: normale L. 204.000-136.000; ridotto: L. 168.000-108.000.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caravari 41 R): Amsterdam bordello la coppa delle aquile di bosco. Vm 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Assassinio contro Cesare.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Snack Bar Budapest.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.610): Mr. Crocodile Dundee 2.
CARIGNANO (via Villa Gori 6): Ore 18 Tre scapoli e un bebè. L. 6.000.
CENTRALE 1: Una piovra donna in calore.
CENTRALE 2: Marina un vulcano del piacere.
CORALLO 1 (piazza Carignano): La leggenda del santo bevitore.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Il grande odio.
EROSSO: La cosa che piace di più. Vietato min. 18.
GRATTACIELO (piazza Corvetto): Il principe cerca moglie. Vm 14.
IDEAL (corso Montegrappa): riposo.
INSTABILE: Madame Sousatzka.
LUX (via XX Settembre): [illegible].
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.030): [illegible].
ODEON (corso Buenos Aires): L'ultima tentazione di Cristo.

La MacLaine in «Madame Sousatzka» all'Instabile

OLIMPIA (via XX Settembre): [illegible].
ORFEO DOLBY: Piccolo diavolo.
PALAZZO (salita S. [illegible]): L'ultima tentazione di Cristo.
SMERALDO: Film a luce rossa.
VERDI (via XX Settembre): Frantic.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA (via Carpino): Sex affaire. V. 18.
CRISTALLO: film a luce rossa.
CHIABRERA: Il sesto dell'ascesa regina.
SUPERBA (via [illegible] D. Pré): film a luce rossa.
CINECLUB LUMIERE: Ossi viva Mexico.
CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: film a luce rossa. Vm 18. Esposizione [illegible].
SPLENDOR: film a luce rossa. V. 18.
ELDORADO: Tesoro al mattino.
SESTRI PONENTE
[illegible] film a luce rossa.
ARENA: riposo.
CHIAVARI
ASTOR: Poliziotto in affitto.
CANTERO: riposo.
MIGNON: Il principe cerca moglie.
NUOVO: film a luce rossa.
NERVI
SAN SIRO: riposo.
RAPALLO
GRIFONE: La leggenda del santo bevitore.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Amor del vivo.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Frantic.
DIANA: Good morning Vietnam.
ELDORADO: L'ultima tentazione di Cristo.
JOLLY: Complotto [illegible].
ARC: Il principe cerca moglie.
FILMSTUDIO: Sono l'impero del sole.
ALASSIO
COLOMBO: [illegible].
RITZ: riposo.
ALBENGA
AMBRA: film a luce rossa.
CRISTALLO: Caldo e perverso.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo.
FINALE LIGURE
CINEMA: Il [illegible].
LOANO
PERLA: Intrigo.
VARAZZE
VERDI: riposo.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: riposo.
DANTE: Una ragazza molto [illegible].
IMPERIA: riposo.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Mafiosa [illegible].
CINE: film a luce rossa.
BORDIGHERA
OLIMPIA: chiuso.

[illegible]

ARISTON: riposo.
CENTRALE: L'ultima tentazione di Cristo.
ORFEO: film a luce rossa.
TABARIN: La posta in gioco.
SANREMESE: Good morning Vietnam.
RITZ: Il principe cerca moglie.

Tutti contro l'anomala gestione

Consiglieri all'assalto

Lettera aperta alle autorità e ai critici

GENOVA — Un folto gruppo di consiglieri d'amministrazione del Teatro Comunale dell'Opera hanno scritto una lettera aperta alle autorità e alla città per denunciare la grave situazione dell'ente lirico e per protestare, indirettamente, contro l'attuale anomala condizione di gestione, con il vecchio consiglio in prorogatio mai più convocato e sostituito da un singolare commissariamento da parte del sindaco [illegible] Campart, che però, per legge, è anche presidente del Teatro.

I firmatari della lettera [illegible] no consiglieri già nominati [illegible] prossimo consiglio, ma [illegible] vertice dell'ente, perché a livello nazionale non è stata ancora risolta la controversa questione sulla rappresentanza dei sindacati autonomi [illegible] musicisti.

I [illegible] Federico Ermirio e Nan[illegible] Mari (dei [illegible] sindacati musicisti), Adolfo Piazza (Cisl), Giorgio Fabbri (Cgil), Sergio Lauricella (direttore [illegible] Conservatorio e membro [illegible] diritto), nonché i consiglieri designati d[illegible] locali: Mauro Manciotti, [illegible] Guglielmino, Riccardo Fontana, Franco Lentini.

Questo il testo della lettera: «*I sottoscritti consiglieri esprimono la propria preoccupazione per i gravi problemi amministrativi e gestionali che incombono anche alla vista dell'entrata in funzione del nuovo teatro. Si augurano che, superando il limite commissariale dell'attuale amministrazione, il nuovo Consiglio sia messo sollecitamente in condizione di operare nella pienezza dei [illegible] poteri nell'interesse [illegible] prattutto della città. Anche i consiglieri in prorogatio [illegible] a disposizione per una auspicata e tempestiva convocazione*».

La lettera sta a significare una certa impazienza da parte [illegible] designati per il nuovo consiglio e anche un loro [illegible] teggiamento [illegible] profilo «critico» più che per le condizioni obiettive di [illegible] economica e finanziaria dell'ente, anche per i [illegible] e [illegible] errori [illegible] gestione del passato.

L'Ente appare chiuso [illegible] uno «stallo» [illegible] quale [illegible] facile uscire: [illegible] il direttore [illegible] Daniel Oren, che pure sta ottenendo un [illegible] personale dirigendo il ciclo [illegible] Brahms, ha precisato nei giorni [illegible] di essere a Genova come «*direttore ospite*» e di non [illegible] intenzionato a restare (magari [illegible] nere anche la carica di direttore artistico) solo se la [illegible] di Gestione si chia[illegible] volta [illegible] tutte, anche [illegible] prospettiva di passare al Carlo Felice, quando il nuovo teatro sarà pronto.

La situazione amministrativa del Teatro appare precaria: ci si chiede quanto possa durare il periodo di commissariamento da parte del sindaco. Forse non si dovrebbe superare la fine dell'anno, anche perché il commissario può approvare pratiche di or[illegible] amministrazione e [illegible] per consentire la sopravvivenza [illegible] non può certo ingaggiare direttori d'orchestra, né stabili direttori artistici.

Lo stesso discorso vale per il Sovrintendente il quale [illegible] ha le spalle coperte da [illegible] consiglio e quindi non può eccedere nell'autonomia [illegible] movimenti. L'interrogativo più inquietante riguarda [illegible] munque i «tagli» alla stagione lirica, a quelle dei prossimi anni, al Festival del Balletto, alle iniziative collaterali che [illegible] fanno parte dell'attività [illegible] Comunale.

I dipendenti hanno dichiarato [illegible] di non aver [illegible] di [illegible] scioperi e di aprire di [illegible] le ostilità prima d'un incontro [illegible] il sindaco-commissario. Ma sul fronte sindacale non c'è pace duratura, ma solo un armistizio.

Paolo Lingua

La prima nazionale dello spettacolo il 10 novembre a Bogliasco

Pinocchio torna a teatro

L'iniziativa [illegible] riportare il burattino [illegible] Collodi sul palcoscenico è dell'Archivolto - Il regista Giorgio Gallione si sarebbe ispirato [illegible] prima stesura del lavoro [illegible] alle riletture di Tolstoj e Gianni Rodari

Il Pinocchio di Gallione non sarà soltanto una favola rivolta ai ragazzi: piacerà anche agli adulti

BOGLIASCO — Rispunta Pinocchio nel panorama culturale della città, e non solo perché il suo celebre [illegible] è stato paragonato al gigantesco grattacielo a forma di cono proposto agli amministratori genovesi per rifare la faccia al porto storico dall'architetto americano John Portman. A quasi dieci anni dalle grandi celebrazioni dedicate al burattino di Collodi dalla Toscana, Pinocchio torna dritto dritto ad occupare il suo bravo spazio a teatro.

L'iniziativa è del Teatro [illegible] di Genova che però [illegible] ogni chiarimento sul progetto ad una conferenza stampa fissata per sabato. Le conferme arrivano però da Bogliasco, il cui Comune informa che il 10 novembre sera ospiterà la prima nazionale [illegible] spettacolo. In verità, il programma originario prevedeva anche un'anteprima per i ragazzi delle scuole (ai quali lo spettacolo intende rivolgersi) che nei giorni scorsi è però «saltata» forse perché non del tutto concordata con la compagnia genovese.

La notizia del Pinocchio dell'Archivolto rappresenta, in sé, un tentativo del regista [illegible] Gallione di fondere i contenuti sostanziali della favola [illegible] una rilettura della prima [illegible] lavoro di Collodi. Pinocchio, com'è noto, vide la luce [illegible] la prima volta a puntate, diluite in [illegible] capitoli, sul *Giornalino per bambini*. Il racconto si intitolava *Storia di un burattino* e si concludeva in maniera tragica, [illegible] con la morte, per impiccagione, del protagonista della storia.

Successivamente, Carlo Lorenzini, spinto [illegible] lettori e [illegible] stesso direttore [illegible] *Giornalino* accettò di lavorare a una seconda stesura del [illegible] e nacque il [illegible] to vero e proprio. Pinocchio diventò così a [illegible] effetti un burattino di legno molto più adatto ad essere spiegato a colorito. A quanto si è [illegible] preso, la compagnia [illegible] chivolto avrebbe ispirato il proprio lavoro alla prima stesura di Collodi e a «riletture» famose, da quella di Tolstoj alle favole di Gianni Rodari.

Pare di capire — sarà l'Archivolto a precisarlo — che la proposta [illegible] rivolta ad un pubblico di ragazzi, ma, dato il tema e il protagonista, non c'è da esserne [illegible] sicuri. Se, contrariamente [illegible] comune, Pinocchio non è solo un burattino sempre pronto a cacciarsi nei guai, [illegible] aggiungere che il suo [illegible] naso è anche sinonimo di bugia e agli occhi degli spettatori invita a riflettere, tra il comico e il tragico, sull'opportunità di raccontarne o meno.

m. boc.

Gog: il pianista sovietico ha sostituito l'indisposta Maria Joao Pires

Kuleshov, atleta della tastiera

GENOVA — Il pubblico della Giovine Orchestra Genovese ha avuto, lunedì sera al Margherita, la spiacevole sorpresa di [illegible] un altro pianista rispetto a quello previsto nel cartellone.

Maria [illegible] Pires, artista particolarmente attesa [illegible] è mai venuta a Genova), ha infatti rinunciato al [illegible] lunedì mattina, essendo bloccata a Parigi dalla febbre.

Gli organizzatori sono così riusciti a recuperare in poche ore un giovane pianista sovietico, in questi giorni in tournée in Italia: [illegible] Valerij Kuleshov, venticinquenne vincitore lo scorso anno del secondo premio al Concorso Busoni.

Il cambio forzato, tuttavia, non è stato vantaggioso.

Kuleshov ha sicuramente qualità indiscutibili, [illegible] suscitato non poche perplessità sul piano interpretativo.

Durante il [illegible] recital tornavano alla mente i gustosi giudizi dell'indim[illegible] Rubinstein quando, richiesto di un commento sulle giovani generazioni di pianisti, paragonava la tastiera a un «digitodromo». Kuleshov appartiene alla schiera di questi atleti della musica [illegible] e freddi, preoccupati [illegible] di entusiasmare [illegible] acrobazie sempre più incredibili.

I limiti [illegible] concertista sovietico sono emersi appieno nella prima parte della serata [illegible] il *Carnaval* di [illegible] mann. Il pianismo del grande [illegible] tedesco è straordina[illegible] ricco di contenuti, [illegible] musicale e poetico. Il *Carnaval* è [illegible] prove più compiute e più profonde di [illegible]

La lettura di Kuleshov, dura, [illegible] suoni, irruente nei [illegible] ha completamente travisato lo spirito della pagine. Non c'era lirismo, non c'era ricerca di poesia, ma solo l'esibizione di una tecnica irreprensibile [illegible] sterile..

La [illegible] parte del [illegible] certo ha invece [illegible] sacoiti più piacevoli. Kuleshov ha infatti proposto quattro pagine ben più consone al suo stile. Prima la *Rapsodia n. 19* di [illegible] rivista da Horowitz, poi la *Marcia nuziale* di Mendelssohn variata da Liszt e resa ancor più impervia da Horowitz; ancora, [illegible] variazioni su Car[illegible] da Horowitz, [illegible] pure [illegible] revisione [illegible] di [illegible] and stripes *forever* di Sousa.

La tecnica incredibile di Kuleshov ha qui trovato il giusto spazio e la dimensione adatta: un Liszt poderoso, incalzante, travolgente. E soprattutto un [illegible] divertentissimo.

Americano, [illegible] violinista nell'orchestra diretta in America da Offenbach nella sua tournée del 1876, poi direttore della banda della marina statunitense, Sousa fu soprannominato *The March-King* per la sua serie fortunata di marce. Horowitz ha trasformato la popolare [illegible] in una esplosione di note.

Un tour de force incredibile per l'esecutore e Kuleshov [illegible] saputo entusiasmare il pubblico genovese con una lettura davvero pregevole.

Roberto Iovino

La Bannudi si afferma al «Pavarotti»

PHILADELPHIA — Il soprano ligure Antonella Bannudi terza al Concorso Callas si è affermata brillantemente fra i 39 vincitori del Concorso internazionale Pavarotti.

Le tv private oggi in Liguria

[illegible]
UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 **Lucky Luke**, 7,25 **Bravestarr**, cartoni, 7,50 **Robo[illegible]**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**; 12 **Piume e paillettes**; 12,40 **I Ryan**; 13,30 **Lupin terzo**; [illegible] 14 [illegible] **da vivere**; 14,50 [illegible] **e paillettes**; 15,45 **Switch**, telefilm; 17 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 18 **Super 7**; 18,10 [illegible]; 18,30 [illegible] **sceriffo delle stelle**; 19 **Robo[illegible]**; 19,30 **Lupin terzo**, cartoni; 20 **La ba[illegible]** [illegible] (n. 70) comm.; 22,40 **Colpo grosso**; 23,40 **Sport Fish Eye - Obiettivo pesca**; 0,10 **Switch - La leggenda del Vecchio**.

TV STAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Pronto soccorso**, situation comedy; 7,25 **Maude**, situation comedy; [illegible] **Charley** [illegible] tion comedy; 8,15 [illegible]; 8,40 [illegible] **Splits** [illegible] comedy; 9 **Gunsmoke**, telefilm; 10 **Ore 8 pattuglia** [illegible] film; 12 **Veronica il volto** [illegible]; 12,50 **Marina**, [illegible]; 13,40 **Tv flash**; 14 **Formula uno nell'inferno del Grand Prix** [illegible]; 17 **Banana Splits**; 17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela; [illegible] **Marina**, telenovela; 19,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm; 20,30 **I conquistatori della Birlo**, film (Usa) avventuroso; 22,30 **Telegiornale**; 23 **Primo profilo**; 23,30 **Pam Contrattacco**, rubrica; [illegible] **Charley**, telefilm; 24 **Gunsmoke**, telefilm; 1 **La ruota del destino**, telefilm.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 63, 33, 28, 37 — Ore 8 **Multimarket**; 13 **Piccola Nell**, cartone; 13,30 **Leader**, rotocalco; 14 **Rocky e friends**, cartone; 14,30 **Multimarket**; 18 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione; 19,30 **Fermata a richiesta**, rotocalco; 20 **Punto sera**, informazione; 20,30 **Commissario di ferro**, film; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Fermata a richiesta**, rotocalco; 23,30 **La portatrice di pane**, film.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 **Rock Star**, musicale; 11 **Quel giorno Dio non c'era**, film; 13 **Marisa il diritto di nascere**, novela; 13,30 **Luisana mia**, novela; 14 **Marta**, novela; 15 **Capriccio e passione**, novela; 15,30 **Disperatamente tua**, novela; 16 **Airline**, telefilm; 17 **Marisa, il diritto di nascere**, novela; 17,30 **Capriccio e passione**, [illegible] 18 **Disperatamente** tua, novela; [illegible] 20,30 **Il diario di Sara**, telefilm; 19,30 **Marta**, novela; [illegible] 20,30 **Michele Strogoff**, film; 22 **Edgar Allan Poe**, sceneggiato; 23 **L'ombra**, film - **Non stop**.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 12,30 **Leonela**, novela; 13 **Rischiarò la nostra carovana e....**, telefilm; 13,30 **Gli [illegible]** sceneggiato; 14 **Leonela**, novela; 14,45 **L'occasione d'oro**; 15,40 **Redazionale**; 17 **Rocky and Friend**, cartoni; 17,30 **Rischiarò la nostra carovana e....**, telefilm; 18,25 **Magia**; [illegible] **Savana** [illegible]; 19,00 **Rocky e friend**, cartoni; 20,15 **Gente di Hollywood**, telefilm; 21,15 **Appuntamento con la moda**; 21,30 **Redazionale**; 22,15 **Telefilm**; 23 [illegible] **News**; 23,15 **Redazionale** - [illegible] **stop**.

[illegible]
UHF 23, 22, 37, 50, 51, 67, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Astrologia**; 12 **Documentario**; 13 **Cartoni**; 14 **Videomusic**; 14,30 **Dibattito**; 18 **Cartoni**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Incontro di magia**; 22 **Non stop Music**.

PAN TV
UHF 66 — Ore 8 **Rosa[illegible]** [illegible], programma in diretta; 15,15 **Anche i ricchi piangono**, novela; 16,10 **General Daimos - Uomo tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela; 18 **Superproposte**; 19,30 **Bel [illegible] betsy**, novela; 20,15 **Andiamo al cinema**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 22 **Linea motori**, [illegible]; 22,30 **Superproposte**; 2 **Non stop**.

[illegible]
Ore 10 **Charleston**, [illegible] comedy; 10,30 **L'idolo**, telenovela; 11 **Illusione d'amore**, telenovela; 11,30 **Tracking**, MB; 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 [illegible] **Baseball**, cartoni; 14 **For[illegible] 1**, MB; 15 **Siouxsie and [illegible] Banshees**, concerto; 16 **Videoplà**, MB; 17,30 **Sasuke**, cartoni; 18 **Mr. Baseball**, cartoni; 18,30 **Totally live**, MB; 19,30 **Formula 1**, MB; 20,30 **Concerto**; 22,30 [illegible] **Core - Amnesty**, concerto; 23,30 **Mezzi [illegible]**, telefilm.

TELEUROPA
Ore 8,30 **Dancing days**, telenovela; 9,15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 11 **Telefilm**; 12 **Bella Italia**, rubrica; 12,40 **Tg4**; 13 **Greg**, film; 15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 16 **Telefilm**; 17,50 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 18,50 **Ritratto di Donna Velata**, sceneggiato; 19,30 **Tg4**; 20 **Sport Mare**, rubrica; 20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo; 24 **Una barba riuscita**, film.

Sono Sanremo, Saint-Vincent, Venezia e Campione

Varietà: le case da gioco ora puntano su Raidue

Gli spettacoli da metà novembre a metà febbraio - L'accordo a Milano

Massimo Ranieri fra gli ospiti

SANREMO — [illegible] ieri è stato perfezionato il programma di varietà, informazione e arte varia che vedrà in televisione i 4 Casinò italiani. Da metà novembre a metà febbraio, Sanremo, Saint-Vincent, Venezia e Campione attraverso una [illegible] di spettacoli, inchieste legate al mondo del gioco d'azzardo, big dello spettacolo, notizie [illegible] roulettes ed i grandi giocatori europei si daranno battaglia. L'idea è di Raidue. Il capo struttura Argentini, con la regia di Nico[illegible] e l'organizzazione [illegible] Gianni Naso, vuole fare po[illegible] d'ascolto con i quattro Casinò italiani. Il programma durerebbe 13 settimane.

[illegible] sede della Rai di Milano [illegible] si è svolto il secondo meeting preliminare, [illegible] presenti i massimi [illegible] dell'ente televisivo [illegible] i responsabili delle quattro case da gioco italiane. Sanremo era rappresentata dal [illegible] prefettizio Luigi Scialò, [illegible] assessore delegato al Casinò, Agostino Carnevale e dal responsabile degli spettacoli Sergio Nanni.

«*Da parte nostra* — ha detto Scialò — *c'è la massima collaborazione perché riteniamo si tratti di un'idea vincente, soprattutto in termini d'immagine. Certamente si sarà da preparare [illegible] te a spettacoli di spessore*».

Su questo fronte cominciano a circolare già alcuni nomi di star papabili ed allisonanti. Sanremo darebbe grosso e meritato spazio al festival della canzone e ad alcuni dei suoi più prestigiosi vincitori e protagonisti [illegible] passate edizioni. Per la prima puntata (17 novembre?) si sussurra [illegible] Massimo Ranieri e Dianne Warwick.

Roberto Basso

Appuntamenti flash

Stabile: «Il ventaglio» slitta

GENOVA — *Il ventaglio* di [illegible] Goldoni, il primo spettacolo di produzione interna dello Stabile che sarebbe dovuto [illegible] in scena il [illegible] simo martedì, 25 ottobre, al teatro Genovese [illegible] un leggero slittamento [illegible] «prima» infatti è stata spostata a venerdì 28 ottobre. La causa [illegible] rinvio è collegata [illegible] stituzione, avvenuta dieci [illegible] fa, del protagonista, [illegible] di Carlo Delle [illegible] che, per dissensi artistici con il regista [illegible] Arias ha rescisso il contratto ed è [illegible] sostituito da Eros Pagni.

Pagni, pur lavor[illegible] Arias a pieno ritmo, ha dovuto recuperare oltre tre settimane di prove rispetto [illegible] altri attori. [illegible] ha ottenuto altri [illegible] giorni di «respiro» [illegible] mettere a punto il [illegible] personaggio.

GENOVA — Saranno aperte domani, ai botteghini del teatro Margherita (via [illegible] Settembre) le vendite dei biglietti d'ingresso al *Gran ballo del debutto in società delle diciottenni genovesi* che si svolgerà la sera di [illegible] 26 novembre nei saloni delle feste della stazione marittima.

[illegible] motivi organizzativi il prezzo (comprensivo della cena) non è stato ancora reso [illegible] Il ricavo della manifestazione, che si svolge per la prima volta a Genova, sarà devoluto al Fondo tumori e leucemie del bambino che da oltre vent'anni opera a sostegno della [illegible] Divisione di [illegible] ematologia e oncologia dell'istituto [illegible] vendita [illegible] biglietti proseguirà nei prossimi giorni fino all'esaurimento dei posti disponibili (circa [illegible] con orario 10-12,30 e 15,30-19.

GENOVA — *I misteri della giungla* è il [illegible] un documentario in visione oggi e domani nell'anfiteatro del [illegible] di storia naturale Giacomo *Doria* di Genova. Orari: 9,30, 11, 15,15 e 16,30. Ingresso gratuito per le scolaresche.

BUSALLA — *Jazz in Italia negli* [illegible] *60: i grandi maestri*, è il titolo di una mostra fotografica curata da Ettore Ubvelli allestita nelle [illegible] villa Borzino. Orario 15-18.

GENOVA — L'associazione genovese che raccoglie le gallerie che si [illegible] all'arte e alla pittura contemporanea ha, in accordo con il Salone Nautico Internazionale, attual[illegible] in corso, aperto una [illegible] collettiva di maestri del Novecento alla Loggia di Piazza Banchi, [illegible] centro storico.

La rassegna resta aperta dalle [illegible] 19. Chiuderà il 24 ottobre.

Molte iniziative per appoggiare la proposta [illegible] legge

Università, Imperia rilancia

Domani si riunirà ufficialmente il Comitato promotore per l'ateneo del Ponente - L'appello al ministro Galloni - Una facoltà [illegible] Agraria e di Scienza dell'alimentazione?

IMPERIA — Lo vogliono gli studenti e i loro genitori, si è costituito un Comitato promotore e c'è già anche una proposta di legge: che per l'Università del Ponente ligure [illegible] finalmente la volta buona? L'esigenza è sempre più sentita, specie nell'Imperiese, come [illegible] confermato un recente sondaggio della Federazione giovanile repubblicana, compiuto fra i ragazzi della città.

Dalle statistiche emergono dati [illegible] Liguria è fra le poche regioni ad avere un solo ateneo. A Genova, [illegible] iscritti provenienti dalle province [illegible] Savona e Imperia sono circa 6.300, pari [illegible] della popolazione universitaria.

La percentuale dei laureati [illegible] del [illegible] per quanto più specificatamente riguarda Imperia, [illegible] circa 2.000 studenti, il 40% (760-800) abbandona gli studi nel primo biennio.

La proposta di legge, presentata da un gruppo di parlamentari liguri (tra cui Manfredi, Orsini, Ruffino, Lagorio), prevede per Imperia la facoltà di agraria e scienze dell'alimentazione.

Precisa Lorenzo Viale, [illegible] provinciale alla Pubblica istruzione: «Ma un'oculata programmazione, [illegible] cordata con gli enti locali, potrebbe prevedere insediamenti universitari collegati [illegible] specifiche necessità della nostra provincia».

Il Comitato promotore, nato i primi di ottobre, terrà domani alle 18, nella sala Aschieri del Palazzo [illegible] Provincia, la prima riunione ufficiale.

«Il compito è di promuovere e coordinare le iniziative necessarie», spiega Anna Castellano, consigliere regionale.

[illegible] Il Consiglio scolastico provinciale ha espresso anche «l'esigenza [illegible] un [illegible] di enti pubblici, strumento indispensabile per realizzare il progetto».

[illegible] appello è stato inviato [illegible] ministro della Pubblica istruzione, Giovanni Galloni da Marino Stragapede, il presidente dell'Associazione genitori, e dal prof. Severino Arobbio, preside dell'Istituto Tecnico Ruffini.

Nel documento, le richieste di Imperia sono motivate non solo [illegible] ragioni economiche, [illegible] anche di [illegible] sociale, «per evitare che [illegible] giovani, spesso sprovveduti, vengano calati in realtà [illegible] cio-ambientali diverse da quelle abituali».

Si pensa, [illegible] particolare, a una facoltà di economia e commercio (o in alternativa di lingue straniere), [illegible] scienze agrarie e un biennio propedeutico [illegible] ingegneria. Perché? Rispondono Arobbio e Stragapede: «Economia e commercio assorbe larga parte degli universitari, di questa zona, la cui economia è largamente orientata verso il settore terziario e dei servizi. A tale facoltà si potrebbe [illegible] un'impronta prettamente turistica, attraverso corsi per manager nel settore alberghiero o in quello delle agenzie».

Per la vocazione agricola [illegible] dell'Imperiese sia dell'Albenganese, si sente pure il bisogno [illegible] agrarie, come sezione staccata [illegible] Torino, specializzata in campo floricolo e orticolo.

Dicono ancora Arobbio e Stragapede: «Dovrebbe crearsi [illegible] figura di tecnico intermedia tra l'agronomo e il manager agricolo, abile anche nella commercializzazione dei prodotti, poiché molte sono le aziende a conduzione familiare, dove l'imprenditore deve affrontare problematiche di vario genere».

C'è, poi, un'altra possibilità: ed è l'attuazione dei corsi diretti a fini speciali, gestiti in decentramento dall'Università di Genova. Finalizzati a conseguire diplomi post-secondari per l'esercizio di uffici o professioni per le quali non è necessario il diploma di laurea, hanno di solito durata biennale e, osserva Viale, «possono essere utili per recuperare sul territorio coloro che hanno lasciato l'università nel biennio iniziale».

A Imperia, [illegible] sta per decollarne uno. E' un [illegible] biennale polivalente [illegible] specializzazione per insegnanti di sostegno a portatori [illegible] handicap. La convenzione [illegible] stipulata nel marzo [illegible] Provincia con il rettore dell'Università di Genova, il professor Enrico Bel[illegible]etti.

[illegible] Delfino

I giovani di Imperia, per l'ateneo sempre maggior interesse

Mentre per le aree Italsider c'è un altro «no» al porto

Gli autotreni «sfrattati» dal piazzale del Priamar

Andranno sulle aree ex Viglienzoni - Il mercato di piazza Bologna e il Centro di via Tissoni

SAVONA — Aree Italsider, nuovo utilizzo del piazzale Priamar, il mercato di piazza Bologna, il centro religioso di [illegible] Tissoni: questi i temi affrontati a palazzo comunale in queste ultime ore.

Il [illegible] Bruno Marengo ha ricevuto [illegible] mattina, nel suo ufficio i segretari provinciali [illegible] metalmeccanici Cgil, Cisl e Uil, i componenti del consiglio di fabbrica dell'Italsider.

Il problema è noto: le [illegible] la fabbrica [illegible] utilizza [illegible] guardate «con invidia», in particolare dal porto Vec[illegible] storia [illegible] non pare prossima a una soluzione. Il sindaco ha rassicurato la delegazione, ricordando [illegible] una recente delibera del Consiglio comunale.

In pratica di cessione delle aree Italsider neppure [illegible] ne parla, almeno fino a che la Finsider non farà il punto, [illegible] modo inequivocabile, sul destino dello stabilimento [illegible] vonese.

Non [illegible] vogliono, cioè, fornire alibi di qualsiasi tipo per [illegible] possibile, ulteriore ridimensionamento dell'Italsider [illegible] questa stessa posizione è allineato lo stesso Ente autonomo [illegible] porto.

«In futuro, però, la questione potrebbe essere riesaminata, nell'ambito di utili sinergie tra porto e Italsider», si è anche detto ieri mattina.

Non solo il porto ha necessità di spazi. Il Comune, [illegible] esempio, con l'operazione Priamar cerca di riorganizzare al meglio le aree circostanti l'ex fortezza, a cominciare dal piazzale prospiciente corso Mazzini. Sono previsti importanti lavori (pare anche un parcheggio sotterraneo [illegible] di 350 macchine) e tra [illegible] molto [illegible] dunque «sfrattati» gli autotreni che da tempo vi sostano.

E' [illegible] previsto il [illegible] trasferimento nell'Oltreletimbro, [illegible] zona delle ex vetrerie Viglienzoni. Un provvedimento, quest'ultimo, che potrebbe avere impatti fortemente negativi [illegible] già caotica situazione del [illegible] in città: come al solito [illegible] esiste [illegible] minima programmazione in tema [illegible] viabilità, ogni intervento non tiene conto di quello precedente.

Don Lelio Paltrinieri, prete «senza tetto», non avrà una chiesa vera e propria [illegible] tra breve, potrà contare su [illegible] «centro religioso».

Il Consiglio comunale ha deciso, l'altra sera, di concedere alla Curia una porzione di terreno in via Tissoni per consentirvi l'installazione di [illegible] prefabbricato in legno: [illegible] per le funzioni religiose, le riunioni [illegible] la gente [illegible] quartiere, i dibattiti, un piccolo ufficio e i servizi. Il nuovo centro religioso sorgerà vicino all'asilo, al centro di una zona verde.

Il mercato [illegible] piazza Bologna sarà rimosso: il Consiglio comunale lo ha deciso, a maggioranza. Le bancherelle troveranno posto all'interno di un'originale struttura che sorgerà a [illegible] della chiesa [illegible] S. Francesco e che ospiterà anche bar e servizi.

Non [illegible] mancate le polemiche, qualcuno ha lamentato che la soluzione data al mercatino rionale finirà [illegible] risultare «faraonica» e in forte contrasto con l'ambiente circostante.

Il Consiglio comunale ha infine [illegible] delle dimissioni, per motivi [illegible], [illegible] consigliera del pci Biancamaria Becchino. Al suo posto il primo [illegible] eletti, Giuseppe Moretti, 48 anni, abitante a Vado Ligure, operaio dell'Italsider.

Ivo Pastorino

Le polemiche sulla statua

[illegible] L. — «Non comprendiamo il comportamento dell'assessore che ha tolto la targa vicino alla statua di Tambuscio. Abbiamo un obbligo morale dettato dall'ultimo proprietario [illegible] vincolava la donazione al [illegible] della scritta».

E' la replica di Accame, presidente del Centro pietrese, all'iniziativa dell'assessore.

La tragedia dell'81 [illegible] una motocisterna giapponese

Due condanne a Genova per lo scoppio della nave

Tre anni al comandante e al capo pontili - Morirono cinque persone

[illegible] — [illegible] furono adottate [illegible] le misure di [illegible] per impedire l'esplosione che [illegible] 14,50 [illegible] domenica 17 luglio [illegible] anni fa devastò la motocisterna giapponese «Hakuyoh Maru» provocando la morte di cinque persone e il ferimento di altre cinque.

E' questo il significato della sentenza con la quale il tribunale ha condannato ieri a tre anni ciascuno il comandante [illegible] nave: Aoyama Isao, mai rientrato dal Giappone a rendere conto [illegible] sciagura, e il capo pontili [illegible] porto petroli di Multedo, Piero Giovanni Costa, 54 anni, [illegible] a Genova.

Per i due imputati (che dovevano rispondere di omicidio colposo plurimo [illegible] colposo), il pubblico ministero Giancarlo Pellegrino aveva chiesto cinque anni ciascuno.

Tra le vittime, il tecnico [illegible] Snam Pietro Toscano, [illegible] famiglia [illegible] costituita parte civile: le altre erano tutte [illegible]. [illegible] scoppio della [illegible] provocò il [illegible] fra Multedo e Pegli, anche perché si temette [illegible] «deflagrazione [illegible] contagio», per la presenza nella zona di serbatoi petroliferi. La gente scappò [illegible] molti vi rientrarono solo il giorno dopo.

Fu un fulmine a innescare la sciagura. Ma, secondo i giudici, il maltempo che si era abbattuto sul [illegible] avrebbe dovuto indurre il comandante giapponese e Piero Giovanni Costa a far [illegible] le norme [illegible] prevenzione, in base alle quali in quelle condizioni meteorologiche nessuna operazione avrebbe dovuto svolgersi sulla «Hakuyoh Maru» che invece aveva proseguito la zavorramento. Questa manovra determinò l'emissione in coperta della motocisterna di gas ed altre miscele: il fulmine si scaricò così in una vera e propria camera a gas.

L'unico imputato presente in aula ha [illegible] mato di aver intuito il pericolo. Ha detto: «Telefonai ai guardiafuochi, dopo aver compiuto un giro di ispezione sulle banchine. L'ordine [illegible] di far cessare ogni operazione sulle tank in banchina».

Telefonò anche [illegible] Boccaccini, [illegible] po assetti del porto petroli. Ma, stranamente, nessun segnale di allarme arrivò ai guardiafuochi.

Piero Giovanni Costa ha parlato [illegible] rioni «ordini di scuderia» che sarebbero intervenuti dopo l'esplosione. Qualcuno ha giocato a scaricarsi le [illegible] responsabilità?

g. c.

Dal [illegible] di Vercelli Gigliola Guerinoni chiede di sollevare la «legittima suspicione»

«Non voglio il processo a Savona»

La donna, accusata del [illegible] di Cesare Brin, continua lo sciopero della fame - «I giudici sarebbero estremamente ostili» - L'avvocato: «Chiederemo gli arresti domiciliari» - Collegamenti con l'uccisione di Pierina Gallo?

CAIRO M. — [illegible] Guerinoni, la gallerista di Cairo Montenotte [illegible] dell'omicidio [illegible] presidente [illegible] Cairese, [illegible] Brin, continua lo sciopero [illegible] di Vercelli dov'è rinchiusa [illegible] alcuni mesi.

Non vuole [illegible] processata dalla Corte d'assise [illegible] Savona che [illegible] dovrebbe riunire la prossima primavera. Lo [illegible] chiesto l'altro giorno al suo legale, l'avvocato Mirco Giorello. Ha detto: «Chiedo che venga sollevata la legittima suspicione. A Savona verrei giudicata da una corte estremamente ostile nei miei confronti».

L'avvocato Giorello si consulterà con il collega Antonio Del Vecchio prima di affrontare un problema così delicato. [illegible] anticipa: «Non è escluso che [illegible] presenti quanto prima [illegible] richiesta per gli arresti domiciliari dell'imputata che si trova in una gravissima forma [illegible] depressione dovuta allo stress e allo sciopero della fame».

Che cosa fa in carcere? «In pratica — risponde l'avvocato — sta tutto il giorno chiusa [illegible] sua cella in quanto [illegible] direzione del penitenziario non la ha concesso, per [illegible] serie [illegible] motivi, di poter lavorare con le altre detenute. Non può ancora ricevere posta, non può scrivere, le sue visite sono limitatissime. In sostanza per lei continua l'isolamento».

Ma a proposito del delitto Brin, come si difende? «Continua a ripetere [illegible] al centro [illegible] un colossale errore giudiziario e a sostenere [illegible] tesi [illegible] due [illegible], i famosi "brutti ceffi" di cui aveva parlato all'inizio dell'istruttoria, [illegible] hanno trascinato Brin dalla sua [illegible] e lo hanno caricato [illegible] una Fiat Croma. Accusa i magistrati di [illegible] svolto in queste direzioni scrupolose indagini».

Una tesi credibile? «Non [illegible] cosa rispondere. Io stesso nel novembre dello [illegible] avevo ricevuto una lettera, inviata dalla stazione di Genova Brignole, nella quale erano indicati i [illegible] e i numeri [illegible] telefono [illegible] chi potrebbe avere sequestrato e ucciso Cesare Brin. Sebbene pensassi che [illegible] trattasse [illegible] lettera di un mitomane, non esitai a consegnare il documento al giudice Picozzi. Non [illegible] se [illegible] questo senso siano state fatte indagini accurate».

Ora il giudice Picozzi sta svolgendo un'inchiesta anche sulla [illegible] primo marito [illegible] Gigliola Guerinoni. Che cosa ha detto la donna? «Quando gliel'ho comunicato [illegible] messa a piangere. Ha detto che Pino Gustini [illegible] stato l'unico uomo che [illegible] veramente amato nella sua [illegible] tanto da acquistare [illegible] loculo accanto a quello in cui è sepolto il marito. Il suo commento è stato: "Questa è [illegible] riprova di una [illegible] chinazione [illegible] fronti"».

Contro [illegible] lei, per quanto riguarda il delitto [illegible] Cesare Brin, [illegible] sarebbero molte prove e una serie di testimonianze. «L'imputata [illegible] vinta che tutti i testimoni, e in modo particolare il [illegible] vicente Ettore Geri (anche lui deve rispondere [illegible] omicidio) e la figlia Soraya, [illegible] stati intimoriti dagli inquirenti. All'uomo, sempre secondo la gallerista, sarebbe stato fatto credere che lei avrebbe confessato [illegible] delitto, mentre la bambina sarebbe stata minacciata che, [illegible] parlato, non avrebbe [illegible] più rivisto i genitori».

Continua l'avvocato Giorello: «Mi sono trovata di fronte una donna molto [illegible] tata, ma allo stesso tempo sicura [illegible] sé, sempre in guardia e pronta ad attaccare. Ha anche detto che a Cairo [illegible] molte persone che [illegible] la verità sul delitto Brin, ma che non vogliono parlare. Sono le stesse persone, ha commentato, che hanno coperto per anni gli assassini di Pierina Galli, la commerciante che fu uccisa in piazza Stallani nel febbraio [illegible] 1979».

g. p. c.

«Oliva», nuovo look

Presto scatteranno i lavori [illegible] sportivo comunale [illegible] Borghetto

BORGHETTO S. S. — Cominceranno [illegible] pochi giorni i lavori di rifacimento [illegible] fondo del campo sportivo comunale «Oliva» di Borghetto. Giovedì scorso infatti in Comune è arrivato il finanziamento (457 milioni) necessario a [illegible] l'opera attesa da alcuni anni. I lavori [illegible] stati appaltati.

Il progetto prevede in particolare il rifacimento completo del manto erboso e del fondo del [illegible] gioco, il miglioramento dell'impianto di illuminazione, la ristrutturazione degli spogliatoi e una [illegible].

[illegible] domenica le squadre di calcio di Borghetto giocano [illegible] anche gli incontri casalinghi. Ieri il Borghetto '84 ha disputato l'incontro di campionato sul campo del Borgio Verezzi, in futuro le squadre saranno ospitate da impianti di località [illegible] (Ceriale, Loano e Borgio).

Un disagio inevitabile che si protrarrà fino all'estate del prossimo anno. [illegible] tempi necessari a realizzare i lavori si aggiungono [illegible] anche quelli per la crescita [illegible] ba. Commenta il sindaco, Gian Luigi Figini: «I lavori [illegible] importanti per migliorare la qualità del nostro impianto anche in funzione degli incontri in notturna. L'[illegible] è di riaprire lo stadio e inaugurarlo [illegible] il prestigioso torneo internazionale che viene [illegible] alcuni anni organizzato a [illegible] primavera, il prossimo [illegible] potrebbe diventare un importante appuntamento estivo».

Conclude: «Molto presto richiederemo un finanziamento supplementare per realizzare [illegible] campo di calcio per allenamento nell'area a monte dell'attuale struttura. Così facendo potremo ridurre drasticamente il [illegible] di partite giocate sul campo principale salvaguardando di più il fondo nuovo».

Fra gli obiettivi dell'Amministrazione di Borghetto c'è anche la realizzazione di un campo per il sofball, uno sport molto popolare nella cittadina. Il Comune dovrebbe reperire l'area nell'ambito della lottizzazione approvata di recente grazie alla quale l'ente pubblico diventerà proprietario di circa [illegible] mila metri quadrati di aree in varie zone di Borghetto.

Da pochi mesi è invece stata aperta la piscina comunale che è gestita, nel periodo estivo, dalla società sportiva Doria Nuoto di Loano.

a. r.

[illegible] per [illegible] il figlio

SAVONA — Salvatore Saba, 48 anni, via San[illegible] 41 A, è comparso davanti al pretore con l'accusa di oltraggio a incaricato di pubblico servizio e di maltrattamenti nei confronti del figlio tredicenne. In [illegible] ulteriori accertamenti il giudice ha rinviato il processo.

Lunedì notte Salvatore Saba era stato bloccato nei pressi del porto da [illegible] guardia giurata mentre, secondo l'accusa, stava picchiando il figlio. L'uomo, secondo il metronotte, [illegible] che esagerato nel bere e avrebbe reagito [illegible] intervento con [illegible] parole. Il bimbo ha [illegible] il padre di averlo picchiato anche davanti [illegible] giudice.

Una proposta nel piano faunistico della Provincia di Savona

La costa vietata alle doppiette?

SAVONA — E se non venisse più sparato un sol colpo di doppietta in tutto il litorale savonese, quei 18 mila ettari circa [illegible] territorio compresi tra la spiaggia e la rete autostradale? [illegible] in questi giorni la proposta in discutere [illegible] tra le [illegible] qualificanti tra quelle contenute nel [illegible] «Piano faunistico venatorio quadriennale» [illegible] Provincia. Il vecchio piano è in fase di esaurimento, la Provincia ne ha predisposto un altro, consegnandolo in anticipo alle associazioni dei cacciatori, [illegible] contadini e [illegible] protezionisti per i necessari pareri.

Il piano tende, in particolare, a fornire indicazioni di massima su quella che viene [illegible] «gestione della selvaggina». In base a calcoli, previsioni, pareri [illegible] fissati, per l'arco dei prossimi quattro anni, la quantità e le specie di animali selvatici da abbattere.

Nel nuovo piano [illegible] un provvedimento che i protezionisti (Italia Nostra, Ente protezione animali, Comitato federativo protezione [illegible] mali e natura, Federazione Pro Natura) giudicano estre[illegible] positivo e coraggioso: la fascia protetta lungo il [illegible] della provincia. A favore, l'estate scorsa, nel corso di un paio di settimane avevano firmato più di 2 mila turisti. Due i risultati se passerà la proposta: [illegible] spari nelle vicinanze dei centri [illegible] tati e fine [illegible] stragi di uccelli migratori.

Perplessità vengono invece espresse, sempre dai protezionisti, a proposito di altre [illegible]. [illegible] cinghiale, ad esempio, si contesta [illegible] l'area di Cengio sia più idonea rispetto Pontinvrea e Sassello e si suggerisce di [illegible] coincidere la stagione di caccia alla lepre con quella [illegible] cinghiale. Viene definito «esagerato» il censimento secondo il quale sarebbero 800 i caprioli presenti, una cifra in grado di giustificare parecchi abbattimenti.

Sostengono O. B. Buzio, Giuseppe Degiovanni, [illegible] Donato e Lorenzo Isnardi, rappresentanti [illegible] quattro enti che hanno indirizzato le loro osservazioni al piano quadriennale. «E' inaccettabile che in uno studio finanziato da un ente pubblico, [illegible] preveda e, neppure [illegible] stamente, si auspichi la modifica di una legge vigente, che lo definisce particolarmente protetto, per abbattere il capriolo. Incredibile poi che si pensi di effettuare la selezione con fucile a canna rigata nei mesi di giugno e luglio, in piena stagione turistica e con il bosco in foglia».

Secondo i protezionisti la natura provvede già da [illegible] a [illegible] une selezioni tra la selvaggina, dagli inverni rigidi e nevosi al bracconaggio, al traffico autostradale (sono frequenti gli investimenti).

l. p.

Grave motociclista

Si è schiantato contro [illegible] a Sanremo mentre andava a lavorare

SANREMO — Un [illegible] di Sanremo, Bruno Lantero, [illegible] anni, abitante in strada [illegible] Lorenzo 25 e titolare di un'officina in via [illegible] gotti, è ricoverato in [illegible] vita al reparto rianimazione, per le ferite riportate in un incidente [illegible] avvenuto alle 14,30 di ieri.

L'uomo stava andando a lavorare in [illegible] e una moto [illegible] cilindrata. All'incrocio tra via [illegible] Massa e via Borea ha perso il controllo del mezzo e si è schiantato prima contro il muro, [illegible] contro un'auto, riportando gravissime [illegible]. Dopo [illegible] stato trasportato al pronto [illegible] di Sanremo, visto l'aggravarsi delle condizioni, l'uomo in serata è stato trasferito a Santa Corona di [illegible] Ligure.

e. d.

Bruno Lantero

Alassio in aumento

[illegible] positivi per il turismo a settembre
Cessa l'attività l'azienda di soggiorno

ALASSIO — Giovedì 13 ottobre hanno cessato di esistere le [illegible] di soggiorno [illegible] Liguria. Quella di Alassio contava più di 60 anni, essendo stata istituita con [illegible] gio decreto nel 1927. Sessant'anni durante i quali gli enti per la propaganda turistica hanno avuto alti e bassi ma il cui bilancio complessivo si presenta positivo per la mole delle manifestazioni organizzate, dei fondi spesi per la pubblicità, [illegible] il lavoro di sensibilizzazione svolto nel settore. Un patrimonio di esperienza e di capacità che verrà ora travasato nelle Apt.

[illegible] prima [illegible] scioglimento [illegible] il consiglio dell'Azienda di soggiorno [illegible] predisposto [illegible] ultimi adempimenti, previsti [illegible] legge. In particolare si è soffermato sugli ultimi [illegible] statistici relativi alle [illegible] negli alberghi nel periodo da gennaio a settembre. Le presenze alberghiere sono [illegible] tate del 5 per cento rispetto all'identico periodo dell'anno scorso, passando da 1.070.013 a 1.123.967. Il [illegible] gio [illegible] inoltre deliberato un consistente aiuto finanziario all'associazione Vivalassio a sostegno delle maggiori spese affrontate [illegible] l'organizzazione di Arena Carnaval.

Si è poi provveduto all'approvazione [illegible] bilancio di previsione 1989 che consegna [illegible] alla disciolta Azienda di soggiorno — ora retta dall'ex presidente Sergio Galbisso, quale commissario liquidatore — di continuare fino all'arrivo [illegible] Azienda di promozione.

r. sp.

Parla il nuovo amministratore delegato

Zanini: «La mia sfida per salvare l'Acna»

Due condanne per il trasporto di [illegible] tossici

CENGIO — Il nuovo amministratore delegato dell'Acna, Giorgio Zanini (che sostituisce Franco Salucci, passato ad altri incarichi) si è presentato al consiglio di fabbrica e al sindacato mentre il pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino, stava processando camionisti e titolari di una fabbrica di stoccaggio emiliani colpevoli di avere trasportato senza autorizzazione i fusti contenenti sostanze tossiche (in tutto [illegible] tonnellate) provenienti dallo stabilimento della Val Bormida.

[illegible] i due «volti» della fabbrica di Cengio: da un lato la volontà e l'impegno di cambiare, dall'altra la vecchia gestione che [illegible] provocato polemiche e non finire culminate con la chiusura cautelativa degli impianti la scorsa estate.

L'amministratore delegato Giorgio Zanini si è presentato a sindacato e consiglio di fabbrica come un uomo che crede nella politica della Montedison.

Il suo è stato un intervento breve: ha parlato dell'esperienza di 14 anni negli Stati Uniti, del lavoro svolto a Castellanza. [illegible] ha detto: *[illegible] anni [illegible] servizio [illegible] Montedison per cui avrei tutte le [illegible] regola per andarmene in pensione. Tuttavia ho accettato questo incarico quasi come una sfida dopo [illegible] la Montedison ha [illegible] 100 miliardi per la bonifica dell'Acna e ha assicurato la massima disponibilità. Non sarò un buon amministratore se non sarò capace di utilizzare quella cifra [illegible] risolvere tutti i problemi di questa azienda. Ora dipende dall'Acna [illegible] da una crisi [illegible] si trascina da troppi anni con un risanamento vero*».

Zanini è stato subito bersagliato [illegible]le domande dei sindacalisti che gli hanno ricordato gli errori e le promesse [illegible] mantenute dei predecessori.

Ha risposto puntualmente dimostrando di conoscere abbastanza bene lo stabilimento di Cengio. L'incontro che doveva esaurirsi in una ventina di minuti si è protratto per oltre due ore.

I commenti dei sindacalisti [illegible] stati «*cautamente positivi*».

Bruno Spagnoletti, segretario regionale [illegible] chimici della Cgil, ha commentato: «*Siamo abituati a giudicare i dirigenti sul campo, per quello che fanno e non sulle loro [illegible]. Per il momento [illegible] ci [illegible] pregiudizi né pregiudiziali, ma il terreno della verifica è immediato e si gioca su due fronti: il primo è il programma di risanamento, con priorità [illegible] studio per la riduzione del prelievo dell'acqua [illegible] Bor[illegible] entro il [illegible] ottobre. Secondo migliorare l'interno [illegible] reparti [illegible] punto di vista ambientale, sia per ridurre le operazioni manuali e nocive*».

Roberto Grignolo, della Cisl, ha aggiunto: «*E' un momento difficile, gli occhi di tutti sono puntati su di noi. All'amministratore delegato abbiamo detto che giudicheremo sul merito dei fatti concreti*».

Bartolo Berta, sempre per la Cisl, ha precisato: «*I segnali sono positivi ma l'amministratore deve verificarsi costantemente [illegible] il sindacato*».

Infine Pino Congiu, della [illegible]: «*L'arrivo di Zanini conferma la volontà della Montedison, anche in vista dell'accordo con l'Eni, [illegible] dare un quadro dirigenti in grado non solo di risanare una situazione precaria [illegible] parlare anche [illegible] sviluppo, un tema che negli ultimi tempi sembra essere [illegible] dimenticato da tutti*».

Il nuovo amministratore delegato oggi partirà per gli Stati Uniti, ma la settimana prossima sarà al lavoro a Cengio.

Il processo. Un autotrasportatore di Piacenza, [illegible] e Luigi Corti, amministratore delegato della Velchi, una fabbrica di San [illegible] Piacentino specializzata nel riciclaggio di rifiuti [illegible] urbani, [illegible] stati condannati dal pretore di Cairo a 4 mesi e un milione e 400 mila [illegible] ammenda per avere trasportato fusti di sostanze tossico-nocive provenienti dall'Acna.

I fatti si riferiscono al marzo del 1985. Secondo le indagini eseguite [illegible] Vincenzo [illegible], [illegible] tecnico della Provincia, in poco meno di 20 giorni i camion della cooperativa di cui fa parte [illegible]rio Vezzulli avevano fatto uscire [illegible] stabilimento di Cengio e scaricato nel Pia[illegible] 207 tonnellate di rifiuti tossici. La cooperativa non era [illegible] sporto né [illegible] stabilimento emiliano era in regola per quei tipi di stoccaggio.

Gian Paolo Carlini

Rinviato il processo a Maglione

[illegible] — Il processo per la presunta lottizzazione abusiva dell'albergo Beau Sejour, nel centro storico laiguegliese, è stato rinviato al 24 gennaio prossimo. La decisione è stata presa dal pretore Maffeo, che ha accolto una [illegible] in tal senso avanzata da parte di uno dei cinque imputati il cui difensore si trovava già impegnato in Corte d'appello a Genova. L'attesa politica (fra gli imputati figura il sindaco Maglione) è destinata quindi a protrarsi di altri tre mesi.

Savona, camion bloccano [illegible]

SAVONA — I camion fermi in colonna davanti all'Italsider di Savona hanno impedito ieri mattina a un'ambulanza della Croce Bianca di raggiungere lo stabilimento, dove un operaio, Leonardo Cusimano, [illegible] anni, di Savona, era rimasto vittima di un infortunio. L'autolettiga si è trovata la strada sbarrata dai pesanti mezzi e ha dovuto percorrere contromano l'altra st[illegible] che conduce allo stabilimento. Nel frattempo però Cusimano, che ha [illegible] lo una falange del dito medio della mano destra amputata, era stato trasportato all'ospedale dall'ambulanza dello stabilimento.

La vertenza alla 3M

FERRANIA — Entro la [illegible] della settimana Fulc e Consiglio di fabbrica della 3M di Ferrania dovranno valutare le iniziative da intraprendere nel quadro della vertenza sul prepensionamenti. A fronte della richiesta di [illegible] 400 prepensionamenti, l'azienda è disposta a concedere [illegible] nuove assunzioni. Per questo si sta valutando l'ipotesi di una serie di scioperi articolati, iniziativa che non trova però concorde il Consiglio di fabbrica.

Pietra, Cordiale segretario pli

PIETRA L. — Pietro Cordiale è stato eletto nei giorni scorsi segretario della sezione pli di Pietra. Fra gli altri incarichi assegnati quello di presidente a Giacomo Ne[illegible]. Nei giorni scorsi i consiglieri liberali in Comune hanno presentato un'interpellanza al sindaco in cui chiedono se l'amministrazione si [illegible] in vista delle celebrazioni colombiane del 1992.

Trovata l'auto dei rapinatori?

SAVONA — Una «131» verde simile a quella usata dai quattro falsi carabinieri che hanno rapinato l'operaio Marcellino Prospato è stata trovata dagli agenti della polizia stradale, nei pressi della caserma Bligny.

Dramma ieri mattina sulla Savona-Genova ■ Celle: due morti e due feriti

Scontro, auto [illegible] dall'autostrada

Le vittime sono [illegible] insegnante di Milano e una ragazza di Serra Riccò - Un'ora per liberare l'automobilista [illegible] Tipo precipitata - I soccorsi con l'intervento dell'elicottero [illegible] vigili [illegible] fuoco

Celle Ligure. Angelo Varoli viene [illegible] a fatica dalla Tipo precipitata dal viadotto e avviato [illegible] dei vigili del fuoco già in attesa (Fotoservizio Gianni Chiaramonti)

[illegible] LIGURE — [illegible] scontro durante il [illegible], un'auto che precipita da un viadotto della Savona-Genova e la seconda che resta incastrata sul guard-rail: dramma ieri mattina a Celle Ligure, con due morti e due feriti. Un automobilista è rimasto incastrato nella Tipo precipitata dall'autostrada, c'è voluta un'ora di lavoro dei vigili del fuoco per estrarlo. L'apparato della Protezione civile e della sanità ha lavorato duramente, con l'intervento dell'elicottero del Nucleo dei vigili del fuoco di Genova. Sono stati momenti di grande tensione: tutto questo, purtroppo, non è servito a salvare due vite.

Le due vetture viaggiavano in direzione di Savona. Si tratta di una Mercedes guidata da Susanna Gastaldo, 20 anni, abitante a Serra Riccò (Genova), in via Medicina 98/C, che trasportava Giorgio Canepa, [illegible] Genova Bolzaneto, via Berneto 15, e di una Tipo (l'auto precipitata) condotta da Angelo Varoli, [illegible] anni, insegnante di Milano, via Beatrice 187, al cui fianco c'era Pierina Camelin, 61 anni, di Bescapè (Pavia), via Masoni 4. Varoli, rimasto tra le lamiere, è morto poco dopo essere arrivato in elicottero [illegible] Martino; Su[illegible] ha cessato di vivere sempre a Genova verso le 15; per Canepa e la Camelin, sbalzata fuori, le prognosi [illegible] rispettivamente di 20 e 40 giorni.

[illegible] circa le 11,30. Secondo una prima ricostr[illegible] della polizia stradale di Sampierdarena (ma la dinamica non è ancora stata chiarita) la Mercedes, dopo [illegible] uscita dalla galleria Costa, sorpassa la Tipo sul [illegible] Sanda, che compie una leggera curva a sinistra. Siamo nel tratto tra Celle e Albisola. Le due vetture si toccano, sbandano. La Tipo resta alcuni [illegible] in [illegible] guard-rail e poi precipita nei pressi di una villetta di località Lavadore, a Celle, con un volo di quasi 30 metri. Pierina Camelin, sbalzata fuori, [illegible] perché un albero frena la caduta dell'auto. Angelo Varoli resta [illegible]

Una pattuglia della Stradale dà l'allarme. Il coordinamento dei servizi viene assunto da «Savona Soccorso», [illegible] unificato per la chiamata delle ambulanze della VII Usl, con l'operatrice Cristina Orcelli e la dottoressa Clara Padovan. Arrivano [illegible] della Croce Rossa di Celle, due squadre dei vigili del fuoco di Savona (con l'ingegner Pietro Di Martino e, valutata al telefono la gravità dell'incidente, un infermiere professionale), il Centro mobile di rianimazione della Croce Bianca di Spotorno, che si trova casualmente a Varazze. [illegible] chiede l'intervento di un medico del pronto soccorso del [illegible] Paolo, la dottoressa Valentina Squerso, trasportata a [illegible] Croce Bianca di Savona.

La Mercedes incastrata sul guard-rail della Savona-Genova e Susanna Gastaldo, la genovese di 20 anni morta a S. Martino

I vigili [illegible] le [illegible] sole pneumatiche per [illegible]re Varoli, mentre la dottoressa Squerso pratica le terapie necessarie per tenerlo in vita. L'ingegner Di Martino chiede via radio l'intervento dell'elicottero. Da Genova, [illegible] una prassi sperimentata quest'estate con l'operazione «Vacanze Serene» organizzata da Stradale, vigili del fuoco e volontari della Croce Rossa, parte l'«Agusta Bell» [illegible] con il comandante Umberto Rossi, il copilota Maurizio Santarossa e lo specialista Manuelino [illegible]. [illegible]ta Rossi: «*Le squadre di terra ci hanno guidati subito sul posto giusto, per fare il punto abbiamo parlato anche con i militi delle ambulanze sul [illegible] della [illegible]nità*». L'elicottero atterra nei pressi del viadotto e poco dopo carica Angelo Varoli, assistito anche in volo [illegible] dottoressa Squerso.

Le ambulanze avevano intanto trasportato i tre feriti al San Paolo, dove erano affluiti traumatologi e anestesisti. Le condizioni di Susanna [illegible] subito apparse disperate, frammenti della teca cranica sono stati raccolti successivamente e trasportati all'ospedale dalla «Bianca» di Spotorno. Si decideva ancora di trasferire la giovane a San Martino, e interveniva [illegible] l'elicottero [illegible] vigili [illegible] fuoco, subito [illegible] prefettura di Savona, che [illegible] il Prolungamento e ripartiva [illegible] Genova con un anestesista a bordo. Anche la Gastaldo moriva però al S. Martino: è stata mantenuta in vita artificialmente anche nella speranza di un espianto, ma gli organi [illegible] ormai compromessi.

Bruno Balbo

Oggi presentiamo i candidati socialdemocratici, liberali, democristiani ■ socialisti

Undici le liste per le elezioni ad Albenga

ALBENGA — [illegible] pletando in queste ore il quadro dei partiti e dei candidati che [illegible] presenteranno [illegible] consultazione elettorale del 13 e 14 novembre. I cittadini (salvo sorprese dell'ultima ora) potranno esprimere il loro voto su di uno schieramento di 11 liste.

[illegible] tratta di un primato per Albenga, che saluta così anche l'ingresso nel campo politico locale di raggruppamenti come quello dei verdi ma anche della Liga nella versione ligure (pur se i candidati sono in netta prevalenza piemontesi) e dell'unione fra «pensionati» e [illegible] popolare».

[illegible] ricordato che per ottenere uno dei 30 seggi consiliari è necessario ottenere circa 800 voti, attribuiti col sistema dei primi 30 quorum più alti.

Alla segreteria generale del municipio c'è in queste ore un andirivieni di rappresentanti di lista per regolarizzare le procedure di omologazione. Salvo il pci ed il pri, che già hanno consegnato la documentazione (ciascuno con 30 candidati, il numero massimo consentito), tutti gli altri raggruppamenti hanno atteso per il deposito delle liste in segreteria la giornata di ieri e la mattinata odierna (tempo ultimo per la presentazione sono le 12).

Oggi presentiamo le liste di psdi, pli, dc e psi (anche se ci [illegible] ancora [illegible] prendere e l'elenco è incompleto). Quelle del pci e del pri le abbiamo già pubblicate. Domani presenteremo quelle di dp, msi, Liga ligure, [illegible]sionati e Verdi.

Il psdi presenta, come capilista, i due consiglieri-assessori uscenti. Figura anche il segretario di sezione Giancarlo Bianchi. Questi i 30 candidati. Lupini Giancarlo, [illegible] anni, assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura uscente; [illegible] Nicoletta, [illegible] anni, [illegible] alla Viabilità Turi[illegible] e Spettacolo uscente; Albergati Fortunata, 26 anni, impiegata, ind.; Alfano Giuseppe, 24 anni, calciatore, ind.; Amendola Francesca, 40 anni, esercente, ind.; Ascoli [illegible] Gabriella, [illegible] anni, caposala dell'ospedale, ind.; Biamonti Giancarlo, 40 anni, insegnante, ind.; [illegible] Giancarlo, 53 anni, segretario politico psdi, assicuratore, assessore del Consorzio Nuova Agricoltura; Bianchi Massimo, 21 anni, studente, ind.; Boero Gianpaolo, 41 anni, artigiano, ind.; Camerano Mario, 71 anni, segretario amministrativo psdi; Cattaneo Emanuele, 42 anni, vicepresidente SAR; D'Addeas Marcello, 27 anni, carpentiere navale, ind.; Deodato Mario, 70 anni, coltivatore diretto; Ferrari Diego, 30 anni, ufficiale dell'Esercito in servizio attivo, ind.; Italo Gafa, 48 anni, architetto urbanista, ind.; Gherzi Paolo, 38 anni, insegnante, ind.; Incudine Domenico, 41 anni, direttore Enaip, assessore Consorzio Nuova Agricoltura; [illegible] Giuseppe, 38 anni, insegnante, ind.; Mangini Leo, 62 anni, presidente Corpo Bandistico Verdi e U.S. San Michele; Merlo Carlo, 30 anni, agente immobiliare, ind.; Pagliari Mariapia, [illegible] anni, farmacista, [illegible]; [illegible] Giuseppe, [illegible] anni, esercente, ind.; [illegible] Bona, 53 [illegible] casalinga, ind.; Piseddu Ennio, 42 anni, concessionario, ind.; Puggelli Italo, 46 anni, dipendente industria conserviera, ind.; [illegible] Oscar, 29 anni, agente servi[illegible] veterinario Usl, ind.; [illegible] Federico, 33 anni, orchestrale e compositore, ind.; Teti Antonio, 24 anni, operaio meccanico, ind.; Zunino Sergio, 35 anni, impiegato, ind.

Anche il pli presenta 30 candidati. Capogruppo è il vicesindaco uscente, [illegible] ai Lavori Pubblici, [illegible] Zunino. Questi i candidati: [illegible] Giovanni, 65 anni, ingegnere civile, impresario edile; Ahigi Ugo, [illegible] anni, [illegible] artigiano; [illegible] Alessandro, 61 anni, professore in ostetricia; Berio Camilla Venturino, 62 anni, agente assicurativo; Bonavera Marco, 24 anni, ind., operatore turistico; Calvi Mauro, 39 anni, ind., operatore turistico; Capello Luciano, 27 anni, ind., imprenditore; Castellaro Enrico, 38 anni, consulente [illegible]; Corrias Gianluigi, 48 anni, operatore turistico, comitato di gestione IV Usl; Dagnino Nicolò, 65 anni, agricoltore, consigliere «Nuova Agricoltura»; Dentella Antonio, 38 anni, ind., rappresentante di commercio; Favero Daniela, 24 anni, assicuratrice; Filippi Carlo Mario, 25 anni, commerciante; Frano Michele, 58 anni, [illegible]merciante; Iaciari Cesare, [illegible] anni, ind., operatore economico; Ivaldi Maggiorina Pellegrini, 56 anni, presidente Pro Loco, segretario pli, assessore uscente Ambiente e Artigianato; Longo Gianluigi, [illegible] anni, ind. agricoltore; Molliani Saverio, 65 anni, ind., libero professionista, direttivo provinciale Anpi; Mo[illegible] Giuseppe, [illegible] anni, impresario edile; Pirino Roberto, 31 anni, ind., medico chi[illegible] [illegible] Paolo, 50 anni, ind. floricoltore, presidente «Vecchia Albenga»; Radini Giancarlo, 45 anni, operatore economico, consigliere SAR; Ricci Mingani Angela, 46 anni, estetista; Robutti Biagio, 41 anni, veterinario, caposervizio IV Usl; Saccone Andrea, 32, ind., libero professionista; Sannazzari Paolino, 64 anni, primario medicina generale, presidente Croce Bianca; Scola Luigi, 22 anni, studente; Tripi Calogero, 50 anni, artigiano edile; Valenti Luigi, 53 [illegible] geometra; Zerbone Emilio, [illegible] anni, ind., agricol[illegible].

[illegible] la dc, partito che nell'ultima legislazione è rimasto all'opposizione, si presenta con un solo capolista, il segretario del comitato cittadino, il medico radiologo Moisello. Questi i 30 candidati: Moisello Lorenzo, 66 anni, radiologo, segretario politico; Almanzi Claudio, 38 anni, impiegato; Anfossi Antonio, 47 anni, primario chirurgo; [illegible]bero Antonio, 59 anni, commerciante; Basso Carlo, [illegible] studente; Calleri Gino, 50 anni, coltivatore diretto; [illegible] Giampiero, 47 anni, medico, consigliere uscente, presidente del distretto [illegible]lastico; Della Valle Stefano, 45 anni, tecnico; Favilla Vincenzo, 28 anni, operaio; Guerra Aldo, 40 anni, insegnante, consigliere uscente; Lombardi Gianni, 44 anni, impiegato; Lippino Cosimo, [illegible] anni, dottore in scienze politiche; Manduca Pasquale, 42 anni, [illegible]to; Marengo Alessandro, [illegible] anni, commerciante, consigliere uscente; Mazzocchi Pier Luigi, [illegible] anni, dirigente d'azienda, consigliere uscente; Merchionne Umberto, [illegible] anni, commerciante; [illegible] Gaetano, 25 anni, geometra; Navone Carlo, 40 anni, pediatra; Pareto Fabri[illegible], 28 anni, veterinario; Parodi Corrado, 43 anni, coltivatore diretto, consigliere uscente; Petrano Giovanni, 32 anni, consulente finanziario, consigliere uscente; Peloci Giuseppe, 41 anni, direttore didattico, consigliere uscente; Podestà Emilio, 64 anni, commerciante; Podio Giancarlo, 46 anni, ingegnere; Repetto Andrea, 62 anni, pensionato; Rossi Giuseppe, [illegible] insegnante; [illegible] Anna, [illegible] anni, pensionata; Tomat Claudio, 42 anni, impiegato; Varalli Vittorio, 34 anni, avvocato; Zerbone Renato, 32 anni, commerciante.

Per quanto riguarda i socialisti, le candidature erano ancora sottoposte a discussione nel tardo pomeriggio di ieri. Naturalmente è scontata la presenza dell'ex sindaco Mauro Testa, che è stato ammesso dalla direzione nazionale del psi (sotto condizione di non assumere eventuali cariche di giunta e di lasciare la segreteria di una delle due sezioni albenganesi), in considerazione della sua condanna nel processo di appello del caso Teardo (contro cui ha ri[illegible]. Capolista è confermato il capogruppo consiliare uscente Danilo Sandigliano. [illegible] riunione di ieri si doveva scegliere un numero di candidati superiore a quello dei posti residui. Per ora di certo si conoscono solo 11 nomi, sul totale di 30: Danilo Sandigliano, Pollio Giovanni, Testa Mauro, Gais Domenico (indipendente), Giovanni Nucera, [illegible] Accurso, Amico Vincenzo, Ragazzini Giovanni, [illegible] Mazzotta, Giuseppina Mantello, [illegible]cesco Granato.

r. sr.

Galliate protesta per la decisione della Regione

«Chiuso il S. Rocco comincerà il caos»

«Dovranno garantire l'assistenza a un'intera zona»

NOVARA — *«Se la Regione decide di chiudere l'Ospedale San Rocco deve anche farsi carico dei problemi che Non dovrà far soffrire l'utenza; i servizi fi- erogati dovranno essere garantiti. In altre parole: tolgono l'ospedale debbono anche dire dove mandare i malati»*.

Così Alberto Negri, presi- , dell'unità sanitaria «52», prende posizione sul problema della paventata chiusura dell'ospedale galliatese che, spiega «non è l'ospedale di Galliate dell'intera zona».

«A esso fanno capo gli abitanti di tutto il territorio dell'Usl che comprende grossi centri come Trecate, Cameri, Romentino, Cerano. La popolazione servita è notevole come ripeto, non deve esse- messa nelle condizioni di penare per l'abolizione del presidio ospedaliero che ha sempre o disposizione».

Negri spiega così la situazione: *«Il problema nasce da delibera della giunta regionale che propone al consiglio una sorta riassetto rete ospedaliera Piemonte. Secondo questa delibera, che però deve ancora essere discussa e approvata dal consiglio, gli ospedali di zona non dov- meno 400 letto e servire una popolazi- di 80/100 mila abitanti»*.

«Tale utenza, però, l'hanno ben pochi ospedali di zona e oltre al San Rocco dovrebbero sparire anche i nosoc- di Arona e Omegna. Io non voglio entrare nel merit- delibera; insisto solo nel dire che non si deve penalizzare l'utenza. chiudono l'ospedale liate i malati che affluiranno in più a Novara saranno un'infinità ed è facile immaginare i gravi fastidi per chi dovrà ricoverarsi».

«Inoltre proprio la Regione ha autorizzato ingenti lavori riordino all'interno del San Rocco con spese considerevoli. Per farne, come pare nelle intenzioni, un presidio dedicato esclusivamente alla riabilitazione e alla lungodegenza?».

Alberto Negri lancia polemica all'indirizzo di Torino: *«Questa delibera»*, spiega, *«è stata presa il 2 agosto ma solo l'altro ieri l'unità sanitaria che presiedo ne è venuta a cono- siamo stati convocati in Regione ma dico bisognerà sentire i rappresentanti dei comuni perché, non dimentichiamolo, l'unità sanitaria non è che una associazione di amministrazioni comunali. Inoltre, e questo a Torino lo sanno, proprio domenica prossima si rinnova il consiglio dell'Usl e pure nuova assemblea dovrà essere interpellata»*.

La chiusura dell'ospedale di Galliate è stata l'argomento ieri di una conferenza stampa indetta dal pci. In difesa del San Rocc- sono pronunciati oltre a Giuliana Manica, federazione novarese, l'ex presi- Diego Portina, il capogruppo comunista in seno al consiglio Franco Peretti e i consiglieri Franco Galeri e Salvatore Gentile.

Marc- Sanzo

I finalisti del Gozzano

BELGIRATE — Tra i finalisti del Premio di Poesia Guido Gozzano figurano nomi prestigiosi: da Alberto Bevilacqua ad Edoardo Sanguineti; da Agostino Richelmy a Vittorio -sman.

alla settima edizione, il «Gozzano», è diviso in due sezioni. Alla prima concorrono le poesie pubblicate in Italia o in Svizzera dal maggio 1986 al luglio 1988. La seconda sezione è riservata agli inediti più di 80 versi. Premiazione il 30 ottobre.

UN ASSALTO AL FARAGGIANA

Novara. Nel capoluogo è riesplosa la «voglia» di teatro. La prevendita degli abbonamenti alla stagione di prosa è cominciata ieri. I botteghini del «Faraggiana» aprivano alle 14,30, ma i novaresi hanno cominciato ad affollare gli ingressi del locale fin dal primo mattino. L'«assalto» è iniziato alle 6: alcune signore si erano addirittura portate la seggiola da casa per riposarsi durante la lunga attesa. In poco tempo il numero delle persone è salito a qualche centinaio e la folla ha assunto proporzioni tali che sono dovuti intervenire tempestivamente i Vigili urbani per evitare intasamenti di traffico in via Dei Caccia e prevenire eventuali disordini. La situazione è migliorata intorno alle 10, quando è giunta un'addetta che ha distribuito contromarche con numerazione progressiva per regolare i «diritti di precedenza» nella coda. Soluzione organizzativa che era già stata prevista dal Comune. Non è mancata qualche polemica: qualcuno si è lamentato perché il dispositivo è scattato in anticipo. Verso le 18 si erano quasi esauriti i posti per le prime due serate riservate agli abbonati

Processo all'ex comandante della polizia stradale di Borgomanero

Chiesti un anno e quattro mesi per le supermulte non pagate

Secondo l'accusa avrebbe aiutato i conoscenti incappati nel multavelox

NOVARA — Il comandante Polizia stradale di Borgomanero, degli Ottanta, troppo zelante. Transitare indenni territorio sua competenza diventata quasi un'impresa.

Adesso si scopre invece che il maresciallo Francesco Turiano, 57 anni, non era poi intransigente, o almeno, con tutti. Quando potequalche lo volentieri anche lui. Proprio per questo è finito nei guai, denunciato dai suoi stessi superiori e sospeso in via cautelare dal servizio, nel gennaio di cinque anni fa.

addebiti che gli vengono mossi, per i quali è comparso ieri in tribunale, sono pesanti: dall'interesse privato atti una di potere. Il pubblico ha chiesto lui una condanna a 1 anno e 4 mesi di reclusione.

inferiore invece per uno suoi che dovevano rispondere del concorso nei falsi. Per Giacomo Malone, 30 anni, di Borgomanero, è stato chiesto Alfredo Schiavio, anni, di Fontaneto d'Agogna è stato chiesto il proscioglimento.

L'inchiesta prese avvio dall'esposto di un sottufficiale nei confronti proprio co-

Per favorire un medico incappato nel multavelox, il maresciallo Turiano lo fece rilasciare una giustificazione dalla casa di cura. Doveva risultare che quella sera il medico troppo per far fronte ad un'emergenza. Così, ricorrendo al prefetto si poteva evitare forse pesante sanzione e soprattutto la registrazione dell'infrazione sulla patente.

L'addebito è stato ammesso dall'imputato.

Il comandante ha contestato invece d'essere intervenuto presso una carrozzeria per favorire un conoscente. La «Stradale» Novara sequestrato Vespino sul quale stato un 125 centimetri cubi. Il ciclomotore era stato consegnato in giudiziale sequestro alla carrozzeria Civardi di Oleggio. Il titolare della carrozzeria riferì agli agenti dell' Novara di una telefonata ricevuta dal comandante di Borgomanero affinché provvedesse a sostituire il motore fuorilegge con uno normale che gli avrebbe recapitato Alfredo Schiavio. Il maresciallo Turiano ha sempre negato di essersi interessato alla vicenda. Per questi reati è stata chiesta l'amnistia.

Un altro episodio riguarda il verbale elevato a Giacomo sorpreso a guidare sprovvisto della patente che aveva dimenticato a casa. -sulta dal verbale che Malone non avesse l'obbligo di portare occhiali quando alla guida. La prescrizione è invece chiaramente specificata nella come ha potuto dimostrare l'interes- a suo tempo in ca-. Per questo episodio i verbalizzanti hanno fatto un'enorme confusione cadendo spesso contraddizione. Ma il comandante si preoccupava anche sollecitare le pratiche il rilascio dei certificati con i carichi pendenti presso la Pretura di Borgomanero. Certificati indispensabili per il rilascio del porto d'armi presso la Questura di Novara. Esaurita ieri nel tardo pomeriggio la , la sentenza è prevista nella notte.

Renato Ambiel

L'ex maresciallo Francesco Turiano, 57 anni, nega le accuse

Protestano i genitori 180 bambini alle elementari di via delle

Novara, cibo scarso e cattivo sciopero alla scuola Thouar

Da servizio mensa - Tutti davanti all'edificio - Assemblea questa sera

NOVARA — È scattato lo sciopero scuola elementare «Thouar» di via delle Rosette. Motivo della contestazione: i pasti, scarsi e tutt'altro che appetitosi, che vengono dati ai 180 bambini impegnati nel tempo pieno.

Molte mamme, dopo essersi lamentate con la direzione della scuola col Comune che fornisce il servizio-mensa, hanno deciso di attuare protesta più sono andate con i figli all'ingresso della scuola ma non hanno fatto varcare il cancello ai piccoli studenti.

discusso fra loro e deciso di convocare un'assemblea generale dei genitori per questa sera. L'aut aut è deciso: o la mensa migliora o la protesta continuerà. I bambini nell'età dello sviluppo e debbono essere nutriti nel migliore dei modi. Il tempo pieno (8,30-16,30) è una gran bella va supportato dai servizi necessari.

Queste alcune delle considerazioni delle preoccupate mamme. «Dopotutto», sostenevano ieri in coro, *«la mensa noi la paghiamo, non ci viene fornita gratuitamente a mo' di servizio assistenziale: mila per 20 pasti. Non interessa chi il responsabile del disservizio; chiediamo che ai nostri figli venga dato del cibo abbondante e buono così ci era stato garantito al momento delle isc-»*.

«Reclamiamo ormai troppo tempo, praticamente dall'inizio dell'anno scolastico, e siamo stufi. Scuola e Comune si diano da fare per risolvere il problema nel più tempo possibile».

I guai alla «Thouar», che fa parte del quinto circolo didattico, cominciati al primo giorno di scuola. Fino all'anno scorso, con 150 bambini impegnati tempo pieno, la cooperativa che su incarico del Comune si occupava della refezione cucinava e preparava i pasti all'interno della scuola.

Quantitativi, tempi di cottura e qualità dei cibi costantemente sotto controllo anche se, a quanto pare, non mancavano le lagnanze una certa scarsità d'igiene (pare che specialmente lavaggio delle stoviglie alquanto a desiderare).

All'inizio di quest'anno gli alunni sono sensibilmente aumentati e la cooperativa è stata più in grado di preparare i pasti sul posto. E iniziati subito i guasti: le razioni, preparate lontano dalla scuola, non sono quasi mai risultate sufficienti e spesso pochi hanno dovuto rinunciare al primo. Inoltre la preparazione anticipata ha fatto arrivare la pasta e i secondi scotti e mal conditi. Sono quindi iniziate le proteste dapprima limitate alla direzione scuola, poi estese all'assessorato comunale all'istruzione.

Ieri, dopo il clamoroso sciopero (90 scolari hanno disertato la mensa e molti anche la scuola), l'assessore Augusto Bellini ha riconvocato per l'ennesima volta i responsabili della cooperativa «Solidarietà» per risolvere una volta per il problema.

«Nell'incontro», ha spiegato pomeriggio Bellini, *«abbiamo creato i presupposti per l'immediata soluzione. Nel giro di uno o due giorni potenziata la cucina che già alla Thouar e la preparazione dei pasti tornerà ad essere fatta all'interno della scuola. In effetti la protesta dei genitori è comprensibile ma credo e spero che rientrerà presto. Dopotutto la stessa cooperativa l'anno scorso aveva lavorato bene e, tornando operare nella mensa della Thouar, accontenterà gli scolari»*.

m. s.

Una piscina sala da ballo sono i primi ammodernamenti previsti nell'Ossola

Nuova vita per le Terme di Bognanco

Sarà reso più funzionale il padiglione per la mescita dell'acqua minerale - La cittadina si prepara alla stagione invernale - Nascerà un impianto di risalita a San Bernardo

BOGNANCO — Le Fonti di Bognanco cambiano look. La nota località termale sta per alcuni importanti ammodernamenti che le consenti- di soddisfare i bisogni un turismo sempre più esigente.

La costruzione di piscina termale e la ristrutturazione della sala «Rubino», che questa estate ha ospitato una rassegna musica jazz, sono le prime novità programma.

In un recente incontro con l'assessore regionale Moretti, amministratori Bognanco hanno individuato altri obiettivi realizzare: saranno finanziati con mutui al tasso agevolato del sette per cento.

Piscina e sala da comporteranno una attorno al miliardo, che l'Italfin, la società in ottima salute che gestisce sotto la guida di Ciarrapico le Fonti di Bognanco, dovere già stanziato; l'apertura dei cantieri è prevista già per il prossimo inverno.

Verrà rimesso a nuovo e più funzionale il padiglione le mescita dell'acqua minerale, e saranno potenziate alcune infrastrutture. Anche congressi, che ospita le proiezioni cinematografiche, riaprirà i battenti in una veste rinnovata.

«L'obiettivo è riqualifi- la valle» — dice il sindaco di Bognanco Guido Prada — *«e per questo l'amministrazione comu- sta spingendo, ormai da due anni, anche gli operatori locali a investire per migliorare la qualità delle strutture ricettive. Cambiamenti ce ne sono già, infatti in questi anni, è vero che è calato il numero dei posti letto, ma gli alberghi hanno guadagnato in -vizi e comfort»*.

Accanto alla stagione termale, che inizia a giugno e si conclude a settembre, Bognanco si prepara inti- anche quella invernale. La società seggiovie Alta Val Bognanco, presieduta Luigi Zanetta, ha infatti ottenuto l'autorizzazione per costruire impianto risalita a S. Bernardo, mentre è attesa dello svincolo dell servitù ad civico cui il terreno comunale e sottoposto.

In un piano che dovrebbe tener conto del rispetto ambientale sorgeranno albergo, ristorante e chalets.

La società che proprio in questo giorni ha triplicato il capitale, portandolo a seicento milioni, oltre allo skilift di S. Bernardo, lungo circa un chilometro, ha previsto in futuro collegamento la seggiovia con il passo del Monscera, dove sciatore troverà circondato una decina di impianti di risalita.

«Il Comune intanto» — continua Prada — *«si è preoccupato rendere praticabile il collegamento fra S. Lorenzo e S. Bernardo, ma il problema rimane strada di fondo valle, da Domodossola alle terme. Questi sette chilometri percorsi ogni giorno numerosi autotreni, autobus linea e dal traffico privato, da ben ventuno anni non vengono asfaltati ma solo rappezzati, con la conseguenza che la strada è diventata un mo-. Più volte abbiamo sollecitato la Provincia ad intervenire perché è necessario che i collegamenti stradali siano buoni, altrimenti si rischia di vanificare lo sforzo che stiamo facendo per rilanciare il turismo termale e far decollare quello invernale»*.

c. b.

Cade in è grave

NOVARA — Un giovane motociclista di Galliate, Roberto Contini, 16 anni, è ricoverato con prognosi riservata nel neurologico dell'Ospedale Maggiore seguito al forte trauma che ha riportato in incidente stradale avvenuto, intorno alle 11 di domenica, a Fara Novarese.

Il a di una «Vespa 50», una strada secondaria si era immesso in Roma, sulla quale, proprio in quei sopraggiungendo la Mercedes condotta da Franco Ferrarro, anni, Borgosesia, diretta ver- Carpignano.

I rappresentanti ricevuti in Comune

Si conclude a Domodossola la protesta dei pensionati

DOMODOSSOLA — Tappa conclusiva a Domo- di mobilitazioni del sindacato dei pensionati piemontesi. Dopo manifestazioni che hanno toccato i maggiori centri regionali nell'Alto Novarese Verbania e Omegna, conclude nel capoluogo ossolano un primo ciclo iniziative volte a sensibilizzare opinione pubblica ed autorità sui problemi della categoria.

Ieri pomeriggio infatti i rappresentanti dei pensionati, aderenti a Cgil Cisl e Uil, si sono incontrati amministratori del Comune e con i responsabili dell'Ussl 55.

Alle autorità comunali e sanitarie stati illustrati i numerosi problemi che affliggono soprattutto le tasche del pensionato. Le richieste dei tre sindacati congiunti mirano infatti all'adozione, da parte del governo, una serie politi- ce salute. Chiedono che venga eliminato il ticket sui , -tato dall'ultima legge finanziaria, e che affronti il delicato problema dell'assistenza, strettamente con- con la qualità della vita del pensionato.

altro punto di rilievo della piattaforma rivendicativa prevede l'aumento della quota di pensione.

Nell'Alto Novarese si calcola i pensionati siano circa cinquantacinquemila, di cui circa quindicimila iscritti al sindacato.

Per venerdì prossimo, occasione dell'incontro Mita-Thatcher Corita villa Taranto a Verbania, i sindacalisti hanno già richiesto un incontro con il presidente del Consiglio.

In rifiuto cercheranno comunque di attirare l'attenzione del primo ministro italiano sui loro annosi problemi.

c. b.

Un'indagine spiega le abitudini alimentari dei piccoli vercellesi

Troppe patatine, poca frutta gli errori dei bambini a tavola

L'Unione consumatori: «Attenzione alle merendine e alle creme da spalmare»

Risolto il problema di via Curtatone

VERCELLI — L'Usl ha accolto le proteste degli abitanti di via Curtatone i quali sostengono che la loro strada si è ormai trasformata in una fogna a cielo aperto.

Gli abitanti della via avevano inviato una protesta scritta al sindaco e all'Usl, che ha attivato il servizio di igiene pubblica. I tecnici della vigilanza sanitaria hanno esaminato la situazione accertando che «crea pregiudizio igienico per la salute pubblica».

Di qui la richiesta al sindaco di far sgomberare la via da tutti i rifiuti che si accumulano nel fosso ormai da tempo senz'acqua. Secondo la richiesta dell'igiene pubblica, il sindaco dovrà disporre la rimozione dei rifiuti con un'ordinanza. «L'augurio — dice il segretario della sezione del pci che aveva sollevato il problema, Bruno Balataro — è che si faccia in fretta».

VERCELLI — Preferiscono una bistecca alla milanese alla carne ai ferri, mangiano patatine fritte ma non verdure bollite, sono ghiotti di cioccolato e creme da spalmare: i bambini vercellesi si nutrono forse troppo e senza dubbio male. Gli errori più comuni a tavola dei piccoli dai 3 ai 10 anni sono segnalati dalla «Consulta regionale per la difesa del consumatore» che ha condotto, con l'aiuto di 60 insegnanti, un'indagine su un campione di 800 famiglie. I questionari sono stati distribuiti nelle materne e nelle elementari del primo circolo didattico e contengono anche una sezione sulla mensa scolastica.

Le disattenzioni alimentari iniziano il mattino: quasi il 20 per cento dei piccoli vercellesi-campione non fa colazione mentre in cartella, per la merenda da consumare durante l'intervallo delle lezioni, finiscono brioches, focacce, panini e pacchetti di patatine che vengono definiti un «attentato al fegato» dei bambini. I giochi e le sorprese contenuti nella confezione possono diventare inoltre un divertimento pericoloso: «Quanti genitori — dice Virgilio Grimaldi, presidente dell'Unione per la tutela dei consumatori di Vercelli — si sono chiesti con quali materiali e coloranti sia fatto quel piccolo oggetto che i bambini, soprattutto i più piccoli, mettono in bocca?».

I bimbi che consumano la colazione a casa, invece, mangiano di solito latte e biscotti: il breakfast del mattino è identico ogni giorno (altro errore) al contrario di quanto invece succede per gli alimenti che compongono pranzo e cena. Se i bambini, a mezzogiorno, frequentano la mensa scolastica, mamma e papà non sempre sanno in che cosa consista il pranzo (il 12 per cento dei genitori non se ne informa mai, il 33 per cento non lo fa regolarmente) e così la fettina di carne o un primo piatto abbondante possono arrivare in tavola due volte al giorno. Altri genitori invece si lamentano perché non è possibile assistere alla refezione a scuola e quindi capire se le proteste dei figli che non mangiano o mangiano poco sono semplici capricci, o meno.

Comunque solo il 25 per cento delle famiglie ritiene scadente il servizio di mensa, mentre il 90 per cento lo definisce discreto. Il menù, un primo piatto, un secondo con contorno, frutta e pane, varia ogni giorno per ripetersi il mese successivo. Prima di arrivare alla cena, ai bambini viene concessa una merenda a metà pomeriggio: finalmente fa la sua comparsa la preziosa frutta, fresca o in spremute e succhi. Tra le 19 e le 20, in quasi tutte le famiglie, viene servita la cena: in tavola, accanto ad un menù troppo abbondante che spesso è causa del rifiuto della colazione del mattino, compaiono flaconi di vitamine, ricostituenti, epato-protettori, per arrivare ai lassativi prima di dormire.

Il 40 per cento dei bambini fa uso di questi medicinali già a partire dai 3 anni di età e, nel 20 per cento dei casi, i genitori acquistano il prodotto senza chiedere consiglio al medico. L'ultima parte del dossier, preparato dalla «Consulta Regionale per la tutela dei consumatori», contiene invece le risposte delle 60 insegnanti, che aggiungono alcuni consigli pratici per le famiglie. In alcune scuole materne, ad esempio, è stata abolita la merenda del mattino, per invogliare i bambini ad una colazione più razionale al momento del risveglio. «Educare i bambini al cibo — concludono le maestre — è compito dei genitori, ma anche la scuola può fare molto. Per le famiglie si potrebbero tenere dei corsi di "educazione alimentare", mentre parte della normale mattinata di lezione potrebbe essere utilizzata per insegnare ai bambini buone abitudini a tavola».

Roberta Martini

Un successo la tappa dell'«Agricoltreno» alla stazione di Vercelli

Vercelli. Due immagini della «festa» per l'Agricoltreno. Le scolaresche hanno visitato i vagoni e gli stand, dove sono rimaste affascinate dai modellini delle macchine agricole (Foto Renato Greppi)

Che sorprese su quei binari

I 24 vagoni «assaliti» dagli scolari

VERCELLI — La capitale del riso ha riservato al «treno verde» un'accoglienza memorabile. Mai (promozioni della Pro a parte) s'era vista la città rispondere in tal modo ad una manifestazione pubblica; persino il presidente dell'«Agricoltreno» Maso Biggero, abituato alle ressa davanti e all'interno del convoglio, ha parlato di successo incredibile.

Per tutto il giorno, piazza Roma è stata meta di un incessante andirivieni: hanno incominciato le scolaresche ad affollarsi di fronte al cancello della stazione dalla parte del monumento alla Mondina. In quel punto una serie di ditte e di enti vercellesi aveva allestito l'«Isola agricola», mostra estemporanea dei prodotti e delle attività economiche della provincia ospitata in caratteristiche «pagode».

Così gli studenti (e c'erano proprio tutti: dalle elementari alle superiori) hanno incominciato a prendere d'assalto gli stands esterni e ad assistere allo spettacolo folk inscenato dal Circolo Nuovo Piemonte con la collaborazione della Coperfisa, di fronte alla fontana «dal Luca». Hanno spiegato i responsabili della fabbrica artigiana di fisarmoniche: «Ci è sembrato giusto proporre in questa giornata anche la nostra produzione e, soprattutto far ascoltare il suono delle "fise" ai vercellesi e agli ospiti dell'Agricoltreno».

Nello stand della «Eurico Italia», la maggior riseria italiana, una «hostess» d'eccezione: Eleonora Nervi, l'unica bassotubista italiana che fa la concertista di professione. Eleonora è figlia di di uno dei titolari della «Eurico». Spiega: «Per Vercelli mi sembra una "promotion" importante ed è giusto che la "Eurico" sia presente».

Dalle «pagode» dei vini, allestite dalla Cantina sociale di Gattinara, dall'Enoteca di Roppolo e dalla Vitivinicola Perazzi si leva l'unica nota polemica: nel vagone dell'«Agricoltreno» dedicato ai vini, c'è gran parte dei «doc» italiani, tranne i quattro vercellesi. Una dimenticanza? Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti vercellese, smorza i toni della polemica. Osserva: «Purtroppo, per il resto d'Italia il Piemonte è solo Torino. Ma è con iniziative come questa che Vercelli può imporsi all'attenzione generale, anche in settori non specifici come quello risicolo. Sono entusiasta della risposta della città anche perché, davvero, non me l'aspettavo. Entusiasta ed orgoglioso perché è stata proprio la Coldiretti a farsi promotrice dell'unica tappa piemontese dell'agricoltreno».

Entrando nella stazione, sentiamo il parere di qualche scolaro. Giuseppe Avanzato e Alessandro Olmo sono della quarta elementare di Asigliano. Dicono: «Non vediamo l'ora di salire sul treno verde, la maestra ce ne ha parlato a lungo e vogliamo fare un sacco di domande».

Il treno è subito preso d'assalto. In tutto, ventiquattro vagoni per una lunghezza complessiva di questa singolare mostra-itinerante superiore ai 500 metri. L'agro-industria è rappresentata in tutti i suoi aspetti: c'è persino la «Modagricoltura» che attira, ovviamente, l'attenzione di tutte le ragazze. Spiega l'animatrice del settore, Rosa Schiavi: «Il vagone delle fibre naturali è una novità dell'Agricoltreno '88: la moda e l'agricoltura italiana possono viaggiare sottobraccio per lanciare la loro immagine ed i loro prodotti». Uno spazio rilevante del vagone è riservato ad un progetto della Camera di commercio di Vercelli: il «Lane d'Italia».

Per nove ore, ogni centimetro dell'«Agricoltreno» è stato visitato: domani sarà possibile avere la stima attendibile del numero di persone che vi sono salite. In serata il «treno verde» è partito per Parma: il capolinea è previsto per il 6 novembre a Roma.

Enrico De Maria

Impianto-pilota dell'Eurico

Energia elettrica dalla lolla di riso

La centrale entrerà in funzione nel 1989

VERCELLI — Il primo impianto industriale di cogenerazione di elettricità, mediante la combustione della lolla di riso, sta per essere realizzato in città dall'Eurico, una delle industrie risiere più affermate in campo internazionale.

Ne ha dato notizia l'ingegner Alberto Picolli durante un incontro di tecnici ed operatori sul trattamento e sul recupero degli scarti agroforestali, promosso dal Centro tecnologia e innovazione di Vercelli: l'organismo è stato promosso con il concorso dell'amministrazione provinciale, della Camera di Commercio, dell'Enea, dell'Associazione industriale vercellese e del Fondo di sviluppo regionale della Cee.

L'iniziativa, già in fase di avanzata realizzazione, dovrebbe essere operativa entro il prossimo anno. Dice Rodolfo Mustafia, amministratore delegato dell'Eurico: «La nostra azienda non vuole trovarsi impreparata all'impatto con il fatidico 1992. Abbiamo così inserito nei nostri programmi anche il recupero e lo sfruttamento della lolla, un sottoprodotto del riso di cui disponiamo in abbondanza e in continuità».

Come è noto, la lolla, guscio di protezione del granello, viene ricavata durante la scortecciatura del riso e costituisce un quinto del peso del prodotto trebbiato: considerando l'attuale produzione mondiale di riso, si arriva a circa 300 milioni di tonnellate. Questa quantità, qualora venisse impiegata per produrre energia, utilizzando tecniche di conversione attualmente in uso, sostituirebbe annualmente il consumo di una quantità di petrolio calcolata in 130 milioni di tonnellate. Il potere calorifico della lolla è paragonabile a 60 mila tonnellate di gasolio.

«Di qui la decisione dell'Eurico — spiega l'ingegner Picolli — di realizzare una centrale termo-elettrica con lolla come combustibile per generare vapore. A sua volta il vapore mette in azione una turbina che produce energia elettrica. Dal punto di vista tecnologico è stata preferita una centrale con due linee funzionanti ciascuna con 5-6 tonnellate di lolla all'ora. In uscita una potenza di 3000 kw di energia. La produzione sarà gestita con l'Enel». Il progetto dell'Eurico è stato studiato in modo da risolvere anche i problemi della depurazione dei fumi, della condensazione del vapore e dell'eventuale inquinamento acustico.

Walter Nasi

Esclusa la crisi politica, ma il Comitato di gestione rischia la paralisi

Scoppia la polemica fra psi e dc sui dirigenti «anomali» dell'Usl

Diverse le interpretazioni su come applicare la disposizione regionale che «declassa» i funzionari

VERCELLI — «Non vogliamo né una crisi politica né la testa di Lucia Pigino ma pretendiamo che la presidente applichi la legge e che inserisca all'ordine del giorno ciò che ha concordato con noi. Non prenderemo parte alle prossime riunioni del Comitato di gestione (la prima è oggi alle 17 - ndr) finché non verranno inseriti nell'ordine del giorno il declassamento, ribadito dal Tar, di quelli che noi chiamiamo 'apicali anomali' e le clausole per gli appalti che avevamo concordato con il resto del Comitato». Lo hanno detto ieri, nella sede del psi, i tre esponenti socialisti dell'esecutivo dell'Usl: Giancarlo Casalino (vicepresidente), Marco Barberis e Davide Sciangguetta.

Il durissimo contrasto fra la componente socialista del Comitato e la presidente democristiana è scoppiato per una vicenda annosa e molto chiacchierata. Fra l'81 e l'83 la Regione aveva promosso diversi funzionari delle Usl al massimo ruolo previsto dal contratto: quello cosiddetto di «apicale». Alcuni anni dopo, però, un controllo fatto dalla stessa Regione aveva appurato che 141 di quelle promozioni andavano annullate ed era seguita una delibera di «declassamento».

Gli interessati avevano però fatto ricorso e, il 30 giugno di quest'anno, il Tar ha sentenziato: «La delibera di declassamento della Regione va applicata».

All'Usl di Vercelli sono ancora in servizio, come «apicali», due di queste persone comprese nell'elenco regionale. Dice il vicepresidente Giancarlo Casalino: «Nonostante le nostre sollecitazioni non solo la presidente non ha mai voluto mettere all'ordine del giorno il 'declassamento' ma addirittura ha proposto che uno dei due 'apicali anomali' andasse a ricoprire, come consulente, lo stesso incarico a Gattinara. A quel punto abbiamo detto basta».

Replica Lucia Pigino: «Nonostante la sentenza del Tar, non è facile declassare funzionari. Altre Usl sono in attesa di quei chiarimenti che solo la Regione può dare: come ci comportiamo nel caso (e noi ne abbiamo uno) di chi è già andato in pensione?».

Un contrasto di forma e di sostanza ma, anche secondo le dichiarazioni ufficiali della dc, «non politico». Spiega il segretario provinciale democristiano Renato Cattaneo: «Secondo noi il problema è risolvibile all'interno del comitato di gestione. Io non posso far altro che invitare tutti i rappresentanti dell'esecutivo dell'Usl a non radicalizzare i conflitti: l'ente che amministrano non può permettersi il lusso di arenarsi su questioni di principio».

e. d. m.

Appuntamenti

VERCELLI

ASTRA: vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da venerdì **Beetlejuice**, spiritello porcello con Michael Keaton

NUOVO ITALIA: **Frantic** di Roman Polanski con Harrison Ford

PRINCIPE: oggi chiuso e da domani **La creatura**.

VIOTTI: oggi chiuso e da domani **L'ultima tentazione di Cristo**

BELVEDERE: domani sera alle 21, per la Cinerassegna, verrà proiettato il film **Grido di libertà** di Richard Attenborough.

MOSTRE

VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: 7ª Biennale di Caricature - **L'Arte dell'Umorismo nel Mondo** «Premio Sant'Andrea» che si protrarrà fino a domenica 23 ottobre con orario 10-12 e 16-19

AL 70 DI VIA FOA, in esposizione le acqueforti di Enzo Gazzone, fino a domenica 6 novembre. Orario: 10-12,30 e 15,30-19,30, escluso il lunedì

GATTINARA

ITALIA: oggi chiuso e da domani vietato ai minori di 18 anni.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: dr. Carlo Giachino, piazza Cavour 32, tel. 69.765.

Ussl 50 - Prato Sesia (No): dr. Graziano Natale, via Matteotti, 3 tel. 0163-850.206 ed a **Sizzano**: dottssa Daniela Quarna, via Roma 28 tel. 0321-820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.865; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.668; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.052 - 64.747.

Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Borsa risi

Risoni. Comune o Originario: 55.000, 58.000; Cripto: 53.000, 57.000; Lido: 52.500, 55.500; Padano: 55.000, 59.000; S. Andrea: 53.500, 58.500; Veneria: 52.500, 55.500; Europa: 53.000, 57.000; Ariete-Riva: 64.000, 68.000; Ribe-Ringo: 54.000, 59.000; Roma: 58.500, 62.500; Baldo: 58.500, 62.500; Arborio: 67.000, 73.500.

Risi lavorati. Originario (Comune): 93.000, 98.000; Lido: 87.000, 92.000; Padano: 102.000, 104.000; S. Andrea: 96.000, 100.000; Roma: 105.000, 110.000; Baldo: 105.000, 110.000; Ribe: 99.000, 104.000; Europa-Veneria: 93.000, 98.000; Arborio: 127.000, 132.000.

Congresso dei venditori ambulanti

VERCELLI — Domenica, al Modo Hotel, si svolgerà il congresso provinciale dell'Associazione venditori ambulanti, aderente alla Confesercenti. Fra i temi trattati, i rapporti della categoria con il fisco e l'organizzazione sindacale del settore. Inizio alle 9.30.

Hydromac e Rimat, nuove indennità

VERCELLI — Il ministero del Lavoro ha concesso la disoccupazione speciale ai dipendenti della «Hydromac» di Trino e la cassa integrazione ai lavoratori della «Rimat» di Vercelli. Entrambi i provvedimenti sono semestrali: lo ha comunicato il sottosegretario Elio Fontana al senatore Ennio Baiardi.

Trino, seconda aula per la pretura

TRINO — Il ministero di Grazia e Giustizia ha chiesto alla pretura di Trino di allestire una seconda aula per le udienze: il Comune attuerà questo raddoppio con una spesa di venti milioni che si aggiungono ai 220 già investiti per la ristrutturazione del palazzo pretorile.

Mostra di Carla Crosio a Torino

VERCELLI — La scultrice vercellese Carla Crosio esporrà una parte della sua produzione da lunedì al 3 novembre nel Palazzo della giunta regionale in piazza Castello, a Torino. La personale di Carla Crosio fa parte della rassegna «Proposte» indetta dalla Regione e messa a punto, fra gli altri, dal critico d'arte vercellese Massimo Melotti.

Con l'Aci in gita a Pegli e a Chiavari

VERCELLI — L'Automobile club ha organizzato, per domenica, una gita culturale a Pegli e a Chiavari: i partecipanti potranno visitare il museo archeologico ligure e la basilica dei Fieschi. Le prenotazioni si ricevono entro venerdì negli uffici di piazza Alciati 11.

Polemiche sull'ordinanza del sindaco Luigi Squillario

Biella, i genitori protestano per i giochi vietati nei parchi

«Non potete impedire ai ragazzi di andare in bicicletta e divertirsi con il pallone»

BIELLA — E' polemica: come era prevedibile, l'ordinanza emessa dal sindaco su proposta del comando dei vigili e con la quale si vieta ai bimbi di età superiore ai 6 anni di giocare a palla e di girare in bici nei giardini pubblici di Biella, sta suscitando un mare di proteste.

Inviperiti per il provvedimento sono parecchi genitori che accusano l'amministrazione di «adottare metodi repressivi». Dice Anna Ramella, madre di due figli di 7 e 5 anni: *«La disposizione ha dell'incredibile. Il sindaco, o chi ha promosso una simile forzatura, dovrebbe spiegarmi come posso impedire unicamente al maggiore dei miei figli di giocare al pallone. E se volesse andare in bicicletta che cosa faccio? Lo devo accompagnare nel traffico cittadino con tutti i pericoli che ci sono oppure lo porto in via Italia, magari alle cinque del pomeriggio del sabato quando c'è più ressa? Chi ha decretato questa imposizione non ha la minima idea di che cosa significhi avere due bambini in tenera età»*.

Anna Ramella è una delle persone che ieri hanno telefonato alla redazione de «La Stampa» il loro malcontento per il provvedimento adottato dall'amministrazione. Una posizione che sta diventando un caso politico.

La questione, in molti quartieri, verrà messa all'ordine del giorno delle prossime riunioni di circoscrizione e contemporaneamente il partito comunista ha annunciato un intervento in Consiglio comunale. Sostiene il capogruppo Mario Furia: *«Al di là del metodo adottato dal sindaco — che come è già avvenuto in altre occasioni ha preso una decisione senza interpellare nessuno su un problema che interessa l'intera città — il provvedimento è assurdo. Siamo perfettamente d'accordo che gli anziani debbono essere tutelati, ma anche i bambini hanno diritto allo stesso modo a svagarsi nei giardini pubblici. Impedire loro di giocare è un atto incredibile»*.

Aggiunge Mario Furia: *«L'atteggiamento assunto dal primo cittadino è solo punitivo nei confronti di una grande fascia sociale. Invece di cercare di risolvere questo eventuale problema alla base si è preferito dare degli ordini tassativi senza pensare che alternative pratiche non ce ne sono. Sì, i bambini del Vernato potranno andare a giocare a calcio sul campetto del Convitto. Ma gli altri che non hanno ancora l'età per far parte delle squadre giovanili dei vari club biellesi, da adesso, per assurdo, dovranno accontentarsi di disputare qualche partita tra le mura di casa. Invece chi vorrà andare in bicicletta da questa settimana lo potrà fare circolando nel traffico congestionato, rumoroso ed inquinante di Biella, visto che le piste ciclabili in città da anni costituiscono un grande sogno irrealizzato»*.

Secondo il capogruppo comunista *«forse prima di adottare questi provvedimenti restrittivi sarebbe stato meglio cercare una soluzione. Ad esempio creando all'interno dei giardini delle zone appositamente riservate ai ragazzini oppure come ai giardini Zumaglini consentendo ai giovani ciclisti di scorrazzare lungo i viali esterni»*.

Contro il provvedimento del sindaco il pci ha preannunciato battaglia: entro la fine della settimana il gruppo comunista presenterà un'interpellanza e al prossimo Consiglio comunale verrà chiesto il ritiro dell'ordinanza. In più sembra certo che in alcuni quartieri si voglia promuovere una raccolta di firme anti-divieto.

Roberto Eynard

■ Commercianti biellesi in Canada

BIELLA — Una delegazione dell'Associazione commercianti del Biellese è partita alla volta del Canada e degli Stati Uniti per un tour di lavoro. La comitiva, guidata dal sindaco Luigi Squillario, avrà una serie di incontri con esperti della grande distribuzione commerciale a Montreal, Toronto, Cicago, New Orleans e Washington.

■ Festeggiata la nonnina di Ponzone

PONZONE — Nei giorni scorsi ha festeggiato i 102 anni la signora Paolina Ugo. Originaria di Landiola, in provincia di Novara, l'ultracentenaria si è trasferita a Ponzone con la figlia Zelinda quando già aveva 96 anni.

■ Aperta scuola di intarsio a Varallo

VARALLO — Ha ripreso l'attività la Scuola Barolo, uno dei più famosi centri italiani per l'apprendimento dell'arte dell'intaglio, intarsio e decorazione del legno. I corsi diretti da Luigi Joofer, si tengono nei locali della Società d'Incoraggiamento al lunedì e al martedì, al giovedì e al venerdì dalle 20,30 alle 23,30.

■ Riprodotta antica carta della Valsesia

VARALLO — La Grande Carta della Valsesia, una carta topografica del 1759 il cui unico esemplare è stato recentemente trovato all'archivio di Stato di Torino dal professor Luigi Peco, sarà l'oggetto di una pubblicazione finanziata dalla Comunità montana.

Ieri, lungo la Biella-Laghi, a poca distanza l'uno dall'altro

Due morti sulla statale

Il primo incidente a Roasio, vittima Giuseppe Vitali, 25 anni, di Gattinara - L'altra disgrazia a Castelletto Cervo; vi ha perduto la vita Luciano Vignazia, 77 anni, di Crosa

ROASIO — Giuseppe Vitale, 25 anni, abitante a Gattinara in via Mario 14, e un pensionato di 77 anni, Luciano Vignazia residente a Crosa in borgata Villa, sono morti in due incidenti stradali avvenuti ieri quasi contemporaneamente, a pochi chilometri di distanza lungo la statale Biella-Laghi.

Il primo tragico episodio è successo alle 11 nel territorio di Roasio, in località Santa Maria, in prossimità del bivio per la frazione Corticella. Da Roasio stava arrivando un camion guidato da Roberto Colucci, 41 anni, domiciliato a Casale Monferrato. L'articolato era diretto alla ditta Luigi Sollio, un'azienda che opera nella compravendita di macchinari agricoli con il deposito lungo la statale. Giunto in vicinanza della Sollio, il camion si è portato al centro della statale ed ha iniziato la manovra per svoltare a sinistra ed entrare nel piazzale dell'impresa commerciale.

Contemporaneamente, in direzione opposta, stava viaggiando la Uno guidata da Adelchi Sperotto, 34 anni, residente a Gattinara in corso Vercelli 143, rappresentante della Santa Flavia, un'azienda commerciale che opera nel settore della distribuzione di macchine per caffè con sede a Romagnano. Al fianco del giovane era seduto Giuseppe Vitale.

Il conducente dell'auto, tratto in inganno da un leggero dosso a metà del lungo rettilineo tra Santa Maria e

Giuseppe Vitale — Luciano Vignazia

Corticella di Roasio, solo all'ultimo momento si è accorto del camion che stava attraversando la carreggiata.

Adelchi Sperotto ha tentato una disperata manovra per evitare l'incidente, ma a causa dell'elevata velocità sembra che la Uno abbia incominciato a sbandare e si sia posta di traverso in mezzo alla strada.

Con la fiancata destra la vettura è andata a schiantarsi contro il camion.

Ai soccorritori si è presentata una scena terribile: la Uno era ridotta ad un ammasso di rottami e per estrarre Vitale è stato necessario far intervenire una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Biella.

Solo dopo mezz'ora di lavoro i pompieri hanno liberato il giovane. Ma le sue condizioni sono apparse subito disperate e durante il tragitto all'ospedale di Gattinara Giuseppe Vitale è morto. Ferite lievi ha invece riportato Adelchi Sperotto che è stato giudicato guaribile in una decina di giorni dai medici del pronto soccorso.

Giuseppe Vitale era il quarto ed ultimo figlio di una famiglia emigrata anni fa dalla Sicilia. Il giovane, dopo la morte dei genitori, viveva con i fratelli Angelo, Vito e Rosolino in via Mario. Dopo aver lavorato in una tabbrica di Gattinara la scorsa settimana era stato assunto dalla ditta Santa Flavia e ieri doveva compiere il suo primo giro di rappresentante in compagnia del collega ed amico Adelchi Sperotto.

Il secondo mortale incidente è avvenuto, sempre lungo la statale che collega il Biellese alla zona dei laghi, nel territorio di Castelletto Cervo, sul viadotto della stazione di Masserano.

Erano quasi le dieci quando da una stradina laterale Luciano Vignazia, 77 anni, di Crosa, alla guida del suo ciclomotore si è immesso sulla statale con l'intenzione di attraversarla e di portarsi sulla carreggiata opposta. Dai primi accertamenti pare che l'uomo non si sia accorto che in quel momento stavano arrivando due auto dirette a Buronzo: la prima con una brusca frenata ha evitato l'investimento mentre la seconda, una Croma guidata da Enrico Laccarino, 20 anni, di Rovasenda, per non tamponare la vettura che lo precedeva si è spostata sulla sinistra. Inevitabile è stato lo scontro con il motorino.

Luciano Vignazia, sbalzato dalla sella, è caduto a qualche metro di distanza battendo il capo sull'asfalto. Inutili si sono rivelati i soccorsi: il pensionato era morto per la frattura della base cranica.

r. eyn.

■ Accertamenti sulla frana di Borgo

BORGOSESIA — E' sempre vuota la palazzina dei cugini Francesco e Antonio Isen in frazione Caggi, dichiarata temporaneamente inabitabile dal sindaco di Borgosesia Marcello Longhi a causa della frana di un vicino terrapieno che dopo aver distrutto tre garage si è fermata ad un paio di metri dal caseggiato. Anche ieri i tecnici del Genio civile hanno continuato la serie di rilevamenti per verificare se lo smottamento ha interessato le fondamenta della casa. Le perizie hanno «radiografato» in competterza di tutta la zona circostante l'abitazione con prove tecniche fino a 25 metri di profondità. Dice il sindaco Marcello Longhi: *«I responsi dovrebbero esserci comunicati in mattinata. Entro stasera prenderemo una decisione. Non vogliamo correre rischi»*. I rilevamenti hanno interessato anche la collina da dove è partita la frana. Sembra che lo smottamento sia stato provocato dallo scivolamento di un terrapieno.

Il corpo senza vita è stato trovato alla stazione centrale di Milano

Ragazza di Cossato muore per droga

Maria Elena Pedrazzoli, 20 anni compiuti da pochi giorni, aveva deciso di morire con il suo fidanzato (che si è salvato) - Ha lasciato un biglietto ai genitori - Oggi pomeriggio i funerali

PANICO AL PONTE DI CHIAVAZZA

Biella. Attimi di panico ieri verso mezzogiorno al ponte di Chiavazza per una fuoriuscita di acrilone. L'acido, 800 litri, era in cisterne caricate sul camion di un autotrasportatore di Torino: per la rottura di una saracinesca, il liquido si è riversato sull'asfalto. L'aria è diventata irrespirabile. Il problema è stato risolto in poche ore lavando energicamente l'asfalto

COSSATO — E' una storia di droga, amore e disperazione: lui tossicodipendente, lei giovane e piena di vita, che si mette in testa di salvarlo ma non ci riesce. Così decidono di morire facendo l'ultimo «viaggio» insieme, anche se lei non era tossicodipendente. Li hanno trovati domenica notte nelle «toilettes» della stazione di Milano: lei morta, lui agonizzante.

Cossato è sconvolta da questa nuova vicenda che ha stroncato una giovane vita e distrutto due famiglie. Lei si chiamava Maria Elena Pedrazzoli, vent'anni compiuti nove giorni fa. Era l'unica figlia di Carlo Pedrazzoli, un apprezzato artigiano del paese, e di Silvana Pegoraro.

Lui è Pier Luigi Rocco, ventisieenne, una vita balorda alle spalle da quando ha imboccato la strada dell'eroina. I carabinieri lo conoscono benissimo per i tanti furti, scippi, raggiri ed altri espedienti illegali a cui ha fatto ricorso negli ultimi anni per potersi procurare gli stupefacenti.

Non molto tempo fa (sembra un paio di anni) al suo fianco i militari notarono una bella ragazza dai capelli lunghi e bruni. Era Maria Pedrazzoli: aveva conosciuto per caso Rocco e se ne era innamorata.

Un rapporto difficile sul quale la ragazza si confidò con alcune amiche: *«Voglio che esca da quel 'giro', che si rifaccia una vita»*. Ma i mesi passarono e la situazione non cambiò, almeno non nel modo in cui sperava Maria Elena.

Pare tra l'altro che, comprensibilmente, la sua famiglia non vedesse bene il legame sentimentale con Rocco. I genitori, in questi due anni, avrebbero tentato di dissuadere Maria Elena dal continuare la relazione. Ma inutilmente.

Negli ultimi mesi i rapporti tra Maria Elena e la famiglia Pedrazzoli diventarono sempre più difficili. Ai carabinieri risulta che la ragazza, impiegata modello in una agenzia di assicurazioni, di recente aveva cominciato a trascurare il proprio lavoro. Poi andò a convivere con Rocco in una casetta di Candelo. Molti, negli ultimi tempi, notarono che *«non è più la ragazza brillante di prima»* e che *«si veste in maniera trasandata»*.

Il drammatico epilogo domenica pomeriggio. Maria Elena e Pier Luigi decidono di farla finita. La ragazza si fa prestare da suo padre la «R4» e con quella si avviano a Milano dove è più facile trovare eroina.

Ma sull'autostrada l'auto ha un guasto e devono abbandonarla in un'area di servizio. Prima però scrivono un biglietto in cui spiegano il loro gesto e chiedono di essere sepolti vicini. Lo lasciano sull'auto. Poi proseguono per Milano chiedendo un passaggio a un automobilista.

Nella notte i due giovani vengono trovati nei gabinetti della Centrale di Milano: per lei la dose di eroina è stata mortale. Per lui, più abituato alla droga, la dose lo fa stare un po' male e dopo qualche ora si riprende al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli.

Uno zio va a prenderlo lunedì pomeriggio e se lo porta a casa. Ma i carabinieri di Cossato, che si stanno interessando al «caso», sono ansiosi di interrogarlo.

Contro di lui non ci sono accuse particolari: gli inquirenti vogliono soltanto conoscere bene tutti i fatti. Poi deciderà il magistrato.

Oggi alle 15,30, partendo dall'abitazione di via Imer Zona, si svolgeranno i funerali di Maria Elena.

Maurizio Alfisi

Dopo le polemiche sull'organizzazione dell'ultima rassegna

I biellesi torneranno a Mosca?

Un incontro «chiarificatore» con il responsabile italiano della manifestazione - «E' in corso un'inchiesta, chi ha sbagliato pagherà» - I progetti

BIELLA — Dopo l'«affare Inlegmash», il presidente dell'Istituto Commercio Estero Marcello Inghilesi ha mantenuto l'impegno assunto con gli imprenditori biellesi: nei giorni scorsi ha compiuto una visita foriera di interessanti sviluppi per il «made in Biella».

Alla rassegna mondiale del meccanotessile Inlegmash di Mosca, svoltosi agli inizi dello scorso agosto, gli espositori italiani si erano trovati a fronteggiare una situazione disastrosa: padiglioni male attrezzati, arredamenti incompleti, insufficienti linee di credito predisposte per l'occasione dalle autorità italiane.

Di qui, data la grave caduta di immagine sia nei confronti dell'Urss, sia in quelli dei concorrenti stranieri, era nata una protesta vivacissima contro l'Ice, cui competeva l'organizzazione generale della rassegna moscovita per quanto riguardava il nostro Paese.

Della protesta si era fatto portavoce, a nome dei colleghi biellesi e di tutti gli altri interessati, il vicepresidente dell'Associazione italiana dei Costruttori di macchine tessili Giuseppe Bolli, imprenditore di Vallemosso.

E' stato proprio Bolli a proporre a Inghilesi di venire a visitare Biella e di prendere così contatto con la sua realtà industriale.

Occorre dire che l'«affare Inlegmash» è ormai quasi risolto: confermando quanto aveva già detto, Inghilesi ha assicurato che l'inchiesta prontamente avviata *«si sta concludendo anche con l'individuazione di una serie di responsabilità»* (nel frattempo altre fiere all'estero, svoltesi con piena soddisfazione dei nostri espositori, hanno dimostrato che quello di Mosca è stato soltanto un increscioso *«incidente di percorso»*).

Marcello Inghilesi, che era accompagnato dal dirigente Ice Franco Bozzi, è stato accolto a Biella da una delegazione composta da autorità cittadine e provinciali e da qualificati esponenti dell'imprenditoria industriale.

Ha inoltre visitato a lungo la Città degli Studi, dicendosi ammirato per i risultati ottenuti dall'impegno congiunto pubblico e privato in quel comprensorio che vive della felice sinergia fra studio, ricerca e sperimentazione: *«una vera sfida al futuro»*.

A questo punto, Ingelmash può essere addirittura considerato un *«felice incidente»* — hanno detto gli industriali biellesi — dal momento che si è trasformato in un'utile occasione di incontro.

All'Unione Industriale hanno accolto il presidente dell'Ice, coadiuvati dai funzionari, il vicepresidente Uib Remo Roj, Carlo Enoch e Franco Poma, rispettivamente presidente e consigliere della Commissione commerciale, Paolo Lavino presidente dell'Ente Fiere Biella, Carlo Barberis Canonico presidente del Comitato Piccola Industria, e naturalmente Giuseppe Bolli, anche nella sua qualità di presidente del Consorzio Texbima, sorto cinque anni fa per incrementare l'export di macchinario tessile nella Repubblica Popolare Cinese.

Ospite il presidente di Intermeccanica Umberto Protti, membro di giunta della Confindustria.

«L'Ice — ha ricordato Marcello Inghilesi — è un servizio dello Stato ed è a vostra disposizione, con i suoi 86 uffici in 62 Paesi del mondo e la sua presenza annuale in 162 fiere internazionali». Ed ha aggiunto una serie di suggerimenti pratici, apparsi particolarmente indicati per la promozione ulteriore del «sistema-Biella» e dei suoi prodotti. In poche parole, *«bussate e vi sarà aperto»*: sovente le carenze che vengono lamentate nascono dalla mancanza di adeguate sollecitazioni.

Lo ha riconosciuto anche Carlo Enoch, cui compete il coordinamento della promozione del «sistema-Biella»: *«Vogliamo valutare le reali possibilità di concreti rapporti con l'Ice, sia per esigenze aziendali o di settore, sia per una maggior diffusione della conoscenza del nostro apparato produttivo. Abbiamo avuto risposte serie, esaurienti, manageriali: ma dopo questo primo utile aggancio, toccherà a noi proporre all'Ice precisi progetti»*.

Corradino Pretti

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Il segreto della piramide d'oro
MAZZINI: L'ultima tentazione.
ODEON: Il principe cerca moglie
SOCIALE: Snack bar Budapest

BORGOSESIA
SOCIALE: riposo.

CANDELO
VERDI: riposo

COGGIOLA
ENNIO: chiuso.
RADAR: riposo

COSSATO
PRIMAVERA: riposo

FARMACIE
Ussl 47. Biella: *Balestrini*, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; **Sagliano, Mongrando, Candelo.**
Ussl 48.: Vigliano: *Rolando*, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Mottalciata, Valiemosso, Crevacuore.**
Ussl 49. Borgosesia: *Martelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.280.
Varallo: *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.180.

QUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.845 - 20.849; **Borgosesia** 25.313; **Caveglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 680.813; **Trivero** 756.360; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (16-18) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-13 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-18.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 29.181 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Seledizi: via Pietro Micca 8 (015) 30.769.

■ Una mostra di quadri a Villa Rolandi

QUARONA — E' fissata per sabato prossimo alle 18 l'inaugurazione a Villa Rolandi dell'annuale mostra di pittura organizzata dall'assessorato alla Cultura di Quarona.

La rassegna, che resterà aperta fino al 30 ottobre tutti i giorni feriali dalle 18 alle 22 e il sabato e la domenica dalle 15 alle 22 presenta opere di Annigoni, Borghese, Brindisi, Cazzaniga, Cornelile, Crepaldi, De Pisis, Dova, Garin Gentilini, Guttuso, Simeoni, Terruso, Treccani e Zamboni.

Stasera ultima sfida, ma ormai è quasi scontata la qualificazione

La Biellese in Coppa Italia per una festa annunciata

Al «Fila» arriva il St-Vincent, che dovrebbe imporsi con tre reti di scarto e segnando almeno 5 gol

BIELLA — Bianconeri impegnati in Coppa Italia stasera al Fila di Cossato: alle 20,30 l'undici di Sergio Caligaris affronta il St-Vincent nell'ultimo incontro del girone eliminatorio. Una gara che sulla carta dovrebbe costituire poco più di un allenamento considerata la situazione di classifica, nettamente a favore dei lanieri.

La Biellese infatti ha al suo attivo 4 punti ed una differenza reti di +3 (6 gol fatti, 3 quelli subiti) mentre l'Aosta, pur avendo gli stessi punti, è già matematicamente eliminata avendo realizzato e subito un identico numero di reti (5). Gli unici che potrebbero negare alla Biellese la qualificazione al secondo turno della competizione nazionale sono i valligiani del St-Vincent che però dovrebbero compiere un exploit.

Spiega mister Sergio Caligaris: *«In graduatoria sono distanziati di due punti. Vincendo ci raggiungerebbero. In questo caso entrerebbe in gioco la differenza reti che al momento li vede a -3. Solo una vittoria per 4-0 o al limite un successo con tre gol di differenza ma a partire da 5-2 consentirebbe agli ospiti di accedere al secondo turno. L'impresa sulla carta mi sembra difficile tenendo oltretutto conto che noi vogliamo prenderci in Coppa quelle soddisfazioni che in campionato fino ad ora ci sono state negate».*

Contro il St-Vincent, assente Zaninetti che sconta il turno di squalifica per l'espulsione con il San Colombano, mister Sergio Caligaris presenterà una Biellese ritoccata rispetto alla partita di domenica. In porta giocherà Casazza, un giovane che quando è stato chiamato a difendere i pali lanieri si è sempre ben comportato, mentre Renzi e Cancino saranno i marcatori. Galerotti ricoprirà il ruolo di libero e Volpi quello di terzino di fascia mentre a centrocampo sono possibili gli innesti di Biscaro e Mazza oltre all'impiego di capitan Francisca e Betz. Davanti, i soliti Zagaria e Rinino.

Ma se l'interesse alla gara di stasera, visto l'esito del girone di qualificazione, è piuttosto limitato, molta attesa circonda alcuni movimenti del club di via Matteotti. Infatti è certo che il general manager Stefano Capozucca dovrà rinforzare con un attaccante la rosa, visto che il bomber Uberto Gatti, infortunatosi in estate (una grave lesione ad un nervo di una gamba), quest'anno non sarà disponibile. L'ultima visita specialistica di lunedì, pur confermando i miglioramenti, ha escluso un recupero a tempi brevi del giocatore. Gatti con ogni probabilità potrà riprendere l'attività nel campionato '89-'90. Il suo posto quasi certamente sarà preso dall'ex riminese Mullinacci. r. cyn.

Cossato. Il bianconero Rinino impegnato in un'azione d'attacco

Il punto sulla Promozione

La delusione è il Gattinara

Pareggiano Crescentino, Trino e Vigliano

Tre pareggi ed una sconfitta sono il bilancio delle squadre vercellesi nella quarta giornata d'andata del campionato di Promozione girone A. Gattinara, Trino e Vigliano erano impegnati in trasferta mentre solo il Crescentino giocava in casa.

L'incontro più facile era ritenuto proprio quello dei granata del Crescentino, che ospitavano al Comunale il Suno, penultimo in classifica. I novaresi si sono però subito rivelati più coriacei del previsto ed il Crescentino ha trovato difficoltà a superare la difesa sunese. Quest'ultima, che può contare sull'ottimo portiere Coppo (ex-Trino), ha respinto colpo su colpo gli assalti dei crescentinesi che si sono affidati soprattutto alle incursioni di Mocca ed alle avanzate del mediano Stinchelli. Bignato ha sorvegliato la zona centrale del campo senza spingersi troppo in avanti, essendo preoccupato dei veloci contropiedi degli ospiti.

La delusione più grossa è invece arrivata da Chivasso dove il Gattinara è stato trafitto per 3 a 0. Alla vigilia dell'incontro gli uomini di mister Silvano Lobia erano fiduciosi e convinti di strappare almeno un punto. Il La Chivasso è infatti una compagine dal tasso tecnico piuttosto modesto e l'impresa di raccogliere un pareggio al «Paolo Rava» non sembrava impossibile. Invece i padroni di casa con una brillante prestazione hanno schiacciato le ambizioni del Gattinara, che rimane fermo in classifica a 4 punti. Evidentemente il La Chivasso ha voluto subito vendicare la pesante sconfitta patita sette giorni prima a Gravellona.

Il Trino ha conquistato l'ennesimo pareggio in trasferta confermando la caratteristica di squadra «corsara». Domenica ha pareggiato (3-3) con il Montanaro in una partita che ha regalato molte emozioni. L'andamento dell'incontro è stato rocambolesco ma mai gli azzurri hanno perso la calma ed hanno sempre dato l'impressione di poter ottenere un risultato positivo.

Secondo pareggio esterno per il Vigliano, che sul campo dell'Arona, come già una settimana prima a Suno, è andato vicinissimo al successo pieno.

I gialloross, passati in vantaggio al quarto d'ora con Minato, solo al 74' sono stati raggiunti dai padroni di casa.

Il risultato comunque è positivo soprattutto sotto il profilo del gioco. La formazione laniera, pur priva di Moro e Miola, ha messo in mostra un buon amalgama e una discreta condizione atletica. La riprova è attesa per domenica prossima quando al comunale sarà di scena la capolista Trecate, una delle squadre favorite nella corsa alla promozione in Eccellenza. l. p.

La gara automobilistica arriverà nel Biellese il 16 novembre

Alla scoperta del «giro d'Italia»

BIELLA — Il giro d'Italia automobilistico passerà da Biella il 16 novembre. La gara, che ebbe un grande successo all'inizio degli Anni 80, propone un interessante abbinamento tra piloti di rally e specialisti della pista, in un'alternanza di prove speciali su strada e in circuito.

L'abbinamento piacque molto agli appassionati di automobilismo e soprattutto ai gentleman del volante i quali poterono confrontarsi per una volta sia in pista sia su strada con i professionisti.

La formula ora viene riproposta dalla Csai e dall'Aci di Torino, e sta riscuotendo di nuovo un grande interesse anche nel Biellese. Tra i partenti si fanno i nomi di campioni quali Patrese e Nannini al fianco di altri celebrati big delle quattro ruote, come il neo campione del mondo Biasion, il sempre spettacolare Alen e il sempre più promettente Fiorio. Dovrebbero gareggiare tutti sulle nuove Alfa 75.

In campo locale si stanno definendo in questi giorni gli accoppiamenti, ma pare che ci siano diversi equipaggi che si stanno preparando per la grande avventura. Tra questi non ci sarà il neo campione europeo di gruppo N, Piero Liatti: *«Purtroppo ho dovuto dare forfait per il lavoro. Ma mi spiace moltissimo anche perché ero andato a vedere la prima edizione e ne ero rimasto entusiasta. Ora, se dovessi scegliere, nonostante il titolo europeo fresco fresco, credo che gareggerei in pista».*

La corsa non è stata ancora presentata ufficialmente ma dalle prime indiscrezioni si è saputo che comprenderà 12 prove speciali tipo rally e quattro in circuito. La gara partirà da Torino la sera del 16 novembre e dopo un primo tratto in trasferimento entrerà nel vivo proprio nel Biellese, dove la Biella Corse, la scuderia che organizza il rally della Lana, ha curato l'organizzazione del primo tratto cronometrato. Alle 20,45 è prevista infatti la prima prova speciale della prima tappa, la Bollengo-Zubiena. La gara si sposterà quindi nella zona di Alba, dove sono previste altre due speciali, prima di concludersi all'autodromo di Varano con la prova su pista.

Il 17 il giro ripartirà per raggiungere Rimini. Sono in programma altre tre prove speciali più il solito appuntamento in pista, in notturna, a Misano. La terza tappa, in calendario il 18, porterà la carovana a Parma con ancora una prova in pista, questa volta di giorno, sul circuito di Misano, e poi altre tre speciali. L'ultima frazione tra Parma e Milano prevede tra l'altro anche una prova-spettacolo di tipo rallistico nella zona di Bergamo e quindi il circuito sulla pista di Monza. m. al.

Nel Biellese sono diecimila i veicoli a trazione integrale

Un esercito di fuoristrada

Rappresentano un decimo delle auto in circolazione - Un mercato in costante espansione - Le novità

Biella. Il difficile passaggio lungo uno scosceso sentiero di un fuoristrada (Foto Liprandi)

BIELLA — Secondo una recente stima delle centomila auto che circolano nel Biellese diecimila sono a trazione integrale e di queste circa la metà sono fuoristrada.

Apparentemente parlare di 4x4 e di fuoristrada può sembrare la stessa cosa. Invece tra le due categorie di veicoli l'unica cosa in comune è solo la trazione sulle quattro ruote. Per il resto le «tou-terrain» hanno un maggior profilo inferiore del veicolo (angolo d'attacco, maggior gradino) per superare grandi pendenze, adeguata possibilità di escursione dei ponti (indispensabile per superare ostacoli naturali) e grandi possibilità di riduzione finale delle marce.

Sostiene uno degli organizzatori di Expofuoristrada: *«Queste differenze erano nettissime fino a qualche anno fa. Ora, sotto la spinta di un mercato in continua espansione (nel '77 i veicoli fuoristrada circolanti in Italia erano 21 mila; alla fine dell'87 erano 132 mila e le previsioni di vendita per l'88 parlano di 36-38 mila nuove vetture) nella nuova generazione i fuoristrada hanno prestazioni più automobilistiche per confort, linea e velocità. Queste almeno sono le prime indicazioni che ci sono arrivate dalle case che espongono al salone del fuoristrada di Torino».*

Alla massima rassegna europea capitata ancora una volta a Torino Esposizioni, molte sono le novità. La General Motors ad esempio presenta la sua nuova Isuzu 2900, 96 cavalli, turbodiesel. Tra i primi a provarla su un percorso al castello di Mazzè sono stati un nutrito gruppo di «fuoristradisti» della vecchia guardia. Tra questi il biellese William Beggi, protagonista di tante Parigi-Dakar. Da segnalare sempre della stessa casa anche un furgone Bedford 4x4 che pare interessi molto per le sue prestazioni gli appassionati di campeggio.

C'è molta curiosità poi per una nuova off-road tutta italiana. Si tratta della Jato che sarà distribuita in Italia e in Europa dall'organizzazione Grazielle, quella della Delta Minicruiser. Per la nuova Jato si parla di tre motorizzazioni: 1600 cc e 2000 cc a benzina e 2000 cc turbodiesel. Il telaio, a longheroni, con un passo da 2,30 metri dovrebbe collocare il veicolo tra le fuoristrada medie.

Uguale curiosità tra i visitatori sta suscitando la nuovissima Illeverè che molti pronosticano come l'erede della leggendaria Campagnola. Nonostante il nome francese è un modello interamente di fabbricazione italiana costruito dalla Omai. L'unica versione è con motorizzazione turbodiesel e si propone come mezzo alternativo per chi cerca oltre a un look gradevole, buone doti di mobilità.

Dei cinquemila fuoristrada circolanti nel Biellese, oltre la metà sono veicoli giapponesi. Suzuki, Mitsubishi, Nissan, Toyota, Daihatsu sono tra i modelli che si incontrano sulle strade della capitale laniera. A molti biellesi quindi interesserà sapere che Expo ha tenuto a battesimo l'ultima nata in casa Suzuki, la Vitara. E' un veicolo che, a conferma della tendenza della moda, promette un comfort automobilistico (sospensioni indipendenti tipo McPherson davanti e ponti rigidi con molle elicoidali, anziché balestre, posteriormente). E poi servosterzo, freni a disco, alzacristalli elettrico, chiusura centralizzata, specchietti retrovisori esterni regolabili a distanza, abitacolo più spazioso (il passo 2,20 metri e la carreggiata 1,40) e prestazioni brillanti (il motore da 1590 cc, 85 cavalli, permette di raggiungere i 160 chilometri l'ora).

Festeggia invece a Expo fuoristrada i 40 anni di produzione la mitica Land Rover. Il primo veicolo della casa di Solihull fu realizzato nel 1948 dai fratelli Maurice e Spencer Wilks, presidente e capo progettista della Rover, che si erano ispirati a una Jeep MB dell'esercito americano. A Torino c'è in esposizione una Land 110 SW motore 3500, che aspetta di partire per il raid Torino-Niamey-Torino. Si tratta di una prova «no stop» di novemila chilometri con il cofano sigillato per dimostrare la grande affidabilità di un fuoristrada in grado di affrontare prove durissime.

m. al.

Cominciano i preparativi per partecipare alla mitica corsa dèi fuoristrada

Quei biellesi veterani della Parigi-Dakar

BIELLA — Mancano poco più di due mesi dalla partenza della Parigi-Dakar, la mitica corsa transafricana, e già se ne discute con insistenza. Venerdì sera, alle 21, nell'ambito di Expo fuoristrada, si ritroveranno verso le 21 alla «Rotonda» di corso Massimo d'Azeglio, a Torino, gli «amici della Dakar». Sono i fuoristradisti che si sono cimentati con la grande avventura e tutti coloro che almeno una volta sono andati a vedere la corsa africana. Con Nino Cassini, che è l'animatore di questo raduno, ci saranno anche altri biellesi tutti veterani della Dakar quali William Beggi, Cesare Savio, Marco Almonetti. Ma hanno già confermato la loro partecipazione molti degli italiani che in questi anni hanno contribuito a fare grande la gara africana.

Dice Beggi: *«Per noi di solito è la prima occasione per incominciare ad avere anticipazioni sulla nuova edizione della Dakar. Qualcuno dei piloti ufficiali è già rientrato dalla prima ricognizioni portando le ultimissime sul percorso».*

«Quest'anno il problema sembra rappresentato dalla rivolta in Algeria. Gli organizzatori stiano vagliando delle soluzioni alternative. Sembra che il Marocco si sia offerto di far passare sul suo territorio i concorrenti, ma ci sono contatti anche con la Libia. Personalmente, per la bellezza del paesaggio, preferirei quest'ultima soluzione».

Dice ancora Beggi: *«Secondo le prime indiscrezioni non si dovrebbe più fare la Mauritania, ma la Sierra Leone. Il resto lo sentiremo venerdì sera».*

Per la corsa transafricana è comunque un momento difficile. La partecipazione di squadre ufficiali con piloti professionisti hanno snaturato un po' questo classico appuntamento con l'avventura. Spiega Beggi: *«E' una gara che non ha più molto senso per un privato in quanto i ritmi sono stati adattati per le case ufficiali. Ma nessuno di noi ha tre elicotteri al seguito o mega assistenze in grado di rifarti l'auto in pieno deserto, né alberghi prenotati tre mesi prima dove puoi riposare la notte mentre uno stormo di meccanici provvede a tutto. E per il semplice appassionato la gara diventa un inferno. Non mi stupisce la notizia che finora non ci siano molti iscritti alla Parigi-Dakar dell'89».*

Lo stesso Beggi quest'anno ha scelto di non allinearsi al via della transafricana: problemi di tempo e di lavoro, dice ma ancora gli brucia la negativa esperienza alla passata edizione.

Comunque la Parigi-Dakar ha ancora un suo fascino non fosse altro che per i luoghi selvaggi che vengono attraversati. E Nino Cassini ha voluto offrire una possibilità a chi sogna questa avventura di viverla da vicino. Per tutta la durata di Expo fuoristrada, tutti i giorni feriali, tra i giovani che visiteranno la mostra, ne sarà sorteggiato uno che potrà assistere alla corsa africana. Alla fine saranno sei i visitatori che andranno alla Parigi-Dakar.

L'Algeria che tiene con il fiato sospeso la Parigi-Dakar ha bloccato per il momento anche la partenza del raid Torino-Niamey-Torino. Era una della novità dell'Expo: un fuoristrada appena uscito dalla concessionaria, senza alcuna preparazione particolare, condotto da un gruppo di piloti per 9 mila chilometri fino alla capitale del Niger e ritorno per dimostrare la grande affidabilità di questo tipo di veicoli. Il tentativo deve essere portato a termine con il cofano sigillato (a questa operazione ha provveduto il notaio biellese Paolo Tavolaccini, grande appassionato e intenditore di fuoristrada) e con una dotazione normalissima di gomme: le quattro montate sul fuoristrada più quella classica di scorta. Il prossimo tentativo di far partire la «no stop» avverrà venerdì sera durante il raduno degli «amici della Dakar».

m. al.

William Beggi